

Relazione sui risultati della Direzione 2015

Direzione Generale degli Affari Generali del Personale

Direzione Generale degli Affari Generali del Personale

Relazione 2015

La Direzione nel corso del 2015 ha ricevuto, a seguito di apposite richieste, la conferma, da parte dell'Agenzia del Demanio, della propria partecipazione all'interno del "Piano di razionalizzazione delle sedi del Ministero dello Sviluppo Economico e del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare" in cui vengono individuati i due immobili demaniali destinati ad ospitare la sede di questo Dicastero.

A seguito di molteplici incontri tra questa Direzione ed i rappresentanti dell'Agenzia del Demanio questo Dicastero ha trasmesso il propedeutico quadro esigenziale al fine di procedere all'avvio dell'iter per la progettazione dello stabile di Viale Trastevere 185,189,191.

Nelle more dell'integrazione, disposta dal Sig. Ministro, della Direttiva 2015, si è provveduto, in data 31 luglio 2015, al rilascio della sede di rappresentanza di questo Ministero, sita in Largo Goldoni 47, in ampio anticipo rispetto al termine fissato nella direttiva stessa.

Successivamente la Direzione Generale degli Affari Generali e del Personale ha svolto, in accordo con gli Uffici di Diretta Collaborazione, tutte le attività necessarie al ricollocamento di tutti beni presenti presso la sede di rappresentanza di Largo Goldoni 47, ed ha dovuto procedere necessariamente ad effettuare alcuni lavori di adeguamento strutturale degli spazi al fine che gli stessi beni potessero trovare occupazione negli Uffici assegnati al Sig. Ministro ed alla Sua Segreteria presso l'immobile di Via Cristoforo Colombo 44.

Nel corso dell'anno, si sono attivate le procedure necessarie per la copertura degli Uffici dirigenziali di livello generale e non di nuova istituzione.

Le suddette procedure hanno comportato la predisposizione dei provvedimenti di conferimento degli incarichi nonché dei contratti di regolamentazione del trattamento economico, con relativa notifica a soggetti, organi ed amministrazioni competenti, pubblicazione nella sezione "Amministrazione trasparente" del sito istituzionale del Ministero.

Per effetto della riorganizzazione di cui al D.P.C.M. 10 luglio 2014, n. 142, è stata predisposta, sul sistema informatico di rilevazione delle presenze, la nuova pianta

organica del Ministero, articolata nelle nuove Direzioni Generali e nelle rispettive Divisioni; successivamente, sulla base del trasferimento delle competenze alle Divisioni individuate dal D.M. n. 8 del 19/01/2015, si è provveduto all'assegnazione del personale alle nuove Unità operative.

È stata attivata inoltre la complessa procedura al fine dell'inoltro al Dipartimento della Funzione Pubblica della richiesta di autorizzazione ad assumere n. 2 dirigenti di seconda fascia, vincitori del VI corso-concorso della Scuola Nazionale dell'Amministrazione.

Inoltre, si è provveduto ad adempiere agli obblighi con cadenza annuale quali: la redazione del Conto annuale del personale delle pubbliche amministrazioni; compilazione della Relazione allegata al Conto annuale; elaborazione dei dati concernenti il personale, necessaria per l'attività di referto al Parlamento della Corte dei Conti sul Rendiconto generale dello Stato; compilazione del prospetto informativo riguardante l'adempimento degli obblighi di cui alla legge 68/99 "Norme per il diritto al lavoro dei disabili".

In materia di Relazioni Sindacali la Direzione si è occupata di tutte le attività concernenti la contrattazione integrativa, l'informazione e la consultazione delle organizzazioni sindacali, curando altresì i rapporti con il Ministero Economia e Finanze, con il Dipartimento della Funzione Pubblica e l'ARAN.

Di rilievo anche l'attività svolta dal gruppo di lavoro per la revisione dei profili professionali, in applicazione di quanto previsto dal vigente CCNL, al fine della predisposizione dell'Ipotesi di Accordo sul nuovo ordinamento professionale e sistema di classificazione.

E' stata predisposta la bozza del regolamento per gli incarichi ai dipendenti sulla base della normativa di riferimento. Detto lavoro ha richiesto un notevole impegno da parte della divisione in relazione alla quantità di problematiche e diversificazioni esistenti nella normativa attualmente vigente.

Nel 2015 si è proceduto al potenziamento dell'infrastruttura del CED del Ministero, attraverso l'acquisto di storage, dischi e RAM, aumentandone la capacità di memorizzazione al fine di proseguire l'attività di internalizzazione di siti e banche dati attualmente ospitate presso strutture esterne nonché il consolidamento del CED tramite la virtualizzazione di server fisici obsoleti e con sistemi operativi non più supportati (windows server 2003). E' stata effettuata l'internalizzazione di vari siti realizzati dalle Direzioni generali presso il CED del Dicastero, tra i quali ad es. "Rete ambientale, PON-GAS, ProgettoIsea".

Si è andati avanti con il processo di virtualizzazione con il trasferimento di applicazioni e banche dati attualmente residenti in server fisici obsoleti e molto onerosi in termini di consumi e costi di manutenzione.

In ossequio alla normativa in materia di digitalizzazione della pubblica amministrazione, finalizzata alla messa in sicurezza delle applicazioni e banche dati presenti nel CED del Ministero quali: il Protocollo Documit, il sistema di posta elettronica, le cartelle condivise degli Uffici, il Sito istituzionale e altri siti web; Personale; Altre applicazioni e DB., è stata individuata la sede (NOE) che ospiterà i server per la realizzazione di un'infrastruttura di disaster recovery e business continuity. Nel 2016 si proseguirà nello studio di fattibilità e realizzazione di detta infrastruttura.

È stata formalizzata l'adesione del Ministero al Sistema dei Pagamenti Elettronici a favore delle Pubbliche Amministrazioni in ottemperanza agli obblighi di legge (art. 5 comma 1 del d.lgs. n. 82/2005 CAD – Codice dell'Amministrazione Digitale).

Si è proceduto all'implementazione di una soluzione informatica per la gestione dei pagamenti elettronici a favore del Ministero a seguito dell'attestazione al Nodo SPC (Servizio Pubblico di Connettività) mediante la realizzazione del servizio di versamento on-line. All'inizio si è previsto l'avvio del servizio solo per alcuni progetti pilota che saranno attivi già dai primi mesi del 2016 attraverso un link posto nella homepage del sito web istituzionale con la dicitura "Pago@pa" e che attraverso un back-end di gestione ed amministrazione avrà il compito di permettere al personale amministrativo del MATTM di gestione e controllare le pratiche di pagamento, il censimento delle utenze e alle funzionalità tipiche di un e-commerce evoluto.

E' stata effettuato l'adeguamento hardware e software dell'infrastruttura telefonica del Ministero all'ultima versione rilasciata dal costruttore Alcatel-Lucent con ampliamento delle licenze VOIP e acquisto di n. 200 telefoni Voip.

Per ciò che concerne i servizi di posta elettronica certificata (PEC), è stato ampliato il numero di caselle PEC in dotazione al Ministero e sono state assegnate e configurate per tutti gli uffici che ne hanno fatto richiesta, al fine di consentirne il presidio e l'integrazione rispetto alle procedure di protocollo informatico.

Riguardo alle firme digitali sono state acquisite e rilasciate tutte quelle richieste dagli uffici del Ministero.

E' proseguito il progetto di sostituzione dei Personal Computer dotati di sistema operativo XP, avviato nel 2014.

Infine si rappresenta che si è provveduto all'acquisto di personal computer, stampanti multifunzione, Tablet, scanner, licenze software e materiale di facile consumo per le strutture del Ministero.

In relazione alla INTRANET è stata creata l'infrastruttura necessaria e sviluppate le funzioni di interesse individuate. È stata installata sui server del Ministero. Verrà effettuata una presentazione ai soggetti interessati prima di metterla in esercizio.

A seguito della acquisizione in modalità riuso gratuito del protocollo informatico DocuMIT nel 2015 sono state completate le attività necessarie per la messa in esercizio dello stesso sistema di protocollo in particolare presso la Direzione DVA e per la migrazione dei dati dal vecchio sistema SPIGA a DocuMIT. Inoltre è stata effettuata la formazione degli utenti protocollisti e documentali per la stessa Direzione. Tale attività ha portato a compimento l'uniformazione del sistema di protocollo informatico presso tutte le strutture del Ministero.

Ai fine di garantire la massima trasparenza è stata predisposta la piattaforma hardware e software per l'applicativo DATI.MINAMBIENTE, finalizzato alla trasformazione in formato aperto (open data) delle banche dati già pubblicate sul sito istituzionale e conseguente integrazione e sviluppo del sito medesimo.

E' stato realizzato il restyling del sito internet istituzionale con adeguamento dello stesso agli standard responsive e mobile ed è in fase di conclusione la realizzazione di una piattaforma web per la "Consultazione pubblica sul Green Act", secondo le specifiche indicate dalla Segreteria tecnica del Ministro e l'Ufficio Stampa.

È stato predisposto il Titolario di classificazione dei documenti per 5 Aree Organizzative Omogenee del ministero, nello specifico per le Direzioni AGP, RIN, PNM, STA e Uffici di Diretta Collaborazione. La Società incaricata è stata affiancata da un gruppo di lavoro, costituito da personale interno al Ministero.

Nel 2016 si proseguirà nella predisposizione dei Manuali di gestione, dei Massimari di scarto e dei Titolari per le restanti AOO, nonché nella formazione di tutti gli utenti per le attività di fascicolazione dei documenti.

Riguardo al Piano Triennale dell'informatica, è stato redatto sulla base delle esigenze di sviluppo, ottimizzazione e gestione dei Sistemi Informativi e delle esigenze espresse da tutte le Direzioni Generali ed è stato inviato con nota Prot. n. 7167/AGP del 23/06/2015 al Capo di Gabinetto, al Segretario Generale ed all'OIV.

Nell'ambito delle rimodulazioni del bilancio di previsione 2016 e triennio 2016 - 2018, sono state richieste - con nota del 10 luglio 2015 trasmessa al Ministero dell'Economia - risorse pari a 800 mila euro, per consentire di portare a compimento i

progetti individuati. Si è anche valutata l'opportunità di usufruire di risorse comunitarie nell'ambito del PON-Sicurezza, tramite il Capo della Segreteria Tecnica del Ministro.

I progetti individuati nel piano triennale, tra cui il Potenziamento Infrastruttura CED, la Intranet, il Protocollo Informatico, sono stati portati avanti così come sopra descritto.

L'anno 2015 è stato caratterizzato per quanto concerne il Funzionamento del Comando Carabinieri per la tutela dell'ambiente dal ripianamento della posizione debitorie riferite alle annualità 2013/2014 con risorse di bilancio correnti considerata la mancata assegnazione di risorse aggiuntive da parte del Ministero dell'economia e delle finanze, ai sensi dell'art. 28 della legge 196/2009. Con riferimento, invece, agli immobili in uso ai Nuclei Operativi Ecologici è stata intensificata l'attività con le Agenzie del demanio territoriali al fine di reperire immobili di proprietà dello Stato o degli Enti locali. Tale attività ha dato evidenti risultati positivi con risparmi di spesa su due sedi in locazioni passive e un comodato d'uso gratuito.

Con riferimento agli immobili in uso ai Nuclei Operativi Ecologici del Comando Carabinieri per la Tutela dell'Ambiente si rappresenta che nell'ambito del piano di razionalizzazione nazionale, che ha visto coinvolte le sedi del Comando Carabinieri per la Tutela dell'Ambiente in regime di locazione passiva, il risparmio consolidato nell'anno 2015 – rispetto all'annualità precedente – è stato di € 97.206,21 rispetto alla previsione annua prevista dall'Agenzia del Demanio pari ad € 79.920,00.

Inoltre nell'annualità 2016 si consolideranno ulteriori risparmi in quanto il NOE di Napoli ha lasciato la sede di Piazzetta Eritrea, in locazione passiva al canone mensile di € 5.350,57, trasferendosi presso la nuova sede di Corso Garibaldi nr. 21 "ex Caserma Sani" di proprietà del Ministero dell'Interno - Arma dei Carabinieri ed è in corso la verifica della disponibilità di un bene confiscato alla criminalità organizzata da utilizzare come nuova sede del Noe di Reggio Calabria, attualmente in locazione passiva al canone mensile di € 1.367,08.

L'attuazione del DPCM 142/2014 ha comportato per quanto concerne il profilo economico/contabile un aumento delle attività tra cui : l' allineamento degli allegati al personale del bilancio di previsione; la rimodulazione delle spese per competenze fisse in corso di esercizio a seguito dell'assegnazione definitiva delle risorse umane a ciascuna Direzione; le nomine dei dirigenti di divisione hanno richiesto la pesatura delle graduazioni delle istituende fasce retributive del personale dirigenziale; le attività di nuova assegnazione come l'Indice di tempestività dei pagamenti, il supporto ad altre Direzioni e organismi; tutte le competenze della ex DIV II AGP; la predisposizione del D.D. di Delega ai Dirigenti di II Fascia delle risorse e la proposta di DM delle spese in gestione unificata; la compilazione delle note integrative; gli adempimenti prescritti da varie circolari RGS relativamente al monitoraggio, l'immissione e la validazione dei dati economici su portale CONTECO, afferenti le diverse fasi di Budget: a LB 2015, a Consuntivo 2014, a Budget Rivisto 2015 e a

Budget DLB 2016; le proposte di assestamento di cassa e competenza in ordine agli insufficienti stanziamenti di bilancio rispetto al reale fabbisogno; le attività relative all' accertamento dei residui passivi a chiusura esercizio finanziario 2015 anche per le spese in gestione unificata.

Gli eventi gestionali rilevanti per il 2015:

- per effettuare i pagamenti delle posizioni debitorie pregresse e correnti dei Commissari VIA-VAS sono stati , in chiusura di esercizio finanziario, liquidati per compensi e missioni .annualità 2014/2015, Euro- 5.299.427,67—pg 29 del cap 2701 per 278 OP e Euro 318.366,49 pg 30 del cap 2701 per n. 62 OP;
- l'opzione donna per il pensionamento anticipato del personale femminile ha comportato un carico di lavoro ingente per gli uffici competenti in quanto sono state avviate notevoli istruttorie finalizzate a fornire alle richiedenti gli esatti conteggi pensionistici;
- la quantificazione della parte variabile del Fondo Unico di Amministrazione (FUA) per l'anno 2015 e le proiezioni per la quantificazione del FUA 2016 a seguito delle modifiche introdotte all'art. 9, comma 2-bis, della Legge n. 122/2010, dall'articolo 1, comma 456, della legge n.147/2013;
- la gestione del trattamento economico del personale comandato, distaccato o posto in posizioni analoghe presso il Ministero e dei soggetti esterni in rapporto organico o funzionale con l'Amministrazione.

Per ciò che concerne l'attività di coordinamento dell'attuazione da parte della Direzione AGP degli adempimenti di competenza della Direzione Generale stessa inerenti gli obblighi di trasparenza e prevenzione della corruzione, in ottemperanza alle direttive impartite a tutte le Direzioni Generali dal Responsabile per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza, si è provveduto a tenere costantemente informate tutte le Divisioni della Direzione Generale attraverso l'emanazione di circolari interne circa gli adempimenti da adottare, previsti dalle norme di settore, ciascuna per quanto di propria competenza, attraverso la pubblicazione dei vari dati sul sito istituzionale del Ministero "Amministrazione Trasparente".

Relativamente all'attività di gestione del contenzioso del lavoro e dei ricorsi al giudice amministrativo e al Presidente della Repubblica nelle materie di competenza della Direzione Generale, si è provveduto a gestire direttamente, o attraverso il patrocinio dell'Avvocatura Generale dello Stato i ricorsi pendenti. Tale attività , è stata prevalentemente impiantata sulla gestione del farraginoso e complesso contenzioso concernente la "stabilizzazione" ex legge n. 296 del 2006, articolo 1, comma 519.

Per il personale dipendente sono state assegnate per il FUA 2015 risorse per Euro 2.422.692,003 con una media ponderata dei presenti 2010/2015 di 10,380 rispetto a Euro 2.468.670,40 per il FUA 2014 con una media ponderata dei presenti 2010/2014 di 6,747,40 Pertanto la proposta di incremento del Fondo per il personale non dirigenziale ha raggiunto l'obiettivo essendosi incrementato il Fondo 2015 con

risparmi di gestione che hanno consentito, a fronte di meno personale in servizio rispetto al 2014 di quasi 4 punti percentuale, di mantenere il Fondo sui livelli dell'anno precedente. Per il fondo di risultato dei dirigenti non generali, invece, con la proiezione allegata al DM 51/2015 concernente la graduazione delle fasce retributive discendenti dalla nuova organizzazione degli Uffici, si è raggiunto un livello di incremento orizzontale atteso che sono state livellate su 33 posizioni dirigenziali non generali n. 22 di I fascia, n. 5 di II fascia e n. 6 di III di fascia. Al DM 51/2015 di graduazione delle fasce retributive è allegata la tabella A e i Fondi con le relative voci. E' in corso la costituzione del Fondo dell'anno 2015 che vede incrementare la quota variabile relativa agli incarichi esterni ai dirigenti nonché un decremento della riduzione operata allo stesso a seguito della nomina del nuovo collegio dei revisori ISPRA senza la presenza di un membro MATTM, intervenuta in corso d'anno.

Attuazione della Direttiva di secondo livello

Per quanto riguarda la direttiva di secondo livello gli obiettivi sono stati realizzati dalle singole divisioni, si riscontra sempre una certa difficoltà in alcune situazioni in relazione alla carenza di personale e alla carenza di risorse finanziarie in particolare per il settore informatico. Comunque le attività previste sono state realizzate con grande e costante impegno da parte di tutto il personale.

Si riporta l'elenco dei capitoli di responsabilità della Direzione :

Divisione I "Logistica ed approvvigionamenti"

MIS	PR	CDR	CAP	DENOMINAZIONE CAPITOLI	PG	DENOMINAZIONE PG
32	002	1	1051	SPESE PER ACQUISTO DI BENI E SERVIZI	1	ACQUISTO DI RIVISTE, GIORNALI ED ALTRE PUBBLICAZIONI.
32	002	1	1051	SPESE PER ACQUISTO DI BENI E SERVIZI	5	SPESE DI RAPPRESENTANZA.
32	002	1	1051	SPESE PER ACQUISTO DI BENI E SERVIZI	6	SPESE PER ACQUISTO DI CANCELLERIA, DI STAMPATI SPECIALI E QUANTO ALTRO POSSA OCCORRERE PER IL FUNZIONAMENTO DEGLI UFFICI - NOLEGGIO E TRASPORTO MOBILI, MACCHINE E IMPIANTI.
32	002	1	1051	SPESE PER ACQUISTO DI BENI E SERVIZI	7	SPESE PER IL PAGAMENTO DEI CANONI ACQUA, LUCE, ENERGIA ELETTRICA, GAS E TELEFONI, CONVERSAZIONI TELEFONICHE NONCHE' PER LA PULIZIA, IL RISCALDAMENTO ED IL CONDIZIONAMENTO D'ARIA DEI LOCALI.

32	002	1	1051	SPESE PER ACQUISTO DI BENI E SERVIZI	8	FITTO DI LOCALI ED ONERI ACCESSORI.
32	002	1	1051	SPESE PER ACQUISTO DI BENI E SERVIZI	9	SPESE POSTALI E TELEGRAFICHE.
32	002	1	1051	SPESE PER ACQUISTO DI BENI E SERVIZI	10	MANUTENZIONE DEI MEZZI DI TRASPORTO
32	002	1	1051	SPESE PER ACQUISTO DI BENI E SERVIZI	11	SPESE RELATIVE ALLA MANUTENZIONE DI IMPIANTI E ATTREZZATURE NONCHE' ADEGUAMENTO SICUREZZA NEI LUOGHI DI LAVORO
32	002	1	1051	SPESE PER ACQUISTO DI BENI E SERVIZI	12	SPESE PER L'ORGANIZZAZIONE E LA PARTECIPAZIONE A CORSI, RIUNIONI, CONVEGNI NAZIONALI ED INTERNAZIONALI, PER OSPITALITA' E RAPPRESENTANZA NEI CONFRONTI DI ESPERTI E DI PERSONALITA' DEI PAESI CEE, OCSE E ALTRE ORGANIZZAZIONI INTERNAZIONALI
32	002	1	1051	SPESE PER ACQUISTO DI BENI E SERVIZI	16	ESERCIZIO DEI MEZZI DI TRASPORTO
32	002	1	1051	SPESE PER ACQUISTO DI BENI E SERVIZI	17	NOLEGGIO DEI MEZZI DI TRASPORTO
32	002	1	1051	SPESE PER ACQUISTO DI BENI E SERVIZI	19	SPESE DI FUNZIONAMENTO DELL'ORGANISMO INDIPENDENTE DI VALUTAZIONE
32	002	1	1051	SPESE PER ACQUISTO DI BENI E SERVIZI	21	TASSE COMUNALI PER LA RACCOLTA E LO SMALTIMENTO DEI RIFIUTI URBANI
32	002	1	1051	SPESE PER ACQUISTO DI BENI E SERVIZI	22	SPESE PER IL FINANZIAMENTO DELLE ATTIVITA' CONNESSE AL SEMESTRE DI PRESIDENZA ITALIANA DEL CONSIGLIO DELL'UNIONE EUROPEA
18	013	2	1381	SPESE PER ACQUISTO DI BENI E SERVIZI	7	SPESE PER IL PAGAMENTO DEI CANONI ACQUA, LUCE, ENERGIA ELETTRICA, GAS E TELEFONI, CONVERSAZIONI TELEFONICHE NONCHE' PER LA PULIZIA, IL RISCALDAMENTO ED IL CONDIZIONAMENTO D'ARIA DEI LOCALI.

18	013	2	1381	SPESE PER ACQUISTO DI BENI E SERVIZI	15	SPESE POSTALI E TELEGRAFICHE
18	013	2	1381	SPESE PER ACQUISTO DI BENI E SERVIZI	16	MANUTENZIONE DEI MEZZI DI TRASPORTO
18	013	2	1381	SPESE PER ACQUISTO DI BENI E SERVIZI	17	SPESE RELATIVE ALLA MANUTENZIONE DI IMPIANTI E ATTREZZATURE NONCHE' ADEGUAMENTO SICUREZZA NEI LUOGHI DI LAVORO
18	013	2	1381	SPESE PER ACQUISTO DI BENI E SERVIZI	23	FITTO DI LOCALI ED ONERI ACCESSORI
18	013	2	1381	SPESE PER ACQUISTO DI BENI E SERVIZI	28	ESERCIZIO DEI MEZZI DI TRASPORTO
18	013	2	1381	SPESE PER ACQUISTO DI BENI E SERVIZI	29	NOLEGGIO DEI MEZZI DI TRASPORTO
18	013	2	1381	SPESE PER ACQUISTO DI BENI E SERVIZI	31	TASSE COMUNALI PER LA RACCOLTA E LO SMALTIMENTO DEI RIFIUTI URBANI
18	013	2	1381	SPESE PER ACQUISTO DI BENI E SERVIZI	33	ACQUISTO DI RIVISTE, GIORNALI ED ALTRE PUBBLICAZIONI
18	016	11	2028	SPESE PER ACQUISTO DI BENI E SERVIZI	1	ACQUISTO DI RIVISTE, GIORNALI ED ALTRE PUBBLICAZIONI
18	016	11	2028	SPESE PER ACQUISTO DI BENI E SERVIZI	4	FUNZIONAMENTO E MANUTENZIONE DELLA BIBLIOTECA
18	016	11	2028	SPESE PER ACQUISTO DI BENI E SERVIZI	5	SPESE PER IL PAGAMENTO DEI CANONI ACQUA, LUCE, ENERGIA ELETTRICA, GAS E TELEFONI, CONVERSAZIONI TELEFONICHE NONCHE'PER LA PULIZIA, IL RISCALDAMENTO ED IL CONDIZIONAMENTO D'ARIA DEI LOCALI

18	016	11	2028	SPESE PER ACQUISTO DI BENI E SERVIZI	6	FITTO DI LOCALI ED ONERI ACCESSORI.
18	016	11	2028	SPESE PER ACQUISTO DI BENI E SERVIZI	7	SPESE POSTALI E TELEGRAFICHE.
18	016	11	2028	SPESE PER ACQUISTO DI BENI E SERVIZI	8	SPESE RELATIVE ALLA MANUTENZIONE DI IMPIANTI E ATTREZZATURE NONCHE' ADEGUAMENTO SICUREZZA NEI LUOGHI DI LAVORO
18	016	11	2028	SPESE PER ACQUISTO DI BENI E SERVIZI	9	NOLEGGIO DEI MEZZI DI TRASPORTO
18	016	11	2028	SPESE PER ACQUISTO DI BENI E SERVIZI	10	MANUTENZIONE DEI MEZZI DI TRASPORTO
18	016	11	2028	SPESE PER ACQUISTO DI BENI E SERVIZI	11	ESERCIZIO DEI MEZZI DI TRASPORTO
18	016	11	2028	SPESE PER ACQUISTO DI BENI E SERVIZI	13	TASSE COMUNALI PER LA RACCOLTA E LO SMALTIMENTO DEI RIFIUTI URBANI
18	005	4	2101	SPESE PER ACQUISTO DI BENI E SERVIZI	4	FUNZIONAMENTO E MANUTENZIONE DELLA BIBLIOTECA
18	005	4	2101	SPESE PER ACQUISTO DI BENI E SERVIZI	6	SPESE PER IL PAGAMENTO DEI CANONI ACQUA, LUCE, ENERGIA ELETTRICA, GAS E TELEFONI, CONSERVAZIONI TELEFONICHE NONCHE' PER LA PULIZIA, IL RISCALDAMENTO ED IL CONDIZIONAMENTO D'ARIA DEI LOCALI.
18	005	4	2101	SPESE PER ACQUISTO DI BENI E SERVIZI	7	FITTO DI LOCALI ED ONERI ACCESSORI
18	005	4	2101	SPESE PER ACQUISTO DI BENI E SERVIZI	8	SPESE POSTALI E TELEGRAFICHE

18	005	4	2101	SPESE PER ACQUISTO DI BENI E SERVIZI	9	MANUTENZIONE DEI MEZZI DI TRASPORTO
18	005	4	2101	SPESE PER ACQUISTO DI BENI E SERVIZI	10	SPESE RELATIVE ALLA MANUTENZIONE DI IMPIANTI E ATTREZZATURE NONCHE' ADEGUAMENTO SICUREZZA NEI LUOGHI DI LAVORO
18	005	4	2101	SPESE PER ACQUISTO DI BENI E SERVIZI	17	ESERCIZIO DEI MEZZI DI TRASPORTO
18	005	4	2101	SPESE PER ACQUISTO DI BENI E SERVIZI	21	TASSE COMUNALI PER LA RACCOLTA E LO SMALTIMENTO DEI RIFIUTI URBANI
18	005	4	2101	SPESE PER ACQUISTO DI BENI E SERVIZI	23	ACQUISTO DI RIVISTE, GIORNALI ED ALTRE PUBBLICAZIONI.
18	003	5	2701	SPESE PER ACQUISTO DI BENI E SERVIZI	4	SPESE PER IL PAGAMENTO DEI CANONI ACQUA, LUCE, ENERGIA ELETTRICA, GAS E TELEFONI, CONVERSAZIONI TELEFONICHE NONCHE' PER LA PULIZIA, IL RISCALDAMENTO ED IL CONDIZIONAMENTO D'ARIA DEI LOCALI.
18	003	5	2701	SPESE PER ACQUISTO DI BENI E SERVIZI	6	FITTO DI LOCALI ED ONERI ACCESSORI
18	003	5	2701	SPESE PER ACQUISTO DI BENI E SERVIZI	7	SPESE POSTALI E TELEGRAFICHE
18	003	5	2701	SPESE PER ACQUISTO DI BENI E SERVIZI	8	ACQUISTO DI RIVISTE, GIORNALI ED ALTRE PUBBLICAZIONI
18	003	5	2701	SPESE PER ACQUISTO DI BENI E SERVIZI	9	MANUTENZIONE DEI MEZZI DI TRASPORTO
18	003	5	2701	SPESE PER ACQUISTO DI BENI E SERVIZI	10	SPESE RELATIVE ALLA MANUTENZIONE DI IMPIANTI E ATTREZZATURE NONCHE' ADEGUAMENTO SICUREZZA NEI LUOGHI DI LAVORO

18	003	5	2701	SPESE PER ACQUISTO DI BENI E SERVIZI	24	ESERCIZIO DEI MEZZI DI TRASPORTO
18	003	5	2701	SPESE PER ACQUISTO DI BENI E SERVIZI	25	NOLEGGIO DEI MEZZI DI TRASPORTO
18	003	5	2701	SPESE PER ACQUISTO DI BENI E SERVIZI	31	TASSE COMUNALI PER LA RACCOLTA E LO SMALTIMENTO DEI RIFIUTI URBANI
18	012	8	3071	SPESE PER ACQUISTO DI BENI E SERVIZI	8	SPESE PER IL PAGAMENTO DEI CANONI ACQUA, LUCE, ENERGIA ELETTRICA, GAS E TELEFONI, CONVERSAZIONI TELEFONICHE NONCHE' PER LA PULIZIA, IL RISCALDAMENTO ED IL CONDIZIONAMENTO D'ARIA DEI LOCALI
18	012	8	3071	SPESE PER ACQUISTO DI BENI E SERVIZI	10	SPESE POSTALI E TELEGRAFICHE
18	012	8	3071	SPESE PER ACQUISTO DI BENI E SERVIZI	11	MANUTENZIONE DEI MEZZI DI TRASPORTO
18	012	8	3071	SPESE PER ACQUISTO DI BENI E SERVIZI	12	SPESE RELATIVE ALLA MANUTENZIONE DI IMPIANTI E ATTREZZATURE NONCHE' ADEGUAMENTO SICUREZZA NEI LUOGHI DI LAVORO
18	012	8	3071	SPESE PER ACQUISTO DI BENI E SERVIZI	15	FITTO DI LOCALI ED ONERI ACCESSORI
18	012	8	3071	SPESE PER ACQUISTO DI BENI E SERVIZI	21	FUNZIONAMENTO E MANUTENZIONE DEGLI IMPIANTI DI TELECOMUNICAZIONE.
18	012	8	3071	SPESE PER ACQUISTO DI BENI E SERVIZI	22	MANUTENZIONE DELLA BIBLIOTECA
18	012	8	3071	SPESE PER ACQUISTO DI BENI E SERVIZI	25	SPESE DI FUNZIONAMENTO PER LA SEGRETERIA TECNICA PER LA TUTELA DEL TERRITORIO

18	012	8	3071	SPESE PER ACQUISTO DI BENI E SERVIZI	26	ESERCIZIO DEI MEZZI DI TRASPORTO
18	012	8	3071	SPESE PER ACQUISTO DI BENI E SERVIZI	27	NOLEGGIO DEI MEZZI DI TRASPORTO
18	012	8	3071	SPESE PER ACQUISTO DI BENI E SERVIZI	28	ACQUISTO DI RIVISTE, GIORNALI ED ALTRE PUBBLICAZIONI
18	012	8	3071	SPESE PER ACQUISTO DI BENI E SERVIZI	29	FUNZIONAMENTO DELLA SEGRETERIA TECNICA DELLA DIFESA DEL SUOLO E LA PROTEZIONE DELL'AMBIENTE
18	012	8	3071	SPESE PER ACQUISTO DI BENI E SERVIZI	38	TASSE COMUNALI PER LA RACCOLTA E LO SMALTIMENTO DEI RIFIUTI URBANI
32	003	7	3462	SPESE PER ACQUISTO DI BENI E SERVIZI	1	ACQUISTO DI RIVISTE,GIORNALI ED ALTRE PUBBLICAZIONI
32	003	7	3462	SPESE PER ACQUISTO DI BENI E SERVIZI	6	COMPENSI PER SPECIALI INCARICHI
32	003	7	3462	SPESE PER ACQUISTO DI BENI E SERVIZI	7	SPESE PER ACQUISTO DI CANCELLERIA, DI STAMPATI SPECIALI E QUANTO ALTRO POSSA OCCORRERE PER IL FUNZIONAMENTO DEGLI UFFICI - NOLEGGIO E TRASPORTO MOBILI, MACCHINE E IMPIANTI
32	003	7	3462	SPESE PER ACQUISTO DI BENI E SERVIZI	8	SPESE DI COPIA, STAMPA, CARTA BOLLATA, REGISTRAZIONE E VARIE, INERENTI AI CONTRATTI STIPULATI DALL'AMMINISTRAZIONE.
32	003	7	3462	SPESE PER ACQUISTO DI BENI E SERVIZI	9	SPESE PER IL RILASCIO DI DOCUMENTI MEDIANTE APPARECCHI DI RIPRODUZIONE.
32	003	7	3462	SPESE PER ACQUISTO DI BENI E SERVIZI	10	SPESE PER IL PAGAMENTO DEI CANONI ACQUA, LUCE, ENERGIA ELETTRICA, GAS E TELEFONI, CONVERSAZIONI TELEFONICHE NONCHE'PER LA PULIZIA, IL RISCALDAMENTO ED IL CONDIZIONAMENTO D'ARIA DEI LOCALI

32	003	7	3462	SPESE PER ACQUISTO DI BENI E SERVIZI	11	SPESE PER LA STIPULA DELLE CONVENZIONI CON AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE IN MATERIA AMBIENTALE
32	003	7	3462	SPESE PER ACQUISTO DI BENI E SERVIZI	12	FITTO DI LOCALI ED ONERI ACCESSORI
32	003	7	3462	SPESE PER ACQUISTO DI BENI E SERVIZI	13	SPESE POSTALI E TELEGRAFICHE
32	003	7	3462	SPESE PER ACQUISTO DI BENI E SERVIZI	14	MANUTENZIONE DEI MEZZI DI TRASPORTO
32	003	7	3462	SPESE PER ACQUISTO DI BENI E SERVIZI	15	SPESE RELATIVE ALLA MANUTENZIONE DI IMPIANTI E ATTREZZATURE NONCHE' ADEGUAMENTO SICUREZZA NEI LUOGHI DI LAVORO
32	003	7	3462	SPESE PER ACQUISTO DI BENI E SERVIZI	16	SPESE PER LA PRODUZIONE E LA DISTRIBUZIONE DI PUBBLICAZIONI E DI MATERIALI CINEMATOGRAFICI, RADIOFONICI, TELEVISIVI, GRAFICI PER LA STAMPA E GLI ALTRI MEZZI D'INFORMAZIONE E DI DOCUMENTAZIONE, A CARATTERE SCIENTIFICO, DIVULGATIVO E DIDATTICO IN MATERIA ECOLOGICA, SPESE DI TRADUZIONE ED INTERPRETARIATO
32	003	7	3462	SPESE PER ACQUISTO DI BENI E SERVIZI	20	ESERCIZIO DEI MEZZI DI TRASPORTO
32	003	7	3462	SPESE PER ACQUISTO DI BENI E SERVIZI	21	NOLEGGIO DEI MEZZI DI TRASPORTO
32	003	7	3462	SPESE PER ACQUISTO DI BENI E SERVIZI	22	SPESE PER IL FUNZIONAMENTO DEL MICRONIDO
32	003	7	3462	SPESE PER ACQUISTO DI BENI E SERVIZI	23	ONERI PER GARANTIRE LA SICUREZZA SUL LUOGO DI LAVORO
32	003	7	3462	SPESE PER ACQUISTO DI BENI E SERVIZI	24	TASSE COMUNALI PER LA RACCOLTA E LO SMALTIMENTO DEI RIFIUTI URBANI

32	003	7	3480	MANUTENZIONE ORDINARIA DEGLI IMMOBILI	1	MANUTENZIONE ORDINARIA DEGLI IMMOBILI
18	011	9	4011	SPESE PER ACQUISTO DI BENI E SERVIZI	1	ACQUISTO DI RIVISTE, GIORNALI ED ALTRE PUBBLICAZIONI
18	011	9	4011	SPESE PER ACQUISTO DI BENI E SERVIZI	2	FUNZIONAMENTO E MANUTENZIONE DELLA BIBLIOTECA
18	011	9	4011	SPESE PER ACQUISTO DI BENI E SERVIZI	5	SPESE DI RAPPRESENTANZA
18	011	9	4011	SPESE PER ACQUISTO DI BENI E SERVIZI	6	SPESE PER ACQUISTO DI CANCELLERIA, DI STAMPATI SPECIALI E QUANTO ALTRO POSSA OCCORRERE PER IL FUNZIONAMENTO DEGLI UFFICI - NOLEGGIO E TRASPORTO MOBILI, MACCHINE E IMPIANTI.
18	011	9	4011	SPESE PER ACQUISTO DI BENI E SERVIZI	7	SPESE PER IL PAGAMENTO DEI CANONI ACQUA, LUCE, ENERGIA ELETTRICA, GAS E TELEFONI, CONVERSAZIONI TELEFONICHE NONCHE' PER LA PULIZIA, IL RISCALDAMENTO ED IL CONDIZIONAMENTO D'ARIA DEI LOCALI.
18	011	9	4011	SPESE PER ACQUISTO DI BENI E SERVIZI	8	FITTO DI LOCALI ED ONERI ACCESSORI
18	011	9	4011	SPESE PER ACQUISTO DI BENI E SERVIZI	9	SPESE POSTALI E TELEGRAFICHE
18	011	9	4011	SPESE PER ACQUISTO DI BENI E SERVIZI	10	MANUTENZIONE DEI MEZZI DI TRASPORTO
18	011	9	4011	SPESE PER ACQUISTO DI BENI E SERVIZI	11	SPESE RELATIVE ALLA MANUTENZIONE DI IMPIANTI E ATTREZZATURE NONCHE' ADEGUAMENTO SICUREZZA NEI LUOGHI DI LAVORO
18	011	9	4011	SPESE PER ACQUISTO DI BENI E SERVIZI	16	ESERCIZIO DEI MEZZI DI TRASPORTO

18	011	9	4011	SPESE PER ACQUISTO DI BENI E SERVIZI	17	NOLEGGIO DEI MEZZI DI TRASPORTO
18	011	9	4011	SPESE PER ACQUISTO DI BENI E SERVIZI	21	TASSE COMUNALI PER LA RACCOLTA E LO SMALTIMENTO DEI RIFIUTI URBANI
18	015	10	4111	SPESE PER ACQUISTO DI BENI E SERVIZI	1	ACQUISTO DI RIVISTE, GIORNALI ED ALTRE PUBBLICAZIONI
18	015	10	4111	SPESE PER ACQUISTO DI BENI E SERVIZI	5	SPESE PER IL PAGAMENTO DEI CANONI ACQUA, LUCE, ENERGIA ELETTRICA, GAS E TELEFONI, CONVERSAZIONI TELEFONICHE NONCHE'PER LA PULIZIA, IL RISCALDAMENTO ED IL CONDIZIONAMENTO D'ARIA DEI LOCALI
18	015	10	4111	SPESE PER ACQUISTO DI BENI E SERVIZI	6	FITTO DI LOCALI ED ONERI ACCESSORI.
18	015	10	4111	SPESE PER ACQUISTO DI BENI E SERVIZI	7	SPESE POSTALI E TELEGRAFICHE.
18	015	10	4111	SPESE PER ACQUISTO DI BENI E SERVIZI	8	SPESE RELATIVE ALLA MANUTENZIONE DI IMPIANTI E ATTREZZATURE NONCHE' ADEGUAMENTO SICUREZZA NEI LUOGHI DI LAVORO
18	015	10	4111	SPESE PER ACQUISTO DI BENI E SERVIZI	9	NOLEGGIO DEI MEZZI DI TRASPORTO
18	015	10	4111	SPESE PER ACQUISTO DI BENI E SERVIZI	10	MANUTENZIONE DEI MEZZI DI TRASPORTO
18	015	10	4111	SPESE PER ACQUISTO DI BENI E SERVIZI	11	ESERCIZIO DEI MEZZI DI TRASPORTO
18	015	10	4111	SPESE PER ACQUISTO DI BENI E SERVIZI	13	TASSE COMUNALI PER LA RACCOLTA E LO SMALTIMENTO DEI RIFIUTI URBANI

32	002	1	7121	SPESE PER ACQUISTO DI ATTREZZATURE E APPARECCHIATURE NON INFORMATICHE, DI MOBILIO E DI DOTAZIONI LIBRARIE	1	SPESE PER ACQUISTO DI ATTREZZATURE E APPARECCHIATURE NON INFORMATICHE, DI MOBILIO E DI DOTAZIONI LIBRARIE
18	013	2	7381	SPESE PER L'ACQUISTO DI BENI MOBILI, DI MACCHINARI E DI STRUMENTI TECNICI	1	SPESE PER ACQUISTO DI ATTREZZATURE E APPARECCHIATURE NON INFORMATICHE, DI MOBILIO E DI DOTAZIONI LIBRARIE
18	011	9	7701	SPESE PER ACQUISTO DI ATTREZZATURE E APPARECCHIATURE NON INFORMATICHE, DI MOBILIO E DI DOTAZIONI LIBRARIE	1	SPESE PER ACQUISTO DI ATTREZZATURE E APPARECCHIATURE NON INFORMATICHE, DI MOBILIO E DI DOTAZIONI LIBRARIE
18	005	4	7971	SPESE PER ACQUISTO DI ATTREZZATURE E APPARECCHIATURE NON INFORMATICHE, DI MOBILIO E DI DOTAZIONI LIBRARIE.	1	SPESE PER ACQUISTO DI ATTREZZATURE E APPARECCHIATURE NON INFORMATICHE, DI MOBILIO E DI DOTAZIONI LIBRARIE.
18	016	11	8391	SPESE PER L'ACQUISTO DI BENI MOBILI, DI MACCHINARI E DI STRUMENTI TECNICI	1	SPESE PER ACQUISTO DI ATTREZZATURE E APPARECCHIATURE NON INFORMATICHE, DI MOBILIO E DI DOTAZIONI LIBRARIE
18	015	10	8451	SPESE PER L'ACQUISTO DI BENI MOBILI, DI MACCHINARI E DI STRUMENTI TECNICI	1	SPESE PER ACQUISTO DI ATTREZZATURE E APPARECCHIATURE NON INFORMATICHE, DI MOBILIO E DI DOTAZIONI LIBRARIE
18	003	5	8471	SPESE PER L'ACQUISTO DI BENI MOBILI, DI MACCHINARI E DI STRUMENTI TECNICI	1	SPESE PER ACQUISTO DI ATTREZZATURE E APPARECCHIATURE NON INFORMATICHE, DI MOBILIO E DI DOTAZIONI LIBRARIE
18	012	8	8711	SPESE PER L'ACQUISTO DI BENI MOBILI, DI MACCHINARI E DI STRUMENTI TECNICI	1	SPESE PER ACQUISTO DI ATTREZZATURE E APPARECCHIATURE NON INFORMATICHE, DI MOBILIO E DI DOTAZIONI LIBRARIE
32	003	7	8813	SPESE DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA SU IMMOBILI, IMPIANTI E ATTREZZATURE PER L'ADEGUAMENTO DELLA SICUREZZA NEI LUOGHI DI LAVORO AI SENSI DEL D.L.VO 81/2008 E PER GLI INTERVENTI DICHIARATI DI SOMMA URGENZA	1	SPESE DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA SU IMMOBILI, IMPIANTI E ATTREZZATURE PER L'ADEGUAMENTO DELLA SICUREZZA NEI LUOGHI DI LAVORO AI SENSI DEL D.L.VO 81/2008 E PER GLI INTERVENTI DICHIARATI DI SOMMA URGENZA
32	003	7	8891	SPESE PER ACQUISTO DI ATTREZZATURE E APPARECCHIATURE NON INFORMATICHE, DI MOBILIO E DI DOTAZIONE LIBRARIE	1	SPESE PER ACQUISTO DI ATTREZZATURE E APPARECCHIATURE NON INFORMATICHE, DI MOBILIO E DI DOTAZIONE LIBRARIE

Divisione II "Stato giuridico, relazioni sindacali, formazione"

MIS	PR	CDR	CAP	DENOMINAZIONE CAPITOLI	PG	DENOMINAZIONE PG
18	13	2	1381	SPESE PER ACQUISTO DI BENI E SERVIZI	5	SPESE PER L'ATTUAZIONE DI CORSI DI PREPARAZIONE, FORMAZIONE, AGGIORNAMENTO E PERFEZIONAMENTO DEL PERSONALE. PARTECIPAZIONE ALLE SPESE PER CORSI INDETTI DA ENTI, ISTITUTI ED AMMINISTRAZIONI VARIE.
18	13	2	1381	SPESE PER ACQUISTO DI BENI E SERVIZI	6	SPESE PER CORSI DI FORMAZIONE E PERFEZIONAMENTO DEL PERSONALE, PER ORGANIZZAZIONE DI CORSI - CONCORSO, PER PARTECIPAZIONE E ORGANIZZAZIONE DI CONVEGNI; COMPENSI AI COMPONENTI LE COMMISSIONI E RELATIVI ONERI.
18	12	8	3071	SPESE PER ACQUISTO DI BENI E SERVIZI	4	SPESE PER L'ATTUAZIONE DI CORSI DI PREPARAZIONE, FORMAZIONE, AGGIORNAMENTO E PERFEZIONAMENTO DEL PERSONALE. PARTECIPAZIONE ALLE SPESE PER CORSI INDETTI DA ENTI, ISTITUTI ED AMMINISTRAZIONI VARIE
18	12	8	3071	SPESE PER ACQUISTO DI BENI E SERVIZI	6	SPESE PER CORSI DI FORMAZIONE E PERFEZIONAMENTO DEL PERSONALE, PER ORGANIZZAZIONE DI CORSI - CONCORSO, PER PARTECIPAZIONE E ORGANIZZAZIONE DI CONVEGNI; COMPENSI AI COMPONENTI LE COMMISSIONI E RELATIVI ONERI
32	3	7	3427	EQUO INDENNIZZO AL PERSONALE CIVILE PER LA PERDITA DELL'INTEGRITA' FISICA SUBITA PER INFERMITA' CONTRATTA PER CAUSA DI SERVIZIO	1	EQUO INDENNIZZO AL PERSONALE CIVILE PER LA PERDITA DELL'INTEGRITA' FISICA SUBITA PER INFERMITA' CONTRATTA PER CAUSA DI SERVIZIO
32	3	7	3462	SPESE PER ACQUISTO DI BENI E SERVIZI	4	SPESE PER LA SORVEGLIANZA SANITARIA E SICUREZZA SUI LUOGHI DI LAVORO
32	3	7	3462	SPESE PER ACQUISTO DI BENI E SERVIZI	5	SPESE PER LA FORMAZIONE E L'AGGIORNAMENTO PROFESSIONALE DEL PERSONALE DEL MINISTERO DELL'AMBIENTE
32	3	7	3462	SPESE PER ACQUISTO DI BENI E SERVIZI	19	CONFERIMENTO DEI DIPLOMI DI BENEMERENZA IN MATERIA AMBIENTALE E DELLE RELATIVE MEDAGLIE
32	3	7	3471	SPESE PER ACCERTAMENTI SANITARI RELATIVI AI CONTROLLI SULLE ASSENZE	1	SPESE PER ACCERTAMENTI SANITARI RELATIVI AI CONTROLLI SULLE ASSENZE

In relazione ai piani gestionali in gestione si rappresenta la necessità di trasferire il pg 19 nella gestione unificata della divisione I AGP poiché le competenze sono transitate al Segretariato Generale.

Divisione III "Servizi e materiali informatici"

MIS	PR	CDR	CAP	DENOMINAZIONE CAPITOLI	PG	DENOMINAZIONE PG
-----	----	-----	-----	------------------------	----	------------------

32	3	7	3501	SPESE PER LA GESTIONE ED IL FUNZIONAMENTO DEL SISTEMA INFORMATIVO	1	MANUTENZIONI
32	3	7	3501	SPESE PER LA GESTIONE ED IL FUNZIONAMENTO DEL SISTEMA INFORMATIVO	2	NOLEGGIO
32	3	7	8811	SPESE PER LO SVILUPPO DEL SISTEMA INFORMATIVO	1	HARDWARE E SOFTWARE DI BASE
32	3	7	8811	SPESE PER LO SVILUPPO DEL SISTEMA INFORMATIVO	2	SOFTWARE APPLICATIVO
32	3	7	8811	SPESE PER LO SVILUPPO DEL SISTEMA INFORMATIVO	3	RETI

Si fa presente che al fine di coprire il fabbisogno complessivo del funzionamento - capitolo **3501**, il deficit è coperto con il Fondo Consumi Intermedi e con Variazioni compensative tra capitoli.

Si ribadisce la cronica carenza di risorse finanziarie (capitolo 3501) e umane in rapporto alle funzioni dei servizi informativi, con ricadute anche sull'attività amministrativo-contabile dell'ufficio, costretto ad effettuare diversi impegni e numerosi pagamenti (mensili o a tranche) a fronte di ogni singolo contratto, per mancanza di stanziamenti adeguati.

Divisione IV "Trattamento economico e bilancio"

MIS	PR	CDR	CAP	DENOMINAZIONE CAPITOLI	PG	DENOMINAZIONE PG
32	2	1	1001	STIPENDI ED ALTRI ASSEGNI FISSI AL MINISTRO E AI SOTTOSEGRETARI AL NETTO DELL'IMPOSTA REGIONALE SULLE ATTIVITA' PRODUTTIVE E DEGLI ONERI SOCIALI A CARICO DELL'AMMINISTRAZIONE.	01	COMPONENTE NETTA
32	2	1	1001	STIPENDI ED ALTRI ASSEGNI FISSI AL MINISTRO E AI SOTTOSEGRETARI AL NETTO DELL'IMPOSTA REGIONALE SULLE ATTIVITA' PRODUTTIVE E DEGLI ONERI SOCIALI A CARICO DELL'AMMINISTRAZIONE	02	IMPOSTE SULLE RETRIBUZIONI A CARICO DEL DIPENDENTE
32	2	1	1001	STIPENDI ED ALTRI ASSEGNI FISSI AL MINISTRO E AI SOTTOSEGRETARI AL NETTO DELL'IMPOSTA REGIONALE SULLE ATTIVITA' PRODUTTIVE E DEGLI ONERI SOCIALI A CARICO DELL'AMMINISTRAZIONE	03	CONTRIBUTI SOCIALI A CARICO DEL DIPENDENTE
32	2	1	1003	SOMMA OCCORRENTE PER LA CONCESSIONE DI BUONI PASTO	05	SOMMA OCCORRENTE PER LA CONCESSIONE DI BUONI PASTO AL PERSONALE
32	2	1	1003	SOMMA OCCORRENTE PER LA CONCESSIONE DI BUONI PASTO	06	COMPONENTE NETTA RELATIVA ALLA QUOTA DEL FONDO UNICO DI AMMINISTRAZIONE
32	2	1	1003	SOMMA OCCORRENTE PER LA CONCESSIONE DI BUONI PASTO	07	COMPETENZE FISSE AI COMPONENTI DELL'ORGANISMO INDIPENDENTE DI VALUTAZIONE
32	2	1	1003	SOMMA OCCORRENTE PER LA CONCESSIONE DI BUONI PASTO	08	SOMMA OCCORRENTE PER LA CONCESSIONE DEI BUONI PASTO AI COMPONENTI E AL PERSONALE DELLA STRUTTURA TECNICA OIV

32	2	1	1004	COMPETENZE FISSE ED ACCESSORIE PER I COMPONENTI PER L'ORGANISMO INDIPENDENTE DI VALUTAZIONE NONCHE' PER IL PERSONALE DELLA RELATIVA STRUTTURA TECNICA	01	STIPENDI E ALTRI ASSEGNI FISSI AL PERSONALE DELLA STRUTTURA TECNICA, COMPRESIVI DEGLI ONERI FISCALI E CONTRIBUTIVI A CARICO DEL LAVORATORE
32	2	1	1004	COMPETENZE FISSE ED ACCESSORIE PER I COMPONENTI PER L'ORGANISMO INDIPENDENTE DI VALUTAZIONE NONCHE' PER IL PERSONALE DELLA RELATIVA STRUTTURA TECNICA	02	CONTRIBUTI PREVIDENZIALI E ASSISTENZIALI A CARICO DELL'AMMINISTRAZIONE RELATIVI ALLE SPESE FISSE
32	2	1	1004	COMPETENZE FISSE ED ACCESSORIE PER I COMPONENTI PER L'ORGANISMO INDIPENDENTE DI VALUTAZIONE NONCHE' PER IL PERSONALE DELLA RELATIVA STRUTTURA TECNICA	03	COMPENSI AI COMPONENTI AL LORDO DEGLI ONERI FISCALI E CONTRIBUTI A CARICO DEI PERCEPTORI
32	2	1	1004	COMPETENZE FISSE ED ACCESSORIE PER I COMPONENTI PER L'ORGANISMO INDIPENDENTE DI VALUTAZIONE NONCHE' PER IL PERSONALE DELLA RELATIVA STRUTTURA TECNICA	04	COMPETENZE ACCESSORIE AL PERSONALE DELLA STRUTTURA TECNICA AL LORDO DEGLI ONERI FISCALI E CONTRIBUTIVI A CARICO DEL LAVORATORE
32	2	1	1004	COMPETENZE FISSE ED ACCESSORIE PER I COMPONENTI PER L'ORGANISMO INDIPENDENTE DI VALUTAZIONE NONCHE' PER IL PERSONALE DELLA RELATIVA STRUTTURA TECNICA	05	CONTRIBUTI PREVIDENZIALI E ASSISTENZIALI A CARICO DELL'AMMINISTRAZIONE RELATIVI ALLE COMPETENZE ACCESSORIE
32	2	1	1004	COMPETENZE FISSE ED ACCESSORIE PER I COMPONENTI PER L'ORGANISMO INDIPENDENTE DI VALUTAZIONE NONCHE' PER IL PERSONALE DELLA RELATIVA STRUTTURA TECNICA	50	RIEMMISSIONE DEI PAGAMENTI NON ANDATI A BUON FINE
32	2	1	1014	COMPETENZE FISSE E ACCESSORIE AL PERSONALE AL NETTO DELL'IMPOSTA REGIONALE SULLE ATTIVITA' PRODUTTIVE	01	STIPENDI ED ALTRI ASEGNI FISSI AL PERSONALE, COMPRESIVI DEGLI ONERI FISCALI E CONTRIBUTIVI A CARICO DEL LAVORATORE
32	2	1	1014	COMPETENZE FISSE E ACCESSORIE AL PERSONALE AL NETTO DELL'IMPOSTA REGIONALE SULLE ATTIVITA' PRODUTTIVE	02	CONTRIBUTI PREVIDENZIALI E ASSISTENZIALI A CARICO DELL'AMMINISTRAZIONE RELATIVI ALLE SPESE FISSE
32	2	1	1014	COMPETENZE FISSE E ACCESSORIE AL PERSONALE AL NETTO DELL'IMPOSTA REGIONALE SULLE ATTIVITA' PRODUTTIVE	03	COMPETENZE ACCESSORIE AGLI ADDETTI AL GABINETTO E ALLE SEGRETERIE PARTICOLARI, AL LORDO DEGLI ONERI FISCALI E CONTRIBUTIVI A CARICO DEL LAVORATORE
32	2	1	1014	COMPETENZE FISSE E ACCESSORIE AL PERSONALE AL NETTO DELL'IMPOSTA REGIONALE SULLE ATTIVITA' PRODUTTIVE	04	COMPETENZE FISSE AGLI ADDETTI AL GABINETTO E ALLE SEGRETERIE PARTICOLARI, AL LORDO DEGLI ONERI FISCALI E CONTRIBUTIVI A CARICO DEL LAVORATORE
32	2	1	1014	COMPETENZE FISSE E ACCESSORIE AL PERSONALE AL NETTO DELL'IMPOSTA REGIONALE SULLE ATTIVITA' PRODUTTIVE	05	CONTRIBUTI PREVIDENZIALI E ASSISTENZIALI A CARICO DELL'AMMINISTRAZIONE RELATIVI ALLE COMPETENZE ACCESSORIE
32	2	1	1014	COMPETENZE FISSE E ACCESSORIE AL PERSONALE AL NETTO DELL'IMPOSTA REGIONALE SULLE ATTIVITA' PRODUTTIVE	50	RIEMMISSIONE DEI PAGAMENTI NON ANDATI A BUON FINE
32	2	1	1038	ONERI SOCIALI A CARICO DELL'AMMINISTRAZIONE SULLE RETRIBUZIONI CORRISPOSTE AL MINISTRO E SOTTOSEGRETARI	01	CONTRIBUTI A CARICO DEL DATORE DI LAVORO SULLE COMPETENZE FISSE
32	2	1	1039	SOMME DOVUTE A TITOLO DI IMPOSTA REGIONALE SULLE ATTIVITA' PRODUTTIVE SULLE RETRIBUZIONI CORRISPOSTE AI DIPENDENTI.	01	IRAP SULLECOMPETENZE FISSE
32	2	1	1039	SOMME DOVUTE A TITOLO DI IMPOSTA REGIONALE SULLE ATTIVITA' PRODUTTIVE SULLE RETRIBUZIONI CORRISPOSTE AI DIPENDENTI.	02	IRAP SULLECOMPETENZE ACCESSORIE
32	2	1	1051	SPESE PER ACQUISTO DI BENI E SERVIZI	02	SPESE PER I VIAGGI DEL MINISTRO E DEI SOTTOSEGRETARI DI STATO
32	2	1	1051	SPESE PER ACQUISTO DI BENI E SERVIZI	03	MISSIONI ALL'INTERNO
32	2	1	1051	SPESE PER ACQUISTO DI BENI E SERVIZI	04	MISSIONI ALL'ESTERO
32	2	1	1051	SPESE PER ACQUISTO DI BENI E SERVIZI	13	INDENNITA' E RIMBORSO SPESE DI TRASPORTO PER MISSIONI NEL TERRITORIO NAZIONALE EFFETTUATE DA ESTRANEI ALL'AMMINISTRAZIONE DELLO STATO NELL'INTERESSE DEI SERVIZI DEL COORDINAMENTO DELLA POLITICA AMBIENTALE ED ECOLOGICA
32	2	1	1051	SPESE PER ACQUISTO DI BENI E SERVIZI	14	INDENNITA' E RIMBORSO SPESE DI TRASPORTO PER MISSIONI ALL'ESTERO EFFETTUATE DA ESTRANEI ALL'AMMINISTRAZIONE DELLO STATO NELL'INTERESSE DEI SERVIZI DEL COORDINAMENTO DELLA POLITICA AMBIENTALE ED ECOLOGICA
32	2	1	1052	SPESE PER IL CONFERIMENTO DI INCARICHI DI STUDIO E CONSULENZA NON PREVISTI DA ESPRESSE DISPOSIZIONI NORMATIVE E REGOLAMENTARI	01	SPESE PER IL CONFERIMENTO DI INCARICHI DI STUDIO E CONSULENZA NON PREVISTI DA ESPRESSE DISPOSIZIONI NORMATIVE E REGOLAMENTARI
18	11	9	1083	SPESE PER L'ATTUAZIONE DI PROGRAMMI STRATEGICI DI COMUNICAZIONE AMBIENTALE	03	SPESE PER I COMPENSI E ONERI PER I COMPONENTI DEL COMITATO DELLA COMUNICAZIONE AMBIENTALE
33	1	7	1335	FONDO DA RIPARTIRE PER PROVVEDERE AD EVENTUALI MAGGIORI ESIGENZE RELATIVE A SPESE DIRETTAMENTE REGOLATE PER LEGGE	01	FONDO DA RIPARTIRE PER PROVVEDERE AD EVENTUALI MAGGIORI ESIGENZE RELATIVE A SPESE DIRETTAMENTE REGOLATE PER LEGGE
18	13	2	1351	COMPETENZE FISSE ED ACCESSORIE AL PERSONALE AL NETTO DELL'IMPOSTA REGIONALE SULLE ATTIVITA' PRODUTTIVE	01	STIPENDI E ASSEGNI FISSI AL PERSONALE, COMPRESIVI DEGLI ONERI FISCALI E CONTRIBUTIVI A CARICO DEL LAVORATORE

18	13	2	1351	COMPETENZE FISSE ED ACCESSORIE AL PERSONALE AL NETTO DELL'IMPOSTA REGIONALE SULLE ATTIVITA' PRODUTTIVE	02	CONTRIBUTI PREVIDENZIALI E ASSISTENZIALI A CARICO DELL'AMMINISTRAZIONE RELATIVI ALLE SPESE FISSE
18	13	2	1351	COMPETENZE FISSE ED ACCESSORIE AL PERSONALE AL NETTO DELL'IMPOSTA REGIONALE SULLE ATTIVITA' PRODUTTIVE	03	COMPENSO PER LAVORO STRAORDINARIO AL PERSONALE, COMPRESIVO DEGLI ONERI FISCALI E CONTRIBUTIVI A CARICO DEL LAVORATORE
18	13	2	1351	COMPETENZE FISSE ED ACCESSORIE AL PERSONALE AL NETTO DELL'IMPOSTA REGIONALE SULLE ATTIVITA' PRODUTTIVE	04	QUOTA DEL FONDO UNICO DI AMMINISTRAZIONE AL PERSONALE, COMPRESIVA DEGLI ONERI FISCALI E CONTRIBUTIVI A CARICO DEL LAVORATORE
18	13	2	1351	COMPETENZE FISSE ED ACCESSORIE AL PERSONALE AL NETTO DELL'IMPOSTA REGIONALE SULLE ATTIVITA' PRODUTTIVE	05	CONTRIBUTI PREVIDENZIALI E ASSISTENZIALI A CARICO DELL'AMMINISTRAZIONE RELATIVI ALLE COMPETENZE ACCESSORIE
18	13	2	1351	COMPETENZE FISSE ED ACCESSORIE AL PERSONALE AL NETTO DELL'IMPOSTA REGIONALE SULLE ATTIVITA' PRODUTTIVE	50	RIEMMISSIONE DEI PAGAMENTI NON ANDATI A BUON FINE
18	13	2	1352	SOMMA OCCORRENTE PER LA CONCESSIONE DI BUONI PASTO AL PERSONALE	04	SOMMA OCCORRENTE PER LA CONCESSIONE DI BUONI PASTO AL PERSONALE
18	13	2	1357	SOMME DOVUTE A TITOLO DI IMPOSTA REGIONALE SULLE ATTIVITA' PRODUTTIVE SULLE RETRIBUZIONI CORRISPOSTE AI DIPENDENTI	01	IRAP SULLE COMPETENZE FISSE
18	13	2	1357	SOMME DOVUTE A TITOLO DI IMPOSTA REGIONALE SULLE ATTIVITA' PRODUTTIVE SULLE RETRIBUZIONI CORRISPOSTE AI DIPENDENTI	02	IRAP SULLE COMPETENZE ACCESSORIE
18	13	2	1381	SPESE PER ACQUISTO DI BENI E SERVIZI	04	INDENNITA' DA CORRISPONDERE AL PERSONALE COMANDATO PRESSO LA SEGRETERIA TECNICA DEL COMITATO PER LE AREE NATURALI PROTETTE DELLA RELATIVA CONSULTA .
18	13	2	1381	SPESE PER ACQUISTO DI BENI E SERVIZI	12	SPESE PER IL FUNZIONAMENTO DELLA SEGRETERIA TECNICA PER LA PROTEZIONE DELLA NATURA, IVI COMPRESI LE SPESE PER GLI ESPERTI
18	13	2	1389	FUNZIONAMENTO DELLA COMMISSIONE SCIENTIFICA PER L'APPLICAZIONE DELLA CONVENZIONE SUL COMMERCIO INTERNAZIONALE DELLE SPECIE ANIMALI E VEGETALI IN VIA DI ESTINZIONE	02	COMMISSIONE SCIENTIFICA SUL COMMERCIO INTERNAZIONALE ANIMALI IN ESTINZIONE
18	013	2	1389	FUNZIONAMENTO DELLA COMMISSIONE SCIENTIFICA PER L'APPLICAZIONE DELLA CONVENZIONE SUL COMMERCIO INTERNAZIONALE DELLE SPECIE ANIMALI E VEGETALI IN VIA DI ESTINZIONE	04	RIMBORSO SPESE DI MISSIONE PER I COMPONENTI DELLA COMMISSIONE CITES
18	013	2	1406	SPESE DI FUNZIONAMENTO DELLA SEGRETERIA TECNICA PER LE AREE PROTETTE MARINE, DEL COMITATO DI PILOTAGGIO DELL'ACCORDO PER LA CREAZIONE DEL SANTUARIO DEI MAMMIFERI MARINI NONCHE' PER CONSIGLI, COMITATI E COMMISSIONI	01	SPESE PER IL FUNZIONAMENTO DELLA SEGRETERIA TECNICA PER LA TUTELA DEL MARE E LA NAVIGAZIONE SOSTENIBILE, IVI COMPRESI LE SPESE PER GLI ESPERTI
18	012	8	1731	SPESE PER LA SEGRETERIA TECNICA, CO.VI.RI., SALVAGUARDIA VENEZIA	05	SPESE PER IL FUNZIONAMENTO DELLA SEGRETERIA TECNICA PER IL MIGLIORAMENTO, L'INCREMENTO E L'ADEGUAMENTO AGLI STANDARD EUROPEI, ALLE MIGLIORI TECNOLOGIE DISPONIBILI ED ALLE MIGLIORI PRATICHE AMBIENTALI DEGLI INTERVENTI IN MATERIA DI TUTELA DELLE ACQUE INTERNE, DI RIFIUTI E DI BONIFICA DEI SITI INQUINATI, NONCHE' PER L'AUMENTO DELL'EFFICIENZA DI DETTI INTERVENTI ANCHE SOTTO IL PROFILO DELLA CAPACITA' DI UTILIZZARE LE RISORSE DERIVANTI DA COFINANZIAMENTI DELL'UNIONE EUROPEA
18	016	11	2001	COMPETENZE FISSE E ACCESSORIE AL PERSONALE AL NETTO DELL'IMPOSTA REGIONALE SULLE ATTIVITA' PRODUTTIVE	01	STIPENDI E ASSEGNI FISSI AL PERSONALE, COMPRESIVI DEGLI ONERI FISCALI E CONTRIBUTIVI A CARICO DEL LAVORATORE
18	016	11	2001	COMPETENZE FISSE E ACCESSORIE AL PERSONALE AL NETTO DELL'IMPOSTA REGIONALE SULLE ATTIVITA' PRODUTTIVE	02	CONTRIBUTI PREVIDENZIALI E ASSISTENZIALI A CARICO DELL'AMMINISTRAZIONE RELATIVI ALLE SPESE FISSE
18	016	11	2001	COMPETENZE FISSE E ACCESSORIE AL PERSONALE AL NETTO DELL'IMPOSTA REGIONALE SULLE ATTIVITA' PRODUTTIVE	03	COMPENSO PER LAVORO STRAORDINARIO AL PERSONALE, COMPRESIVO DEGLI ONERI FISCALI E CONTRIBUTIVI A CARICO DEL LAVORATORE
18	016	11	2001	COMPETENZE FISSE E ACCESSORIE AL PERSONALE AL NETTO DELL'IMPOSTA REGIONALE SULLE ATTIVITA' PRODUTTIVE	04	QUOTA DEL FONDO UNICO DI AMMINISTRAZIONE AL PERSONALE, COMPRESIVA DEGLI ONERI FISCALI E CONTRIBUTIVI A CARICO DEL LAVORATORE
18	016	11	2001	COMPETENZE FISSE E ACCESSORIE AL PERSONALE AL NETTO DELL'IMPOSTA REGIONALE SULLE ATTIVITA' PRODUTTIVE	05	CONTRIBUTI PREVIDENZIALI E ASSISTENZIALI A CARICO DELL'AMMINISTRAZIONE RELATIVI ALLE COMPETENZE ACCESSORIE
18	016	11	2001	COMPETENZE FISSE E ACCESSORIE AL PERSONALE AL NETTO DELL'IMPOSTA REGIONALE SULLE ATTIVITA' PRODUTTIVE	06	COMPENSI PER ATTIVITA' DI SUPPORTO DIRETTA COLLABORAZIONE MINISTRO
18	016	11	2001	COMPETENZE FISSE E ACCESSORIE AL PERSONALE AL NETTO DELL'IMPOSTA REGIONALE SULLE ATTIVITA' PRODUTTIVE	50	RIEMMISSIONE DEI PAGAMENTI NON ANDATI A BUON FINE
18	016	11	2002	SOMMA OCCORRENTE PER LA CONCESSIONE DI BUONI PASTO AL PERSONALE	01	SOMMA OCCORRENTE PER LA CONCESSIONE DI BUONI PASTO AL PERSONALE

18	016	11	2002	SOMMA OCCORRENTE PER LA CONCESSIONE DI BUONI PASTO AL PERSONALE	04	SOMMA OCCORRENTE PER LA CONCESSIONE DI BUONI PASTO AL PERSONALE.
18	016	11	2003	SOMME DOVUTE A TITOLO DI IMPOSTA REGIONALE SULLE ATTIVITA' PRODUTTIVE SULLE RETRIBUZIONI CORRISPOSTE AI DIPENDENTI	01	IRAP SULLE COMPETENZE FISSE.
18	016	11	2003	SOMME DOVUTE A TITOLO DI IMPOSTA REGIONALE SULLE ATTIVITA' PRODUTTIVE SULLE RETRIBUZIONI CORRISPOSTE AI DIPENDENTI	02	IRAP SULLE COMPETENZE ACCESSORIE.
18	005	4	2010	COMPETENZE FISSE E ACCESSORIE AL PERSONALE AL NETTO DELL'IMPOSTA REGIONALE SULLE ATTIVITA' PRODUTTIVE	01	STIPENDI E ASSEGNI FISSI AL PERSONALE, COMPRESIVI DEGLI ONERI FISCALI E CONTRIBUTIVI A CARICO DEL LAVORATORE
18	005	4	2010	COMPETENZE FISSE E ACCESSORIE AL PERSONALE AL NETTO DELL'IMPOSTA REGIONALE SULLE ATTIVITA' PRODUTTIVE	02	CONTRIBUTI PREVIDENZIALI E ASSISTENZIALI A CARICO DELL'AMMINISTRAZIONE RELATIVI ALLE SPESE FISSE
18	005	4	2010	COMPETENZE FISSE E ACCESSORIE AL PERSONALE AL NETTO DELL'IMPOSTA REGIONALE SULLE ATTIVITA' PRODUTTIVE	03	COMPENSO PER LAVORO STRAORDINARIO AL PERSONALE, COMPRESIVO DEGLI ONERI FISCALI E CONTRIBUTIVI A CARICO DEL LAVORATORE
18	005	4	2010	COMPETENZE FISSE E ACCESSORIE AL PERSONALE AL NETTO DELL'IMPOSTA REGIONALE SULLE ATTIVITA' PRODUTTIVE	04	QUOTA DEL FONDO UNICO DI AMMINISTRAZIONE AL PERSONALE, COMPRESIVA DEGLI ONERI FISCALI E CONTRIBUTIVI A CARICO DEL LAVORATORE
18	005	4	2010	COMPETENZE FISSE E ACCESSORIE AL PERSONALE AL NETTO DELL'IMPOSTA REGIONALE SULLE ATTIVITA' PRODUTTIVE	05	CONTRIBUTI PREVIDENZIALI E ASSISTENZIALI A CARICO DELL'AMMINISTRAZIONE RELATIVI ALLE COMPETENZE ACCESSORIE
18	005	4	2010	COMPETENZE FISSE E ACCESSORIE AL PERSONALE AL NETTO DELL'IMPOSTA REGIONALE SULLE ATTIVITA' PRODUTTIVE	50	RIEMMISSIONE DEI PAGAMENTI NON ANDATI A BUON FINE
18	005	4	2012	SOMMA OCCORRENTE PER LA CONCESSIONE DI BUONI PASTO AL PERSONALE	04	SOMMA OCCORRENTE PER LA CONCESSIONE DI BUONI PASTO AL PERSONALE.
17	003	9	2014	COMPETENZE FISSE E ACCESSORIE AL PERSONALE AL NETTO DELL'IMPOSTA REGIONALE SULLE ATTIVITA' PRODUTTIVE	01	STIPENDI E ASSEGNI FISSI AL PERSONALE, COMPRESIVI DEGLI ONERI FISCALI E CONTRIBUTIVI A CARICO DEL LAVORATORE
17	003	9	2014	COMPETENZE FISSE E ACCESSORIE AL PERSONALE AL NETTO DELL'IMPOSTA REGIONALE SULLE ATTIVITA' PRODUTTIVE	02	CONTRIBUTI PREVIDENZIALI E ASSISTENZIALI A CARICO DELL'AMMINISTRAZIONE RELATIVI ALLE SPESE FISSE
17	003	9	2014	COMPETENZE FISSE E ACCESSORIE AL PERSONALE AL NETTO DELL'IMPOSTA REGIONALE SULLE ATTIVITA' PRODUTTIVE	03	COMPENSO PER LAVORO STRAORDINARIO AL PERSONALE, COMPRESIVO DEGLI ONERI FISCALI E CONTRIBUTIVI A CARICO DEL LAVORATORE
17	003	9	2014	COMPETENZE FISSE E ACCESSORIE AL PERSONALE AL NETTO DELL'IMPOSTA REGIONALE SULLE ATTIVITA' PRODUTTIVE	04	QUOTA DEL FONDO UNICO DI AMMINISTRAZIONE AL PERSONALE, COMPRESIVA DEGLI ONERI FISCALI E CONTRIBUTIVI A CARICO DEL LAVORATORE
17	003	9	2014	COMPETENZE FISSE E ACCESSORIE AL PERSONALE AL NETTO DELL'IMPOSTA REGIONALE SULLE ATTIVITA' PRODUTTIVE	05	CONTRIBUTI PREVIDENZIALI E ASSISTENZIALI A CARICO DELL'AMMINISTRAZIONE RELATIVI ALLE COMPETENZE ACCESSORIE
17	003	9	2014	COMPETENZE FISSE E ACCESSORIE AL PERSONALE AL NETTO DELL'IMPOSTA REGIONALE SULLE ATTIVITA' PRODUTTIVE	50	RIEMMISSIONE DEI PAGAMENTI NON ANDATI A BUON FINE
18	005	4	2019	SOMME DOVUTE A TITOLO DI IMPOSTA REGIONALE SULLE ATTIVITA' PRODUTTIVE SULLE RETRIBUZIONI CORRISPOSTE AI DIPENDENTI	01	IRAP SULLE COMPETENZE FISSE.
18	005	4	2019	SOMME DOVUTE A TITOLO DI IMPOSTA REGIONALE SULLE ATTIVITA' PRODUTTIVE SULLE RETRIBUZIONI CORRISPOSTE AI DIPENDENTI	02	IRAP SULLE COMPETENZE ACCESSORIE.
17	003	9	2021	SOMMA OCCORRENTE PER LA CONCESSIONE DI BUONI PASTO AL PERSONALE	04	SOMMA OCCORRENTE PER LA CONCESSIONE DI BUONI PASTO AL PERSONALE.
17	003	9	2025	SOMME DOVUTE A TITOLO DI IMPOSTA REGIONALE SULLE ATTIVITA' PRODUTTIVE SULLE RETRIBUZIONI CORRISPOSTE AI DIPENDENTI	01	IRAP SULLE COMPETENZE FISSE.
17	003	9	2025	SOMME DOVUTE A TITOLO DI IMPOSTA REGIONALE SULLE ATTIVITA' PRODUTTIVE SULLE RETRIBUZIONI CORRISPOSTE AI DIPENDENTI	02	IRAP SULLE COMPETENZE ACCESSORIE.
18	016	11	2041	FUNZIONAMENTO DEL COMITATO PER L'ECOLABEL E L'ECOAUDIT	03	SPESE PER COMPENSI E RELATIVI ONERI ACCESSORI, MISSIONI E INDENNITÀ DA CORRISPONDERE A QUALSIASI TITOLO AI COMPONENTI IL COMITATO PER L'ECOLABEL E L'ECOAUDIT
18	003	5	2630	COMPETENZE FISSE E ACCESSORIE AL PERSONALE AL NETTO DELL'IMPOSTA REGIONALE SULLE ATTIVITA' PRODUTTIVE	01	STIPENDI E ASSEGNI FISSI AL PERSONALE, COMPRESIVI DEGLI ONERI FISCALI E CONTRIBUTIVI A CARICO DEL LAVORATORE
18	003	5	2630	COMPETENZE FISSE E ACCESSORIE AL PERSONALE AL NETTO DELL'IMPOSTA REGIONALE SULLE ATTIVITA' PRODUTTIVE	02	CONTRIBUTI PREVIDENZIALI E ASSISTENZIALI A CARICO DELL'AMMINISTRAZIONE RELATIVI ALLE SPESE FISSE

18	003	5	2630	COMPETENZE FISSE E ACCESSORIE AL PERSONALE AL NETTO DELL'IMPOSTA REGIONALE SULLE ATTIVITA' PRODUTTIVE	03	COMPENSO PER LAVORO STRAORDINARIO AL PERSONALE, COMPRESIVO DEGLI ONERI FISCALI E CONTRIBUTIVI A CARICO DEL LAVORATORE
18	003	5	2630	COMPETENZE FISSE E ACCESSORIE AL PERSONALE AL NETTO DELL'IMPOSTA REGIONALE SULLE ATTIVITA' PRODUTTIVE	04	QUOTA DEL FONDO UNICO DI AMMINISTRAZIONE AL PERSONALE, COMPRESIVA DEGLI ONERI FISCALI E CONTRIBUTIVI A CARICO DEL LAVORATORE
18	003	5	2630	COMPETENZE FISSE E ACCESSORIE AL PERSONALE AL NETTO DELL'IMPOSTA REGIONALE SULLE ATTIVITA' PRODUTTIVE	05	CONTRIBUTI PREVIDENZIALI E ASSISTENZIALI A CARICO DELL'AMMINISTRAZIONE RELATIVI ALLE COMPETENZE ACCESSORIE
18	003	5	2630	COMPETENZE FISSE E ACCESSORIE AL PERSONALE AL NETTO DELL'IMPOSTA REGIONALE SULLE ATTIVITA' PRODUTTIVE	50	RIEMMISSIONE DEI PAGAMENTI NON ANDATI A BUON FINE
18	003	5	2632	SOMMA OCCORRENTE PER LA CONCESSIONE DI BUONI PASTO AL PERSONALE	04	SOMMA OCCORRENTE PER LA CONCESSIONE DI BUONI PASTO AL PERSONALE
18	003	5	2637	SOMME DOVUTE A TITOLO DI IMPOSTA REGIONALE SULLE ATTIVITA' PRODUTTIVE SULLE RETRIBUZIONI CORRISPOSTE AI DIPENDENTI	01	IRAP SULLE COMPETENZE FISSE.
18	003	5	2637	SOMME DOVUTE A TITOLO DI IMPOSTA REGIONALE SULLE ATTIVITA' PRODUTTIVE SULLE RETRIBUZIONI CORRISPOSTE AI DIPENDENTI	02	IRAP SULLE COMPETENZE ACCESSORIE.
18	003	5	2701	SPESE PER ACQUISTO DI BENI E SERVIZI	29	SPESE PER COMPENSI E RELATIVI ONERI AI COMPONENTI LA COMMISSIONE VIA - VAS
18	003	5	2701	SPESE PER ACQUISTO DI BENI E SERVIZI	30	SPESE PER MISSIONI E TRASFERTE DEI COMPONENTI LA COMMISSIONE VIA-VAS
18	003	5	2717	SPESE PER STUDI, RICERCHE, ELABORAZIONE DATI PER LA PREVENZIONE E LA RIDUZIONE DELL'INQUINAMENTO	19	SPESE PER COMPENSI E RELATIVI ONERI ACCESSORI, MISSIONI E INDENNITA' DA CORRISPONDERE A QUALSIASI TITOLO AI COMPONENTI IL COMITATO ECOLABEL - ECOAUDIT
18	012	8	3001	COMPETENZE FISSE E ACCESSORIE AL PERSONALE AL NETTO DELL'IMPOSTA REGIONALE SULLE ATTIVITA' PRODUTTIVE	01	STIPENDI E ASSEGNI FISSI AL PERSONALE, COMPRESIVI DEGLI ONERI FISCALI E CONTRIBUTIVI A CARICO DEL LAVORATORE
18	012	8	3001	COMPETENZE FISSE E ACCESSORIE AL PERSONALE AL NETTO DELL'IMPOSTA REGIONALE SULLE ATTIVITA' PRODUTTIVE	02	CONTRIBUTI PREVIDENZIALI E ASSISTENZIALI A CARICO DELL'AMMINISTRAZIONE RELATIVI ALLE SPESE FISSE
18	012	8	3001	COMPETENZE FISSE E ACCESSORIE AL PERSONALE AL NETTO DELL'IMPOSTA REGIONALE SULLE ATTIVITA' PRODUTTIVE	03	COMPENSO PER LAVORO STRAORDINARIO AL PERSONALE, COMPRESIVO DEGLI ONERI FISCALI E CONTRIBUTIVI A CARICO DEL LAVORATORE
18	012	8	3001	COMPETENZE FISSE E ACCESSORIE AL PERSONALE AL NETTO DELL'IMPOSTA REGIONALE SULLE ATTIVITA' PRODUTTIVE	04	QUOTA DEL FONDO UNICO DI AMMINISTRAZIONE AL PERSONALE, COMPRESIVA DEGLI ONERI FISCALI E CONTRIBUTIVI A CARICO DEL LAVORATORE
18	012	8	3001	COMPETENZE FISSE E ACCESSORIE AL PERSONALE AL NETTO DELL'IMPOSTA REGIONALE SULLE ATTIVITA' PRODUTTIVE	05	CONTRIBUTI PREVIDENZIALI E ASSISTENZIALI A CARICO DELL'AMMINISTRAZIONE RELATIVI ALLE COMPETENZE ACCESSORIE
18	012	8	3001	COMPETENZE FISSE E ACCESSORIE AL PERSONALE AL NETTO DELL'IMPOSTA REGIONALE SULLE ATTIVITA' PRODUTTIVE	50	RIEMMISSIONE DEI PAGAMENTI NON ANDATI A BUON FINE
18	012	8	3002	SOMMA OCCORRENTE PER LA CONCESSIONE DI BUONI PASTO AL PERSONALE	04	SOMMA OCCORRENTE PER LA CONCESSIONE DI BUONI PASTO AL PERSONALE
18	012	8	3006	SOMME DOVUTE A TITOLO DI IMPOSTA REGIONALE SULLE ATTIVITA' PRODUTTIVE SULLE RETRIBUZIONI CORRISPOSTE AI DIPENDENTI	01	IRAP SULLE COMPETENZE FISSE.
18	012	8	3006	SOMME DOVUTE A TITOLO DI IMPOSTA REGIONALE SULLE ATTIVITA' PRODUTTIVE SULLE RETRIBUZIONI CORRISPOSTE AI DIPENDENTI	02	IRAP SULLE COMPETENZE ACCESSORIE.
32	003	7	3421	COMPETENZE FISSE E ACCESSORIE AL PERSONALE AL NETTO DELL'IMPOSTA REGIONALE SULLE ATTIVITA' PRODUTTIVE	01	STIPENDI E ASSEGNI FISSI AL PERSONALE, COMPRESIVI DEGLI ONERI FISCALI E CONTRIBUTIVI A CARICO DEL LAVORATORE
32	003	7	3421	COMPETENZE FISSE E ACCESSORIE AL PERSONALE AL NETTO DELL'IMPOSTA REGIONALE SULLE ATTIVITA' PRODUTTIVE	02	CONTRIBUTI PREVIDENZIALI E ASSISTENZIALI A CARICO DELL'AMMINISTRAZIONE RELATIVI ALLE SPESE FISSE
32	003	7	3421	COMPETENZE FISSE E ACCESSORIE AL PERSONALE AL NETTO DELL'IMPOSTA REGIONALE SULLE ATTIVITA' PRODUTTIVE	03	COMPENSO PER LAVORO STRAORDINARIO AL PERSONALE, COMPRESIVO DEGLI ONERI FISCALI E CONTRIBUTIVI A CARICO DEL LAVORATORE
32	003	7	3421	COMPETENZE FISSE E ACCESSORIE AL PERSONALE AL NETTO DELL'IMPOSTA REGIONALE SULLE ATTIVITA' PRODUTTIVE	04	QUOTA DEL FONDO UNICO DI AMMINISTRAZIONE AL PERSONALE, COMPRESIVA DEGLI ONERI FISCALI E CONTRIBUTIVI A CARICO DEL LAVORATORE
32	003	7	3421	COMPETENZE FISSE E ACCESSORIE AL PERSONALE AL NETTO DELL'IMPOSTA REGIONALE SULLE ATTIVITA' PRODUTTIVE	05	CONTRIBUTI PREVIDENZIALI E ASSISTENZIALI A CARICO DELL'AMMINISTRAZIONE RELATIVI ALLE COMPETENZE ACCESSORIE

32	003	7	3421	COMPETENZE FISSE E ACCESSORIE AL PERSONALE AL NETTO DELL'IMPOSTA REGIONALE SULLE ATTIVITA' PRODUTTIVE	06	COMPENSI PER ATTIVITA' DI SUPPORTO DIRETTA COLLABORAZIONE MINISTRO
32	003	7	3421	COMPETENZE FISSE E ACCESSORIE AL PERSONALE AL NETTO DELL'IMPOSTA REGIONALE SULLE ATTIVITA' PRODUTTIVE	50	RIEMMISSIONE DEI PAGAMENTI NON ANDATI A BUON FINE
18	008	7	3422	STIPENDI, RETRIBUZIONI ED ALTRI ASSEGNI FISSI AL PERSONALE DELL'ARMA DEI CARABINIERI CHE PRESTA SERVIZIO NELL'INTERESSE DEL MINISTERO DELL'AMBIENTE E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO, AL NETTO DELL'IMPOSTA REGIONALE SULLE ATTIVITA' PRODUTTIVE E DEGLI ONERI SOCIALI A CARICO DELL'AMMINISTRAZIONE	01	COMPONENTE NETTA.
18	008	7	3422	STIPENDI, RETRIBUZIONI ED ALTRI ASSEGNI FISSI AL PERSONALE DELL'ARMA DEI CARABINIERI CHE PRESTA SERVIZIO NELL'INTERESSE DEL MINISTERO DELL'AMBIENTE E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO, AL NETTO DELL'IMPOSTA REGIONALE SULLE ATTIVITA' PRODUTTIVE E DEGLI ONERI SOCIALI A CARICO DELL'AMMINISTRAZIONE	02	IMPOSTE SULLE RETRIBUZIONI A CARICO DEL DIPENDENTE
18	008	7	3422	STIPENDI, RETRIBUZIONI ED ALTRI ASSEGNI FISSI AL PERSONALE DELL'ARMA DEI CARABINIERI CHE PRESTA SERVIZIO NELL'INTERESSE DEL MINISTERO DELL'AMBIENTE E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO, AL NETTO DELL'IMPOSTA REGIONALE SULLE ATTIVITA' PRODUTTIVE E DEGLI ONERI SOCIALI A CARICO DELL'AMMINISTRAZIONE	03	CONTRIBUTI SOCIALI A CARICO DEL DIPENDENTE
32	003	7	3423	SOMMA OCCORRENTE PER LA CONCESSIONE DI BUONI PASTO AL PERSONALE	04	SOMMA OCCORRENTE PER LA CONCESSIONE DI BUONI PASTO AL PERSONALE.
32	003	7	3426	PROVVIDENZE A FAVORE DEL PERSONALE IN SERVIZIO, DI QUELLO CESSATO DAL SERVIZIO E DELLE LORO FAMIGLIE.	01	PROVVIDENZE A FAVORE DEL PERSONALE IN SERVIZIO, DI QUELLO CESSATO DAL SERVIZIO E DELLE LORO FAMIGLIE.
32	003	7	3428	SPESE PER INTERESSI O RIVALUTAZIONE MONETARIA PER RITARDATO PAGAMENTO DELLE RETRIBUZIONI, PENSIONI E PROVVIDENZE DI NATURA ASSISTENZIALE A FAVORE DEI CREDITORI DELL'AMMINISTRAZIONE	01	SPESE PER INTERESSI O RIVALUTAZIONE MONETARIA PER RITARDATO PAGAMENTO DELLE RETRIBUZIONI, PENSIONI E PROVVIDENZE DI NATURA ASSISTENZIALE A FAVORE DEI CREDITORI DELL'AMMINISTRAZIONE
32	003	7	3430	SOMME DOVUTE A TITOLO DI IMPOSTA REGIONALE SULLE ATTIVITA' PRODUTTIVE SULLE RETRIBUZIONI CORRISPOSTE AI DIPENDENTI	01	IRAP SULLE COMPETENZE FISSE.
32	003	7	3430	SOMME DOVUTE A TITOLO DI IMPOSTA REGIONALE SULLE ATTIVITA' PRODUTTIVE SULLE RETRIBUZIONI CORRISPOSTE AI DIPENDENTI	02	IRAP SULLE COMPETENZE ACCESSORIE.
18	008	7	3433	COMPETENZE ACCESSORIE PER I CARABINIERI DEL COMANDO PER LA TUTELA DELL'AMBIENTE, AL NETTO DELL'IMPOSTA REGIONALE SULLE ATTIVITA' PRODUTTIVE E DEGLI ONERI SOCIALI A CARICO DELL'AMMINISTRAZIONE	01	COMPONENTE NETTA RELATIVA AL COMPENSO PER LAVORO STRAORDINARIO
18	008	7	3433	COMPETENZE ACCESSORIE PER I CARABINIERI DEL COMANDO PER LA TUTELA DELL'AMBIENTE, AL NETTO DELL'IMPOSTA REGIONALE SULLE ATTIVITA' PRODUTTIVE E DEGLI ONERI SOCIALI A CARICO DELL'AMMINISTRAZIONE	02	IMPOSTE SULLE RETRIBUZIONI A CARICO DEL DIPENDENTE
18	008	7	3433	COMPETENZE ACCESSORIE PER I CARABINIERI DEL COMANDO PER LA TUTELA DELL'AMBIENTE, AL NETTO DELL'IMPOSTA REGIONALE SULLE ATTIVITA' PRODUTTIVE E DEGLI ONERI SOCIALI A CARICO DELL'AMMINISTRAZIONE	03	CONTRIBUTI SOCIALI A CARICO DEL DIPENDENTE
18	008	7	3434	ONERI SOCIALI A CARICO DELL'AMMINISTRAZIONE SULLE RETRIBUZIONI CORRISPOSTE AI DIPENDENTI	01	CONTRIBUTI SOCIALI A CARICO DEL DATORE DI LAVORO SULLE COMPETENZE FISSE.
18	008	7	3434	ONERI SOCIALI A CARICO DELL'AMMINISTRAZIONE SULLE RETRIBUZIONI CORRISPOSTE AI DIPENDENTI	02	CONTRIBUTI SOCIALI A CARICO DEL DATORE DI LAVORO SULLE COMPETENZE ACCESSORIE.
18	008	7	3435	SOMME DOVUTE A TITOLO DI IMPOSTA REGIONALE SULLE ATTIVITA' PRODUTTIVE SULLE RETRIBUZIONI CORRISPOSTE AI DIPENDENTI	01	IRAP SULLE COMPETENZE FISSE.
18	008	7	3435	SOMME DOVUTE A TITOLO DI IMPOSTA REGIONALE SULLE ATTIVITA' PRODUTTIVE SULLE RETRIBUZIONI CORRISPOSTE AI DIPENDENTI	02	IRAP SULLE COMPETENZE ACCESSORIE.
18	008	7	3436	SOMMA DA ASSEGNARE ALL'AGENZIA DEL DEMANIO PER IL PAGAMENTO DEI CANONI DI LOCAZIONE PER GLI IMMOBILI ASSEGNATI ALLE AMMINISTRAZIONI DELLO STATO NONCHE' PER QUELLI IN USO, CONFERITI O TRASFERITI AI FONDI COMUNI DI INVESTIMENTO IMMOBILIARE	01	SOMMA DA ASSEGNARE ALL'AGENZIA DEL DEMANIO PER IL PAGAMENTO DEI CANONI DI AFFITTO PER GLI IMMOBILI IN USO, CONFERITI O TRASFERITI AI FONDI COMUNI DI INVESTIMENTO IMMOBILIARE
18	008	7	3436	SOMMA DA ASSEGNARE ALL'AGENZIA DEL DEMANIO PER IL PAGAMENTO DEI CANONI DI LOCAZIONE PER GLI IMMOBILI ASSEGNATI ALLE AMMINISTRAZIONI DELLO STATO NONCHE' PER QUELLI IN USO, CONFERITI O TRASFERITI AI FONDI COMUNI DI INVESTIMENTO IMMOBILIARE	02	SOMMA DA ASSEGNARE ALL'AGENZIA DEL DEMANIO PER IL PAGAMENTO DEI CANONI DI LOCAZIONE PER GLI IMMOBILI ASSEGNATI ALLE AMMINISTRAZIONI DELLO STATO
32	003	7	3462	SPESE PER ACQUISTO DI BENI E SERVIZI	02	MISSIONI ALL'INTERNO

32	003	7	3462	SPESE PER ACQUISTO DI BENI E SERVIZI	03	MISSIONI ALL'ESTERO
32	003	7	3462	SPESE PER ACQUISTO DI BENI E SERVIZI	18	COMMISSIONE DI VALUTAZIONE DEGLI INVESTIMENTI E DI SUPPORTO ALLA PROGRAMMAZIONE E GESTIONE DEGLI INTERVENTI AMBIENTALI
32	003	7	3463	SPESE RELATIVE AL PERSONALE COMANDATO NON GESTITO DA NOIPA DA RIMBORSARE ALLE AMMINISTRAZIONI ED AGLI ENTI PUBBLICI NON ECONOMICI	01	SPESE RELATIVE AL PERSONALE COMANDATO NON GESTITO DA NOIPA DA RIMBORSARE ALLE AMMINISTRAZIONI ED AGLI ENTI PUBBLICI NON ECONOMICI
32	003	7	3464	SPESE PER IL CONFERIMENTO DI INCARICHI DI STUDIO E CONSULENZA NON PREVISTI DA ESPRESSE DISPOSIZIONI NORMATIVE E REGOLAMENTARI	01	SPESE PER IL CONFERIMENTO DI INCARICHI DI STUDIO E CONSULENZA NON PREVISTI DA ESPRESSE DISPOSIZIONI NORMATIVE E REGOLAMENTARI
32	003	7	3479	ASSICURAZIONE CONTRO I RISCHI PROFESSIONALI E LA RESPONSABILITA' CIVILE DEI DIRIGENTI	01	ASSICURAZIONE CONTRO I RISCHI PROFESSIONALI E LA RESPONSABILITA' CIVILE DEI DIRIGENTI
18	8	7	3641	SPESE PER L'ACCASERMAMENTO, IL CASERMAGGIO ED ALTRE ESIGENZE FUNZIONALI DEL COMANDO DEI CARABINIERI PER LA TUTELA DELL'AMBIENTE, NONCHE' PER L'APPONTAMENTO DI PARTICOLARI STRUMENTI OPERATIVI PER LE ESIGENZE DEL NUCLEO STESSO	01	SPESE PER L'ACCASERMAMENTO, IL CASERMAGGIO ED ALTRE ESIGENZE FUNZIONALI DEL COMANDO DEI CARABINIERI PER LA TUTELA DELL'AMBIENTE, NONCHE' PER L'APPONTAMENTO DI PARTICOLARI STRUMENTI OPERATIVI PER LE ESIGENZE DEL NUCLEO STESSO
18	8	7	3641	SPESE PER L'ACCASERMAMENTO, IL CASERMAGGIO ED ALTRE ESIGENZE FUNZIONALI DEL COMANDO DEI CARABINIERI PER LA TUTELA DELL'AMBIENTE, NONCHE' PER L'APPONTAMENTO DI PARTICOLARI STRUMENTI OPERATIVI PER LE ESIGENZE DEL NUCLEO STESSO	04	FITTO LOCALI
33	001	7	3821	FONDO UNICO DI AMMINISTRAZIONE PER IL MIGLIORAMENTO DELL'EFFICACIA E DELL'EFFICIENZA DEI SERVIZI ISTITUZIONALI.	01	FONDO UNICO DI AMMINISTRAZIONE
33	001	7	3821	FONDO UNICO DI AMMINISTRAZIONE PER IL MIGLIORAMENTO DELL'EFFICACIA E DELL'EFFICIENZA DEI SERVIZI ISTITUZIONALI.	04	INCREMENTO COMPITI MINISTERO AMBIENTE
33	1	7	3822	FONDO DA RIPARTIRE PER LE FINALITA' PREVISTE DALLE DISPOSIZIONI LEGISLATIVE DI CUI ALL'ELENCO N.1 ALLEGATO ALLA LEGGE FINANZIARIA 2008, PER LE QUALI NON SI DA' LUOGO A RIASSEGNAZIONI DELLE SOMME VERSATE ALL'ENTRATA DEL BILANCIO DELLO STATO	01	FONDO DA RIPARTIRE PER LE FINALITA' PREVISTE DALLE DISPOSIZIONI LEGISLATIVE DI CUI ALL'ELENCO N.1 ALLEGATO ALLA LEGGE FINANZIARIA 2008, PER LE QUALI NON SI DA' LUOGO A RIASSEGNAZIONI DELLE SOMME VERSATE ALL'ENTRATA DEL BILANCIO DELLO STATO
33	1	7	3861	FONDO DA RIPARTIRE PER PROVVEDERE AD EVENTUALI SOPRAVVENUTE MAGGIORI ESIGENZE DI SPESE PER CONSUMI INTERMEDI	01	FONDO DA RIPARTIRE PER PROVVEDERE AD EVENTUALI SOPRAVVENUTE MAGGIORI ESIGENZE DI SPESE PER CONSUMI INTERMEDI
33	1	7	3862	FONDO DI PARTE CORRENTE PER IL FINANZIAMENTO DI NUOVI PROGRAMMI DI SPESA, DI PROGRAMMI GIA' ESISTENTI E PER IL RIPIANO DEI DEBITI FUORI BILANCIO ISTITUITO IN ESITO AL RIACCERTAMENTO STRAORDINARIO DEI RESIDUI PASSIVI AI SENSI DEL DL 66/2014	01	FONDO DI PARTE CORRENTE PER IL FINANZIAMENTO DI NUOVI PROGRAMMI DI SPESA, DI PROGRAMMI GIA' ESISTENTI E PER IL RIPIANO DEI DEBITI FUORI BILANCIO ISTITUITO IN ESITO AL RIACCERTAMENTO STRAORDINARIO DEI RESIDUI PASSIVI AI SENSI DEL DL 66/2014
32	003	7	3871	INDENNITA' DI LICENZIAMENTO E SIMILARI, INDENNITA' UNA TANTUM AI MUTILATI ED INVALIDI PARAPLEGICI PER CAUSA DI SERVIZIO.	01	SPESE PER STUDI, INDAGINI, ESPERIMENTI E DIFFUSIONE DELLA NORMATIVA PER IL MIGLIORAMENTO DEL TRAFFICO STRADALE, PER LA PROPAGANDA E LA PREVENZIONE DEGLI INCIDENTI STRADALI ATTUATA ANCHE ATTRAVERSO IL CCISS; MEZZI NECESSARI PER L'ESPLETAMENTO DEI SERVIZI DI PREVENZIONE. SPESE PER IL FUNZIONAMENTO DEL CCISS-CENTRO DI COORDINAMENTO PER LA SICUREZZA DELLA CIRCOLAZIONE STRADALE.
18	011	9	4001	COMPETENZE FISSE E ACCESSORIE AL PERSONALE AL NETTO DELL'IMPOSTA REGIONALE SULLE ATTIVITA' PRODUTTIVE	01	STIPENDI E ASSEGNI FISSI AL PERSONALE, COMPRESIVI DEGLI ONERI FISCALI E CONTRIBUTIVI A CARICO DEL LAVORATORE
18	011	9	4001	COMPETENZE FISSE E ACCESSORIE AL PERSONALE AL NETTO DELL'IMPOSTA REGIONALE SULLE ATTIVITA' PRODUTTIVE	02	CONTRIBUTI PREVIDENZIALI E ASSISTENZIALI A CARICO DELL'AMMINISTRAZIONE RELATIVI ALLE SPESE FISSE
18	011	9	4001	COMPETENZE FISSE E ACCESSORIE AL PERSONALE AL NETTO DELL'IMPOSTA REGIONALE SULLE ATTIVITA' PRODUTTIVE	03	COMPENSO PER LAVORO STRAORDINARIO AL PERSONALE, COMPRESIVO DEGLI ONERI FISCALI E CONTRIBUTIVI A CARICO DEL LAVORATORE
18	011	9	4001	COMPETENZE FISSE E ACCESSORIE AL PERSONALE AL NETTO DELL'IMPOSTA REGIONALE SULLE ATTIVITA' PRODUTTIVE	04	QUOTA DEL FONDO UNICO DI AMMINISTRAZIONE AL PERSONALE, COMPRESIVA DEGLI ONERI FISCALI E CONTRIBUTIVI A CARICO DEL LAVORATORE
18	011	9	4001	COMPETENZE FISSE E ACCESSORIE AL PERSONALE AL NETTO DELL'IMPOSTA REGIONALE SULLE ATTIVITA' PRODUTTIVE	05	CONTRIBUTI PREVIDENZIALI E ASSISTENZIALI A CARICO DELL'AMMINISTRAZIONE RELATIVI ALLE COMPETENZE ACCESSORIE
18	011	9	4001	COMPETENZE FISSE E ACCESSORIE AL PERSONALE AL NETTO DELL'IMPOSTA REGIONALE SULLE ATTIVITA' PRODUTTIVE	50	RIEMMISSIONE DEI PAGAMENTI NON ANDATI A BUON FINE
18	011	9	4002	SOMMA OCCORRENTE PER LA CONCESSIONE DI BUONI PASTO AL PERSONALE	04	SOMMA OCCORRENTE PER LA CONCESSIONE DI BUONI PASTO AL PERSONALE
18	011	9	4004	SOMME DOVUTE A TITOLO DI IMPOSTA REGIONALE SULLE ATTIVITA' PRODUTTIVE SULLE RETRIBUZIONI CORRISPOSTE AI DIPENDENTI	01	IRAP SULLE COMPETENZE FISSE

18	011	9	4004	SOMME DOVUTE A TITOLO DI IMPOSTA REGIONALE SULLE ATTIVITA' PRODUTTIVE SULLE RETRIBUZIONI CORRISPOSTE AI DIPENDENTI	02	IRAP SULLE COMPETENZE ACCESSORIE
18	015	10	4101	COMPETENZE FISSE E ACCESSORIE AL PERSONALE AL NETTO DELL'IMPOSTA REGIONALE SULLE ATTIVITA' PRODUTTIVE	01	STIPENDI E ASSEGNI FISSI AL PERSONALE, COMPRESIVI DEGLI ONERI FISCALI E CONTRIBUTIVI A CARICO DEL LAVORATORE
18	015	10	4101	COMPETENZE FISSE E ACCESSORIE AL PERSONALE AL NETTO DELL'IMPOSTA REGIONALE SULLE ATTIVITA' PRODUTTIVE	02	CONTRIBUTI PREVIDENZIALI E ASSISTENZIALI A CARICO DELL'AMMINISTRAZIONE RELATIVI ALLE SPESE FISSE
18	015	10	4101	COMPETENZE FISSE E ACCESSORIE AL PERSONALE AL NETTO DELL'IMPOSTA REGIONALE SULLE ATTIVITA' PRODUTTIVE	03	COMPENSO PER LAVORO STRAORDINARIO AL PERSONALE, COMPRESIVO DEGLI ONERI FISCALI E CONTRIBUTIVI A CARICO DEL LAVORATORE
18	015	10	4101	COMPETENZE FISSE E ACCESSORIE AL PERSONALE AL NETTO DELL'IMPOSTA REGIONALE SULLE ATTIVITA' PRODUTTIVE	04	QUOTA DEL FONDO UNICO DI AMMINISTRAZIONE AL PERSONALE, COMPRESIVA DEGLI ONERI FISCALI E CONTRIBUTIVI A CARICO DEL LAVORATORE
18	015	10	4101	COMPETENZE FISSE E ACCESSORIE AL PERSONALE AL NETTO DELL'IMPOSTA REGIONALE SULLE ATTIVITA' PRODUTTIVE	05	CONTRIBUTI PREVIDENZIALI E ASSISTENZIALI A CARICO DELL'AMMINISTRAZIONE RELATIVI ALLE COMPETENZE ACCESSORIE
18	015	10	4101	COMPETENZE FISSE E ACCESSORIE AL PERSONALE AL NETTO DELL'IMPOSTA REGIONALE SULLE ATTIVITA' PRODUTTIVE	50	RIEMMISSIONE DEI PAGAMENTI NON ANDATI A BUON FINE
18	015	10	4102	SOMMA OCCORRENTE PER LA CONCESSIONE DI BUONI PASTO AL PERSONALE	01	SOMMA OCCORRENTE PER LA CONCESSIONE DI BUONI PASTO AL PERSONALE
18	015	10	4102	SOMMA OCCORRENTE PER LA CONCESSIONE DI BUONI PASTO AL PERSONALE	04	SOMMA OCCORRENTE PER LA CONCESSIONE DI BUONI PASTO AL PERSONALE
18	015	10	4103	SOMME DOVUTE A TITOLO DI IMPOSTA REGIONALE SULLE ATTIVITA' PRODUTTIVE SULLE RETRIBUZIONI CORRISPOSTE AI DIPENDENTI	01	IRAP SULLE COMPETENZE FISSE.
18	015	10	4103	SOMME DOVUTE A TITOLO DI IMPOSTA REGIONALE SULLE ATTIVITA' PRODUTTIVE SULLE RETRIBUZIONI CORRISPOSTE AI DIPENDENTI	02	IRAP SULLE COMPETENZE ACCESSORIE.
33	1	7	8933	FONDO DI CONTO CAPITALE PER IL FINANZIAMENTO DI NUOVI PROGRAMMI DI SPESA, DI PROGRAMMI GIA' ESISTENTI E PER IL RIPIANO DEI DEBITI FUORI BILANCIO ISTITUITO IN ESITO AL RIACCERTAMENTO STRAORDINARIO DEI RESIDUI PASSIVI AI SENSI DEL DL 66/2014	01	FONDO DI CONTO CAPITALE PER IL FINANZIAMENTO DI NUOVI PROGRAMMI DI SPESA, DI PROGRAMMI GIA' ESISTENTI E PER IL RIPIANO DEI DEBITI FUORI BILANCIO ISTITUITO IN ESITO AL RIACCERTAMENTO STRAORDINARIO DEI RESIDUI PASSIVI AI SENSI DEL DL 66/2014
33	1	7	8934	FONDO DI CONTO CAPITALE DESTINATO AL RIPIANO DEI DEBITI NEI CONFRONTI DEGLI ENTI TERRITORIALI ISTITUITO IN ESITO AL RIACCERTAMENTO STRAORDINARIO DEI RESIDUI PASSIVI AI SENSI DEL DL 66/2014	01	FONDO DI CONTO CAPITALE DESTINATO AL RIPIANO DEI DEBITI NEI CONFRONTI DEGLI ENTI TERRITORIALI ISTITUITO IN ESITO AL RIACCERTAMENTO STRAORDINARIO DEI RESIDUI PASSIVI AI SENSI DEL DL 66/2014

Divisione V "Ufficio legale"

MIS	PR	CDR	CAP	DENOMINAZIONE CAPITOLI	PG	DENOMINAZIONE PG
32	3	7	3470	SPESE PER LITI, ARBITRAGGI, RISARCIMENTI ED ACCESSORI. RIMBORSO DELLE SPESE DI PATROCINIO LEGALE	1	SPESE PER LITI, ARBITRAGGI, RISARCIMENTI ED ACCESSORI. RIMBORSO DELLE SPESE DI PATROCINIO LEGALE.

Trattasi di capitolo "per memoria" privo di assegnazione di bilancio.

Livello di realizzazione degli obiettivi strategici e strutturali

Con riferimento ai servizi generali la direzione ha posto la riqualificazione della spesa al centro del buon governo dei propri uffici, da attuare sia con la razionalizzazione della spesa per beni, servizi e forniture sia con la riduzione dei costi delle locazioni passive. Pertanto l'attività nell'esercizio finanziario 2015 è stata incentrata per tutti i servizi generali della missione 32 sulla razionalizzazione della spesa mantenendo i livelli di efficienza raggiunti e arginando il fenomeno della creazione di debiti fuori bilancio. Nonostante le misure attuate si sono concretizzate posizioni debitorie sul capitolo 3641 relativo al funzionamento del CCTA e sul capitolo 1051 trasferite CDR1.

Missione	1 Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente (018)
Programma	1.6 Vigilanza, prevenzione e repressione in ambito ambientale (018.008)
CDR	DIREZIONE GENERALE DEGLI AFFARI GENERALI E DEL PERSONALE

Obiettivo	9 - Promuovere le azioni di vigilanza, prevenzione e repressione dei reati ambientali		
Descrizione	Cura e gestione delle competenze stipendiali del personale dell'Arma dei Carabinieri poste in capo a questa Amministrazione.		
Obiettivo strategico	No	Priorità politica	
Obiettivo relativo a risorse trasferite	No	Categoria del beneficiario	

Codice e descrizione	3 - Cura e gestione Competenze stipendiali e previdenziali del Personale in soprannumero del Comando Carabinieri per la tutela dell'Ambiente (CCTA) poste in capo al MATTM	Tipologia	Indicatore di risultato (output)		
Fonte del dato	CON.TE.CO.; SICO; e SICOGE link: http://www.minambiente.it/pagina/bilancio-preventivo-e-consuntivo	Unità di misura	Percentuale		
Metodo di calcolo	Rapporto tra il totale delle risorse erogate e il totale delle risorse richieste		100%	100%	100%

Codice e descrizione	4 - Azione di vigilanza, prevenzione e repressione dei reati ambientali sul territorio nazionale	Tipologia	Indicatore di impatto (outcome)		
Fonte del dato	Tabelle sull'attività operativa annuale del CCTA Link: www.minambiente.it	Unità di misura	Percentuale		
Metodo di calcolo	Rapporto tra il valore annuale dei sequestri e delle sanzioni amministrative e la somma stanziata per le spese di funzionamento del CCTA		100%	100%	100%

LIVELLO DI RAGGIUNGIMENTO 2015: 100%

La Direzione ha pienamente realizzato l'obiettivo per la parte di competenza del 2015

Con riferimento al metodo di calcolo dell'indicatore nr. 3 si specifica che a fronte di una richiesta da parte del Funzionario Delegato del Centro Nazionale Amministrativo (CNA) di Chieti dell'Arma dei Carabinieri pari ad € 15.578.028,00 per gli stipendi del personale in extra-organico del Comando Carabinieri per la Tutela dell'Ambiente sono state erogate risorse (mediante Ordini di Accreditamento) per un importo complessivo di € 15.578.000,00.

Con riferimento al metodo di calcolo dell'indicatore nr. 4 si specifica che il Comando Carabinieri per la Tutela dell'Ambiente, nell'anno 2015, ha effettuato sequestri ed erogato sanzioni amministrative per un importo complessivo di € 198.823.480,00 (dato fornito dal CCTA) a fronte di uno stanziamento a Legge di Bilancio sul capitolo 3641, p.g. 1 e 4, pari ad € 4.289.560,00 (di cui € 2.789.560,00 sul pg 1 relativo alle spese di funzionamento ed € 1.500.000,00 sul p.g. 4 relativo ai fitti).

Nel sito istituzionale alla voce Amministrazione trasparente –Comando carabinieri per la tutela dell'ambiente- attività operativa- vi è ogni informazione utile relativa alle attività de CCTA. I dati analitici relativi al 2015 saranno pubblicati a breve. Quelli indicati nella presente relazione sono stati acquisiti dal Comando nelle more dell'acquisizione dei prospetti analitici.

Missione	3 Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche(032)
Programma	3.2 Servizi e affari generali per le amministrazioni di competenza(032.003)
CDR	DIREZIONE GENERALE DEGLI AFFARI GENERALI E DEL PERSONALE

Obiettivo	12 - Mantenimento della effettività dei risultati nella erogazione dei servizi interni e generali al Ministero		
Descrizione	Mantenimento dei livelli raggiunti, in termini di efficacia, economicità ed efficienza, nella erogazione dei servizi interni e generali di competenza a vantaggio del Ministero		
Obiettivo strategico	Si	Priorità politica	Potenziare la capacità amministrativa del Ministero
Obiettivo relativo a risorse trasferite	No	Categoria del beneficiario	

Codice e descrizione	2 - Grado di copertura dell'utenza interna	Tipologia	Indicatore di risultato (output)		
Fonte del dato	Protocollo; SICOGE	Unità di misura	Percentuale		
Metodo di calcolo	rapporto tra le richieste per le liquidazioni delle spese relative a servizi e forniture e gli atti di pagamento effettuati.		80%	80%	80%

Codice e descrizione	3 - Assicurazione Funzionamento servizi interni e generali del MATTM	Tipologia	Indicatore di realizzazione finanziaria		
Fonte del dato	Bilancio Finanziario Link: http://www.minambiente.it/pagina/bilancio-preventivo-e-consuntivo	Unità di misura	Percentuale		
Metodo di calcolo	Rapporto tra il Fabbisogno di risorse necessarie per assicurare il Funzionamento (Impegni) e il Totale delle Risorse disponibili a Bilancio (al netto delle variazioni intervenute)		100%	100%	100%

Codice e descrizione	4 - Spese per acquisto di beni e servizi	Tipologia	Indicatore di realizzazione finanziaria		
Fonte del dato	Bilancio finanziario link: http://minambiente.it/pagina/bilancio-preventivo-e-consuntivo	Unità di misura	Percentuale		
Metodo di calcolo	Rapporto tra le spese per acquisto di beni e servizi della Direzione e il totale delle spese per l'acquisto di beni e servizi di tutto il Ministero		14%	14%	14%

LIVELLO DI RAGGIUNGIMENTO 2015: 100%

La Direzione ha pienamente realizzato l'obiettivo per la parte di competenza del 2015

La Direzione non ha riscontrato particolari difficoltà nel corso della gestione dell'erogazione dei servizi interni e generali del Ministero.

Le risorse finanziarie risultanti a consuntivo rispetto a quelle impegnate e/o liquidate sono rimaste costanti rispetto al precedente esercizio finanziario e la flessibilità degli strumenti di variazione previsti dalla normativa ha consentito di ottimizzare, al meglio, il livello dei servizi erogati e dei beni acquisiti.

Infine, come noto, le Amministrazioni Centrali dello Stato hanno l'obbligo di effettuare gli approvvigionamenti di beni e servizi tramite il sistema Consip in cui è prevista la categoria "acquisti verdi", in tal senso questa Direzione ha da sempre privilegiato tale categoria, in linea anche a quanto previsto all'art. 18 della legge n. 221 del 28 dicembre 2015, in materia di criteri ambientali minimi negli appalti pubblici per le forniture e negli affidamenti di servizi.

Per quanto concerne gli indicatori, non vi sono stati scostamenti significativi, sia rispetto al target che rispetto all'andamento storico della spesa.

Con riferimento al metodo di calcolo dell'indicatore nr. 3 si specifica che relativamente alla sola Missione 32 Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche sono state impegnate risorse per un totale di € 6.409.873,81 a fronte di uno stanziamento a Legge di Bilancio pari ad € 6.601.107,00.

Con riferimento al metodo di calcolo dell'indicatore nr. 4 si specifica che la Direzione Generale Affari Generali e del Personale ha impegnato, per l'acquisto di beni e servizi, risorse per un importo complessivo pari ad € 6.414.157,81 rispetto al totale degli impegni effettuati, per analoga tipologia di spesa, da parte di tutto il Ministero di € 34.369.415.18.

Il dato di € 6.409.873,81 è relativo al valore a consuntivo.

Nel sito istituzionale alla voce Amministrazione trasparente –Bilanci- vi è il collegamento con la banca dati del MEF da cui attingere ogni informazione utile relativa allo stato della spesa e dell'entrata a previsione e a rendiconto relativi al Dicastero. Inoltre il sistema SICOGE presenta una funzione di Monitoraggio che consente di acquisire tutte le informazioni utili per la determinazione del dato che è stato elaborato utilizzando proprio tale funzionalità

Missione	4 Fondi da ripartire (033)
Programma	4.1 Fondi da assegnare (033.001)
CDR	DIREZIONE GENERALE DEGLI AFFARI GENERALI E DEL PERSONALE

Obiettivo	51 - Ripartizione fondi		
Descrizione	Trattasi di obiettivo inserito al solo fine di consentire la quadratura contabile sulla Missione 33.1.		
Obiettivo strategico	No	Priorità politica	
Obiettivo relativo a risorse trasferite	No	Categoria del beneficiario	

Codice e descrizione	1 - Formulazione delle proposte di ripartizione del fondo consumi intermedi all'organo politico in relazione alle esigenze manifestate dalla struttura	Tipologia	Indicatore di risultato (output)		
Fonte del dato	Comunicazioni interne - bilancio finanziario	Unità di misura	Percentuale		
Metodo di calcolo	Rapporto tra risorse di cui si formula proposta di ripartizione e risorse dei fondi disponibili, al netto degli accantonamenti.		100%	100%	100%

Codice e descrizione	3 - Ripartizione Fondi	Tipologia	Indicatore di realizzazione finanziaria		
Fonte del dato	Bilancio Finanziario Link: http://www.minambiente.it/pagina/bilancio-preventivo	Unità di misura	Percentuale		
Metodo di calcolo	Impiego dei fondi FUA e Consumi Intermedi e il totale dei relativi stanziamenti di Bilancio al netto delle variazioni intervenute		100%	100%	100%

LIVELLO DI RAGGIUNGIMENTO 2015: 100%

La Direzione ha pienamente realizzato l'obiettivo per la parte di competenza del 2015

Con riferimento al metodo di calcolo dell'indicatore nr. 1 si specifica che sono state formulate proposte di ripartizione del Fondo Consumi Intermedi per un totale complessivo pari ad € 1.083.313,00 che hanno coperto nella totalità la disponibilità finanziaria del Fondo stesso. Prevalentemente le risorse sono state destinate alle spese per trasferte Gabinetto e servizi informatici del Dicastero e per ripianare posizioni debitorie delle Autorità di Bacino.

Con riferimento al metodo di calcolo dell'indicatore nr. 3 si specifica che per il Fondo Unico di Amministrazione ed il Fondo Consumi Intermedi sono state impiegate risorse per € 3.516.993,00 che hanno coperto, nella totalità, le disponibilità finanziarie presenti sul capitolo 3821 e sul capitolo 3861.

Nel sito istituzionale alla voce Amministrazione trasparente –Bilanci- vi è il collegamento con la banca dati del MEF da cui attingere ogni informazione utile relativa allo stato della spesa e dell'entrata a previsione e a rendiconto relativi al Dicastero

Relazione sulle attività della Divisione 2015

**Direzione Generale degli Affari Generali del
Personale**

Divisione I

Logistica ed Approvvigionamenti

Divisione I Logistica ed Approvvigionamenti

La Divisione I ha raggiunto nel corso del 2015 tutti gli obiettivi prefissati per lo stesso anno, nonostante le numerose variazioni di personale e la contestuale formazione dello stesso in merito ai complessi procedimenti di acquisizione di beni e servizi anche per il tramite del Mercato Elettronico della Pubblica Amministrazione (MEPA) come di seguito rappresentato:

Uscita di personale: n. 2 unità Area I; n.5 unità Area II; n.5 unità Area III

Entrata di personale: n. 5 unità Area II; n. 6 unità Area III

SCHEMA PROGRAMMAZIONE 2015			
SEZIONE ANAGRAFICA			
Responsabile	Dott. Giuseppe Cosentino		Risorse finanziarie
Risorse umane	62		Personale
I	1		Funzionamento
II	44		Interventi
III	17		Investimenti

Email: cosentino.giuseppe@minambiente.it

pec: AGP-I@pec.minambiente.it

Al 31/12/2015 la situazione riepilogativa è la seguente:

Area I 0 unità

Area II 39 unità

Area III 19 unità

Non è presente personale esterno

Vengono di seguito riportati i capitoli ed i piani gestionali gestiti dal Dirigente della Divisione I:

MISS.	PR.	CDR	CAP	PG	DESCRIZIONE PG	COMPETENZA 2015 - tab. 9	CASSA 2015 - tab. 9
32	2	1	1051	1	ACQUISTO DI RIVISTE, GIORNALI ED ALTRE PUBBLICAZIONI.	253,00	253,00
32	2	1	1051	5	SPESE DI RAPPRESENTANZA.	128,00	128,00
32	2	1	1051	6	SPESE PER ACQUISTO DI CANCELLERIA, DI STAMPANTI SPECIALI E QUANTO ALTRO POSSA OCCORRERE PER IL FUNZIONAMENTO, ECC.	1.611,00	1.611,00

32	2	1	1051	7	SPESE PER IL PAGAMENTO DEI CANONI ACQUA, LUCE, ENERGIA ELETTRICA, GAS E TELEFONI, CONVERSAZIONI TELEFONICHE, ECC.	416.000,00	416.000,00
32	2	1	1051	8	FITTO DI LOCALI ED ONERI ACCESSORI.	1.360.000,00	1.360.000,00
32	2	1	1051	9	SPESE POSTALI E TELEGRAFICHE.	2.032,00	2.032,00
32	2	1	1051	10	MANUTENZIONE DEI MEZZI DI TRASPORTO	1.330,00	1.330,00
32	2	1	1051	11	SPESE RELATIVE ALLA MANUTENZIONE DI IMPIANTI E ATTREZZATURE NONCHE' ADEGUAMENTO SICUREZZA NEI LUOGHI DI LAVORO	1.290,00	1.290,00
32	2	1	1051	12	SPESE PER L'ORGANIZZAZIONE E LA PARTECIPAZIONE A CORSI, RIUNIONI, CONVEGNI NAZIONALI ED INTERNAZIONALI, PER , ECC.	343,00	343,00
32	2	1	1051	16	ESERCIZIO DEI MEZZI DI TRASPORTO	6.956,00	6.956,00
32	2	1	1051	17	NOLEGGIO DEI MEZZI DI TRASPORTO	0,00	0,00
32	2	1	1051	19	SPESE DI FUNZIONAMENTO DELL'ORGANISMO INDIPENDENTE DI VALUTAZIONE	0,00	0,00
32	2	1	1051	21	TASSE COMUNALI PER LA RACCOLTA E LO SMALTIMENTO DEI RIFIUTI URBANI	8.000,00	8.000,00
32	2	1	1051	22	SPESE PER IL FINANZIAMENTO DELLE ATTIVITA' CONNESSE AL SEMESTRE DI PRESIDENZA ITALIANA DEL CONSIGLIO DELL'UNIONE EUROPEA	0,00	0,00
32	2	1	7121	1	SPESE PER ACQUISTO DI ATTREZZATURE E APPARECCHIATURE NON INFORMATICHE, DI MOBILIO E DI DOTAZIONI LIBRARIE	10.617,00	10.617,00

18	13	2	1381	7	SPESE PER IL PAGAMENTO DEI CANONI ACQUA, LUCE, ENERGIA ELETTRICA, GAS E TELEFONI, CONVERSAZIONI TELEFONICHE, ECC.	520.000,00	520.000,00
18	13	2	1381	15	SPESE POSTALI E TELEGRAFICHE	1.406,00	1.406,00
18	13	2	1381	16	MANUTENZIONE DEI MEZZI DI TRASPORTO	449,00	449,00
18	13	2	1381	17	SPESE RELATIVE ALLA MANUTENZIONE DI IMPIANTI E ATTREZZATURE NONCHE' ADEGUAMENTO SICUREZZA NEI LUOGHI DI LAVORO	4.618,00	4.618,00
18	13	2	1381	23	FITTO DI LOCALI ED ONERI ACCESSORI	1.440.000,00	1.440.000,00
18	13	2	1381	28	ESERCIZIO DEI MEZZI DI TRASPORTO	0,00	0,00
18	13	2	1381	29	NOLEGGIO DEI MEZZI DI TRASPORTO	0,00	0,00
18	13	2	1381	31	TASSE COMUNALI PER LA RACCOLTA E LO SMALTIMENTO DEI RIFIUTI URBANI	184.000,00	184.000,00
18	13	2	7381	1	SPESE PER ACQUISTO DI ATTREZZATURE E APPARECCHIATURE NON INFORMATICHE, DI MOBILIO E DI DOTAZIONI LIBRARIE	8.446,00	8.446,00
18	5	4	2101	4	FUNZIONAMENTO E MANUTENZIONE DELLA BIBLIOTECA	0,00	0,00
18	5	4	2101	6	SPESE PER IL PAGAMENTO DEI CANONI ACQUA, LUCE, ENERGIA ELETTRICA, GAS E TELEFONI, CONSERVAZIONI TELEFONICHE , ECC.	318.548,00	318.548,00
18	5	4	2101	7	FITTO DI LOCALI ED ONERI ACCESSORI	761.189,00	761.189,00
18	5	4	2101	8	SPESE POSTALI E TELEGRAFICHE	1.297,00	1.297,00
18	5	4	2101	9	MANUTENZIONE DEI MEZZI DI TRASPORTO	364,00	364,00

18	5	4	2101	10	SPESE RELATIVE ALLA MANUTENZIONE DI IMPIANTI E ATTREZZATURE NONCHE' ADEGUAMENTO SICUREZZA NEI LUOGHI DI LAVORO	1.078,00	1.078,00
18	5	4	2101	17	ESERCIZIO DEI MEZZI DI TRASPORTO	0,00	0,00
18	5	4	2101	18	NOLEGGIO DEI MEZZI DI TRASPORTO	0,00	0,00
18	5	4	2101	21	TASSE COMUNALI PER LA RACCOLTA E LO SMALTIMENTO DEI RIFIUTI URBANI	8.500,00	8.500,00
18	5	4	7971	1	SPESE PER ACQUISTO DI ATTREZZATURE E APPARECCHIATURE NON INFORMATICHE, DI MOBILIO E DI DOTAZIONI LIBRARIE.	10.947,00	10.947,00
18	3	5	2701	4	SPESE PER IL PAGAMENTO DEI CANONI ACQUA, LUCE, ENERGIA ELETTRICA, GAS E TELEFONI, CONVERSAZIONI TELEFONICHE , ECC.	197.526,00	197.526,00
18	3	5	2701	6	FITTO DI LOCALI ED ONERI ACCESSORI	800.000,00	800.000,00
18	3	5	2701	7	SPESE POSTALI E TELEGRAFICHE	1.157,00	1.157,00
18	3	5	2701	9	MANUTENZIONE DEI MEZZI DI TRASPORTO	343,00	343,00
18	3	5	2701	10	SPESE RELATIVE ALLA MANUTENZIONE DI IMPIANTI E ATTREZZATURE NONCHE' ADEGUAMENTO SICUREZZA NEI LUOGHI DI LAVORO	562,00	562,00
18	3	5	2701	24	ESERCIZIO DEI MEZZI DI TRASPORTO	0,00	0,00

18	3	5	2701	25	NOLEGGIO DEI MEZZI DI TRASPORTO	0,00	0,00
18	3	5	2701	31	TASSE COMUNALI PER LA RACCOLTA E LO SMALTIMENTO DEI RIFIUTI URBANI	48.000,00	48.000,00
18	3	5	8471	1	SPESE PER ACQUISTO DI ATTREZZATURE E APPARECCHIATURE NON INFORMATICHE, DI MOBILIO E DI DOTAZIONI LIBRARIE	22.824,00	22.824,00
18	8	7	3436	2	SOMMA DA ASSEGNARE ALL'AGENZIA DEL DEMANIO PER IL PAGAMENTO DEI CANONI DI LOCAZIONE PER GLI IMMOBILI ASSEGNATI, ECC.	0,00	0,00
32	3	7	3462	1	ACQUISTO DI RIVISTE,GIORNALI ED ALTRE PUBBLICAZIONI	118,00	118,00
32	3	7	3462	7	SPESE PER ACQUISTO DI CANCELLERIA, DI STAMPATI SPECIALI E QUANTO ALTRO POSSA OCCORRERE PER IL FUNZIONAMENTO , ECC.	2.381,00	2.381,00
32	3	7	3462	8	SPESE DI COPIA, STAMPA, CARTA BOLLATA, REGISTRAZIONE E VARIE, INERENTI AI CONTRATTI STIPULATI	612,00	612,00
32	3	7	3462	10	SPESE PER IL PAGAMENTO DEI CANONI ACQUA, LUCE, ENERGIA ELETTRICA, GAS E TELEFONI, CONVERSAZIONI TELEFONICHE , ECC.	200.000,00	200.000,00
32	3	7	3462	11	SPESE PER LA STIPULA DELLE CONVENZIONI CON AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE IN MATERIA AMBIENTALE	1.867,00	1.867,00
32	3	7	3462	12	FITTO DI LOCALI ED ONERI ACCESSORI	1.300.000,00	1.300.000,00
32	3	7	3462	13	SPESE POSTALI E TELEGRAFICHE	2.591,00	2.591,00

32	3	7	3462	14	MANUTENZIONE DEI MEZZI DI TRASPORTO	581,00	581,00
32	3	7	3462	15	SPESE RELATIVE ALLA MANUTENZIONE DI IMPIANTI E ATTREZZATURE NONCHE' ADEGUAMENTO SICUREZZA NEI LUOGHI DI LAVORO	16.584,00	16.584,00
32	3	7	3462	16	SPESE PER LA PRODUZIONE E LA DISTRIBUZIONE DI PUBBLICAZIONI E DI MATERIALI CINEMATOGRAFICI, , ECC.	0,00	0,00
32	3	7	3462	20	ESERCIZIO DEI MEZZI DI TRASPORTO	1.760,00	1.760,00
32	3	7	3462	21	NOLEGGIO DEI MEZZI DI TRASPORTO	0,00	0,00
32	3	7	3462	22	SPESE PER IL FUNZIONAMENTO DEL MICRONIDO	54.582,00	54.582,00
32	3	7	3462	23	ONERI PER GARANTIRE LA SICUREZZA SUL LUOGO DI LAVORO	0,00	0,00
32	3	7	3462	24	TASSE COMUNALI PER LA RACCOLTA E LO SMALTIMENTO DEI RIFIUTI URBANI	100.000,00	100.000,00
32	3	7	3480	1		0,00	0,00
32	3	7	8891	1	SPESE PER ACQUISTO DI ATTREZZATURE E APPARECCHIATURE NON INFORMATICHE,ECC	16.395,00	16.395,00
18	12	8	3071	8	SPESE PER IL PAGAMENTO DEI CANONI ACQUA, LUCE, ENERGIA ELETTRICA, GAS E TELEFONI, CONVERSAZIONI TELEFONICHE , ECC.	603.744,00	603.744,00
18	12	8	3071	10	SPESE POSTALI E TELEGRAFICHE	2.166,00	2.166,00

18	12	8	3071	11	MANUTENZIONE DEI MEZZI DI TRASPORTO	1.370,00	1.370,00
18	12	8	3071	12	SPESE RELATIVE ALLA MANUTENZIONE DI IMPIANTI E ATTREZZATURE NONCHE' ADEGUAMENTO SICUREZZA NEI LUOGHI DI LAVORO	6.646,00	6.646,00
18	12	8	3071	15	FITTO DI LOCALI ED ONERI ACCESSORI	1.200.000,00	1.200.000,00
18	12	8	3071	26	ESERCIZIO DEI MEZZI DI TRASPORTO	0,00	0,00
18	12	8	3071	27	NOLEGGIO DEI MEZZI DI TRASPORTO	0,00	0,00
18	12	8	3071	38	TASSE COMUNALI PER LA RACCOLTA E LO SMALTIMENTO DEI RIFIUTI URBANI	104.000,00	104.000,00
18	12	8	8711	1	SPESE PER ACQUISTO DI ATTREZZATURE E APPARECCHIATURE NON INFORMATICHE, DI MOBILIO E DI DOTAZIONI LIBRARIE	17.545,00	17.545,00
18	11	9	4011	1	ACQUISTO DI RIVISTE, GIORNALI ED ALTRE PUBBLICAZIONI	317,00	317,00
18	11	9	4011	2	FUNZIONAMENTO E MANUTENZIONE DELLA BIBLIOTECA	0,00	0,00
18	11	9	4011	5	SPESE DI RAPPRESENTANZA	0,00	0,00
18	11	9	4011	6	SPESE PER ACQUISTO DI CANCELLERIA, DI STAMPATI SPECIALI E QUANTO ALTRO POSSA OCCORRERE PER IL FUNZIONAMENTO , ECC.	2.209,00	2.209,00
18	11	9	4011	7	SPESE PER IL PAGAMENTO DEI CANONI ACQUA, LUCE, ENERGIA ELETTRICA, GAS E TELEFONI, CONVERSAZIONI TELEFONICHE , ECC.	312.904,00	312.904,00

18	11	9	4011	8	FITTO DI LOCALI ED ONERI ACCESSORI	604.811,00	604.811,00
18	11	9	4011	9	SPESE POSTALI E TELEGRAFICHE	1.452,00	1.452,00
18	11	9	4011	10	MANUTENZIONE DEI MEZZI DI TRASPORTO	3.366,00	3.366,00
18	11	9	4011	11	SPESE RELATIVE ALLA MANUTENZIONE DI IMPIANTI E ATTREZZATURE NONCHE' ADEGUAMENTO SICUREZZA NEI LUOGHI DI LAVORO	705,00	705,00
18	11	9	4011	12	SPESE PER L'ORGANIZZAZIONE E LA PARTECIPAZIONE A CORSI, RIUNIONI, CONVEGNI NAZIONALI ED INTERNAZIONALI, PER , ECC.	0,00	0,00
18	11	9	4011	16	ESERCIZIO DEI MEZZI DI TRASPORTO	3.336,00	3.336,00
18	11	9	4011	17	NOLEGGIO DEI MEZZI DI TRASPORTO	0,00	0,00
18	11	9	4011	21	TASSE COMUNALI PER LA RACCOLTA E LO SMALTIMENTO DEI RIFIUTI URBANI	63.600,00	63.600,00
18	11	9	7701	1	SPESE PER ACQUISTO DI ATTREZZATURE E APPARECCHIATURE NON INFORMATICHE, DI MOBILIO E DI DOTAZIONI LIBRARIE	23.441,00	23.441,00
18	15	10	4111	5	SPESE PER IL PAGAMENTO DEI CANONI ACQUA, LUCE, ENERGIA ELETTRICA, GAS E TELEFONI, CONVERSAZIONI TELEFONICHE , ECC.	298.272,00	298.272,00
18	15	10	4111	6	FITTO DI LOCALI ED ONERI ACCESSORI.	767.000,00	767.000,00
18	15	10	4111	7	SPESE POSTALI E TELEGRAFICHE.	2.113,00	2.113,00

18	15	10	4111	8	SPESE RELATIVE ALLA MANUTENZIONE DI IMPIANTI E ATTREZZATURE NONCHE' ADEGUAMENTO SICUREZZA NEI LUOGHI DI LAVORO	1.842,00	1.842,00
18	15	10	4111	9	NOLEGGIO DEI MEZZI DI TRASPORTO	0,00	0,00
18	15	10	4111	10	MANUTENZIONE DEI MEZZI DI TRASPORTO	1.272,00	1.272,00
18	15	10	4111	11	ESERCIZIO DEI MEZZI DI TRASPORTO	0,00	0,00
18	15	10	4111	13	TASSE COMUNALI PER LA RACCOLTA E LO SMALTIMENTO DEI RIFIUTI URBANI	51.950,00	51.950,00
18	15	10	8451	1	SPESE PER ACQUISTO DI ATTREZZATURE E APPARECCHIATURE NON INFORMATICHE, DI MOBILIO E DI DOTAZIONI LIBRARIE	4.387,00	4.387,00
18	16	11	2028	4	FUNZIONAMENTO E MANUTENZIONE DELLA BIBLIOTECA	0,00	0,00
18	16	11	2028	5	SPESE PER IL PAGAMENTO DEI CANONI ACQUA, LUCE, ENERGIA ELETTRICA, GAS E TELEFONI, CONVERSAZIONI TELEFONICHE , ECC.	298.271,00	298.271,00
18	16	11	2028	6	FITTO DI LOCALI ED ONERI ACCESSORI.	767.000,00	767.000,00
18	16	11	2028	7	SPESE POSTALI E TELEGRAFICHE.	2.113,00	2.113,00
18	16	11	2028	8	SPESE RELATIVE ALLA MANUTENZIONE DI IMPIANTI E ATTREZZATURE NONCHE' ADEGUAMENTO SICUREZZA NEI LUOGHI DI LAVORO	1.842,00	1.842,00
18	16	11	2028	9	NOLEGGIO DEI MEZZI DI TRASPORTO	0,00	0,00
18	16	11	2028	10	MANUTENZIONE DEI MEZZI DI TRASPORTO	1.272,00	1.272,00
18	16	11	2028	11	ESERCIZIO DEI MEZZI DI TRASPORTO	0,00	0,00

18	16	11	2028	13	TASSE COMUNALI PER LA RACCOLTA E LO SMALTIMENTO DEI RIFIUTI URBANI	51.950,00	51.950,00
18	16	11	8391	1	SPESE PER ACQUISTO DI ATTREZZATURE E APPARECCHIATURE NON INFORMATICHE, DI MOBILIO E DI DOTAZIONI LIBRARIE	0,00	0,00
						13.038.181,00	13.038.181,00

Divisione I – Logistica ed approvvigionamenti

- Individuazione della nuova sede ministeriale e eventuale avvio della ristrutturazione, rilascio dell'Immobile di Largo Goldoni quale sede di rappresentanza

La Divisione ha svolto tutte le attività necessarie all'individuazione della nuova sede Ministeriale ed ha avuto conferma, da parte dell'Agenzia del Demanio, dell'assegnazione di due immobili siti in Viale Trastevere 189 e Viale Boston 25. Ha provveduto ampiamente in anticipo rispetto al termine indicato al 31 agosto 2015 a finalizzare il rilascio della sede di rappresentanza sita in Largo Goldoni 47, si è, inoltre, operata ad adattare gli spazi attualmente occupati dagli Uffici del Sig. Ministro, presso la sede di Via Cristoforo Colombo 44, al fine di utilizzare i beni presenti nella detta sede.

- Attività di manutenzione ordinaria della sede ministeriale

- Mq di spazio lavoro per dipendente: 18,86 mq/dipendente
- Incidenza locazioni passive sul mercato privato: $48998 / 48998 = 100\%$
(mq in affitto / totale mq sede)
- Spesa energia elettrica/mq: $679300/48898 = 13,85 \text{ €/mq}$
- Spesa energia elettrica/mc: $679300/146994 = 4,62 \text{ €/mc}$
- Spesa media utenza telefonica: $77700/1200 = 64,75 \text{ €/utente}$
- Numero interventi effettuati su segnalazione = $1924 / 2078 = 93,5 \%$
Totale segnalazioni 2078
- Importo affidamento diretto / importo per contratti acquisiti: $48137 / 137101$

- Gara Asilo Nido

In data 31 luglio 2015 era prevista la scadenza del precedente affidamento relativo alla somministrazione di lavoro a tempo determinato per le 3 educatrici presenti all'interno della struttura Asilo Nido "Pianeta Bimbi", a tal fine, nel corso del mese di maggio 2015, la Divisione I ha avviato le procedure per l'espletamento di una gara per il nuovo affidamento del servizio della durata di un anno.

Si è proceduto ad invitare n. 6 società obbligatoriamente presenti all'interno dello specifico albo tenuto dal Ministero del Lavoro e delle politiche sociali, che contiene tutte le informazioni utili e i riferimenti di ogni agenzia autorizzata o accreditata.

La gara è stata svolta ai sensi dell'art. 125 del dlgs. N. 163 del 2006, gara al massimo ribasso, con base d'asta di € 120.000,00 annui, al termini della procedura è risultata aggiudicataria la Società Tempora Agenzia per il Lavoro S.p.A.. per il periodo compresa tra il 1 agosto 2015 e il 31 luglio 2016, eventualmente rinnovabile per una ulteriore annualità.

Obiettivo		32.03.12.01			
Individuazione della nuova sede ministeriale e eventuale avvio della ristrutturazione, rilascio dell'immobile di Largo Goldoni quale sede di rappresentanza		Peso	60		
		Competenza	100		
		Annualità	II		
Azioni		I sem	II sem	Report	
Azione	Richiesta alla competente Agenzia del Demanio di un immobile demaniale atto ad ospitare la sede del Ministero.	X		svolta	
Azione	Attivazione di ogni attività o procedura atta ad acquisire gli immobili identificati	X	X	svolta	
Azione	Attività necessarie all'avvio della ristrutturazione	X	X	svolta	
Azione	Attività necessarie ad rilascio dell'immobile di Largo Goldoni	X		svolta	
Indicatori di risultato		Unità misura	Target	I sem	II sem
Indicatore	Predisposizione documento sui fabbisogni volumetrici del Ministero	numero	3	3	
Risorse fin.rie preventivo		Altri CdR/Div.	Ufficio di Gabinetto		
Risorse fin.rie consuntivo		Altri soggetti	Agenzia del Demanio / Regione Lazio		
Note	Direttiva Ministro anno 2015				

LIVELLO DI RAGGIUNGIMENTO 2015: 100% Il Risultato è stato pienamente realizzato

Nel gennaio 2015, al fine di adeguarsi alla normativa vigente e poter scongiurare i tagli previsti dal D.L. 66/2014 ed essendo attualmente impegnati nell'acquisizione di immobili demaniali, si è richiesto alla competente Agenzia del Demanio di interessare il Ministero dell'Economia e delle Finanze; si è manifestata, inoltre, la piena disponibilità ad ogni attività necessaria ad accelerare i tempi di acquisizione degli immobili individuati dalla stessa Agenzia, raccomandandosi, nella fase di ristrutturazione, sul loro efficientamento energetico. Nel febbraio 2015 si è rappresentato nuovamente alla suddetta Agenzia che questa Amministrazione non poteva essere soggetto delle riduzioni disposte dal D.L. 66/2014 in quanto impegnata nel "Piano di razionalizzazione delle sedi del Ministero dello Sviluppo Economico e del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare" e si reiterava la richiesta di interessare il MEF in tal senso. Dopo varie riunioni intercorse con l'Agenzia del Demanio con l'obiettivo di definire tutte le attività necessarie alla conclusione dell'acquisizione degli immobili in argomento, la stessa Agenzia ha presentato la bozza di due Convenzioni per la progettazione dei lavori di ristrutturazione dei due immobili in oggetto. Nel corso della stessa si è rappresentato che nella Legge di stabilità 2015 sono stati resi disponibili circa 22 milioni di euro per la realizzazione del Piano di Razionalizzazione del trasferimento delle sedi di questo Dicastero e che la stessa cifra è stata ripartita rispettivamente in 13 ml di euro per l'immobile di Viale Trastevere 185,189,191 e di 9,7 ml di euro per l'immobile di Viale Boston, 25. A seguito di detta riunione con nota ufficiale si è informata l'Agenzia del Demanio di aver già ottemperato, rispetto alla scadenza del 30 giugno, alla comunicazione sul Portale PA dei fabbisogni allocativi e si è richiesta la formale ufficializzazione dell'assegnazione definitiva, quali sedi future di questo Dicastero, degli immobili di Viale Trastevere 185,189,191 e di Viale Boston, 25. In data 22 giugno 2015, con nota ufficiale, l'Agenzia del Demanio ha confermato la partecipazione di questo Dicastero all'iniziativa di trasferire la propria sede nei due immobili demaniali sopracitati, recependo inoltre la richiesta di partecipazione del Ministero nella fase di progettazione finalizzata all'ottenimento di un miglioramento energetico. Nel trasmettere la nota dell'Agenzia del Demanio al Sig. Capo di Gabinetto si è richiesta la possibilità di interessare nella fase di progettazione per la parte relativa all'efficientamento energetico la competente Direzione Generale per il Clima ed Energia.

Successivamente si sono tenuti molteplici incontri con i rappresentanti dell'Agenzia del Demanio sia presso la sede di questo Dicastero che presso la sede della stessa Agenzia e si sta procedendo all'avvio dell'iter per la progettazione dello stabile di Viale Trastevere 185,189,191 a cura della competente Agenzia del Demanio. Si specifica che l'attività identificata come obiettivo di risultato della Divisione è stata espletata in largo anticipo rispetto al termine previsto per la fine dell'anno 2015. In data 31 luglio si è provveduto al rilascio della sede di rappresentanza di questo Ministero, sita in Largo Goldoni 47, in ampio anticipo rispetto a quanto disposto dal Sig. Ministro ad integrazione della Direttiva 2015 di questa Direzione Generale che prevedeva il rilascio entro e non oltre la data del 31 agosto 2015. La Direzione Generale degli Affari Generali ha svolto, in accordo con gli Uffici di Diretta Collaborazione, tutte le attività necessarie al ricollocamento di tutti beni presenti presso la sede di rappresentanza di Largo Goldoni 47, ed ha dovuto procedere necessariamente ad effettuare lavori di adeguamento strutturale degli spazi al fine che gli stessi beni potessero trovare occupazione negli Uffici assegnati al Sig. Ministro ed alla Sua Segreteria presso l'immobile di Via Cristoforo Colombo 44.

Attività: 32.03.12.01		32.03.12.02			
Attività di manutenzione ordinaria della sede ministeriale		Peso			20
Indicatori di attività		Unità misura	2015	I sem	II sem
Indicatore	Realizzazione gara d'appalto informale a trattativa privata	SI/NO	SI	no	SI
Indicatore	mq mantenuti	mq	10000mq	0	10000mq
Risorse fin.rie preventivo	€ 158.500,00 iva esclusa - capitolo 3462/15 + 3480/01	Altri CdR/Div.			
Risorse fin.rie consuntivo	€ 157.457,00 iva esclusa - capitolo 3462/15 + 3480/01	Altri soggetti			
note					

MONITORAGGIO AL PRIMO SEMESTRE 2015

Indicatori RGS:

- Mq di spazio lavoro per dipendente: 20,35 mq/dipendente
- Incidenza locazioni passive sul mercato privato: $48998 / 48998 = 100\%$
(mq in affitto / totale mq sede)
- Spesa energia elettrica/mq: $679318/48898 = 13,86 \text{ €/mq}$
- Spesa energia elettrica/mc: $679318/146994 = 6,62 \text{ €/mc}$
- Spesa media utenza telefonica: $73985/1170 = 63,23 \text{ €/utente}$
- Numero interventi effettuati su segnalazione = $\frac{1424}{1519} = 93,7\%$
- Importo affidamento diretto / importo per contratti acquisiti: $143661,03 / 10516153,79$

MONITORAGGIO AL SECONDO SEMESTRE 2015

- Mq di spazio lavoro per dipendente: 18,86 mq/dipendente
- Incidenza locazioni passive sul mercato privato: $48998 / 48998 = 100\%$
(mq in affitto / totale mq sede)
- Spesa energia elettrica/mq: $679300/48898 = 13,85 \text{ €/mq}$
- Spesa energia elettrica/mc: $679300/146994 = 4,62 \text{ €/mc}$
- Spesa media utenza telefonica: $77700/1200 = 64,75 \text{ €/utente}$
- Numero interventi effettuati su segnalazione = $\frac{1924}{2078} = 93,5\%$
- Importo affidamento diretto / importo per contratti acquisiti: $48137 / 137101$

LIVELLO DI RAGGIUNGIMENTO 2015: 100% L'attività è stata realizzata secondo gli standard

Nell'ambito delle spese di minuto mantenimento è stata effettuata una gara ai sensi dell'art. 125 del d.lgs. n. 163 del 2006, riguardante la realizzazione di tinteggiature di mq. 10.000 a seguito della riorganizzazione del Ministero e alla conseguente redistribuzione degli spazi ministeriali. La procedura effettuata ha visto la richiesta di n. 6 preventivi e l'aggiudicazione al prezzo più basso di € 5,80 al mq. La richiesta di preventivi è stata effettuata senza necessità di pubblicazione gara sul sito del Ministero ma con il sistema di licitazione privata così come previsto dalla normativa indicata.

Attività: 32.03.12.01			32.03.12.03			
Gara Asilo Nido			Peso	20		
Indicatori di attività			Unità misura	2015	I sem	II sem
Indicatore	Realizzazione gara d'appalto a trattativa privata in cottimo fiduciario e acquisti tramite Mercato Elettronico (CONSIP)		SI/NO	si	si	si
Risorse fin.rie preventivo	€ 120.000,00 iva esclusa - capitolo 3462/22	Altri CdR/Div.	NO			
Risorse fin.rie consuntivo	€ 116.547,13 iva Inclusa - capitolo 3462/22	Altri soggetti	TEMPOR SPA (Società di Somministrazione lavoro tempo determinato); GBR Rossetto SPA e ALTOP SRL (materiale igienico sanitario)			
note	Specifico riferimento alle modalità di accesso a documenti, archivi, siti che contengano informazioni utili a validare il contenuto delle relazioni predisposte è la Legge sul procedimento amministrativo (L. n. 241/1990 pubblicata sulla G.U. 18 agosto 1990)					

MONITORAGGIO AL PRIMO SEMESTRE 2015

Numero posti asilo nido / numero richieste: 18 / 22

MONITORAGGIO AL SECONDO SEMESTRE 2015

Le richieste per l'accesso all'asilo nido vengano effettuate solo una volta nell'anno durante il 1° semestre, pertanto, si ribadisce che i posti attualmente ricoperti sono pari a 18.

LIVELLO DI RAGGIUNGIMENTO 2015: **100%** L'attività è stata realizzata secondo gli standard

E' stata effettuata nel mese di maggio 2015 la gara per l'acquisizione "in economia" mediante affidamento a terzi (cottimo fiduciario) di cui all'art. 125, commi 9,10 e 11 d.lgs. n. 163 del 2006, (Codice dei contratti pubblici) di un servizio di somministrazione di lavoro a tempo determinato per le esigenze dell'asilo nido del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare. A tale procedura hanno effettuato n. 6 imprese con l'obbligo di iscrizione all'albo istituito presso il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali di cui all'art. 4 comma 1 lettera a) del d.lgs n. 276/2003 e in possesso dell'autorizzazione all'esercizio delle attività di agenzia di somministrazione di lavoro. La base d'asta per tale tipologia di gara è stata di € 120.000,00 aggiudicata al prezzo più basso.

Relazione sulle attività della Divisione 2015

**Direzione Generale degli Affari Generali del Personale
Divisione II**

Divisione II Stato Giuridico, Relazioni Sindacali, Formazione

SCHEDA PROGRAMMAZIONE 2015			
SEZIONE ANAGRAFICA			
Responsabile	Dott.ssa Paolina Pepe	Risorse finanziarie	
Risorse umane	25	Personale	
I		Funzionamento	52.990,00
II	12	Interventi	
III	13	Investimenti	

Relazione 2015

A seguito dell'entrata in vigore del D.P.C.M. 10 luglio 2014, n. 142, è stato emanato il decreto ministeriale n. 8 del 19/01/2015 relativo alla definizione dettagliata delle direzioni di livello non generale.

In particolare l'art. 11 del citato decreto ministeriale ha previsto che, la Divisione II "*Stato giuridico, relazioni sindacali, formazione*" si occupa prevalentemente del trattamento giuridico del personale di ruolo, comandato, distaccato presso il Ministero.

Le risorse umane assegnate alla divisione sono esigue rispetto alla mole di lavoro che, comunque, la divisione è riuscita ad affrontare e gestire grazie all'impegno di tutto il personale.

Di seguito si evidenziano i punti più significativi dell'attività svolta nell'anno 2015.

Nel corso dell'anno, conclusa la procedura di interpello per la copertura degli Uffici dirigenziali di livello generale di nuova istituzione, è stata istruita la procedura per il conferimento degli incarichi di seconda fascia dei dirigenti di ruolo del Ministero relativamente a n. 31 posizioni dirigenziali.

Successivamente è stata avviata la procedura per il conferimento di 3 incarichi dirigenziali di seconda fascia, ai sensi dell'art. 19, comma 6, del D.Lgs. 165/01.

Inoltre, è stato conferito ex art. 19, comma 6, del D.lgs 165/01 l'incarico di Direttore Generale di una Direzione rimasta vacante a seguito dell'interpello avviato per il conferimento degli incarichi dirigenziali di prima fascia.

Le suddette procedure hanno comportato la predisposizione dei provvedimenti di conferimento degli incarichi nonché dei contratti di regolamentazione del trattamento economico, con relativa notifica a soggetti, organi ed amministrazioni competenti, pubblicazione nella sezione "Amministrazione trasparente" del sito istituzionale del Ministero dei suddetti incarichi, rapporti con le Amministrazioni esterne (Funzione Pubblica, Ministero Economia e Finanze, ecc.).

Per effetto della riorganizzazione di cui al citato D.P.C.M. 10 luglio 2014, n. 142, è stata predisposta, sul sistema informatico di rilevazione delle presenze, la nuova pianta organica del Ministero, articolata nelle nuove Direzioni Generali e nelle rispettive Divisioni; successivamente, sulla base del trasferimento delle competenze alle Divisioni individuate dal sopra citato D.M. n. 8 del 19/01/2015, si è provveduto all'assegnazione del personale alle nuove Unità operative.

È stata, infine, inoltrata al Dipartimento della Funzione Pubblica la richiesta di autorizzazione ad assumere n. 2 dirigenti di seconda fascia, vincitori del VI corso-concorso della Scuola Nazionale dell'Amministrazione.

Per quanto riguarda il personale non dirigenziale, sono state avviate diverse procedure di mobilità per interscambio, non ancora concluse; si è proceduto alla cancellazione dai ruoli dei dipendenti che hanno presentato domanda di dimissioni con diritto a pensione, precedute dall'esame ed applicazione delle normative inerenti l'accesso alla pensione, nonché di altri due dipendenti che sono stati dispensati dal servizio.

In applicazione dell'art. 72, comma 11, del decreto-legge n. 112/2008, questa Amministrazione ha disposto la risoluzione unilaterale del rapporto di lavoro nei confronti di alcuni dipendenti che hanno maturato la massima anzianità contributiva.

Inoltre, si è provveduto ad adempiere agli obblighi con cadenza annuale quali:

- Redazione del Conto annuale del personale delle pubbliche amministrazioni;
- Compilazione della Relazione allegata al Conto annuale;
- Elaborazione dei dati concernenti il personale, necessaria per l'attività di referto al Parlamento della Corte dei Conti sul Rendiconto generale dello Stato;
- Compilazione del prospetto informativo riguardante l'adempimento degli obblighi di cui alla legge 68/99 "*Norme per il diritto al lavoro dei disabili*".

Con riferimento al personale, proveniente da altre amministrazioni, in posizione di comando e distacco presso il Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio e del mare, alla data del 31 dicembre 2015 risultavano attive rispettivamente 22 e 27 unità di personale. In dettaglio, si segnala che nel corso dell'anno è stato richiesto ed autorizzato il comando per n. 13 unità ed il distacco per n. 2 unità; di contro, sono cessate n. 4 unità di personale in comando e n. 10 unità di personale in distacco.

In materia di Relazioni Sindacali la Divisione ha fornito supporto tecnico al Direttore Generale nelle attività concernenti la contrattazione integrativa, l'informazione e la consultazione delle organizzazioni sindacali, curando altresì i rapporti con il Ministero Economia e Finanze, con il Dipartimento della Funzione Pubblica e l'ARAN.

In particolare è stato fornito supporto al Direttore Generale nelle attività inerenti le previste citate forme di partecipazione, informazione e consultazione, relativamente al processo di riorganizzazione del Ministero in itinere.

E' stata, inoltre, seguita l'attività svolta dal gruppo di lavoro per la revisione dei profili professionali, in applicazione di quanto previsto dal vigente CCNL, al fine della predisposizione dell'Ipotesi di Accordo sul nuovo ordinamento professionale e sistema di classificazione.

Nel corso dell'anno 2015 l'Ufficio Relazioni Sindacali ha curato gli adempimenti connessi allo svolgimento delle elezioni dei rappresentanti della RSU.

In materia di benessere organizzativo la Divisione, ha collaborato con l'OIV nella gestione di una indagine sui dipendenti di ruolo, attraverso la somministrazione di un questionario, volta a rilevare la situazione del personale in tale ambito, anche in collaborazione con il Comitato unico di Garanzia al quale, peraltro, la divisione fornisce supporto amministrativo nelle attività di competenza.

capitoli e piani gestionali gestiti :

Cap. 3462 piani gestionali : 5 relativo all'attività formativa
19 relativo alla spesa per concessione benemerenze(competenza SG)
Cap. 3471 piano gestionale 1 relativo al rimborso delle visite fiscali

Si rappresenta che il pg 19 dovrebbe essere trasferito nella gestione unificata o nella gestione degli uffici del segretariato generale.

Livello di realizzazione degli obiettivi operativi

Obiettivo		32.03.12.01			
Attivazione di un puntuale monitoraggio degli incarichi attribuiti al personale del Ministero		Peso	20		
		Competenza	100		
		Annuità	II		
Azioni		I sem	II sem	Report	
Azione	pubblicazione sul sito amministrazione trasparente	X	X	svolta	
Azione	aggiornamento quadrimestrale sul sito amministrazione trasparente	X	X	Svolta*	
Azione	report semestrale al D.G. AGP sul conferimento incarichi al personale	X	X	svolta	
Indicatori di risultato		Unità misura	Target	I sem	II sem
Indicatore	n.aggiornamenti effettuati	numerico	3	1	1*
Indicatore	n.report predisposti	numerico	2	1	1
Indicatore	n. incarichi assegnati a personale del ministero	numerico	nc	5	9
Indicatore	n.verifiche sulla veridicità dei contenuti delle dichiarazioni/totale dichiarazioni raccolte	numerico	nc	5/5	4/9
Risorse fin.rie preventivo		Altri CdR/Div.	tutti i CdR del Ministero		
Risorse fin.rie consuntivo		Altri soggetti	DFP		
note	La documentazione è custodita presso gli uffici della div.II - sett.III dell'AGP				

MONITORAGGIO AL SECONDO SEMESTRE 2015

LIVELLO DI RAGGIUNGIMENTO 2015: 100% Il risultato è stato pienamente realizzato

Per quanto riguarda gli indicatori si rappresenta il massimo livello di raggiungimento, solo il numero degli aggiornamenti effettuati è stato con cadenza semestralmente e non con cadenza quadrimestrale per ragioni di opportunità poiché il numero degli incarichi pervenuti non era significativo ai fini di un aggiornamento così ravvicinato(*). Per quanto concerne le verifiche sulla veridicità delle dichiarazioni le stesse sono state realizzate a campione con l'acquisizione della documentazione necessaria.

Il raggiungimento dell'obiettivo ha riguardato la gestione di tutte le attività connesse all'Anagrafe delle Prestazioni ed in particolare: raccolta dati, tipologia incarico, norma di riferimento, durata, dati conferente, dati incaricato o autorizzato, compensi, relazioni, ecc., relativi agli incarichi conferiti o autorizzati ai dipendenti e successiva comunicazione, entro i termini prestabiliti, di tutti gli elementi raccolti al Dipartimento della Funzione Pubblica tramite il sistema informatico "PERLA".

Si è provveduto a redigere ed aggiornare, sulla base della recente normativa di settore, le tabelle riassuntive relative agli incarichi conferiti o autorizzati ai dipendenti ed ai consulenti, inoltre si sono prodotte specifiche tabelle aggiornate con cadenza semestrale inerenti gli incarichi in essere, al fine della pubblicazione sul sito ministeriale, nella Sezione "Amministrazione Trasparente"rispettivamente con il seguente percorso:

- Personale → Incarichi conferiti e autorizzati ai dipendenti → Tabelle riassuntive;
- Consulenti e Collaboratori → Tabelle riassuntive;
- Personale → Incarichi conferiti e autorizzati ai dipendenti → Elenchi degli incarichi conferiti o autorizzati a ciascun dipendente.

Si precisa che tabelle riassuntive relative ai consulenti e collaboratori in relazione agli adempimenti previsti da Funzione Pubblica, vengono prodotte il semestre successivo all'anno di riferimento.

Si è prodotta un'analisi analitica periodale (con metodo o con procedimento analitico, minuto, particolareggiato) su base triennale costantemente aggiornata e prodotta in due report semestrali, relativa ai dati degli incarichi conferiti o autorizzati ai dipendenti contenete informazioni riportate in appositi grafici relative al totale degli incarichi conferiti, alla tipologia, agli importi, al numero di incarichi conferiti al personale suddiviso per direzioni /uffici, titolo di studio e relativa area di appartenenza e numero di incarichi conferiti o autorizzati cadauno, tale analisi è stata trasmessa al Direttore degli affari generali e del Personale.

Per lo svolgimento di tali attività non è stato impiegato personale esterno.

Obiettivo		32.03.12.02			
Predisposizione di un atto regolamentare per la disciplina degli incarichi ai dipendenti		Peso	40		
		Competenza	100		
		Annualità	I		
Azioni		I sem	II sem	Report	
Azione	Approfondimento della normativa vigente e delle disposizioni del piano anticorruzione	x	x	svolta	
Azione	Predisposizione di una bozza di atto regolamentare		x	svolta	
Indicatori di risultato		Unità misura	Target	I sem	II sem
Indicatore	Bozza atto regolamentare	numero	1		1
Risorse fin.rie preventivo		Altri CdR/Div.	Tutti i CDR		
Risorse fin.rie consuntivo		Altri soggetti	Ufficio legislativo		
note	La documentazione è custodita presso gli uffici della div.II dell'AGP				

MONITORAGGIO AL SECONDO SEMESTRE 2015

LIVELLO DI RAGGIUNGIMENTO 2015: 100% Il risultato è stato pienamente realizzato

Per quanto riguarda l' indicatore è stato soddisfatto con la realizzazione della bozza dell'atto regolamentare.

Il testo della bozza è stato predisposto sulla base della normativa di riferimento . Detto lavoro ha richiesto un notevole impegno da parte della divisione in relazione alla quantità di problematiche e diversificazioni esistenti nella normativa attualmente vigente.

Per lo svolgimento di tali attività non è stato impiegato personale esterno.

Attività		32.03.12.03			
Amministrazione e sviluppo delle risorse umane		Peso		20	
Indicatori di attività		Unità misura	2014	I sem	II sem
Indicatore	n.cartelle del personale non dirigenziale predisposte(sistema repertorio dei fascicoli e-docs)	numerico	448	383	215
Indicatore	numero decreti predisposti(part time, aspettativa,congedi parentali e malattie con riduzione stipendi)	numerico	87	55	47
Indicatore	numero corsi realizzati	numerico	28	32	15
Indicatore	numero partecipanti /numero personale di ruolo	numerico	17%	16%	10 %
Risorse fin.rie preventivo	1.148,00	Altri CdR/Div.			
Risorse fin.rie consuntivo		Altri soggetti	SNA-altri centri formazioipne		
note	La documentazione è custodita presso gli uffici della div.II - dell'AGP Dott.ssa Nadia Faino				

MONITORAGGIO AL SECONDO SEMESTRE 2015

LIVELLO DI RAGGIUNGIMENTO 2015: 100% Il risultato è stato pienamente realizzato

Per quanto riguarda gli indicatori si può ritenere raggiunto un ottimo livello anche in relazione ai parametri del 2014.

E' stato curato l'iter procedimentale delle istanze del personale di ruolo del Ministero, acquisendo la documentazione necessaria, gli eventuali pareri necessari ed adottando, qualora previsto, il relativo provvedimento.

I dati relativi alle posizioni di stato del personale sono stati inseriti nel sistema Noi-PA del M.E.F., anche ai fini delle eventuali decurtazioni economiche. Sono stati poi gestiti informaticamente, tramite l'apertura di apposita cartella nel sistema E-docs di gestione informatizzata dei fascicoli e con l'inserimento di apposite annotazioni, che consentano di individuare l'oggetto e lo svolgimento della pratica ed il suo collocamento nell'archivio cartaceo, e tramite l'inserimento nel sistema URBI dei dati e del provvedimento adottato.

Tutte le istanze prodotte da parte del personale vengono trattate in tempi ben inferiori al massimo consentito.

Non può esserci alcuno scostamento in quanto non è ipotizzabile aprioristicamente il numero di pratiche che saranno oggetto di trattazione nel corso dell'anno.

Per il personale in posizione di comando o di distacco sono state inoltrate agli uffici di provenienza le comunicazioni relative alle assenze effettuate, previa acquisizione della relativa documentazione.

Nel corso del 2015 è stata inoltre portata avanti la consueta attività formativa, tesa a migliorare ed accrescere la professionalità del personale del Ministero, e sono stati organizzati i corsi di formazione generica e specifica, in particolare con la Scuola nazionale dell'Amministrazione.

Funzionari e dirigenti del Ministero hanno partecipato ad un corso sulla Spending Review organizzato nell'ambito di una convenzione tra Scuola e Ministero.

Ed ancora:

I contratti delle pubbliche amministrazioni: aspetti amministrativi, economici e gestionali

L'Unione Europea: profili istituzionali e politiche materiali
 Sistemi di misurazione e valutazione della performance amministrativa: finalità caratteristiche ,
 strumenti
 Il responsabile unico del procedimento nei contratti pubblici
 Diritto internazionale della cooperazione economica
 La legge 234/2012: le funzioni europee dell'amministrazione italiana
 Drafting normativo
 Corso specialistico per responsabili e referenti della prevenzione della corruzione
 Contabilità pubblica e gestione del bilancio Laboratorio sulla gestione dei conflitti
 Contratti pubblici: I principi e le loro applicazioni
 Corso generale in materia di aiuti di Stato
 Diventare Esperto Nazionale Distaccato
 Il conservatore dei documenti digitali
 Etica, codice di comportamento e procedimenti disciplinari nel pubblico impiego dopo la riforma della
 P.A.
 Diploma di esperto in appalti pubblici
 Diploma in management pubblico europeo e politiche economiche
 Comunicazione e web-semplificazione del linguaggio e comunicazione sul web
 Partenariato pubblico e privato
 La gestione delle fasi di gara nell'appalto pubblico: dall'ammissione dei concorrenti alla valutazione
 delle offerte
 Formazione linguistica avanzata-lingua inglese – soft skills
 Formazione linguistica avanzata-lingua inglese – acquisizione linguaggi tematici
 Introduzione alle tecnologie per l'amministrazione digitale
 Sistemi di misurazione e valutazione della performance amministrativa: finalità caratteristiche ,
 strumenti
 La politica di coesione della UE: progettazione e gestione dei fondi SIE e dei fondi diretti
 Il titolo V della costituzione, il federalismo fiscale e il contenzioso Stato-regione
 Come si decide nella PA
 Drafting normativo
 Seminario di formazione per il personale operante nell'area di rischio “affidamento di lavori, servizi e
 forniture”

È stato inoltre organizzato dal Ministero, in collaborazione con la presidenza del Consiglio, Seminario
 Sistema Codice di Progetto –.

Anche nel 2015 il Ministero, in collaborazione con il centro di formazione del Ministero della Difesa,
 CEFODIFE e con l'azienda Alea ha organizzato i corsi obbligatori di aggiornamento annuale per RLS.
 Presso l'Università la Sapienza, i funzionari che si occupano di previdenza e materia pensionistica
 hanno frequentato il corso di aggiornamento in materia pensionistica e previdenziale.
 Presso l'Università di Verona, un dipendente ha frequentato il Corso di perfezionamento e di
 aggiornamento in consigliere di fiducia.

Per lo svolgimento di tali attività non è stato impiegato personale esterno.

Scheda Programmazione 2015

Direzione Generale degli Affari Generali del Personale

Divisione III

Dicembre 2015

Divisione III Servizi e Materiale Informatico

SCHEDE PROGRAMMAZIONE 2015			
SEZIONE ANAGRAFICA			
Responsabile	Ing. Mauro Luciani	Risorse finanziarie	
Risorse umane	16	Personale	
I		Funzionamento	51.794,00
II	6	Interventi	
III	10	Investimenti	183.075,00

Per lo svolgimento delle attività proprie della Divisione, la gestione della spesa avviene con oneri a carico della Missione "Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche" (32), Programma "Servizi e affari generali per le amministrazioni di competenza" (32.3), capitolo 3501 per la parte corrente e 8811 per le spese in conto capitale.

Si fa presente che al fine di coprire il fabbisogno complessivo del funzionamento - capitolo 3501, il deficit è coperto con il Fondo Consumi Intermedi e con Variazioni compensative tra capitoli.

Si ribadisce la cronica carenza di risorse finanziarie (capitolo 3501) e umane in rapporto alle funzioni dei servizi informativi, con ricadute anche sull'attività amministrativo-contabile dell'ufficio, costretto ad effettuare diversi impegni e numerosi pagamenti (mensili o a tranche) a fronte di ogni singolo contratto, per mancanza di stanziamenti adeguati.

Ad ogni modo la programmazione effettuata sulla base delle esigenze effettive ed ineludibili del Ministero è stata rispettata e gli impegni e i pagamenti effettuati sono coerenti con la programmazione stessa compatibilmente con le risorse economiche effettivamente disponibili.

CAPITOLI

Impegni c/competenza e residui lett. f) comprensivi degli impegni su reiscrizione residui perenti – 2015		
	Spesa corrente (Cap. 3501)	Spesa d'investimento (Cap. 8811)
N. Provvedimenti	58	37
TOTALI	611.938,22	625.131,79
Programmazione gennaio 2014	671.200,00	580.000,00
Pagamenti - 2015		
	Spesa corrente (Cap. 3501)	Spesa d'investimento (Cap. 8811)
N. Provvedimenti	84	36
TOTALI	580.269,24	353.301,04

ARTICOLAZIONE DEI PROCESSI ED ATTIVITÀ SVOLTE

Nella seguente elencazione si riportano, per i più rilevanti processi e attività e relativi risultati di gestione, non formalizzati come obiettivi.

ATTIVITÀ AMMINISTRATIVO-CONTABILE

I processi caratteristici dell'attività sono quelli risultanti dalla seguente elencazione:

1. Gestione procedure per affidamento forniture di beni e servizi;
2. Gestione amministrativo-contabile degli ordini- contratti;
3. Gestione data-base contratti;
4. Gestione amministrativo - contabile capitoli di spesa di pertinenza.

SISTEMA INFORMATIZZATO DI GESTIONE DELLE RISORSE UMANE

Nel corso dell'esercizio 2015 la Divisione ha fornito il necessario supporto per le attività di gestione dei processi attinenti l'area del personale.

In particolare ha svolto le seguenti attività: Trattamento Giuridico - Gestione presenze

1. Assistenza alla gestione del trattamento giuridico del personale e gestione presenze tramite applicativo Urbi;
2. Gestione delle autorizzazioni per gli utenti;
3. Implementazione delle modifiche e personalizzazioni richieste dai vari Uffici al programma, attraverso l'ausilio di personale tecnico della Div. III e della società proprietaria del software ;
4. Personalizzazione delle stampe.

PEC E FIRME DIGITALI

Per ciò che concerne i servizi di posta elettronica certificata (PEC), è stato ampliato il numero di caselle (Totale n.38) in dotazione al Ministero e sono state assegnate e configurate per tutti gli uffici che ne hanno fatto richiesta, al fine di consentirne il presidio e l'integrazione rispetto alle procedure di protocollo informatico.

Riguardo alle firme digitali sono state acquisite e rilasciate tutte quelle richieste dagli uffici del Ministero.

SISTEMA DI VIRTUALIZZAZIONE - PROGETTO DI TRASFERIMENTO DELLE BANCHE DATI DAI SERVER FISICI AI SERVER VIRTUALI

Proseguimento del processo di virtualizzazione con il trasferimento di applicazioni e banche dati attualmente residenti in server fisici obsoleti e molto onerosi in termini di consumi e costi di manutenzione.

CONNETTIVITA'

E' stato prorogato il contratto Quadro con il Fornitore della connettività BT nelle more del perfezionamento della nuova gara CONSIP. Inoltre è stato disattivato il collegamento della sede del Ministero di Largo Goldoni con la sede di Colombo, a partire dal mese di settembre.

SERVIZIO GESTIONE DELLE POSTAZIONI DI LAVORO E DI CONDUZIONE SISTEMI

Prosecuzione delle procedure tecniche e amministrative connesse ai Servizi di Conduzione Sistemi Informatici e per la Gestione delle Postazioni di lavoro del Ministero fino a settembre 2015.

Espletamento nuova gara per i servizi suddetti (1 ottobre 2015 – 30 settembre 2016).

Si tratta di due Servizi distinti.

Il primo riguarda la conduzione dei sistemi informatici dell'infrastruttura tecnologica in uso presso il Ministero. Il servizio ha la finalità di garantire il corretto funzionamento dell'infrastruttura informatica, apparecchiature di rete (centri stella, switch, router e apparati voip) e server attraverso il suo continuo monitoraggio e l'interazione con i fornitori titolari dei contratti di manutenzione delle apparecchiature.

Si evidenziano alcune delle principali attività: Gestione e conduzione del sistema di posta elettronica, dei vari ambienti "database", dei prodotti antivirus, dei prodotti/sistemi di backup in uso, delle SAN (storage area network); messa in esercizio di ambienti elaborativi; gestione dei sistemi operativi, delle piattaforme software e loro manutenzione / evoluzione nel tempo; capacity planning volto alla determinazione e messa in esercizio di configurazioni adeguate per ogni componente di sistema; supporto sistemistico alle piattaforme web oriented; supporto sistemistico alla delivery delle applicazioni rilasciate; supporto alle "migrazioni" di prodotto.

Inoltre il Servizio prevede: il monitoraggio delle prestazioni della rete geografica Wan attraverso la stazione di supervisione ed i report periodici resi disponibili dal fornitore SPC di connettività relativamente ai livelli di servizio erogati; la gestione dell'indirizzamento IP secondo gli standard concordati con l'Amministrazione; la gestione della nomenclatura/indirizzamento dei server e dei posti di lavoro; il controllo della raggiungibilità IP dei server e dei posti di lavoro; la popolazione ed aggiornamento della documentazione (configurazioni e tipologia) della/e rete/i LAN e delle VLAN per ogni sede dell'Amministrazione (Registri di configurazione); l'attivazione logica di nuove prese di rete; l'attivazione, a fronte di malfunzionamenti, dei fornitori della manutenzione contrattualizzati dall'Amministrazione; la gestione rapporti con il Fornitore SPC di Connettività e sicurezza.

Per tali attività vengono richiesti precisi profili professionali, in grado di espletare i compiti affidati con caratteristiche di autonomia e competenza operativa.

La gara è stata aggiudicata in data 18 settembre 2015 per un importo annuale di € 120.000,00.= oltre iva.

Il secondo riguarda la Gestione *on site* delle Postazioni di lavoro del Ministero, per un numero totale dei posti di lavoro da gestire di 1250 e n. 200 di stampanti di rete.

Il servizio ha la finalità di garantire il corretto funzionamento dei posti di lavoro (PDL) indicati dall'Amministrazione, indipendentemente dalla loro ubicazione e dalle modalità di connessione degli stessi alla rete (cablate o wireless), per quanto riguarda le componenti hardware, il software di base, gli strumenti di produttività individuale ed altri applicativi installati sui PDL, siano questi "prodotti di mercato" oppure "custom".

Per tali attività vengono richiesti precisi profili professionali, con documentata esperienza per le figure di riferimento previste nel Capitolato di gara.

La gara è stata aggiudicata in data 18 settembre 2015 per un importo annuale di € 120.000,00.= oltre iva.

RAZIONALIZZAZIONE SISTEMI INFORMATICI E SITO WEB ISTITUZIONALE

Prosecuzione del progetto di razionalizzazione dei sistemi informativi del Ministero, avente come obiettivo il consolidamento e aggregazione dei siti e portali web.

Sono stati realizzati il restyling del sito web istituzionale con relativa versione mobile e la Intranet per il Ministero.

E' stata effettuata l'internalizzazione di vari siti realizzati dalle Direzioni generali presso il CED del Dicastero, tra i quali ad es. "Rete ambientale, PON-GAS, Progettosea".

SISTEMA DEI PAGAMENTI INFORMATICI A FAVORE DELLE PUBBLICHE AMMINISTRAZIONI

Adesione del Ministero al Sistema dei Pagamenti Elettronici a favore delle Pubbliche Amministrazioni in ottemperanza agli obblighi di legge (art. 5 comma 1 del d.lgs. n. 82/2005 CAD – Codice dell'Amministrazione Digitale).

Implementazione di una soluzione informatica per la gestione dei pagamenti elettronici a favore del Ministero a seguito dell'attestazione al Nodo SPC (Servizio Pubblico di Connettività) mediante la realizzazione del servizio di versamento on-line. All'inizio si è previsto l'avvio del servizio solo per alcuni progetti pilota che saranno attivi già dai primi mesi del 2016 attraverso un link posto nella homepage del sito web istituzionale con la dicitura "Pago@pa" e che attraverso un back-end di gestione ed amministrazione avrà il compito di permettere al personale amministrativo del MATTM di gestione e controllare le pratiche di pagamento, il censimento delle utenze e alle funzionalità tipiche di un e-commerce evoluto.

CENTRALE TELEFONICA E VOIP

E' stata effettuato l'adeguamento hardware e software dell'infrastruttura telefonica del Ministero all'ultima versione rilasciata dal costruttore Alcatel-Lucent con ampliamento delle licenze VOIP e acquisto di n. 200 telefoni Voip.

MANUTENZIONI HARDWARE E SOFTWARE APPLICATIVO – LICENZE SOFTWARE

Sono stati stipulati vari contratti di manutenzione necessari per il buon funzionamento di apparati hardware (server del CED e centrale telefonica), per un importo di € 27.974,00.= Iva inclusa, software applicativo (sito istituzionale, protocollo informatico, URBI, Paghe Zucchetti) per un importo di € 76.724,00.= Iva inclusa e di rinnovi licenze (Symantec Endpoint Antivirus, Vmware, Netbackup, Splunk) per un importo di € 36.930,00.=.

ACQUISTI HARDWARE E SOFTWARE POSTAZIONI DI LAVORO E MATERIALE DI CONSUMO

E' proseguito il progetto di sostituzione dei Personal Computer dotati di sistema operativo XP, avviato nel 2014 come descritto nella scheda Obiettivo n. 1

Infine si rappresenta che si è provveduto all'acquisto di personal computer (circa € 172.000,00.=), Tablet stampanti multifunzione e scanner (circa € 42.400,00.=), licenze software (circa € 80.000,00.=) e materiale di facile consumo per le strutture del Ministero (circa € 35.000,00.=).

Obiettivo		32.03.12.01			
Sostituzione del parco hardware del Ministero dotato di sistema operativo XP		Peso	35%		
		Competenza	100		
		Annualità	1		
Azioni		I sem	II sem	Report	
Azione	Monitoraggio delle postazioni di lavoro del Ministero dotate di XP	X			
Azione	Acquisto n. 100 personal computer e licenze	X			
Azione	Acquisto n. 150 personal computer e licenze		X		
Indicatori di risultato		Unità misura	Target	I sem	II sem
Indicatore	Acquisto e assegnazione nuovi PC	numero	250	100	150
Risorse fin.rie preventivo	€ 200.000,00	Altri CdR/Div.	NO		
Risorse fin.rie consuntivo	€ 222.349,51	Altri soggetti	NO		
Note	8811 – Tabelle di assegnazione e documenti di corrispondenza con le Direzioni sono disponibili presso la Divisione III AGP				

Nell'anno 2014 - a causa del ben noto mancato supporto, da parte della società Microsoft, per il sistema operativo Windows XP - coordinato dallo scrivente Ufficio, è stato avviato un monitoraggio dello stato di tutte le macchine hardware del Dicastero dotate del sistema operativo XP concluso con la verificata necessità di dismettere e conseguentemente acquistare in sostituzione circa 300 PC.

Si è provveduto al monitoraggio attraverso incontri con i referenti informatici delle ex Direzioni Generali che hanno provveduto alla ricognizione delle apparecchiature dotate di sistema operativo XP in uso presso le Direzioni di appartenenza.

Nel primo semestre 2015, al fine di proseguire il processo di sostituzione avviato (n. 65 macchine acquistate nel 2014 ed assegnate all'inizio del 2015), ed alla luce del processo di riorganizzazione del Ministero stesso, è stata effettuata una ulteriore verifica del fabbisogno del parco hardware delle strutture ministeriali con le stesse modalità della prima ricognizione tenendo conto dello smembramento di Direzioni Generali e della conseguente mancanza di alcuni referenti tecnici.

Pertanto, si è provveduto all'acquisto di ulteriori n. 100 apparecchiature informatiche ed è stato predisposto l'acquisto delle relative licenze (n. 100).

Nel secondo semestre 2015 si è conclusa l'assegnazione delle citate n. 100 apparecchiature elettroniche, secondo le necessità di tutte le strutture del Ministero. Contestualmente si è effettuata la relativa procedura di dismissione delle apparecchiature sostituite, coordinando gli uffici interessati.

Inoltre, si è proceduto a due ordini di acquisto per ulteriori n. 150 PC (in Convenzione CONSIP, come previsto dalla normativa in vigore) con relative licenze office.

Scaduti i termini di consegna, verificata l'impossibilità del fornitore di evadere l'ordine dopo diversi solleciti, si è dovuto procedere alla risoluzione dei due contratti con il conseguentemente annullamento dei relativi atti amministrativi posti in essere. In sostituzione dei suddetti contratti, sono stati emessi altri n. 2 ordini di acquisto, con la successiva Convenzione CONSIP.

Attualmente sono stati consegnati n. 100 PC (in fase di collaudo), mentre i rimanenti n. 50 saranno consegnati nel mese di gennaio 2016.

La ripartizione delle apparecchiature è avvenuta in base alle ricognizioni effettuate congiuntamente alle Direzioni Generali anche se a seguito del processo di riorganizzazione del Ministero parte delle apparecchiature sono andate a coprire nuove postazioni di lavoro.

Si rappresenta che la programmazione delle attività e del fabbisogno viene effettuata secondo le scadenze previste dalla normativa (una prima previsione viene effettuata sin da luglio dell'anno precedente), basandosi sulle effettive esigenze dei sistemi informativi, sia per assicurare il corretto funzionamento della infrastruttura tecnologica hardware e software - anche al fine di garantire la sicurezza informatica della rete del Ministero -, sia per soddisfare le esigenze di potenziamento dei sistemi informativi e di adeguamento alle norme in materia di digitalizzazione della pubblica amministrazione. In particolare, per quanto riguarda le postazioni di lavoro (PC e monitor), la programmazione viene principalmente effettuata in base al grado di obsolescenza del parco hardware, al grado di sicurezza dei sistemi operativi (come nel caso della sostituzione del sistema XP) ed alla richiesta di nuove postazioni di lavoro.

LIVELLO DI RAGGIUNGIMENTO 2015: 95%

In linea con quanto indicato nella scheda di programmazione, salvo l'assegnazione delle 50 apparecchiature summenzionate come meglio specificato nel summenzionato capoverso. La realizzazione del risultato è in ritardo ma interverrà entro il primo trimestre del 2016.

Obiettivo		32.03.12.02			
Protocollo informatico e gestione documentale: predisposizione del titolare per la classificazione dei documenti per tutte le strutture del Ministero.		Peso		35%	
		Competenza		50%	
		Annualità		1	
Azioni		I sem	II sem	Report	
Azione	Conferimento incarico a ente o società per il supporto specialistico alla predisposizione del titolare		X		
Azione	Coordinamento delle attività con le Direzioni generali del Ministero		X		
Azione	Formazione del personale		X		
Indicatori di risultato		Unità misura	Target	I sem	II sem
Indicatore	Numero aree organizzative omogenee per le quali è stato predisposto il titolare (sul totale 10 AOO)	numero	5	0	5
Risorse fin.rie preventivo	€ 50.000,00	Altri CdR/Div.	n.5 Aree Organizzative Omogenee		
Risorse fin.rie consuntivo	€48.190,00	Altri soggetti	NO		
Note	Capitolo 8811- Il Documento del Titolare di classificazione è disponibile presso gli Uffici della Divisione III				

Nel corso dell'anno 2014 il Dicastero ha acquisito in modalità riuso gratuito, a tempo indeterminato e non esclusivo, un software di protocollo informatico di proprietà del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti "DocuMIT" ed ha provveduto alla sua installazione, configurazione, migrazione dati ed a tutte le attività di formazione del personale necessarie a rendere operativo e funzionante il sistema stesso.

Nel primo semestre 2015 sono state avviate le attività necessarie alla messa in esercizio del protocollo informatico DocuMIT presso la Direzione generale per le valutazioni e le autorizzazioni ambientali che non ha ancora in uso il sistema DocuMIT ed alla migrazione dei dati dal sistema SPIGA a DocuMIT.

Attualmente si sta predisponendo un capitolato tecnico per l'affidamento dell'incarico relativo alla predisposizione della documentazione necessaria alla gestione informatica dei documenti, dei flussi documentali e degli archivi (manuale di gestione, titolare di classificazione ecc.).

Nel secondo semestre del 2015 sono state completate le attività necessarie per la messa in esercizio del protocollo informatico DocuMIT presso la Direzione generale per le valutazioni e le autorizzazioni ambientali che non aveva ancora in uso il sistema DocuMIT ed alla migrazione dei dati dal vecchio sistema SPIGA a DocuMIT.

Sono state individuate tra le 10 Aree Organizzative Omogenee del Ministero 5 AOO, specificatamente AGP, RIN, PNM, STA e Uffici di Diretta Collaborazione, oggetto di studio per la predisposizione del Titolare di classificazione dei documenti, Massimario di scarto e Manuale di gestione. Si è ritenuto di affidare la realizzazione delle attività suddette alla Società DDWay Srl che già effettua la manutenzione del software DocuMIT che avrebbe garantito la completa implementazione con l'applicativo per la gestione del protocollo informatico. La Società è stata affiancata da un gruppo di lavoro, costituito da personale interno al Ministero, che ha collaborato con la Società per analizzare, con interviste in loco ai Responsabili delle varie AOO, i procedimenti delle diverse aree ed individuare la logica di classificazione che abbina il singolo procedimento al documento/atto da protocollare, producendo per ogni AOO il relativo Titolare. La Società incaricata ed il gruppo di lavoro costituito ad hoc hanno avuto una serie di colloqui con i dirigenti delle Divisioni delle Direzioni summenzionate. Grazie a queste interviste si è avuto un quadro esaustivo delle funzioni e delle attività svolte dagli Uffici del Ministero e si sono potuti individuare i codici relativi alle suddette funzioni, cioè delle voci che costituiranno il Titolare - Piano di Classificazione (di I e II livello).

A tutt'oggi la società incaricata, con la collaborazione del gruppo di lavoro ha prodotto una bozza del Titolario di classificazione relativa alle attività funzionali svolte dalle n. 5 AOO interessate, che è stata successivamente accettata dai dirigenti delle strutture coinvolte.

LIVELLO DI RAGGIUNGIMENTO 2015: 100%

Il risultato è stato pienamente realizzato

Attività		32.03.12.03			
Assistenza tecnica informatica per la gestione delle postazioni di lavoro di competenza		Peso		30%	
Indicatori di attività		Unità misura	2014	I sem	II sem
<i>Indicatore</i>	Numero Utenti/ numero operatori interni		/	400/3	400/3
Risorse fin.rie preventivo		Altri CdR/Div.	NO		
Risorse fin.rie consuntivo		Altri soggetti	NO		
note	Gli operatori interni che svolgono le attività di gestione delle Postazioni di lavoro registrano gli interventi con un applicativo software installato su un server dell'infrastruttura del CED				

La Divisione è impegnata, in proficuo e continuativo raccordo con i servizi di Helpdesk offerti nell'ambito del contratto Conduzione Sistemi in essere, nelle attività afferenti:

- Attivazione e Gestione delle Postazioni di lavoro (Verifiche funzionamento, Manutenzione, Installazione Software, Backup dati);
- Aggiornamento Database hardware, assegnazione di hardware, consumabili, ecc;
- Creazione e Gestione di Cartelle contenenti Documenti e Dati della Direzione su File server;
- Creazione account di posta elettronica e di rete richiesti da parte di tutti gli uffici del Ministero.

Nota

Nel segnalare la cronica carenza di personale tecnico informatico deputato alla gestione delle postazioni di lavoro, si fa presente che gli operatori informatici che svolgono le attività suddette, durante questo semestre ed in questa fase di riorganizzazione del Ministero, oltre agli onerosi compiti a loro già attribuiti, hanno dovuto sopperire alla mancanza di referenti tecnici operanti presso le direzioni CLE e SVI.

LIVELLO DI RAGGIUNGIMENTO 2015: 100%

Il risultato è stato pienamente realizzato

Relazione sulle attività della Divisione 2015

Direzione Generale degli Affari Generali del Personale

Divisione IV

Divisione IV Trattamento Economico e Bilancio

SCHEMA PROGRAMMAZIONE 2015			
SEZIONE ANAGRAFICA			
Responsabile	Dr.ssa De Luca Leonilda	Risorse finanziarie	7.269.671,00
Risorse umane		Personale	817.464,00
I	-	Funzionamento	62.399.774,00
II	11	Interventi	6.452.207,00
III	18	Investimenti	

L'attuazione del DPCM 142/2014 ha comportato per quanto concerne il profilo economico/contabile un aumento delle attività degli uffici preposti al trattamento economico, principale e accessorio. Da segnalare in particolare le difficoltà operative riscontrate in sede di allineamento degli allegati al personale al bilancio di previsione per le risorse da destinare a copertura delle competenze del personale nonché in corso di esercizio a seguito dell'assegnazione definitiva delle risorse umane a ciascuna Direzione. Inoltre, le nomine dei dirigenti di divisione hanno richiesto la pesatura delle graduazioni delle istituende fasce retributive del personale dirigenziale, anche alla luce della Direttiva del Sig. Ministro (DM 36 del 2.03.2015 (pag. 24). Per la Commissione VIA-VAS, invece, sono state assentite con la legge di assestamento 2016 risorse che hanno impegnato gli uffici già in sottorganico effettuando pagamenti per compensi e missioni relativi alle annualità 2014/2015 pari a Euro- 5.299.427,67—pg 29 del cap 2701 per 278 OP e per Euro 318.366,49 pg 30 del cap 2701 per n. 62 OP -effettuati a ridosso della chiusura dell'esercizio finanziario ostacolando anche la fruizione delle ferie del personale dedicato. Inoltre, essendo confluite nella Div IV le attività della ex div II nonché ulteriori attività di nuova assegnazione (Indice di tempestività dei pagamenti e attività di supporto ad altre Direzioni e organismi) ad invarianza di risorse umane assegnate, l'attività amministrativa ha richiesto un notevole sforzo. Altresì, la possibilità da parte del personale femminile di aderire ad un pensionamento anticipato ha comportato una notevole attività finalizzata a fornire al personale gli esatti conteggi pensionasti al fine di valutare la convenienza ad aderire a tale opzione con la produzione di documenti di notevole difficoltà elaborativa. Infatti il PA04 è un modello che riassume i servizi prestati in questa Amministrazione dal dipendente e contiene tutti gli elementi stipendiali e accessori percepiti, comprensivi delle variazioni economiche intervenute nel corso degli anni; la compilazione avviene mediante l'utilizzo di un apposito programma informatico. Quando è necessario per la definizione della pensione e dell'indennità di buonuscita di un dipendente, la compilazione dello stesso deve essere integrata con il calcolo delle tredicesime e di tutti gli elementi stipendiali principali e va compilato un ulteriore modello PA04 aggiuntivo esclusivamente per TFS. In entrambi i casi è necessario preventivamente calcolare l'anzianità di servizio consultando il relativo fascicolo personale.

E' da segnalare inoltre l'attività intrapresa a ridosso del periodo estivo per quanto attiene al bilancio di previsione 2016e che ha visto anticipare la predisposizione rispetto alle annualità precedenti.

Con riferimento, invece, agli immobili in uso ai Nuclei Operativi Ecologici del Comando Carabinieri per la Tutela dell'Ambiente, gestiti da questa Divisione, è stata intensificata l'attività con le Agenzie del demanio territoriali al fine di reperire immobili di proprietà dello Stato o di quelli trasferiti ai fondi immobiliari e con gli Enti locali per la disponibilità di immobili da locare a questo Dicastero a titolo gratuito o in regime agevolato in quanto alcune Amministrazioni regionali si

sono avvalse del diritto di recedere dal contratto di comodato d'uso gratuito. Con riferimento ai costi energetici e gestionali afferenti gli immobili attualmente in uso a questa Amministrazione l'Agenzia del Demanio ha richiesto l'inserimento dei relativi dati sul proprio portale - applicativo informatico IPer. La difficoltà riscontrate in tale procedure sono dovute non solo dallo spaccettamento (tra questa Divisione e Funzionario Delegato del CCTA) della gestione delle utenze dei locali in uso ai NOE ma anche dalla mancata suddivisione di alcune voci di costo all'interno delle fatture emesse dalle società erogatrici dei servizi e dal loro ritardato invio - che a volte avviene oltre la chiusura dell'esercizio finanziario di riferimento. Analoghe difficoltà si riscontrano anche per le locazioni con l'utilizzo del portale RATIO dell'Agenzia del Demanio.

Livello di realizzazione degli obiettivi operativi

Obiettivo		32.03.12.04			
Identificazione di soluzioni idonee a incrementare il livello medio di retribuzione del personale di ruolo dirigenziale e non ad un livello analogo a quello di altri Ministeri		Peso	15		
		Competenza	2015		
		Annualità	2015/2016		
Azioni		I sem	II sem	Report	
Azione	Iniziative proposte al Direttore Generale finalizzate ad incrementare i fondi dedicati	x	x	-	
Azione					
Azione					
Azione					
Indicatori di risultato		Unità misura	Target	I sem	II sem
Indicatore	Numero di proposte al Direttore Generale con le possibili soluzioni per l'incremento dei fondi dedicati	numero	2	1	1
Indicatore					
Risorse fin.rie preventivo	1525844,00-	Altri CdR/Div.	Tutti i CDR		
Risorse fin.rie consuntivo	2.433.680,00	Altri soggetti	-		
note			Sito istituzionale –amministrazione trasparente-personale		

MONITORAGGIO AL SECONDO SEMESTRE 2015

Per il personale dipendente sono state assegnate per il FUA 2015 risorse per Euro 2.422.692,003 con una media ponderata dei presenti 2010/2015 di 10,380 rispetto a Euro 2.468.670,40 per il FUA 2014 con una media ponderata dei presenti 2010/2014 di 6,747,40 Pertanto la proposta di incremento del Fondo per il personale non dirigenziale ha raggiunto l'obiettivo essendosi incrementato il Fondo 2015 con risparmi di gestione che hanno consentito, a fronte di meno personale in servizio rispetto al 2014 di quasi 4 punti percentuale, di mantenere il Fondo sui livelli dell'anno precedente. Per il fondo di risultato dei dirigenti non generali, invece, con la proiezione allegata al DM 51/2015 concernente la graduazione delle fasce retributive discendenti dalla nuova organizzazione degli Uffici, si è raggiunto un livello di incremento orizzontale atteso che sono state livellate su 33 posizioni dirigenziali non generali n. 22 di I fascia, n. 5 di II fascia e n. 6 di III di fascia. Al DM 51/2015 di graduazione delle fasce retributive è allegata la tabella A e i Fondi con le relative voci. E' in corso la costituzione del Fondo dell'anno 2015 che vede incrementare la quota variabile relativa agli incarichi esterni ai dirigenti nonché un decremento della riduzione operata allo stesso a seguito della nomina del nuovo collegio dei revisori ISPRA senza la presenza di un membro MATTM, intervenuta in corso d'anno. Pertanto dall'ultimo trimestre del 2015 il Fondo risulterà incrementato raggiungendosi così l'obiettivo fissato in Direttiva ministro.

LIVELLO DI RAGGIUNGIMENTO 2015: 100%:

Obiettivo di Risultato			18.03.12.01			
Identificazione di soluzioni per la riduzione dei costi connessi ai canoni di locazioni passive relativi ai locali del Comando Carabinieri per la Tutela Ambiente e dei Nuclei Operativi Ecologici presenti sul territorio nazionale			Peso		15	
			Competenza		2015-2017	
			Annualità		2015	
Azioni			I sem	II sem	Report	
Azione	Iniziative finalizzate alla riduzione dei costi delle locazioni		x	x	-	
Azione						
Indicatori di Risultato						
Indicatori di risultato		Unità misura	Target	I sem	II sem	
Indicatore	Rapporto tra la spesa sostenuta per i costi delle locazioni anno 2014/2015		Percentuale	1,5%	1,08	1
Indicatore	Rapporto tra la spesa sostenuta per i costi energetici anno 2013/2014		Percentuale	0.8%	1,30	1,30
Indicatore	Rapporto tra i mq di spazio occupati e il numero addetti per Nucleo Operativo Ecologico anno 2014/2015		Percentuale	0,3%	0,99	0,99
Risorse fin.rie preventivo	1.500.000,00	Altri CdR/Div.				
Risorse fin.rie consuntivo	1.334.144,00	Altri soggetti	Agenzia del Demanio			
note			Sito istituzionale- amministrazione trasparente-locazioni Applicativi informatici PortalePA RATIO e IPER			

- 1) Il rapporto riguarda la spesa sostenuta per i costi delle locazioni nel II° semestre 2014 e nel II° semestre 2015. Il risultato è uguale ad 1 atteso che, ai sensi dell'art. 24, comma 4, del D.Lgs. 66/2014, dal 1° luglio 2014 il canone di locazione per immobili ad uso istituzionale è stato abbattuto del 15% e pertanto la spesa sostenuta in quel II° semestre 2014 è uguale alle successive semestralità dell'anno 2015.
- 2) I dati sono a consuntivo dall'1 al 31 dicembre dell'anno di riferimento. Pertanto il rapporto è tra le annualità 2013/2014 già con dati a consuntivo in quanto per l'anno 2015 la rivelazione verrà effettuata intorno al mese di febbraio 2016 su richiesta dell'Agenzia del Demanio.
- 3) Il rapporto riguarda il totale dei mq occupati dai tutti i NOE inseriti sul Portale RATIO dell'Agenzia del Demanio ed il totale del numero degli addetti ai NOE.

LIVELLO DI RAGGIUNGIMENTO 2015: 100%

Con riferimento agli immobili in uso ai Nuclei Operativi Ecologici del Comando Carabinieri per la Tutela dell'Ambiente, gestiti da questa Divisione, la normativa in materia di spending review – riduzione della spesa e razionalizzazione degli spazi – ha comportato che alcune Amministrazioni regionali si siano avvalse del diritto di recedere dal contratto di comodato d'uso gratuito sottoscritto con i NOE competenti per territorio per rientrare nella piena disponibilità dei locali. In tale contesto, la Divisione IV ha provveduto a richiedere all'Agenzia del Demanio la disponibilità di immobili di proprietà dello Stato o di quelli trasferiti ai fondi immobiliari e agli Enti locali la disponibilità di immobili da locare a questo Dicastero a titolo gratuito o in regime agevolato al fine di individuare soluzioni allocative alternative. Le procedure di assegnazione di una nuova sede sono lunghe e

farraginose atteso che alle stesse partecipano diversi soggetti (Amministrazione centrale, Agenzia del Demanio o Enti Locali, Noe competente per territorio, Provveditorati alle Opere Pubbliche) che devono raccordarsi fra loro al fine di individuare la soluzione più idonea.

- Con riferimento ai costi energetici e gestionali afferenti gli immobili attualmente in uso a questa Amministrazione l'Agenzia del Demanio ha richiesto l'inserimento dei relativi dati sul proprio portale - applicativo informatico IPer. La difficoltà riscontrate in tale procedure sono dovute non solo dallo spaccettamento (tra questa Divisione e Funzionario Delegato del CCTA) della gestione delle utenze dei locali in uso ai NOE ma anche dalla mancata suddivisione di alcune voci di costo all'interno delle fatture emesse dalle società erogatrici dei servizi e dal loro ritardato invio - che a volte avviene oltre la chiusura dell'esercizio finanziario di riferimento. Pertanto i dati comunicati sono spesso stimati e approssimativi.
- La Divisione IV – Trattamento economico e bilancio, con riferimento alla gestione degli immobili pubblici – razionalizzazione ed abbattimento dei costi ha chiesto:
 - al CCTA, con nota 0001593/AGP del 10/02/2015, i dati relativi ai costi energetici e gestionali anni 2013 e 2014 afferenti le sedi del Comando di Roma e dei NOE dislocati sul territorio nazionale in attuazione di quanto disposto dall'art. 1, comma 387, della Legge 27 dicembre 2013, n. 147, che - intervenendo sul comma 222 bis dell'art. 2 della L. 23 dicembre 2009, n. 191 - ha previsto l'obbligo per le Amministrazioni dello Stato di comunicare annualmente all'Agenzia del Demanio i dati relativi a tutti i costi sostenuti per l'uso degli edifici di proprietà dello Stato ovvero di terzi dalle stesse utilizzati al fine di definire specifici indicatori di performance (costo d'uso per addetto). Tali dati sono stati inseriti sull'applicativo informatico IPer del Portale PA – Gestione immobiliare dell'Agenzia del Demanio;
 - alle Direzioni Regionali dell'Agenzia del Demanio e agli Enti Locali territorialmente competenti di accertare la disponibilità sia di immobili di proprietà dello Stato o di quelli trasferiti ai fondi immobiliari sia di immobili, da locare a questa Amministrazione a titolo gratuito o in regime agevolato, ai sensi dell'art. 1, comma 439, della Legge 30 dicembre 2004, n. 311 e successive modificazioni, al fine di soddisfare le esigenze allocative e di servizio dei NOE di Potenza, Ancona e Lecce per le cui sedi è stata manifestata, da parte degli enti proprietari, la volontà di rientrare nel pieno possesso dei locali. Per la ricerca di soluzioni allocative alternative è tutt'ora in corso l'iter procedimentale.
- La complessa attività ha comunque dato evidenti risultati positivi in quanto nel 2015 il Noe di Napoli ha lasciato la sede di Piazzetta Eritrea, in locazione passiva al canone mensile di € 5.350,57, trasferendosi presso la nuova sede di Corso Garibaldi nr. 21 “ex Caserma Sani” di proprietà del Ministero dell'Interno - Arma dei Carabinieri ; è stato confermato, dopo una richiesta di risoluzione anticipata, il comodato d'uso gratuito per la sede del NOE di Potenza da parte dell'ARPAB Basilicata; è in corso la verifica della disponibilità di un bene confiscato alla criminalità organizzata da utilizzare come nuova sede del Noe di Reggio Calabria, attualmente in locazione passiva al canone mensile di € 1.367,08.

Attività		32.03.12.02			
Gestione del bilancio: attività di gestione del bilancio; gestione unificata di beni e servizi, stipendi al personale		Peso	70		
Indicatori di attività		Unità misura	2015	I sem	II sem
Indicatore	Report attività	numero	2	1	1
Indicatore	Rapporto tra gli impegni di spesa in gestione unificata per l'acquisto di beni e servizi anno 2015 e 2014	percentuale		-	1,30
Indicatore	Report di riallineamento delle risorse per gli stipendi al personale I riesame DPCM 142/2014	numero	1	1	-
Indicatore					
Risorse fin.rie preventivo	-	Altri CdR/Div.	-		
Risorse fin.rie consuntivo	-	Altri soggetti	-		
note			Sito istituzionale- amministrazione trasparente-bilanci		

- 1) L'attività consiste nel monitoraggio mensile dei flussi finanziari della Direzione Generale.
- 2) La percentuale rappresenta l'incremento delle attività degli uffici che hanno adottato maggiori impegni di spesa rispetto all'annualità precedente.
- 3) Il report consiste in un documento che riallinea sui capitoli di ciascun CDR tutte le risorse necessarie per competenze fisse ed oneri delle unità di personale assegnate al CDR. Le risorse che sono state assegnate pertanto sul bilancio sono state il risultato di tale modulazione che ha tenuto conto del nuovo organigramma del Dicastero e del numero di unità di personale per aree e profili assegnate a ogni singolo CDR.
- 4) **LIVELLO DI RAGGIUNGIMENTO 2015: 100%**

Inoltre, a seguito del Decreto Interministeriale di gestione unificata dell'11 maggio 2015 – vistato dall'UCB l'11 giugno 2015 – sono state monitorate tutte le attività per l'acquisto di beni e servizi finalizzate ad assicurare il funzionamento del Ministero. Pertanto sono stati effettuati: il monitoraggio dei flussi finanziari di cassa ai sensi dell'art. 46 della legge n. 196/2009 attraverso la piattaforma informatica "conto disponibilità"; i report periodici sull'andamento degli impegni e pagamenti rendendo disponibili le informazioni necessarie a supportare l'implementazione del processo di razionalizzazione delle risorse. Il monitoraggio dei fabbisogni di beni e servizi, utilizzando il Sistema Ciclo degli Acquisti Integrato (S.C.A.I.) collegato con il sistema Acquisti in rete PA del programma di razionalizzazione accessibile dal portale della Ragioneria Generale dello Stato. Un notevole impegno è stato profuso nell'attività relativa alle provvidenze a favore del personale in servizio, di quello cessato dal servizio e delle loro famiglie in quanto si è proceduto a rivedere le procedure per l'erogazione di tale istituto. Infatti, a seguito del decreto del Direttore Generale del servizio Affari Generali e del Personale del 30 settembre 2015, che ha sostituito il regolamento approvato con decreto direttoriale del 19 ottobre 2000, sono stati approvati i nuovi criteri generali per l'erogazione di provvidenze con l'introduzione - per una maggiore trasparenza ed equità dell'erogazione - della presentazione anche della dichiarazione sostitutiva Unica (D.S.U.) e dell'Indicatore della Situazione Economica Equivalente (I.S.E.E.) di cui al D.P.C.M. 5 dicembre 2013 n. 159 e D.M. del 7/1/2014. Anche per il 2015 l'Amministrazione, a seguito della verifica dell'ammissibilità soggettiva ed oggettiva delle istanze pervenute entro il 31 ottobre 2015, ha erogato risorse pari ad € 43.480,00.

Relazione sulle attività della Divisione 2015

**Direzione Generale degli Affari Generali del
Personale**

Divisione V

Ufficio Legale.

Divisione V Ufficio Legale.

SCHEDA PROGRAMMAZIONE 2015			
SEZIONE ANAGRAFICA			
Responsabile	Ing. Mauro Luciani	Risorse finanziarie	//
Risorse umane		Personale	
I		Funzionamento	
II		Interventi	
III	5	Investimenti	

Capitolo di bilancio n. 3470 denominato: “*Spese per liti, arbitraggi, risarcimenti ed accessori. Rimborso delle spese di patrocinio legale*”, pg. 1, della Missione 3 “SERVIZI ISTITUZIONALI E GENERALI DELLE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE”, Programma 3.2 “SERVIZI E AFFARI GENERALI PER LE AMMINISTRAZIONI DI COMPETENZA” Macroaggregato 3.2.1 “FUNZIONAMENTO” Centro di responsabilità “Direzione generale degli affari generali e del personale”.

Relazione 2015

Per quanto riguarda la valutazione della corrispondenza tra quanto programmato e le risorse effettivamente impiegate, si segnala che la Divisione V non ha effettuato alcuna programmazione in quanto le attività di propria pertinenza (32.03.12.01, 32.03.12.02 e 32.03.12.03), non sono programmabili.

Invero, per ciò che concerne l'attività "*Coordinamento adempimenti in tema di trasparenza e prevenzione della corruzione*", tale attività non è programmabile, essendo soggetta agli imput provenienti dalle direttive impartite di volta in volta dal Responsabile per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza, e pertanto, non si è potuto procedere ad una programmazione.

Riguardo l'attività "*Gestione del contenzioso del lavoro e dei ricorsi al giudice amministrativo e al Presidente della Repubblica nelle materie di competenza della Direzione Generale*" anch'essa è un'attività non programmabile, essendo subordinata alla notifica dei ricorsi ed al successivo svolgimento processuale degli stessi scandito dalla fissazione delle udienze da parte dell'autorità giudiziaria.

Così come l'attività "*Gestione finanziaria delle spese processuali, anche il applicazione dell'articolo 18 della legge n. 135/1997*", in quanto solo nel momento in cui vengono notificate le sentenze di condanna al pagamento delle spese di lite, si procede alla richiesta delle relative risorse finanziarie da assegnare sul competente capitolo di bilancio 3470 denominato: "*Spese per liti, arbitraggi, risarcimenti ed accessori. Rimborso delle spese di patrocinio legale*", si ricorda, capitolo per memoria, gestito dalla divisione V.

Stesso discorso vale per il rimborso delle spese di patrocinio legale ex articolo 18 della legge n. 135/1997. Trattasi, anche quest'ultima di un'attività non programmabile in quanto si attiva solo su impulso di parte.

Fino al mese di giugno 2015 presso la Divisione V erano assegnati solo due funzionari; dal 1° luglio 2015 ha preso servizio un altro dipendente con funzioni di addetto alle attività di segreteria e rilevazione delle presenze del personale assegnato alla Divisione; dal 30 ottobre 2015 è stato assegnato alla Divisione V un funzionario, ma temporaneamente impegnato a prestare il proprio servizio in collaborazione con il Segretariato Generale al fine dello smaltimento delle pratiche relative alle associazioni ONLUS. Con decorrenza dal 2 novembre 2015 è stato assegnato alla Divisione V un altro funzionario rientrato dalla posizione di comando presso la PCM.

Per quanto riguarda le risorse economiche, la Divisione V gestisce esclusivamente il capitolo 3470, denominato: "*spese per liti, arbitraggi, risarcimenti ed accessori. Rimborso delle spese di patrocinio legale*", trattasi di capitolo "per memoria" quindi privo di assegnazione di bilancio, considerata l'impossibilità da parte dell'Amministrazione di formulare previsioni, vista l'aleatorietà del titolo giuridico della spesa, che non consente di iscrivere alcun importo in bilancio.

Nel secondo semestre 2015, per ciò che concerne l'attività "*coordinamento dell'attuazione da parte della Direzione AGP degli adempimenti di competenza della Direzione Generale stessa inerenti gli obblighi di trasparenza e prevenzione della corruzione*", in ottemperanza alle direttive impartite a tutte le Direzioni Generali dal Responsabile della prevenzione della corruzione e per la trasparenza, si è provveduto a tenere costantemente informate tutte le Divisioni della Direzione Generale attraverso l'emanazione di circolari interne circa gli adempimenti da adottare, previsti dalle norme di settore, ciascuna per quanto di propria competenza, attraverso la pubblicazione dei vari dati sul sito istituzionale del Ministero "Amministrazione Trasparente".

Contestualmente, per ciò che concerne l'attività "*Gestione del contenzioso del lavoro e dei ricorsi al giudice amministrativo e al Presidente della Repubblica nelle materie di competenza della Direzione Generale*", si è provveduto a gestire direttamente, o attraverso il patrocinio dell'Avvocatura Generale dello Stato i ricorsi pendenti con particolare riferimento al cospicuo **contenzioso concernente la "stabilizzazione" ex art. 1, comma 519, della legge n. 296 del 2006.**

Infine, relativamente all'attività "*Gestione finanziaria delle spese processuali, anche in applicazione dell'articolo 18 della legge n. 135/1997*", sono state curate le procedure di reperimento presso il MEF delle risorse finanziarie necessarie a dare ottemperanza alle sentenze esecutive e seguito all'accoglimento delle istanze di rimborso delle spese di patrocinio legale ex articolo 18 della legge n. 135/1997.

Attività			32.03.12.01		
Coordinamento adempimenti in tema di trasparenza e prevenzione della corruzione			Peso		30
Indicatori di attività		Unità misura	2015	I sem	II sem
Indicatore	Numero di Processi Mappati	quantità		N.C.	3
Indicatore	Adeguatezza del coordinamento delle attività di programmazione, misurazione e rendicontazione (feedback da parte OIV)	Ordinale		N.C.	
Indicatore	% di misure di prevenzione e mitigazione del rischio attuate sul numero dei processi mappati	indice		N.C.	0
Indicatore	Adeguatezza del coordinamento in tema di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni (feedback da parte del segretario generale)	indice		N.C.	
Risorse fin.rie preventivo	//	Altri CdR/Div.	Divisione II del Segretariato Generale ; Divisioni della DGAGP		
Risorse fin.rie consuntivo		Altri soggetti	Responsabile della prevenzione della corruzione e per la trasparenza		
Note	La documentazione afferente la suindicata attività è accessibile presso gli Uffici della Divisione V- Ufficio Legale – siti al VII piano (Colombo), stanze n. 733.				

MONITORAGGIO AL PRIMO SEMESTRE 2015:

Per ciò che concerne l'attività "Coordinamento adempimenti in tema di trasparenza e prevenzione della corruzione", occorre segnalare che, per il primo semestre 2015, non è stato possibile effettuare alcun monitoraggio, tenuto conto che solo dal 1° luglio 2015 è stata data decorrenza agli incarichi dirigenziali di II fascia con la conseguente effettiva attuazione delle disposizioni di cui al DM n. 8 del 19 gennaio 2015.

MONITORAGGIO AL SECONDO SEMESTRE 2015

- 1) Si è provveduto a mappare n. 3 processi/azioni in capo alla Divisione V non rilevando alcuna Area di rischio in quanto trattasi di processi (attività), dettagliatamente disciplinati e regolamentati – nei termini e nei modi – dalla normativa di settore.
- 2) Per ciò che concerne l'attività di "coordinamento degli adempimenti in tema di trasparenza", nel secondo semestre 2015 è stato individuato il referente per la Direzione Generale. In ottemperanza alle Circolari emanate dal Responsabile della prevenzione della Corruzione e per la Trasparenza si è provveduto ad aggiornare costantemente tutte le divisioni della Direzione Generale sugli adempimenti da adottare al fine di pubblicare in "Amministrazione Trasparente" i dati, di rispettiva competenza, richiesti dalla normativa di settore.

Anche se nel primo semestre non si è potuto procedere al monitoraggio per cause legate ad eventi organizzativi dell'Amministrazione come sopra meglio specificato, l'attività svolta a partire dal 1° luglio 2015 è stata svolta secondo gli standard di attività.

LIVELLO DI RAGGIUNGIMENTO 2015: 100%

L'ATTIVITA'E' STATA REALIZZATA SECONDO GLI STANDARD

Occorre segnalare che tale attività (obiettivo operativo), ha richiesto, causa l'avvicinarsi nel tempo di numerose norme legislative modificative e/o integrative delle precedenti, un attento studio e costante aggiornamento sulla normativa di settore

Per il **primo semestre 2015** si rimanda a quanto sopra illustrato circa la non operatività della Divisione V – Ufficio Legale – .

Per il **secondo semestre 2015**, relativamente al primo indicatore: “*Numero di Processi Mappati*”, il livello di raggiungimento del 100% è giustificato dal fatto che si è prontamente provveduto, nel rispetto delle direttive di volta in volta impartite, così come richiesto dal Responsabile della prevenzione della Corruzione e per la Trasparenza, alla mappatura dei processi per fasi individuati in capo alla Divisione V ed alla successiva trasmissione degli stessi al citato Responsabile.

Per il secondo indicatore: “ *% di misure di prevenzione e mitigazione del rischio attuate sul numero dei processi mappati* “, si fa presente che lo stesso porta un indice pari a 0 in quanto i processi della Divisione V per la prima volta soggetti a mappatura, non rientrano nelle Aree di rischio di corruzione normativamente previste trattandosi di processi (attività), dettagliatamente disciplinati e regolamentati – nei termini e nei modi – dalla normativa di settore. Non si sono rilevate particolari difficoltà nel mappare i processi in capo alla divisione.

Attività		32.03.12.02			
Gestione del contenzioso del lavoro e dei ricorsi al giudice amministrativo e al Presidente della Repubblica nelle materie di competenza della Direzione Generale		Peso		40	
Indicatori di attività		Unità misura	2015	I sem	II sem
<i>Indicatore</i>	Tempo medio predisposizione relazioni e/o memorie difensive			7 gg lavorativi	7 gg lavorativi
<i>Indicatore</i>	n. pareri richiesti e relazioni predisposte / n. personale assegnato			14/2	8/2
<i>Indicatore</i>	n. istanze e ricorsi pervenuti / n. personale assegnato			11/2	5/2
<i>Indicatore</i>	n. conciliazioni sottoscritte / n. istanze pervenute			//	//
Risorse fin.rie preventivo	//	Altri CdR/Div.	Tutte le Divisioni della Direzione Generale AGP		
Risorse fin.rie consuntivo	//	Altri soggetti	Tribunale Ordinario – Sezione Lavoro -, Consiglio di Stato, Avvocatura Generale dello Stato , Altri Uffici/Strutture del Ministero dell’ambiente		
Note	La documentazione afferente la suindicata attività è accessibile presso gli Uffici della Divisione V- Ufficio Legale – siti al VII piano (Colombo), stanze n. 733. - 732				

MONITORAGGIO AL PRIMO SEMESTRE 2015:

Le relazioni predisposte al fine del successivo inoltro all’Avvocatura Generale dello Stato per l’assunzione della difesa di questo Ministero, sono state elaborate con congruo anticipo rispetto ai termini processuali necessari per la costituzione in giudizio dell’Avvocatura medesima.

Nei casi di assunzione diretta della difesa dell’Amministrazione a mezzo dei funzionari della Divisione V, le memorie difensive sono state redatte dopo un attento studio della pratica al fine di consentire la più efficace difesa in giudizio, rispettando i perentori termini previsti dal Codice di Procedura Civile.

MONITORAGGIO AL SECONDO SEMESTRE 2015

L’attività “*Gestione del contenzioso del lavoro e dei ricorsi al giudice amministrativo e al Presidente della Repubblica nelle materie di competenza della Direzione Generale*” oltre a quanto già relazionato con riferimento al primo semestre 2015, è stata prevalentemente impiantata sulla gestione del farraginoso e complesso contenzioso concernente la “stabilizzazione” ex legge n. 296 del 2006, articolo 1, comma 519, sia attraverso l’assunzione diretta della difesa da parte del Ministero innanzi al Giudice del Lavoro ai sensi dell’ art. 417 bis c.p.c., sia attraverso la predisposizione di adeguate e documentate relazioni defensionali trasmesse all’Avvocatura Generale per la difesa innanzi alle Corti di Appello e Corte di Cassazione.

Inoltre sono state necessarie numerose riunioni in Avvocatura Generale dello Stato tra i funzionari della Divisione e i vari Avvocati dello Stato investiti dei contenziosi in parola al fine di elaborare una strategia difensiva adeguata alle singole fattispecie.

LIVELLO DI RAGGIUNGIMENTO 2015: 100%

L’ATTIVITA’E’ STATA REALIZZATA SECONDO GLI STANDARD

Primo indicatore ” *Tempo medio predisposizione relazioni e/o memorie difensive* “:

Il livello di raggiungimento del 100% è giustificato dalla corretta ripartizione in ordine all’elaborazione di relazioni o predisposizioni delle memorie difensive tra i funzionari della Divisione nel rispetto dei termini previsti sia dalle normative di settore che codicistiche.

Secondo indicatore “ *pareri richiesti e relazioni predisposte / n. personale assegnato* “ e terzo indicatore “*istanze e ricorsi pervenuti / n. personale assegnato*”:

il massimo livello di raggiungimento è comprovato dalla circostanza che, benchè in forza presso la Divisione V, si ripete, vi erano solo due funzionari deputati allo svolgimento di tali funzioni, si è provveduto a richiedere tempestivamente all’Avvocatura Generale dello Stato i necessari pareri al fine di risolvere varie problematiche inerenti alle materie di competenza della Divisione V, nonché a redigere le esaustive relazioni richieste dall’ Avvocatura Generale dello Stato per l’assunzione della difesa di questo Ministero.

Quarto indicatore “*conciliazioni sottoscritte / n. istanze pervenute*”

Non sono state sottoscritte conciliazioni né pervenute istanze in tal senso.

Attività		32.03.12.03			
Gestione finanziaria delle spese processuali, anche il applicazione dell'articolo 18 della legge n. 135/1997		Peso		30	
Indicatori di attività		Unità misura	2015	I sem	II sem
Indicatore	n. richieste assegnazione risorse / n. sentenze di condanna			4/4	3/3
Indicatore	n. richieste assegnazione risorse / n. istanze di rimborso			18/18	1/1
Indicatore	n. SOP / n. richieste assegnazione risorse			1/12	0/4
Indicatore	Importi pagati / risorse assegnate			897.690,35/897.691,00	70.051,79/70.051,79
Risorse fin.rie preventivo	//	Altri CdR/Div.			
Risorse fin.rie consuntivo		Altri soggetti	Ministro dell'ambiente - Ministero economia e finanze – Ufficio centrale del Bilancio - Avvocatura Generale dello Stato		
Note	La documentazione afferente la suindicata attività e accessibile presso gli Uffici della Divisione V- Ufficio Legale – siti al VII piano (Colombo), stanze n. 733. - 732				

MONITORAGGIO AL PRIMO SEMESTRE 2015:

Per lo svolgimento di questa attività si utilizza l'apposito capitolo 3470, denominato: “*spese per liti, arbitraggi, risarcimenti ed accessori. Rimborso delle spese di patrocinio legale*”, trattasi di capitolo “per memoria” quindi privo di assegnazione di bilancio, considerata l'impossibilità da parte dell'Amministrazione di formulare previsioni, vista l'aleatorietà del titolo giuridico della spesa, che non consente di iscrivere alcun importo in bilancio.

Le risorse finanziarie necessarie per lo svolgimento di questa attività vengono di volta in volta richieste al MEF ai sensi della vigente normativa di settore al fine di ottemperare alle pronunce esecutive di condanna al pagamento delle spese di lite nonché di provvedere alla liquidazione delle numerose richieste di rimborso di spese di patrocinio legale ex articolo 18 della legge n. 135 del 1997, previa acquisizione del prescritto parere di congruità reso dall'Avvocatura Generale dello Stato.

MONITORAGGIO AL SECONDO SEMESTRE 2015

Anche in relazione al secondo semestre 2015, è stato utilizzato il citato capitolo di bilancio 3470 al fine di provvedere al pagamento delle spese di lite nonché alla liquidazione delle richieste di rimborso di spese di patrocinio legale ex articolo 18 della legge n. 135 del 1997, pervenute nel secondo semestre 2015.

LIVELLO DI RAGGIUNGIMENTO 2015: 100%

L'ATTIVITA'E' STATA REALIZZATA SECONDO GLI STANDARD

Primo indicatore “*richieste assegnazione risorse / n. sentenze di condanna*”:

Tale livello di raggiungimento è giustificato dalla tempestività con cui si è provveduto ad adottare ogni necessario atto inerente la procedura di richiesta al MEF di assegnazione delle risorse necessarie per ottemperare alle sentenze di condanna al pagamento delle spese legali.

Secondo indicatore “*richieste assegnazione risorse / n. istanze di rimborso*”:

Si è provveduto ad adottare ogni necessario atto inerente la procedura di richiesta al MEF di assegnazione delle risorse necessarie a liquidare tutte le istanze di rimborso delle spese di patrocinio legale nei limiti ritenuti congrui dall'Avvocatura Generale dello Stato.

Terzo indicatore “*SOP / n. richieste assegnazione risorse*”:

Non è stato necessari adottare Speciali Ordini di Pagamento in quanto si è provveduto alle liquidazioni delle somme dovute nei termini di volta in volta previsti dalla legge.

Quarto indicatore “*Importi pagati / risorse assegnate*”:

Tutte le richieste di somme al MEF sono state tempestivamente liquidate ai rispettivi beneficiari non appena assegnate sul competente capitolo di bilancio.

Relazione sui risultati della Direzione 2015

Direzione Generale per i Rifiuti e l'inquinamento



Direzione Generale per i Rifiuti e l'inquinamento

Istituita dal DPCM n. 142 del 2014, la Direzione generale per i rifiuti e l'inquinamento (DG RIN) ricomprende competenze precedentemente poste in capo alla Direzione generale per le valutazioni ambientali (DVA) – per quanto attiene le componenti “*inquinamento atmosferico, acustico, elettromagnetico e radiazioni ionizzanti*” – e alla Direzione generale per la tutela del territorio e delle risorse idriche (TRI), quest'ultima soppressa – per quanto attiene alle componenti “*rifiuti*”, “*gestione SISTRP*” ed “*autorizzazione alla costruzione e all'esercizio degli elettrodotti*”.

L'articolazione delle strutture di secondo livello della nuova DG RIN, disposta con DM n. 8 del 19 gennaio 2015, ha previsto l'istituzione di quattro Divisioni, delle quali la Divisione I con funzioni di raccordo in materia contabile ed amministrativa e le Divisioni II, III e IV responsabili dell'attuazione delle sopra elencate componenti.

Nelle more del perfezionamento dei provvedimenti di nomina dei Dirigenti Generali e della adozione della Direttiva generale per l'azione amministrativa del Ministero, al fine di evitare il blocco dell'azione amministrativa ed i possibili conseguenti danni erariali, il Sig. Ministro aveva disposto, con nota prot. 000147/GAB del 21/05/2015, che l'ordinaria amministrazione e l'adozione dei provvedimenti di impegno e di spesa riferiti a tale ordinaria amministrazione venissero effettuate dai dirigenti preposti agli uffici di secondo livello, in coerenza con i poteri di gestione loro affidati dai cessati Direttori Generali e fino alla data dell'effettivo insediamento dei nuovi Dirigenti Generali.

Ciò ha comportato, per tutto il primo semestre del 2015, che la gestione dei capitoli di bilancio afferenti al nuovo centro di responsabilità Direzione Generale per i rifiuti e l'inquinamento venisse attuata, per ciò che attiene all'ordinaria amministrazione, dai dirigenti preposti agli uffici di secondo livello della ex DG TRI.

A ciò si aggiunga che a seguito del positivo esperimento delle procedure di interpello è stato possibile individuare per la DG RIN solo due dirigenti su quattro (per la Divisione III e per la Divisione IV), rimanendo quindi in capo al Direttore generale la gestione sia della Divisione II che della Divisione I, quest'ultima peraltro dichiarata indisponibile dal DM 69/2015.

In merito alla componente rifiuti peraltro il settore era, anche nella precedente organizzazione, sprovvisto di Dirigenti: la stessa Dirigente individuata nell'attuale Divisione III – RIN, pur provenendo dal ex DG TRI era preposta alla gestione di un settore limitato della materia dei rifiuti: il contenzioso ed il danno ambientale.

In tale evidente situazione di criticità si colloca altresì la grave insufficienza di unità personale di ruolo assegnato all'intera Direzione generale, che risulta, al dicembre 2015, pari a complessive 17 unità. Di queste, 5 sono assegnate, in modo condiviso, alle Divisioni II e III.

Inoltre, mentre per le Divisioni II, III e IV il personale di ruolo mediamente applicato nelle medesime funzioni nella ex DG DVA e nella ex DG TRI è in gran parte transitato nella nuova organizzazione, tale transito è stato pressoché inesistente per quanto attiene alle unità assegnate alla Divisione I, che ammontato ad una sola unità proveniente dalla ex TRI.

Pertanto, gran parte delle attività di competenza della DG RIN è stata garantita in maniera soddisfacente, nel corso dell'anno 2015, grazie al supporto funzionale assicurato dalla Sogesid – per il comparto rifiuti – e dal CNR – per il comparto inquinamento – nell'ambito ed in esecuzione di apposite convenzioni (Sogesid) e accordi di collaborazione (CNR).

Con riferimento al comparto rifiuti, in particolare, si segnala che per favorire le migliori sinergie tra le Divisioni II e III, la struttura di supporto qualificato assicurata dalla Sogesid è stata funzionalmente “condivisa” tra le due strutture.

Appare utile evidenziare, altresì, che alla Divisione I risulta attribuita la competenza in materia di “monitoraggio” degli interventi finanziati, siano essi afferenti alla componente “rifiuti” che alla componente “inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico”. Ciò ha determinato la necessità di riorganizzare di conseguenza le relative attività gestionali, tenendo conto che tutti gli interventi tuttora in corso di esecuzione sono stati finanziati in esercizi passati, che trovano copertura con risorse cadute in perenzione amministrativa. Ne consegue una “moltiplicazione” delle attività dipendenti dalla necessità della preventiva reiscrizione in bilancio delle relative risorse finanziarie a suo tempo impegnate, nonché connesse alla gestione (reperimento, lettura, esame, archiviazione, ecc.) della enorme quantità di documentazione relativa all'intero processo di finanziamento/realizzazione delle azioni, che fattualmente si concretizza in un esteso arco temporale.

Relazione 2015

Oltre alle attività e ai risultati successivamente descritti, appare doveroso rappresentare che la Direzione ha provveduto all'istruttoria per la formulazione di proposte per la partecipazione del Ministero alla programmazione dei **fondi comunitari e delle politiche di coesione**, in raccordo con la Direzione Generale SVI¹.

Altresì, la Direzione ha garantito, nei limiti della disponibilità delle risorse umane ed economiche, la partecipazione ai tavoli comunitari preliminari all'emanazione ed implementazione delle direttive comunitarie nei settori di competenza.

In materia di prevenzione, ripristino, risanamento e quantificazione del **danno ambientale** anche ai fini risarcitori è stata svolta l'istruttoria, a supporto della Direzione generale SVI, dei diversi casi in sede penale, civile nonché delle richieste di intervento statale ex articolo 309.

La gestione di tali casi è stata assicurata predisponendo, in primo luogo, apposite **linee guida** interne dirette alla selezione e gestione della fase iniziale dell'esame dei casi di danno ambientale. I casi pervenuti sono stati valutati alla luce di tali linee guida al fine di stabilire quali archiviare (in assenza di indici di danno ambientale significativo o dei necessari requisiti di legge) e quali istruire (in presenza di indici di un possibile danno ambientale significativo). In secondo luogo, è stato utilizzato il contesto rappresentato dal Gruppo di Contatto RIN/Ispra al fine di ottimizzare la programmazione e l'approfondimento dei casi da istruire. In terzo luogo, per i casi in cui non sono maturati i tempi di avvio dell'istruttoria (per esempio, casi in cui si attende il giudicato penale per azionare un giudizio civile), è stato assicurato il necessario monitoraggio. Infine, è stato garantito il supporto alle Avvocature Distrettuali ed il continuo rapporto con gli Organi Tecnici. In particolare, in relazione alle azioni di risarcimento del danno ambientale in sede sia civile che penale, si è portata avanti un'azione congiunta e coordinata con gli Uffici del Ministero dell'ambiente, l'Avvocatura dello Stato e ISPRA, istruendo ogni singolo procedimento, predisponendo dettagliate relazioni informative per l'Avvocatura dello Stato

¹ In particolare, nell'ambito delle attività finanziabili con i fondi del PON Governance e Capacità Istituzionale sono stati proposti tre progetti, due nel settore rifiuti ed uno nel settore inquinamento atmosferico; Per quanto attiene al PON Infrastrutture e reti è stata predisposta una scheda relativa al miglioramento dell'efficienza emissiva nei porti attraverso interventi di elettrificazione delle banchine portuali.

competente e, ove necessario, la richiesta ad ISPRA di perizia tecnica di valutazione del danno e sulle misure di riparazione.

1.1 Eventi gestionali rilevanti

Si riassumono di seguito le attività che, pur non essendo state formalizzate in fase di programmazione in specifici obiettivi operativi, hanno impegnato in modo rilevante la Direzione nel corso del 2015, distinte per tematiche.

Gestione integrata del ciclo dei rifiuti

Ai fini della prevenzione e riduzione della produzione dei rifiuti e del miglioramento dei contenuti della normativa esistente, oltre agli schemi di decreto oggetto di programmazione e dettagliatamente descritti nelle schede di monitoraggio, sono stati predisposti ed avviati alla concertazione i seguenti schemi di decreto:

- “Modifica del decreto 27 settembre 2010, relativo alla definizione dei criteri di ammissibilità dei rifiuti in discarica” pubblicato in Gazzetta Ufficiale n.211 del 11-9-2015 (DM 24.6.2015);
- “Misurazione puntuale dei rifiuti conferiti dai cittadini” ex art.1, c. 667, l. 147/2013;
- Regolamento recante l’individuazione delle modalità di raccolta, di smaltimento e di distruzione dei prodotti esplosivi, compresi quelli scaduti, e dei rifiuti prodotti dall’accensione di pirotecnici di qualsiasi specie, ivi compresi quelli per le esigenze di soccorso, ai sensi dell’art. 34 del decreto legislativo 29 luglio 2015 n. 123.

A valle dell’approvazione, nel novembre 2013, del Programma nazionale di prevenzione dei rifiuti, al fine di assicurarne la trasparenza e la condivisione, con decreto del Direttore generale della Direzione per i rifiuti e l’inquinamento del 16 dicembre 2015 è stato istituito, presso il Ministero dell’ambiente, il **Tavolo di lavoro permanente** previsto dal Programma stesso. Il tavolo coinvolge i soggetti pubblici e i portatori di interesse attivi nell’attuazione delle misure previste dal Programma e ha il compito di effettuare il monitoraggio dell’attuazione del Programma nazionale e dei programmi regionali. Tra le attività di prevenzione condotte dal Tavolo si cita l’emanazione del bando pubblico per l’attribuzione di contributi economici a soggetti pubblici e privati per azioni aggiuntive e funzionali a progetti e programmi in materia di riduzione e prevenzione della produzione di rifiuti, già finanziati in quota parte dall’Unione europea nonché del bando pubblico per l’attribuzione di contributi economici a università statali nazionali per progetti e programmi inerenti la prevenzione dello spreco alimentare.

In data 7 agosto 2015 e’ stato sottoscritto il **protocollo di intesa** tra la Direzione e Ancitel Energia e Ambiente relativo alla implementazione dell’utilizzo dello strumento “*smartness in waste management*” consistente in un sistema di monitoraggio strumentale alla promozione di interventi di riduzione e prevenzione della produzione dei rifiuti e per lo sviluppo di nuove tecnologie di riciclaggio e smaltimento dei rifiuti.

Inoltre, è stato sottoscritto (26 agosto 2015) un **accordo di partenariato** con la Fondazione per lo sviluppo sostenibile per la realizzazione di un progetto per lo sviluppo dell’economia circolare nella gestione dei rifiuti in Italia. Le attività sono in corso.

La Direzione ha collaborato, con l’Agenzia per la Coesione Territoriale e la Regione Campania alla redazione dell’ **Accordo di programma quadro “Terra dei fuochi”**, volto a finanziare interventi per il superamento dell’emergenza nelle aree interessate, tramite progetti relativi alla videosorveglianza ed alla delimitazione delle aree degradate.

Con riferimento alla corretta gestione dei **rifiuti radioattivi** e del combustibile nucleare esaurito, la Direzione ha svolto le attività sotto descritte.

- Predisposizione ed emanazione del DM 7 agosto 2015 di classificazione dei rifiuti radioattivi

- Valutazione inventario nazionale dei rifiuti radioattivi e del combustibile nucleare esaurito (L. 368/2003)
- Predisposizione ed invio della prima relazione nazionale alla Commissione Europea sullo stato di attuazione della Direttiva 2009/71/Euratom
- Predisposizione della prima relazione nazionale alla Commissione Europea sullo stato di attuazione della Direttiva 2011/70/Euratom
- Predisposizione di osservazioni e proposte di modifica ai DDL concernenti le ratifiche delle Convenzione internazionale per la soppressione di atti di terrorismo nucleare e sulla responsabilità civile nel campo dell'energia nucleare
- Predisposizione di pareri tecnici per l'emanazione della L. 58/2015
- Predisposizione dei documenti preparatori per la definizione del Programma Nazionale ex art. 7 del D.Lgs. 45/2014
- Attività istruttoria per Nulla Osta alla pubblicazione della Carta Nazionale delle Aree Potenzialmente Idonee alla localizzazione del Deposito Nazionale dei rifiuti radioattivi (ex art. 27 del D.Lgs. 31/2010)
- Partecipazione a riunioni preparatorie per l'emanazione del D.M. art. 13, comma 8, del D.L. 91/2014
- Partecipazione al Tavolo tecnico MATTM -DIFESA su aspetti di tutela ambientale, di prevenzione dell'inquinamento e profili di responsabilità riguardanti le zone ad uso poligono e tiri esercitativi militari.

Inoltre, si deve evidenziare che in seno alla Direzione sono incardinate le attività svolte dal **Comitato di vigilanza RAEE**, ricostituito nel maggio 2015 ai sensi dell'art. 35, d. lgs. 49/2014, e che dal settembre dello stesso anno ha iniziato a riunirsi con cadenza mensile per espletare le competenze di regolazione del settore attribuitegli dal medesimo d. lgs. 49/2014.

Sempre nella Direzione, svolge la propria attività il **Comitato di vigilanza sull'attuazione del Protocollo** d'intesa con il Ministero degli interni, i comuni di Napoli e Caserta, le rispettive Prefetture ed il consorzio Ecopneus, finalizzato alla gestione degli pneumatici abbandonati nella Terra dei fuochi; nel 2015 il Comitato ha garantito la corretta gestione di n. 400 tonnellate di pneumatici fuori uso.

Infine sono state svolte le attività di **Assistenza Tecnica** nei confronti delle Regioni del Mezzogiorno, necessarie per il raggiungimento degli obiettivi di servizio – II fase – legati alla gestione dei rifiuti urbani con le modalità declinate nel “Progetto di Azioni di Assistenza Tecnica e Azioni di Sistema a supporto degli obiettivi di servizio” redatto dal MATTM ai sensi della Delibera CIPE n. 82 del 2007 e della Delibera CIPE n. 79 del 2012, approvato dal Dipartimento per lo Sviluppo e la Coesione Economica, con nota prot. DPS 9429 del 13/10/2014. In particolare:

- Acquisizione dal NUVAP (Nucleo di Valutazione della Presidenza del Consiglio) delle schede intervento nel settore della gestione dei rifiuti, trasmesse dalle Regioni ed ammesse dallo stesso UVAL a finanziamento nell'ambito del Progetto Obiettivi di Servizio.
- Analisi degli elenchi delle proposte progettuali delle Regioni trasmesso dal NUVAP.
- Riunioni di coordinamento con il NUVAP per il coordinamento delle attività tecniche oggetto della Convenzione.
- Esame delle suddette schede intervento e loro classificazione in funzione della maturità progettuale individuata e della tipologia progettuale.

Pianificazione, tracciabilità e vigilanza sulla gestione dei rifiuti

Sono stati predisposti ed avviati alla concertazione, tra gli altri, i seguenti schemi di decreto:

- Determinazione dei requisiti e delle capacità tecniche e finanziarie per l'esercizio delle attività di preparazione per il riutilizzo e trattamento dei rifiuti, nonché dei criteri generali per la

determinazione delle garanzie finanziarie a favore delle Regioni e Province autonome di Trento e Bolzano ai sensi dell'articolo 195, comma 2 lettera g) e comma 4 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152”;

- Oneri per le attività finalizzate al superamento della situazione di grave criticità nella gestione dei rifiuti urbani nel territorio della provincia di Roma di cui all'O.P.C.M. 22 luglio 2011: pubblicato **Decreto n. 278 del 18 dicembre 2015**.

In tema di **SISTRI**: è stata curata la predisposizione del testo del Nuovo Regolamento a modifica del DM 18 febbraio 2011, n. 52, attualmente al vaglio del Consiglio di Stato. Si è, inoltre, provveduto all'istruttoria dei numerosi contenziosi in materia.

Relativamente alla **GESTIONE DEL CONTENZIOSO**:

contenzioso amministrativo: l'attività si è concretizzata nella redazione di memorie in merito ai ricorsi innanzi al Capo dello Stato nonché in un'attenta istruttoria finalizzata alla redazione di memorie relative ai ricorsi giurisdizionali (TAR/Consiglio di Stato). Sono stati istruiti:

- n. 43 ricorsi al Capo dello Stato;
- n. 58 procedimenti amministrativi;
- n. 460 procedimenti penali;
- n. 40 procedimenti civili (esclusi i contenziosi inerenti il SISTRI).

contenzioso comunitario: è stata garantita collaborazione con le Amministrazioni nazionali ed europee e con gli Enti pubblici regionali e locali interessati alla rapida e corretta soluzione delle procedure di infrazione comunitaria. Particolare attenzione è data a quelle infrazioni oggetto di condanna da parte della Corte di Giustizia Europea ed a quelle infrazioni che potrebbero determinare a breve ulteriori condanne. L'attività svolta riguarda non solo la predisposizione di proposte di memorie per la difesa in giudizio della Repubblica Italiana a mezzo dell'Avvocatura Generale dello Stato, ma soprattutto il coordinamento, monitoraggio e stimolo continuo alle Amministrazioni centrali, alle Regioni e agli Enti locali coinvolti nelle diverse procedure.

Per la procedura “**Discariche abusive**”, a seguito della condanna della Corte di Giustizia del 2 dicembre 2015 in particolare, sono state predisposte schede per ogni singola discarica con il relativo stato di avanzamento delle attività, format precompilati per la rendicontazione uniforme dei lavori svolti sulle singole discariche da parte degli Enti territoriali e sono state predisposte 169 proposte di diffida per la Presidenza del Consiglio dei Ministri nei confronti dei soggetti inadempienti. Sono state predisposte tutte le attività e i monitoraggi richiesti dal DAGL della Presidenza del Consiglio dei Ministri che ha istituito su indicazione del Presidente una Cabina di regia per il coordinamento delle attività delle Amministrazioni nazionali.

Per la procedura “**sull'adeguamento delle discariche**”, è stato predisposto un format per l'acquisizione delle informazioni necessarie alla predisposizione della risposta al parere motivato complementare della CE. E' in corso l'istruttoria dei 50 casi oggetto di contestazioni al fine di valutare l'opportunità di diffidare gli enti inadempienti.

Per la procedura “**Rifiuti Campania**” a seguito della condanna della Corte di Giustizia del 17 luglio 2015, al fine di intraprendere le misure necessarie alla piena esecuzione della sentenza e fornire gli elementi di valutazione necessari al calcolo della penalità giornaliera da parte della Commissione Europea, anche a seguito di appositi incontri, sono stati elaborati i pareri e le osservazioni alla Presidenza del Consiglio ed, in particolare, al Dipartimento per le Politiche Europee nell'esame dei dati relativi alla gestione dei rifiuti urbani e dei piani stralcio e straordinario predisposti dalla Regione per la risoluzione del caso.

Per la procedura “**Gestione dei rifiuti nel Lazio**”, a seguito della condanna del 14 ottobre 2015, sono state definite con la Regione Lazio le misure da intraprendere per dare piena esecuzione alla sentenza.

Nel quadro della procedura sul “**divieto nazionale di commercializzazione dei sacchetti di plastica non biodegradabili**”, è stata elaborata la posizione del Ministro in merito all'eventuale

necessità di modificare la normativa nazionale a seguito dell'adozione della nuova direttiva europea sugli imballaggi (posizione formulata nella relazione trasmessa ad agosto 2015 per il successivo inoltro alla Commissione Europea).

Per la procedura sul “**Mancato recepimento della direttiva 2013/56/UE relativa a pile e accumulatori di rifiuti**”, aperta a settembre dalla Commissione Europea, è stata trasmessa all'Ufficio Legislativo del Ministero apposita relazione sui lavori di recepimento in corso e sui termini stabiliti nella delega che il Parlamento ha attribuito al Governo a tal fine.

Per la procedura “**Piani di gestione dei rifiuti**”, aperta dalla Commissione Europea a ottobre 2015, è stato svolto un cospicuo lavoro di monitoraggio dello stato dei procedimenti di revisione dei piani regionali di gestione dei rifiuti urbani e rifiuti speciali. Ad esito di tale monitoraggio, i dati pertinenti sono stati trasmessi al Dipartimento per le Politiche Europee con nota di risposta alla lettera di messa in mora della Commissione Europea e sono state mandate lettere a tutte le Regioni interessate con termini specifici per svolgere gli adempimenti necessari.

precontenzioso comunitario (gestione degli EU pilot):

- **EU Pilot ENVI/6459/2014 Move** che riguarda la conformità del SISTRI alla normativa comunitaria in materia di libera circolazione delle merci;
- **EU Pilot ENVI/5554/2013 sul Decreto su utilizzo terre da scavo** è stata data risposta alle contestazioni della Commissione Europea in merito a possibili violazioni della Direttiva 2008/98 (art.5);
- **EU Pilot ENVI/5714/2013 sull'applicazione fattore di correzione "condizioni climatiche" alla formula RI della Direttiva 2008/98/CE** in attuazione della recente decisione della Commissione Europea, sono state svolte le attività istruttorie necessarie all'elaborazione del decreto ministeriale che recepisce il fattore di correzione come stabilito a livello comunitario e modifica la norma nazionale. Il decreto è attualmente in corso di adozione definitiva;
- **EU Pilot ENVI/6582/2014 sul Piano regionale per la gestione dei rifiuti in Sicilia** a seguito delle specifiche richieste della Commissione Europea sono state formulate relazioni per l'Ufficio di gabinetto e l'Ufficio Legislativo per il necessario aggiornamento della Commissione Europea e la definizione delle misure da intraprendere per la risoluzione del caso;
- **EU Pilot ENVI/7370/2015 sull'utilizzo dei materiali di dragaggio (art. 184-quater del dlgs 152/2006) potenziale violazione degli artt. 6(1) e 13 della dir. 2008/98/CE.** Predisposta una relazione inoltrata all'Ufficio Legislativo contenente i chiarimenti richiesti dalla Commissione Europea;
- **EU Pilot ENVI/7642/2015 sull'applicazione in Italia della dir.2008/98/CE relativa ai rifiuti e della dir.2006/21 sulla gestione dei rifiuti prodotti dalle industrie estrattive** sono state predisposte relazioni per l'Ufficio Legislativo contenenti i chiarimenti richiesti dalla Commissione Europea.

Con riferimento alle attività disposte dal giudice amministrativo:

- Commissario Ad Acta - Sentenza del Consiglio di Stato n. 2634 del 2013 pronunciata in merito al ricorso R.G. n. 342 del 2013 proposto da Eco Puglia Energia S.r.L. c/ Regione Puglia;
- Commissario Ad Acta - Ordinanza n. 2662 del 2014 del Tar per la Sicilia – Antonietta Casano c/ Comune di Pantelleria;
- Commissario Ad Acta - Sentenza del Consiglio di Stato n. 6124 del 2013 pronunciata in merito al ricorso R.G. n. 5735 del 2012 proposto da Laziale Ambiente S.r.L. c/ Ente Regionale Roma Natura;
- Verificazione - Ordinanza n. 5750 del 2014 pronunciata in merito al ricorso R.G. n. 9126 del 2012 proposto da Ama S.p.A c/ E.Giovi S.r.L.;

- Verificazione - Ordinanza del TAR Campania n. 4152 del 2015 pronunciata in merito al ricorso R.G. 3175 del 2015 proposto da Società Agricola Bortolotto S.r.L. c/ Presidenza del Consiglio dei Ministri + altri;
- Verificazione - Ordinanza del Consiglio di Stato n. 4559 del 2015 - Soc. Polyelectrolyte Procucers Group e Soc. SNF Italia S.p.A. c/ Ministero ambiente e altri.

Inquinamento atmosferico, acustico, elettromagnetico e da radiazioni ionizzanti

In materia di inquinamento atmosferico sono proseguite le attività volte alla attuazione della norma nazionale e comunitaria. In particolare con riferimento alle emissioni in atmosfera è proseguita la considerevole attività negoziale avviata dalla fine del 2013 con la pubblicazione della nuova strategia tematica sulla qualità dell'aria. Tale attività, svolta durante tutto l'anno attraverso la partecipazione a riunioni a Bruxelles e attraverso l'invio di posizioni nazionali, ha consentito all'Italia di partecipare in modo concreto sia alla chiusura delle attività relative alla **direttiva MCP** - medi impianti di combustione (pubblicata a novembre 2015), che al raggiungimento di un orientamento generale sulla **direttiva NEC** (votato al Consiglio dei Ministri dell'ambiente del 16 dicembre 2015).

Con riferimento alla qualità dell'aria è stato fornito supporto nella predisposizione del **protocollo di intesa** sottoscritto il 30 dicembre 2015 tra il Ministro dell'ambiente la conferenza delle regioni e l'ANCI recante l'introduzione di impegni per le parti per l'adozione di provvedimenti volti al miglioramento della qualità dell'aria sia in situazione emergenziali di breve periodo (eventi di picco di concentrazioni in atmosfera) sia nel medio periodo (interventi strutturali).

In materia di inquinamento acustico, con riferimento all'attuazione della normativa nazionale in materia di **rumore prodotto dalle infrastrutture di trasporto**, è proseguito il confronto con gestori, Regioni e Province autonome, UPI, ANCI e Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, volto all'attuazione dei piani degli interventi di contenimento ed abbattimento del rumore, ai sensi del DM 29.11.2000. Sono stati organizzati numerosi incontri con tutti i soggetti coinvolti e sono proseguite le attività tecnico-istruttorie con l'ISPRA.

In materia di rumore ambientale è proseguita l'attività volta all'attuazione della normativa comunitaria, ai sensi della Direttiva 2002/49/CE del 25 giugno 2002 relativa alla determinazione e alla gestione del rumore ambientale, recepita con decreto legislativo 19 agosto 2005, n.194. In particolare, sono state predisposte le controdeduzioni alla procedura di infrazione comunitaria n. 2013-2022 trasmessa all'Italia dalla Commissione europea in data 25 aprile 2013, per il mancato adempimento degli obblighi previsti dalla citata Direttiva 2002/49/CE ed, in particolare, dagli articoli 7(1), 7(3), 8(1), e 8(4), 8(7) e 10(2) relativi alla documentazione sulle **mappature e mappe acustiche strategiche** degli agglomerati con più di 250.000 abitanti, degli assi stradali principali su cui transitano più di 6.000.000 di veicoli all'anno, degli assi ferroviari principali su cui transitano più di 60.000 convogli all'anno e degli aeroporti principali e sui piani di azione volti a gestire nel territorio i problemi di rumore e i relativi effetti.

In materia di inquinamento elettromagnetico è stato predisposto un decreto direttoriale recante **Programma di contributi** per esigenze di tutela ambientale finalizzato alla minimizzazione dell'intensità e degli effetti dei campi elettrici, magnetici ed elettromagnetici di tutela dell'ambiente e del paesaggio utilizzando le risorse previste dall'articolo 9, comma 5 della legge quadro 36/2001, che prevede la concessione di contributi alle regioni per l'elaborazione dei piani di risanamento, per la realizzazione dei catasti regionali e per l'esercizio delle attività di controllo e di monitoraggio. Per il programma sono previste risorse pari a € 8.584.277,00.

In materia di inquinamento da radiazioni ionizzanti è stato organizzato, nel giugno 2015, un **convegno internazionale** di presentazione dei risultati della Convenzione ISPRA-MATTM sul monitoraggio

della radioattività. Si è proceduto altresì alla valutazione da un punto di vista radioprotezionistico delle pratiche per il rilascio dei decreti interministeriali di nulla osta :

- all'impiego di sorgenti di radiazioni ionizzanti di categoria A ex D. Lgs. 230/95 art. 28 e art 146;
- all'utilizzo di beni di consumo ai quali sia stato intenzionalmente aggiunta una sorgente di radiazioni ionizzanti ex D. Lgs. 230/95 art. 18bis;

e di autorizzazione preventiva all'importazione e all'esportazione delle sorgenti di radiazioni ionizzanti ex art. 5 D. Lgs. 52/07.

In materia di gestione del **contenzioso comunitario**, è stato garantito il supporto all'Ufficio Legislativo per la predisposizione dei riscontri richiesti dalla Commissione europea e dalla Corte di Giustizia in merito alle procedure di infrazione o ai contenziosi comunitari in atto nei confronti dell'Italia. In particolare:

- procedura di infrazione per i superamenti dei valori limite del biossido di azoto;
- procedura per la verifica dell'eventuale rilascio di aiuti di Stato nei confronti dell'ILVA di Taranto;
- procedura di infrazione per la violazione della direttiva 2002/49/CE relativa alla determinazione e alla gestione del rumore ambientale.

1.2 Principali risultati conseguiti nel 2015

Per quanto attiene alla Direttiva generale per l'attività amministrativa e per la gestione del Ministero dell'Ambiente per l'anno 2015, con riferimento ai **Risultati attesi "trasversali"** la Direzione ha garantito **al 100%** il proprio contributo per:

1. miglioramento dei contenuti della normativa esistente. Attività propositiva al fine di identificare ipotesi di aggiornamento e semplificazione della normativa esistente senza abbassare i livelli di tutela ambientale;
 - ❖ E' stato garantito il supporto per il miglioramento dei contenuti della normativa esistente, nell'ambito delle ricognizioni svolte a cura dell'Ufficio Legislativo ai sensi dell'articolo 21 della legge 7/08/2015, n. 124, per l'individuazione dei regimi amministrativi (autorizzazione espressa, silenzio assenso, scia ecc.) applicabili ai vari procedimenti/attività in un'ottica di semplificazione, liberalizzazione ed alleggerimento del regime amministrativo connesso.
2. predisposizione della Relazione sullo stato dell'Ambiente e delle altre relazioni di legge;
 - ❖ E' stato garantito il supporto al Segretario generale per la predisposizione della Relazione sullo stato dell'Ambiente, anche mediante la designazione di esperti della Direzione incaricati di partecipare al "Gruppo interdirezionale per la preparazione della relazione sullo stato dell'ambiente" di cui alla nota prot. 001729/SG del 02/10/2015, nonché delle altre relazioni di legge in materia di rifiuti e inquinamento elettromagnetico;
3. miglioramento delle attività di supporto alla produzione normativa. Supporto all'attività dell'Ufficio di Gabinetto e dell'Ufficio Legislativo nella predisposizione entro i termini di legge degli schemi di provvedimento previsti dalla normativa primaria;
 - ❖ Di particolare rilievo è stata l'attività a supporto dell'Ufficio Legislativo per la gestione degli atti parlamentari arretrati relativi agli anni 2013 e 2014. La Direzione ha provveduto a formulare note di riscontro sulle tematiche di competenza anche attraverso l'acquisizione, presso gli Enti locali, delle necessarie informazioni.
 - n. 133 interrogazioni istruite;
 - n. 72 di memorie predisposte a firma Ministro.
 - n. 8 archiviate.
4. predisposizione degli atti amministrativi attuativi delle disposizioni di legge o regolamenti di competenza del Ministero in tempo utile per la loro adozione nei termini previsti ovvero entro un termine comunque definito;
 - ❖ nell'ambito dei provvedimenti esternati a cura della Direzione generale (ed elencati sia nella presente relazione che nelle schede di attività delle divisioni) sono stati predisposti e trasmessi agli uffici di diretta collaborazione gli schemi di decreto dei provvedimenti di competenza, comprensivi delle relazioni di accompagnamento, delle relazioni tecnico finanziarie, di AIR e di ATN; supporto nello svolgimento delle riunioni con i Ministeri competenti e in sede di Conferenza unificata; trasmissione degli schemi dei provvedimenti al Consiglio di Stato, al DAGL e alla Corte dei Conti, comprensivi delle relazioni di accompagnamento;
5. supporto all'esaurimento della produzione di atti normativi e amministrativi attuativi di provvedimenti previsti da interventi dei Governi Monti e Letta;
 - ❖ E' stata garantita la partecipazione alle riunioni periodiche convocate dal Gabinetto volte al monitoraggio dello stato di adozione dei provvedimenti attuativi; E' stato altresì

garantito il monitoraggio periodico dello stato di adozione dei provvedimenti di competenza previsti da interventi dei Governi Monti e Letta.

6. attuazione delle disposizioni contenute nel Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e per la trasparenza ed in particolare delle misure di mitigazione e prevenzione del rischio di corruzione
- ❖ Ai sensi dell'articolo 2 del DM 8/2015, è stato garantito il supporto al Responsabile della corruzione nelle attività di prevenzione e contrasto alla corruzione rispetto agli obblighi di trasparenza, assicurando una nuova mappatura delle aree a rischio corruzione ed un aggiornamento dei dati pubblicati sul sito internet istituzionale nella sezione "Amministrazione trasparente"
 - ❖ E' stata altresì garantita la produzione e la pubblicazione dei dati (in formato aperto) sul sito internet istituzionale al fine di favorire la maggiore conoscenza del pubblico circa il perseguimento delle funzioni istituzionali e l'utilizzo delle risorse pubbliche

In relazione agli specifici risultati assegnati si riporta una sintetica tabella relativa ai **risultati raggiunti al 100%**.

Risultato	Stato
Predisposizione dello schema di decreto cd sottoprodotti;	Lo schema di regolamento recante criteri indicativi per agevolare la dimostrazione della sussistenza dei requisiti per la qualifica dei residui di produzione come sottoprodotti e non come rifiuti è stato trasmesso al Ministro per il tramite del Capo di Gabinetto con nota prot. 14156/RIN del 6/11/2015 comprensivo delle relazioni al Consiglio di Stato e delle relazioni di accompagnamento per il prosieguo del procedimento di approvazione. Questo, con nota 18 dicembre 2015, n. 3650, lo ha restituito al Ministero con parere favorevole condizionato dall'accoglimento delle osservazioni manifestate.
Predisposizione degli schemi di decreto relativi alla definizione delle modalità di inserimento dei dati delle sorgenti dei campi elettromagnetici per il popolamento dei Catasti nazionale e regionali come da indicazioni del DM 13/02/2014, articolo 2, comma 4 di istituzione del Catasto nazionale delle sorgenti CEM	I due decreti di definizione delle modalità di inserimento, all'interno dei catasti elettromagnetici, dei dati relativi alle sorgenti connesse ad impianti, sistemi ed apparecchiature radioelettrici per usi civili di telecomunicazione e dei dati relativi agli elettrodotti sono stati trasmessi con protocolli n. 16851/RIN e 16853/RIN del 23/12/2015 dei suddetti decreti all'Ufficio Legislativo per avviare il previsto concerto con i Ministri competenti.
Recepimento della direttiva 2013/56 su pile ed accumulatori	Lo schema di decreto legislativo recante attuazione della direttiva 2013/56 che modifica la direttiva 2006/66/CE relativa a pile e accumulatori e ai rifiuti di pile e accumulatori per quanto riguarda l'immissione sul mercato di batterie portatili e di accumulatori contenenti cadmio destinati ad essere utilizzati negli utensili elettrici senza fili e di pile a bottone a basso tenore di mercurio, che abroga la decisione 2009/603/CE della Commissione, è stato esternato e trasmesso all'UL e per conoscenza al Gabinetto con nota prot. 007961/RIN del 06/07/2015 per i seguiti di competenza. Il 27 luglio 2015 si è tenuta presso il Dipartimento delle politiche comunitarie della Presidenza del Consiglio dei Ministri una riunione per l'esame dello schema di decreto legislativo. Lo schema di decreto è stato approvato dal Consiglio dei Ministri nella seduta del 12 ottobre 2015 ed è stato trasmesso al DAGL il 26 ottobre 2015. Il 19 novembre 2015 si è tenuta la Conferenza Unificata. Al 31 dicembre 2015 il provvedimento è all'esame delle competenti Commissioni parlamentari.
Predisposizione dei decreti attuativi del D.lgs. 49/2014 su rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche – RAEE	Nel corso del 2015 sono stati esternati per l'avvio della concertazione n. 8 schemi di decreto attuativi del D.lgs. 49/2014, in particolare: 1. schema di decreto ex articolo 5, comma 1 recante Definizione delle misure per promuovere la cooperazione tra produttori di impianti di trattamento recupero e riciclaggio, per favorire la progettazione e la produzione ecocompatibili di AEE - Apparecchiature elettriche ed elettroniche per sostenere il mercato dei materiali riciclabili. 2. schema di decreto ex art 10, c. 8 "statuto tipo dei consorzi";

	<p>3. schema di decreto ex articolo 11, commi 3 e 4 recante "Definizione delle modalità semplificate per il ritiro dei RAEE</p> <p>4. schema di decreto ex art. 19, c. 10 "misure volte a promuovere nuove tecnologie di recupero, riciclaggio e trattamento";</p> <p>5. schema di decreto ex art. 20, c. 2 sul trattamento dei raee non pericolosi;</p> <p>6. schema di decreto ex art. 25, c. 1 cosiddetto "garanzie finanziarie";</p> <p>7. schema di decreto ex articolo 33, comma 4 recante "Approvazione dello Statuto del Centro di Coordinamento per l'ottimizzazione delle attività di competenza dei sistemi collettivi"</p> <p>8. schema di decreto ex articolo 41 comma 5 relativo alla Definizione delle tariffe per la copertura degli oneri relativi alle attività di monitoraggio e al funzionamento del comitato di vigilanza e controllo, del comitato di indirizzo sulla gestione dei RAEE e di tenuta del registro nazionale dei soggetti obbligati al finanziamento dei sistemi di gestione dei RAEE</p>
Predisposizione dei decreti attuativi del d.lgs. 45/2014 di gestione rifiuti radioattivi e combustibile nucleare esaurito	<p>Con nota prot. 7886/RIN del 03/07/2015 lo schema di decreto interministeriale di classificazione dei rifiuti radioattivi, è stato trasmesso all'Ufficio legislativo e per i seguiti di competenza (avvio alla concertazione). Il decreto relativo alla classificazione dei rifiuti radioattivi, ai sensi dell'articolo 5 del decreto legislativo 4 marzo 2014, n. 45, è stato pubblicato in GU Serie Generale n.191 del 19-8-2015: DM 7 agosto 2015</p> <p>Con riferimento la stesura del Programma sono state svolte diverse riunioni con il MISE ed è stata individuata la Sogin quale struttura di supporto del MATTM e del MISE per la redazione del rapporto ambientale preliminare e del rapporto ambientale definitivo.</p>
Predisposizione dei decreti di cui al DL 133/2014 art. 35, commi 1 e 2, in tema di capacità complessiva di trattamento dei rifiuti urbani e assimilati e di definizione del fabbisogno residuo di impianti di recupero	<p>Predisposti ed avviati alla Conferenza Unificata due schemi di DPCM. Entrambi gli schemi sono stati discussi in conferenza tecnica in data 20 marzo 2015. Tuttavia, poiché in tale sede sono state avanzate osservazioni rilevanti è stato necessario procedere alle modifiche dei testi. Di conseguenza, entrambi gli schemi di DPCM sono stati esternati e trasmessi per l'esame nella Conferenza tecnica, che si è tenuta il 9 settembre 2015. La Direzione, con nota prot. 11145/RIN del 15/09/2015 ha quindi chiesto alle Regioni, a valle della Conferenza tecnica, di far pervenire le proprie osservazioni sugli schemi di DPCM. Le osservazioni sono pervenute con nota acquisita con prot. 11174/RIN del 15/09/2015 e sono attualmente in corso di valutazione.</p> <p>Nel mese di dicembre i due schemi di decreto sono stati trasmessi nuovamente alla Conferenza Stato-Regioni</p>
Predisposizione dei decreti ex articolo 184 ter del d.lgs. 152/2006 (cd End of waste)	<p>L'articolo 184 ter del D.Lgs. n. 152/06 prevede la possibilità per il Ministero dell'Ambiente di adottare uno o più decreti regolamentari volti a disciplinare la cessazione della qualifica di rifiuto.</p> <p>Ai fini della valutazione circa l'opportunità di procedere con la predisposizione di tali decreti è stato costituito ed ha operato un Gruppo di lavoro cd "End of Waste" con il compito, nel 2015, di approfondire gli aspetti tecnici per l'individuazione di alcune categorie di prodotto da inserire tra i cd "End of Waste". Specificatamente, nel 2015, è stato predisposto un decreto relativo al "fresato di asfalto", successivamente trasmesso alla segreteria tecnica del Ministro per le opportune integrazioni. Rispetto a questo decreto si sono tenute alcune riunioni di confronto tra la direzione e la medesima segreteria tecnica, atte a condividere i pareri espressi in fase istruttoria da Ispra e Istituto Superiore di Sanità.</p>
Proposta di revisione del dm 82/2011, gestione degli pneumatici fuori uso.	<p>Partendo dalle criticità evidenziate negli anni di vigenza del dm, sono state avviate apposite interlocuzioni con gli operatori del settore, volte a valutare congiuntamente l'opportunità di procedere con una revisione del predetto DM 82/2011. La Direzione ha quindi predisposto, a valle del complesso iter istruttorio, uno schema di decreto pronto per essere sottoposto alla consultazione degli operatori del settore. L'obiettivo si intende comunque raggiunto in quanto era volto ad elaborare una proposta di revisione del dm 82/2011.</p>
Analisi dei bilanci dei consorzi di gestione dei rifiuti speciali	<p>Analisi dei bilanci dei Consorzi per la gestione dei rifiuti speciali (artt. 233-234-236 del D.Lgs. 152/06): la normativa di riferimento attribuisce al Ministero dell'ambiente compiti specifici di vigilanza sulla gestione di detti Consorzi mediante l'approvazione dello Statuto e la determinazione, fatta eccezione per il COOU, del</p>

	<p>contributo ambientale, ovvero del contributo annuale corrisposto dai consorziati a copertura degli oneri di gestione del Consorzio e di svolgimento del servizio. Inoltre, considerato l'obbligo in capo ai Consorzi di garantire l'equilibrio della propria gestione finanziaria e di trasmettere al MATTM i bilanci d'esercizio, la scrivente Direzione ha ritenuto opportuno effettuare un'analisi dei relativi bilanci per riscontrare il rispetto di tale vincolo e segnalare eventuali anomalie. L'analisi, in particolare, ha riguardato i bilanci del 2014 dei 3 consorzi sopraindicati</p>
<p>Statuti tipo dei consorzi Conoe, Coou, Polieco e dei consorzi di gestione dei raee</p>	<p>Si è provveduto all'istruttoria e alla predisposizione degli schemi-tipo di Statuto dei Consorzi istituiti per legge. Tale attività, prevista dalla norma, garantisce un controllo da parte dell'Amministrazione sull'operato dei Consorzi.</p> <p>Gli schemi di Statuto tipo individuano regole comuni per lo svolgimento delle attività di CONOE, COOU, POLIECO e sistemi collettivi RAEE.</p>
<p>Ricostituzione del Repertorio del riciclaggio finalizzato all'implementazione degli acquisti verdi da parte della P.A</p>	<p>L'obiettivo si ritiene pienamente raggiunto per la DG RIN in quanto, a valle dell'istruttoria condotta al fine di valutare l'opportunità di procedere con una ricostituzione del Repertorio, condotta anche con la competente Direzione generale che si occupa di acquisti verdi, si è giunti alla conclusione condivisa che il Repertorio non è funzionale all'implementazione degli acquisti verdi della PA ma potrebbe, anzi, rappresentare un pregiudizio per la diffusione degli acquisti verdi.</p>
<p>In tema di attuazione del SISTRI, definizione del contenzioso con l'attuale gestore e stipula della convenzione con Consip, preliminare all'affidamento in concessione della gestione del Sistri stesso</p>	<p>In data 17 febbraio 2015, è stata stipulata la convenzione con la CONSIP per lo svolgimento e l'affidamento della gara SISTRI.</p> <p>Il piano annuale delle attività prevede:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. assessment iniziale, rilevazione dei requisiti e redazione del documento "Studio preliminare" 2. definizione della strategia di gara, predisposizione e pubblicazione degli atti, il contesto dell'iniziativa; l'analisi della domanda; l'analisi del mercato dell'offerta; le caratteristiche della gara (numero lotti, durata ecc); il piano relativo all'espletamento dell'iniziativa di acquisizione. <p>In data 26 giugno 2015, è stato pubblicato il bando di prequalifica nell'ambito del quale è stato previsto: la presa in carico da parte dell'aggiudicatario dell'attuale sistema SISTRI; la realizzazione di un progetto di evoluzione del sistema SISTRI, in linea con la normativa nazionale ed in adesione alle richieste degli stakeholders.</p> <p>Le attività svolte nel II semestre hanno riguardato la "predisposizione della documentazione per il bando di gara nonché le lettere di invito alle Società che sono risultate idonee nella fase di "prequalifica" svolta nel mese di giugno, come illustrato nello Stato Avanzamento Lavori – SAL predisposto dalla Consip e successivamente approvato dal Ministero.</p> <p>A far data dalla pubblicazione della fase di prequalifica, avvenuta il 26 giugno 2015, sono stati avviati i lavori della Commissione di Prequalifica che hanno previsto la ricezione delle richieste di chiarimento, la successiva elaborazione e pubblicazione delle risposte, nonché la valutazione dell'ammissibilità degli operatori partecipanti alla selezione e l'istruttoria sulle richieste di proroga.</p> <p>Nella fase di "predisposizione della documentazione della gara", è stato redatto il Capitolato tecnico completato dalle relative appendici nonché gli ulteriori atti di gara, tra cui le lettere di invito, lo schema di convenzione; sono stati svolti approfondimenti tecnici con l'Agenzia per l'Italia Digitale sul tema di PagoPA, con il Ministero delle Infrastrutture sul tema della integrazione con la piattaforma di tracciamento UIRNET e con il Ministero dell'Economia sugli aspetti legati al flusso dei contributi degli utenti per il sistema SISTRI.</p> <p>In data 11 novembre 2015 sono state inviate le lettere di invito alle società risultate idonee con fissazione del termine di presentazione dei documenti al 21 dicembre 2015, successivamente prorogato al 29 gennaio 2016.</p>

1.3 Risultati indicati nella Direttiva 2015 riprogrammati nel 2016

Rispetto a quanto programmato ed inserito nella Direttiva per il 2015, la Direzione ha perseguito i seguenti obiettivi che tuttavia sono stati realizzati solo in parte a causa di elementi di criticità esterni:

- **Svolgimento delle attività propedeutiche alla attuazione ed adozione degli interventi elaborati nell'ambito dell'accordo di programma sulla qualità dell'aria stipulato con le 8**

regioni del bacino padano e prosecuzione delle attività volte alla valutazione della possibile estensione di tale accordo anche alle Regioni del centro-sud;

Il risultato si compone di due distinte attività:

- la prima relativa alla attuazione ed adozione degli interventi elaborati nell'ambito dell'accordo di programma sulla qualità dell'aria;
- la seconda relativa alla alla valutazione della possibile estensione di tale accordo anche alle Regioni del centro-sud

L'Accordo di programma sulla qualità dell'aria è stato sottoscritto il 18 dicembre 2013 da 5 Ministeri e da 8 Regioni del bacino padano. Nel merito l'accordo prevede l'assunzione di precisi impegni per le parti sottoscrittrici, da attuarsi mediante la predisposizione di appositi gruppi di lavoro volti ad elaborare proposte normative condivise nei settori principalmente responsabili delle emissioni inquinanti. Sono previste, ad esempio, una regolamentazione dell'uso della biomassa attraverso l'aggiornamento dei limiti di emissione degli impianti, l'introduzione di un sistema di certificazione emissiva dei generatori di calore alimentati a biomassa, la revisione degli attuali sistemi di sostegno degli interventi di riqualificazione energetica degli edifici, l'elaborazione di linee guida per la riduzione delle emissioni in atmosfera delle attività agricole e zootecniche, la riduzione delle velocità. Per le Regioni è previsto l'impegno a provvedere all'adozione delle misure elaborate sulla base delle attività dei gruppi di lavoro cui pure hanno preso parte, attraverso una modifica dei propri piani di qualità dell'aria.

Il Ministero dell'Ambiente monitora l'attuazione di tutti gli impegni assunti dalle altre Amministrazioni firmatarie dell'Accordo sia attraverso la partecipazione diretta ai tavoli di lavoro sia attraverso una attività di coordinamento, attuata attraverso incontri periodici del gruppo di lavoro istituito ai sensi dell'articolo 8, comma 7 e denominato "Cabina di Regia". Nel corso del 2015 sono stati portati a conclusione i n. 4 tavoli di competenza del MIT e i n. 3 gruppi di lavoro del MATIM. Restano ancora da concludere n. 3 gruppi di lavoro (uno istituito presso il Mipaaf e due presso il Mise), che si concluderanno nel 2016.

Con riferimento alla seconda parte del risultato, si è ancora in fase di valutazione (tramite istruttorie, riunioni ed interlocuzioni con le regioni) circa la possibile estensione di tali accordi anche alle regioni del centro sud. Infatti si sono evidenziate, nella prima parte del 2015, difficoltà nel dare un concreto avvio alle attività in considerazione della scarsa partecipazione delle Regioni agli incontri. E' stato quindi ritenuto opportuno, stante l'importanza della questione, investire direttamente l'Ufficio di Gabinetto e il Sig.Ministro ha inviato un'apposita comunicazione ai Presidenti delle Regioni del centro sud, sia quelle i cui territori sono interessati dalle procedure di infrazione che quelle sui cui territori comunque sussiste il rischio di superamento dei valori di qualità dell'aria, preannunciando la convocazione di un incontro al fine di valutare le possibili azioni e gli impegni che ogni Regione, insieme al Ministero dell'Ambiente, possono assumere per risolvere le situazioni di inquinamento atmosferico. Da settembre 2015 è ripartita l'attività di confronto con le Regioni del centro sud finalizzata ad approfondire, attraverso l'individuazione di apposite misure di breve, medio e lungo periodo, le possibili iniziative da porre in essere a livello nazionale e a livello regionale.

▪ Potenziare le azioni di carattere nazionale volte a favorire il processo di risoluzione dei contenziosi comunitari in materia di qualità dell'aria.

Al fine di procedere con una positiva risoluzione dei contenziosi europei per i superamenti della qualità dell'aria registrati su tutto il territorio, proseguirà anche nel 2016 la strategia nazionale volta all'attuazione delle disposizioni introdotte con la sottoscrizione del protocollo di intesa sottoscritto il 30 dicembre 2015 tra il ministro dell'ambiente la conferenza delle regioni e l'ANCI recante l'introduzione di impegni per le parti per l'adozione di provvedimenti volti al miglioramento della qualità dell'aria sia

in situazione emergenziali di breve periodo (eventi di picco di concentrazioni in atmosfera) sia nel medio periodo (interventi strutturali).

- **Predisposizione degli schemi di decreti legislativi previsti dalla delega in materia di inquinamento acustico volta al riordino e alla semplificazione della normativa nazionale vigente, anche al fine di renderla maggiormente coerente con la normativa europea e loro esternazione agli Uffici di diretta collaborazione del Ministro**

In attuazione della delega al governo in materia di acustica contenuta nella legge 161/2014 art. 19, è stato trasmesso alla Presidenza del Consiglio il testo dello schema del D.Lgs. sui requisiti acustici passivi degli edifici. Tale schema, sottoposto alla condivisione con i Ministeri concertanti, è stato, con nota prot.16993/RIN del 28/12/2015, predisposto ed inviato all'Ufficio Legislativo, per la trasmissione alle Commissioni parlamentari.

Con riferimento alle altre tematiche della delega, ISPRA, nell'ambito dell'attività di supporto tecnico fornita al MATTM, ha presentato gli esiti dei lavori dei gruppi tematici costituiti (acquisiti con note prot. 16770/RIN del 22/12/2015, prot.14395/RIN dell'11/11/2015 e prot.14918/RIN del 18/11/2015). Le bozze degli schemi di decreto legislativo in attuazione della delega di cui all'articolo 19 della L. 30.10.2014 n.161 in materia di riordino dei provvedimenti in tema di inquinamento acustico decreti legislativi verrà inoltrate da ISPRA al MATTM a conclusione dei lavori, nel primo semestre 2016.

- **Revisione del decreto ministeriale n. 82/2011 di gestione degli pneumatici fuori uso;**

Prosecuzione delle attività avviate nel 2015 per l'esternazione dello schema di decreto per la gestione degli pneumatici fuori uso.

- **Adozione regolamento ispettivo, ex art. 50 regolamento 1013/2006, in tema di spedizione rifiuti**

La formulazione "Adozione regolamento ispettivo, ex art. 50 regolamento 1013/2006, in tema di spedizione rifiuti" riportata nella Direttiva 2015 non è corretta. Per il 2016 si è proposto il seguente risultato: "In tema di spedizioni di rifiuti, predisposizione di linee di indirizzo propedeutiche all'elaborazione dei piani di ispezione da parte delle autorità competenti".

Il regolamento comunitario 660/2014 recante modifiche all'art. 50 del regolamento 1013/2006, in tema di spedizione rifiuti, prevede che entro il 1 gennaio 2017 gli Stati membri provvedano all'elaborazione di uno o più piani relativi alle ispezioni di stabilimenti, imprese, intermediari e commercianti, nonché delle spedizioni di rifiuti e del relativo recupero o smaltimento cd «piano di ispezione». I piani di ispezione si basano su una valutazione dei rischi inerente a flussi specifici di rifiuti e provenienze specifiche di spedizioni illegali, che tenga conto, ove ve ne sia disponibilità ed opportunità, di dati investigativi, come quelli riguardanti indagini di polizia e di autorità doganali, ed analisi delle attività criminali. Tale valutazione del rischio mira, tra l'altro, ad individuare il numero minimo di ispezioni necessarie, compresi i controlli fisici di stabilimenti, imprese, intermediari, commercianti e spedizioni di rifiuti o il relativo recupero o smaltimento.

Al fine di consentire alle autorità competenti di elaborare i piani nel rispetto della tempistica posta nel regolamento 660/2014, la Direzione ha quindi avviato nel corso del 2015 interlocuzioni volte all'emanazione, nel 2016, di un atto di indirizzo contenente criteri omogenei per la redazione dei piani. A tal fine si è svolta, nel mese di dicembre 2015, una riunione con le autorità competenti responsabili delle ispezioni maggiormente rappresentative.

1.4 Criticità riscontrate per la realizzazione dei risultati Direttiva 2015

“Attuazione delle disposizioni introdotte con la direttiva 2010/75/UE”

La direttiva 2010/75/UE relativa alle emissioni industriali (prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento, recepita con D.Lgs. 4 marzo 2014, n. 46, presenta competenze condivise tra la DVA e la RIN. Oltre alle attività, annuali, di reporting alla Commissione europea, l'articolo 24, comma 1, lettera i) del d.lgs. 46/2014 ha previsto che con apposito decreto, da adottare ai sensi dell'articolo 281, comma 6, si provveda ad inserire una specifica disciplina delle attività di relazione e di comunicazione alla Commissione europea, in conformità ai provvedimenti comunitari di attuazione dell'articolo 72 della direttiva 2010/75/UE mediante una modifica all'Allegato III alla parte quinta del decreto legislativo 152/2006. Tali provvedimenti sono stati emanati solo nel mese di ottobre 2015: pertanto l'emanazione del decreto è prevista nel 2016. Non si ritiene di proporre tale attività quale risultato per il 2016.

“Implementazione del processo di adeguamento della gestione dei rifiuti solidi urbani alle previsioni del d. lgs. 152/2006”

Con tale dicitura si intende quel complesso di norme necessarie per l'attuazione della gestione integrata del ciclo dei rifiuti che prevede, quale atto fondamentale, l'emanazione di un metodo tariffario nazionale che imputi in capo all'utente finale l'esatto corrispettivo per il servizio di cui usufruisce. In tale ottica, necessari atti propedeutici sono il decreto per l'individuazione di criteri per la misurazione puntuale dei rifiuti conferiti, nonché il decreto di approvazione di linee guida per il calcolo della raccolta differenziata. Specificamente, per il primo nel corso del 2015 sono state svolte diverse riunioni con le autonomie locali e con gli stakeholders per la definizione dello schema di regolamento, il cui testo verrà esternato per la concertazione entro la prima metà del 2016.

Attuazione della Direttiva di secondo livello

Con decreto direttoriale 55 del 21/7/2015 è stata emanata la direttiva di secondo livello, con la quale sono state individuate le risorse umane e finanziarie necessarie per il raggiungimento degli obiettivi operativi, formalmente assegnati alle singole Divisioni con la medesima direttiva e precedentemente condivisi con i Dirigenti della Divisione III e IV con nota prot. 0007381/RIN del 22/06/2015.

Nel corso del 2015 sono stati assicurati, con cadenza mensile, appositi incontri tra il Direttore generale e i Dirigenti/Coordinatori delle singole Divisioni volti alla verifica dello stato di attuazione degli obiettivi e all'evidenziazione di eventuali criticità.

Grazie a questo continuo monitoraggio, gli obiettivi di risultato assegnati alle Divisioni (e dettagliati nelle apposite schede di monitoraggio allegate alla presente relazione) sono stati tutti realizzati al 100% , fatta eccezione per l'obiettivo di risultato “Conclusione delle attività stabilite dall'Accordo di Programma sulla qualità dell'aria stipulato con le 8 regioni del bacino padano”. La mancata realizzazione dell'obiettivo è tuttavia imputabile ad attività di competenza di altre Amministrazioni (MISE-MIPAAF).

Con il predetto decreto direttoriale 55 del 21/7/2015 è stata disposta l'assegnazione delle risorse afferenti alle Capitoli alle singole Divisioni. Tuttavia non è stata individuato un Dirigente delegato per la gestione di tali capitoli.

- Capitoli 4111/ PG 1, 2, 3, 4, 12, 15 e 17; 4112; 4121: Divisione I;

- Capitoli 1871 e 7510: Divisione II;
- Capitolo 7082 : Divisione III;
- Capitoli 4131,2218, 2219, 2225, 8405, 8410, 8432, 8433: Divisione IV

Non si segnalano criticità nella gestione dei capitoli

Livello di realizzazione degli obiettivi strategici e strutturali

Missione	1 Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente (018)
Programma	1.11 Prevenzione e gestione dei rifiuti, prevenzione degli inquinamenti (018.015)
CDR	DIREZIONE GENERALE PER I RIFIUTI E L'INQUINAMENTO

Obiettivo	49 - Politiche inerenti gli interventi per il contrasto dell'inquinamento atmosferico e da agenti fisici		
Descrizione	Iniziative per la prevenzione e protezione dall'inquinamento atmosferico, acustico, elettromagnetico e da radiazioni ionizzanti, anche attraverso l'utilizzo dei finanziamenti in materia. Attività collegata all'attuazione delle direttive europee in materia.		
Obiettivo strategico	Si	Priorità politica	Migliorare la gestione dei rifiuti e rafforzare la prevenzione dell'inquinamento
Obiettivo relativo a risorse trasferite	Si	Categoria del beneficiario	Amministrazioni Locali

Codice e descrizione	8 - accordi di collaborazione con Regioni, Province autonome e Ministeri aventi competenza nei settori maggiormente responsabili delle emissioni inquinanti	Tipologia	Indicatore di realizzazione fisica		
Fonte del dato	INTERNA	Unità di misura	numero		
Metodo di calcolo	conteggio accordi		2	4	4

Codice e descrizione	9 - numero di finanziamenti erogati sulla base degli accordi stipulati	Tipologia	Indicatore di risultato (output)		
Fonte del dato	INTERNA	Unità di misura	numero		
Metodo di calcolo	n. finanziamenti erogati / n. istanze valutate		70%	90%	85%

*(Nota integrativa a preventivo, sarà sostituita dalla nota a consuntivo)

LIVELLO DI RAGGIUNGIMENTO 2015: INSERIRE PERCENTUALE DA 0 a 100%: 100%

La Direzione ha perseguito l'obiettivo che tuttavia è stato realizzato solo in parte a causa di elementi di criticità esterni (evidenziati nel dettaglio dell'indicatore 8)

8 - accordi di collaborazione con Regioni, Province autonome e Ministeri aventi competenza nei settori maggiormente responsabili delle emissioni inquinanti

Il decreto 16 ottobre 2006 istituisce un programma di finanziamenti finalizzato ad interventi per contrastare l'inquinamento atmosferico attraverso il cofinanziamento dei piani regionali di risanamento della qualità dell'aria (gli strumenti previsti dalle norme nazionali di settore per garantire il rispetto dei valori limite per la protezione della salute umana stabiliti dalle disposizioni comunitarie in materia di qualità dell'aria). Con tale programma ci si è posti l'obiettivo di intervenire su una situazione in cui la corretta attuazione delle norme comunitarie in materia di qualità dell'aria era da anni pregiudicata dall'estrema frammentarietà del riparto delle competenze istituzionali tra molti soggetti e da una diffusa condizione di inadempienza.

EFFETTI AMBIENTALI ATTESI	Il programma condiziona la possibilità di ottenere il cofinanziamento degli interventi ad una serie di adempimenti in materia di qualità dell'aria (sia in fase di presentazione delle istanze che ai fini del trasferimento dell'ultima quota) che permettono alle regioni/province autonome di assicurare una corretta attuazione delle norme in materia di valutazione e gestione della qualità dell'aria
----------------------------------	--------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------

Sul piano procedurale il D.M. 16/2006 prevede che le regioni/province autonome, interessate al cofinanziamento, presentino alla Direzione un'apposita istanza che descriva gli interventi di risanamento contenuti nei piani e che dimostri il rispetto dei requisiti necessari ad ottenere il finanziamento. A seguito della ricezione delle istanze, la Direzione, verificato il rispetto dei requisiti, adotta un atto di approvazione che, ai sensi dell'articolo 4 del D.M 16/2006, legittima il proponente ad ottenere il cofinanziamento. A valle di tale istruttoria è prevista la stipulazione di un accordo tra il Ministero e la regione beneficiaria del finanziamento che, ferma restando l'avvenuta ammissione a finanziamento degli interventi proposti, ha il solo fine di assicurare alle regioni, strumenti di valutazione utili alla gestione della qualità dell'aria attraverso processi di armonizzazione e di trasferimento. A tal fine il Ministero ha fatto sviluppare ad ISPRA e ad ENEA strumenti di valutazione e gestione (quali inventari delle emissioni, scenari emissivi, modelli di dispersione degli inquinanti) sulla base di linee guida tecniche europee e, nell'ambito di apposite convenzioni, ha previsto che tali enti provvedessero ad un adeguato confronto e trasferimento di know-how a beneficio delle regioni che sottoscrivono gli accordi previsti dal D.M 16/2006.

Nel dettaglio, in ordine allo scostamento nel Codice 8 - accordi di collaborazione tra quanto indicato a preventivo (4) rispetto al dato a consuntivo (2) si precisa nel corso del 2015 si era stimato di poter giungere alla sottoscrizione di n. 2 accordi di programma con le regioni: Abruzzo e Marche e di n. 2 atti aggiuntivi con la regione Umbria e con la provincia autonoma di Trento. Tuttavia, solo la documentazione presentata dalla regione Umbria e dalla provincia autonoma di Trento è risultata idonea alla sottoscrizione di n. 2 accordi in conformità con le prescrizioni del DM 16/2006.

L'attività posta in essere dalla Direzione è stata pertanto perseguita al 100%.

Codice 9: n. finanziamenti erogati /n. istanze valutate

Premesso che le risorse da trasferire alle regioni assegnatarie dei finanziamenti sono cadute in perenzione amministrativa, nel corso del 2015 si è verificato uno scollamento tra la presentazione delle richieste di finanziamento, da parte delle regioni, e l'effettivo trasferimento delle risorse. Da un punto di vista procedurale le istanze contenenti le richieste di trasferimento sono sottoposte ad una verifica tecnica circa la corrispondenza della documentazione trasmessa con i criteri previsti nei decreti istitutivi dei programmi, e ad una verifica economica volta a richiedere al MEF la reiscrizione delle somme da trasferire successivamente alle regioni, con appositi atti di liquidazione. Ne consegue che l'effettiva erogazione dei finanziamenti avviene generalmente a distanza di diversi mesi dalla positiva valutazione tecnico/economica delle istanze. Tale indicatore era al contrario particolarmente efficace allorché le risorse erano ancora nelle disponibilità del Ministero ai fini dei trasferimenti delle anticipazioni alle regioni, come previsto nei suddetti programmi.

Nel corso del 2015, a fronte dei n. 15 nulla osta tecnici propedeutici al pagamento, sono state effettuate n. 5 richieste di reiscrizioni al MEF per un importo complessivo richiesto pari ad euro **7.631.594,13**.

L'attività posta in essere dalla Direzione è stata pertanto perseguita al 100%.

La documentazione è disponibile sul protocollo generale DOCUMENTI.

Obiettivo	62 - Politiche per la gestione integrata dei rifiuti, la riduzione della produzione, l'incentivazione della raccolta differenziata, il recupero di materia ed energia		
Descrizione	Monitoraggio dei piani regionali di gestione dei rifiuti, iniziative per la prevenzione e la riduzione della produzione e pericolosità dei rifiuti, anche attraverso l'utilizzo dei finanziamenti in materia di rifiuti. Attività collegata all'attuazione delle direttive europee in materia di rifiuti, azioni volte all'introduzione di disposizioni in materia di reati ambientali anche attraverso l'azione di incremento dei livelli di tracciabilità dei rifiuti pericolosi. Individuazione con le amministrazioni competenti di misure per la corretta gestione dei rifiuti radioattivi e scorie nucleari.		
Obiettivo strategico	Si	Priorità politica	Migliorare la gestione dei rifiuti e rafforzare la prevenzione dell'inquinamento
Obiettivo relativo a risorse trasferite	Si	Categoria del beneficiario	Amministrazioni Locali

Codice e descrizione	5 - n. provvedimenti adeguamento alla normativa comunitaria	Tipologia	Indicatore di risultato (output)		
Fonte del dato	INTERNA	Unità di misura	numero		
Metodo di calcolo	conteggio provvedimenti		19	5	3

Codice e descrizione	6 - n. AdP e/o atti integrativi stipulati - n. monitoraggi AdP stipulati	Tipologia	Indicatore di risultato (output)		
Fonte del dato	INTERNA	Unità di misura	numero		
Metodo di calcolo	conteggio atti		47	20	20

Codice e descrizione	8 - analisi dei piani di gestione dei rifiuti redatti dalle regioni	Tipologia	Indicatore di risultato (output)		
Fonte del dato	INTERNA	Unità di misura	numero		
Metodo di calcolo	conteggio piani gestione esaminati		4	3	3

Codice e descrizione	9 - elaborazione ed invio report alla commissione europea sull'implementazione delle direttive rifiuti	Tipologia	Indicatore di risultato (output)		
Fonte del dato	INTERNA	Unità di misura	numero		
Metodo di calcolo	conteggio report		10	6	6

*(Nota integrativa a preventivo, sarà sostituita dalla nota a consuntivo)

La Direzione ha pienamente realizzato l'obiettivo per la parte di competenza del 2015

LIVELLO DI RAGGIUNGIMENTO 2015: INSERIRE PERCENTUALE DA 0 a 100%: 100%

Codice 5 - i dati a preventivo (3) sono stati sottostimati e ampiamente superati in fase di consuntivo: **n. 19** provvedimenti adeguamento alla normativa comunitaria:

- Predisposizione dello schema di decreto cd sottoprodotti
- Recepimento della direttiva 2013/56 su pile ed accumulatori
- Predisposizione di n. 8 decreti attuativi del D.lgs. 49/2014 su rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche – RAEE
- Predisposizione ed emanazione del DM 7 agosto 2015 di classificazione dei rifiuti radioattivi.
- Predisposizione di n. 2 decreti di cui al DL 133/2014 art. 35, commi 1 e 2, in tema di capacità complessiva di trattamento dei rifiuti urbani e assimilati e di definizione del fabbisogno residuo di impianti di recupero
- Predisposizione dello schema di decreto ex articolo 184 ter del d.lgs. 152/2006 (cd End of waste)
- n. 5 schemi di decreto: “fine rifiuto” del fresato d’asfalto ex art. 184, c. 3, d. lgs. 152/2006; dm 24.6.2015 sui criteri di ammissibilità in discarica, di modifica del dm 27.9.2010; sulla misurazione puntuale dei rifiuti conferiti dai cittadini ex art.1, c. 667, l. 147/2013; schema di decreto cosiddetto “fattore climatico” di modifica del dm 7 agosto 2013

Per quanto attiene al **codice n. 6**, i dati a preventivo (21) sono stati ampiamente sottostimati e superati in fase di consuntivo (47). Gli Accordi di Programma Quadro/Accordi di Programma/Atti Integrativi in materia di rifiuti, stipulati al 2015, sono n. 6:

- N. 1 APQ/Atti Integrativi sottoscritti con la regione Molise.
- N. 1 Accordo di Programma tra Ministero dell'Ambiente e CNR su sviluppo tecnologia innovativa per l'inertizzazione dell'amianto, abbattimento delle emissioni nocive ed analisi della filiera.
- N. 1 Protocollo di Intesa Ministero e Ancitel Energia e Ambiente per il monitoraggio ambientale della raccolta differenziata.
- N. 1 Accordo Programma Quadro "Terra dei fuochi" tra MATTM- Regione Campania- Dipartimento per lo Sviluppo e la Coesione Economica.
- N. 1 Accordo di partenariato con la Fondazione Sviluppo Sostenibile finalizzato al monitoraggio ed implementazione delle politiche di sviluppo dell'economia circolare.
- N. 1 Accordo di programma con Assinde finalizzato al recupero dei rifiuti farmaceutici presso farmacie e parafarmacie.

Le attività di monitoraggio sugli Accordi di Programma Quadro/Accordi di Programma in corso sono n. 41.

- N. 4 APQ/Atti Integrativi sottoscritti con le Regioni Puglia, Marche, Calabria, e Lazio. Il monitoraggio avviene due volte anno attraverso la consultazione del software del MISE;
- N. 21 monitoraggi per n. 7 AdP monitorati tre volte all'anno per di cui:
 - N. 6 monitoraggi per n. 2 AdP sottoscritti con le Regioni Sicilia e Basilicata.
 - N. 9 monitoraggi per n. 3 AdP sottoscritti con i Comuni di Palermo, Napoli e Roma.
 - N. 3 monitoraggi per n. 1 AdP sottoscritto con i Comuni della Regione Campania in materia di raccolta differenziata;
 - N. 0 monitoraggi per n. 1 AdP sottoscritto MISE, Telecom, Stella S.p.A., ISPRA e ISS per la gestione dei pali telefonici in legno disinstallati;
 - N. 3 monitoraggi per n. 1 "Patto per Roma" del 4 agosto 2012, con particolare riferimento alla definizione degli interventi di raccolta differenziata individuati dal Comune di Roma (da validare insieme ad ISPRA), funzionali al trasferimento delle risorse al medesimo Comune a valere sui fondi di cui alla Legge 2 maggio 2014, n. 68, art. 16, comma 5-bis.
- N. 12 monitoraggi per n. 3 Bandi monitorati quattro volte all'anno per di cui:
 - N. 4 monitoraggi per n. 1 Bando "per l'attribuzione di contributi economici a Comuni per la selezione di progetti di riduzione e prevenzione della produzione dei rifiuti, di raccolta differenziata e riciclaggio" di cui al DM n. 239 del 12 agosto 2013, registrato dalla Corte dei Conti in data 27 settembre 2013 (registro n. 9, foglio 367);
 - N. 4 monitoraggi per n. 1 Bando rivolto a soggetti pubblici e privati (senza scopo di lucro) che hanno in essere progetti o programmi, già finanziati in quota parte dall'Unione Europea, in materia di riduzione e prevenzione della produzione di rifiuti, con priorità alle azioni di innovazione e di informazione, sensibilizzazione e comunicazione (per un importo di € 513.475,22). Bando pubblicato sul sito web del Ministero in data 15 gennaio 2015 e sulla Gazzetta Ufficiale n. 21 del 27 gennaio 2015);
 - N. 4 monitoraggi per n. 1 Bando rivolto a Università Statali nazionali che hanno in essere progetti e programmi inerenti la riduzione dello spreco alimentare, con priorità alle azioni di innovazione e di informazione, sensibilizzazione e comunicazione (per un importo di € 513.475,22). Bando pubblicato sul sito web del Ministero in data 15 gennaio 2015 e sulla Gazzetta Ufficiale n. 22 del 28 gennaio 2015).

Con riferimento al **codice n. 8** relativo alle attività sui piani regionali di gestione dei rifiuti, si fa notare che l'art. 199 del decreto legislativo 152/2006 prevede l'obbligo in capo alla Direzione di trasmissione di detti Piani alla Commissione europea. Infatti come si evince dalla lettura del comma 11 del citato articolo: *"Le Regioni e le Province autonome comunicano tempestivamente al Ministero dell'ambiente e della tutela del*

territorio e del mare l'adozione o la revisione dei piani gestione e dei programmi di prevenzione dei rifiuti di cui al presente articolo, al fine del successivo invio degli stessi alla Commissione europea.” In funzione di tale disposizione è stata inviata una nota ufficiale (prot.8972/RIN del 28/07/2015) a tutte le Regioni per ricordare l'obbligo di comunicazione al Ministero, circa l'avvenuta adozione di nuovi Piani o loro revisioni, e la necessità a tal fine di compilare i format “Allegati I e II”, previsti con decisione di esecuzione della Commissione europea 2013/727/UE. Tutte le comunicazione relative agli aggiornamenti dei Piani, pervenute nel corso dell'anno, da parte delle Regioni, con i relativi allegati, sono stati trasmesse come previsto alla Rappresentanza Permanente Italiana presso l'Unione Europea. Si tratta nello specifico dei Piani di gestione dei rifiuti (sia urbani che speciali) delle regioni: Marche, Liguria, Veneto, Emilia Romagna, Toscana. Dei Piani di gestione relativa alla sola gestione dei rifiuti speciali per le regioni: Puglia e Campania e per la sola di gestione dei rifiuti urbani della regione Umbria. Inoltre, nel corso dell'anno 2015, relativamente ai Piani regionali di gestione dei rifiuti, sono state svolte anche altre attività, soprattutto in funzione del caso EU Pilot 7043/14/ENVI poi sfociato in Procedura di Infrazione 2015/2165 con riferimento alla conformità degli stessi agli artt. 28 e 30 della Direttiva 2008/98/CE.

Si è pertanto proceduto ad una ricognizione sulla situazione della pianificazione che ha riscontrato il ritardo di molte Regioni nell'aggiornamento dei Piani datati (la normativa prevede la valutazione della necessità dell'aggiornamento del piano almeno ogni sei anni); pertanto, sono state svolte attività di sollecito e monitoraggio per le Regioni che risultavano inadempienti. Sempre a tale scopo, a settembre, sono stati tenuti incontri, presso il Ministero, con le Regioni interessate. A dicembre 2015 è stata predisposta una nuova nota per la Commissione europea (Prot. GAB/25145 del 21/12/2015) in cui si riferiva sugli aggiornamenti avvenuti da febbraio a dicembre relativamente all'adozione dei nuovi piani ed è stato fornito un crono programma che prevede che tutte le Regioni, ancora inadempienti si adeguino al massimo entro dicembre 2016.

Quanto al **codice n. 9**, dati a preventivo (1) sono stati sottostimati, si precisa che il numero dei report trasmessi alla Commissione europea per il tramite del sito web EDAMIS, od altri, è pari a 10, relativi all'implementazione delle varie direttive di filiera.

EFFETTI AMBIENTALI	Ciascuna attività è un “pezzo” della più generale gestione dei rifiuti ed in tal senso garantisce la protezione dell'ambiente congiuntamente allo sviluppo tecnologico ed industriale del settore.
--------------------	----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------

Obiettivo	84 - Potenziamento delle attività di supporto al programma per la prevenzione e gestione dei rifiuti e la prevenzione degli inquinamenti		
Descrizione	Valutazione della congruenza tra obiettivi strategici e risorse assegnate al CDR, nonché miglioramento dell'efficacia e dell'efficienza dell'uso delle stesse risorse finanziarie attraverso una corretta programmazione e gestione del bilancio.		
Obiettivo strategico	No	Priorità politica	
Obiettivo relativo a risorse trasferite	No	Categoria del beneficiario	

Codice e descrizione	1 - numero dei protocolli	Tipologia	Indicatore di realizzazione fisica		
Fonte del dato	INTERNA	Unità di misura	numero		
Metodo di calcolo	dati da protocollo informatizzato		13000	15000	15000

Codice e descrizione	2 - percentuale procedimenti informatizzati	Tipologia	Indicatore di risultato (output)		
Fonte del dato	INTERNA	Unità di misura	quantitativa		
Metodo di calcolo			3%	5%	7%

Codice e descrizione	3 - spese per acquisto di beni e servizi destinati al programma	Tipologia	Indicatore di risultato (output)		
Fonte del dato	legge di bilancio	Unità di misura	percentuale		
Metodo di calcolo	rapporto tra spese del CDR e spese totali dell'amministrazione		3,15%	7%	7%

*(Nota integrativa a preventivo, sarà sostituita dalla nota a consuntivo)

LIVELLO DI RAGGIUNGIMENTO 2015: *INSERIRE PERCENTUALE DA 0 a 100% : 100%*

La Direzione ha pienamente realizzato l'obiettivo per la parte di competenza del 2015

Codice 1 - numero dei protocolli

Nel corso dell'anno 2015 il n. di protocolli registrati dall'ufficio preposto sono stati 17.208.

Codice 2 percentuale procedimenti informatizzati

Attualmente non sono in uso presso la DG RIN procedimenti informatizzati. Sino a quando non verrà implementato il protocollo informatico ai livelli successivi di impiego (in modo da consentire la gestione dei flussi documentali in formato digitale e la fascicolazione elettronica) tutta la documentazione in entrata e le copie di minuta in uscita sono conservate nei pertinenti fascicoli in formato cartaceo. Una copia in formato elettronico, di norma, viene conservata negli archivi del DOCUMIT (non fascicolati) rintracciabili solo per numero di protocollo.

Codice 3 - spese per acquisto di beni e servizi destinati al programma

Il totale delle spese di beni e servizi destinati al programma è di € 2.659.517,00 che, rapportato al totale di spese e servizi dell'amministrazione pari ad € 84.373.204,00, determina un indicatore pari a 3,15% . Nel corso della gestione la quasi totalità delle risorse stanziare sui pertinenti capitoli del bilancio ministeriale sono state gestite in maniera unificata dalla DG-AGP trattandosi di spese relative al costo del personale applicato al "programma" ovvero volte ad assicurare la dotazione logistica al medesimo personale (fitto locali, arredi, consumi acqua, luce, ecc.). Sono rimaste escluse dalla gestione unificata, unicamente le risorse, molto modeste sia in termini assoluti che relativi, destinate ad assicurare le dotazioni di cancelleria agli uffici della DG, le spese per missioni, in Italia e all'estero del personale interno, e le spese per missioni effettuate dagli estranei alla amministrazione, che hanno riguardato, quest'ultime, il rimborso delle missioni svolte dagli Avvocati dello Stato in occasione dei patrocini svolti nell'interesse del Ministero e, più nel particolare, per quanto qui interessa, nelle materie afferenti le competenze istituzionali di questa DG-RIN.

Altri risultati

Dando seguito a quanto richiesto con la nota prot. 000016/OIV del 20/01/2016, acquisita agli atti con prot. 0000898/RIN del 20/01/2016, si riporta in allegato alla presente relazione il contributo della Direzione RIN all'Attività di referto al Parlamento della Corte dei Conti sul rendiconto generale dello Stato per l'anno 2015 trasmesso con nota prot. 0001424/RIN del 29-01-2016 relativamente agli "Enti e Società vigilate" e con nota prot. 0001841/RIN del 05/02/2015 relativamente ai quesiti analitici.



MINISTERO DELL'AMBIENTE
E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE

Relazione sulle attività della Divisione 2015

Direzione Generale per i Rifiuti e l'inquinamento

Divisione I

Bilancio, controllo interno e attività di supporto

Divisione I Bilancio, controllo interno e attività di supporto

Nell'ambito della riorganizzazione del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare (in sigla MATTM) disposta con DPCM n. 142 del 2014 è stata istituita, tra le altre, la Direzione generale per i rifiuti e l'inquinamento (in sigla DG-RIN), le cui competenze istituzionali – previgenti alla sua istituzione – erano poste in capo, nella precedente organizzazione, alla Direzione generale per le valutazioni ambientali (DG-VA) – per quanto riguarda le componenti “inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico” – e alla *ex* Direzione generale per la tutela del territorio e delle risorse idriche (*ex* DG-TRI), quest'ultima soppressa – per quanto attiene alle componenti “rifiuti” e “gestione SISTRI”.

Per quanto riguarda la Divisione I – Bilancio, controllo interno e attività di supporto, la sua collocazione funzionale nell'ambito della DG-RIN ha scontato una tradizionale distinzione, peraltro comune nelle DDGG “tecniche”, tra attività di programmazione e adozione di iniziative volte a dare attuazione ai compiti istituzionali e per il perseguimento degli obiettivi attribuiti alla amministrazione, quindi di natura più prettamente “tecnica” stante la natura degli agenti inquinanti, e quelle più legate ad aspetti contabili, di gestione del bilancio e, quindi, di carattere “amministrativo” in generale.

Più in particolare, alla Divisione I – oltre alla gestione del personale e della fornitura dei servizi generali di funzionamento, nei limiti di quanto non assicurato istituzionalmente dalla Direzione generale del personale e degli affari generali – è stata attribuita la competenza in materia di “monitoraggio” degli interventi finanziati. E' stato ritenuto, evidentemente, che una volta esaurita la fase di programmazione dell'intervento pubblico con la concessione di finanziamenti/contributi agli enti locali/territoriali per la realizzazione di piani/progetti/iniziativa concernenti la tutela dell'ambiente e del territorio (alla quale hanno provveduto le strutture “tecniche” delle DDGG allora competenti), la successiva fase – appunto – di monitoraggio circa la concreta realizzazione degli stessi “interventi” e il collegato trasferimento per quote (per stati di avanzamento) dei contributi assicurati per la loro realizzazione, viene a ridursi quale mero atto consequenziale, e quindi solo esecutivo, la cui maggiore connotazione “operativa” è individuata nella gestione contabile della spesa (verifica dei rendiconti e trasferimento delle risorse assegnate).

In ordine a tale specifica competenza la Divisione I dal mese di ottobre 2015 ha provveduto alla organizzazione delle attività gestionali, tenendo conto che tutti gli interventi finanziati in esercizi passati ma tuttora in corso di esecuzione – sia in materia di rifiuti che in tema di inquinamento atmosferico – trovano copertura con risorse cadute in perenzione amministrativa. Ne consegue una “moltiplicazione” dei costi amministrativi dipendenti dalla necessità della loro preventiva reiscrizione in bilancio, nonché – nel caso di specie – connessi alla gestione (reperimento, lettura, esame, archiviazione, ecc.) della enorme quantità di documentazione relativa all'intero processo di finanziamento/realizzazione delle azioni.

L'assegnazione delle risorse di bilancio agli uffici dirigenziali di seconda fascia in cui è articolata la DG-RIN è stata disposta con D.D. n. 55 del 21/7/2015 (cd. Direttiva di II livello): alla Divisione I, in particolare, è stata attribuita la gestione dei capitoli di spesa di seguito indicati, a fianco dei quali viene indicato il pertinente stanziamento di bilancio ad inizio esercizio e quello residuo risultante al termine dello stesso esercizio 2015.

Capitolo	Piani Gestionali	CP iniziale in €	CP al termine dell'esercizio in €	Importo impegnato in €
4111	1	0	0	
	2	1.859	2.859	2.232
	3	754	6.212	3.140
	4	3.671	24.741	22.966
	12	0	2.242	2.242
	15	990	0	
	17	780	0	
4112	1	pm	25.376	25.376

4121	1	pm	4.279.181	4.279.179
------	---	----	-----------	-----------

Una prima assegnazione di personale alla Divisione I, che aveva tenuto conto della ripartizione recata dalla nota del Capo del Personale del 18/6/2015, si è resa di fatto operativa solo dal mese di Settembre 2015 allorché si è completato il trasferimento degli arredi e delle attrezzature di ufficio nei nuovi locali assegnati. Sino a tale momento, gli affari generali e contabili della DG-RIN venivano assicurati dal personale in servizio presso le Divisioni “amministrative” che ancora facevano capo alle precedenti Direzioni generali TRI e DVA.

Con la precisazione di cui sopra, il personale in servizio alla data del 31/12/2015 era il seguente:

- n. 4 unità di III area, una delle quali con funzioni di “coordinatore”;
- n. 2 unità di II area.

Quale supporto per lo svolgimento delle proprie attività, la Divisione I si è avvalsa di n. 1 unità *Full-Time Equivalent* (FTE) esterno, appartenente al gruppo di supporto specialistico assicurato da Sogesid.

Di seguito la “Scheda programmazione 2015” aggiornata al II Semestre 2015.

SEZIONE ANAGRAFICA				
			Dotazione iniziale Euro	Dotazione finale Euro
Responsabile	Mariano Grillo	Risorse finanziarie	10.202.772,00	46.901.125,00
Risorse umane interne	6	Personale	1.484.510,00	1.897.933,00
I		Funzionamento	1.175.007,00	5.226.936,00
II	2	Interventi	774.300,00	916.285,00
III	4	Investimenti	6.768.955,00	38.859.971,00
Stima fabbisogno di risorse esterne	1			

Relazione 2015

Da quanto esposto in premessa, appare evidente che la costituzione di una Divisione I autonoma che rispondesse unicamente al Direttore generale deve farsi risalire al mese di Settembre 2015, momento dal quale si può ritenere abbia maturato una autonoma operativa e dipendere in via esclusiva dal Direttore della DG.

Si è già fatto cenno della impostazione “ereditata” da altre DDGG nel tenere distinti gli uffici che trattano la medesima “materia” dal punto di vista “tecnico” piuttosto che da quello “amministrativo”. Ciò ha significato, nei fatti, che mentre la “migrazione” tra uffici vecchi e nuovi del personale applicato alla medesima “materia” è potuto avvenire, in via di massima, per il personale “tecnico”, altrettanto non è stato possibile per il personale che gestiva la medesima “materia” dal punto di vista “amministrativo”.

Ciò ha impedito l’aggregarsi presso la Divisione I di un gruppo di operatori già formati e in possesso, oltre che delle specifiche competenze e conoscenze circa le materie trattate, anche della relativa *documentazione*.

Si consideri, infatti, che mentre per le Divisioni II, III e IV il personale mediamente applicato in precedenza nelle corrispondenti funzioni già di pertinenza della DG-DVA e dell’*ex* DG-TRI è “transitato” nella nuova organizzazione, di tutto il personale amministrativo che già si occupava delle stesse materie è “transitata” presso la DG-RIN una sola unità proveniente dalla *ex* DG-TRI.

In aggiunta, ci si è trovati ad operare in un contesto in cui appariva difficile e complesso reperire la documentazione relativa alle “pratiche”, trasferite formalmente nella competenza della “nuova” struttura ma rimaste, di fatto, nella disponibilità dei “vecchi” uffici. La conseguente operazione di acquisizione documentale, con la connessa e obbligata opera di esame e organizzazione classificatoria della ingentissima documentazione non si è, peraltro, esaurita entro la fine dell’esercizio, ma, si ritiene, caratterizzerà almeno il primo trimestre dell’esercizio 2016, assorbendo parte del tempo-lavoro disponibile del personale applicato.

Allo stesso tempo si è dato corso alla individuazione di procedure organizzative volte ad uniformare le azioni di monitoraggio rimesse alla competenza e responsabilità della Divisione I in materie sino ad allora trattate da due distinte DDGG, ciascuna caratterizzata da proprie peculiari procedure di trattazione e archiviazione che, a volte, nella loro difformità, hanno reso non confrontabili gli elementi conoscitivi pregressi (es.: procedure di impegno della spesa, modalità di archiviazione della documentazione originale, impostazione delle attività di verifica documentale, ecc.), necessari per ottimizzare e uniformare le procedure di monitoraggio, anche al fine della loro gestione con unico applicativo informatico.

Dal punto di vista della gestione finanziaria, il supporto reso dalla Divisione I alle altre Strutture della DG-RIN ha consentito di utilizzare integralmente le risorse disponibili in bilancio sui vari capitoli di spesa assegnati all’intero Centro di costo.

I pagamenti predisposti per la firma del Direttore Generale – in assenza di dirigenti di seconda fascia delegati per tale operazione contabile – sono andati tutti a buon fine, così come le richieste di reiscrizione in bilancio di fondi perenti, le richieste di assegnazione di risorse sul capitolo e le altre operazioni richieste nell’ambito del proprio bilancio, quali variazioni compensative, anche a carattere pluriennale, e così via.

Livello di realizzazione degli obiettivi operativi

L'Obiettivo di Risultato 18.15.84.01 "Conclusione delle attività stabilite dall'Accordo di Programma sulla qualità dell'aria stipulato con le 8 regioni del bacino padano", pur se formalmente attribuito alla competenza della Divisione I è stato curato dalla Divisione IV – competente per la materia dell'inquinamento atmosferico. La rendicontazione di tale obiettivo è pertanto inserita nelle schede della Divisione IV.

Attività		18.15.84.02			
Bilancio, controllo interno e attività di supporto		Peso		25%	
Indicatori di attività		Unità misura	2014	I sem	II sem
Indicatore	Tempestività dei pagamenti (ex SICOGE)	Indice	-	17,36	- 7,67
Indicatore	% acquisti extra CONSIP (importo extra/importo totale)	indice	-	-	22,56%
Indicatore	n. contratti stipulati (a livello Direzione)	quantità	-	1	18
Indicatore	% risorse impegnate sul totale delle risorse assegnate (a livello Direzione)	Indice	-	69,79%	82,58%
Indicatore	% di residui sul totale impegnato (a livello Direzione)	Indice	-	-	78,74%
Indicatore	n. richieste reiscrizioni perenti	Quantità	-	2	9
Indicatore	n. DD e DMC di variazioni compensative + n. richieste al MEF ex artt. 26, 27 e 29 legge 196 contabilità	Quantità		7 *	4
Indicatore	n. atti predisposti relativi al personale (visite fiscali, informative INAIL, notifiche, trasferimenti e assegnazioni di personale, autorizzazioni missioni)	Quantità		13 missioni + 1 vis. Fisc.	18 Missioni + 15 atti concernenti il personale
Indicatore	n. protocolli e PEC attribuiti ai codici del titolare/totale	Indice		60 su 7600	733 su 9477
Risorse fin.rie preventivo		Altri CdR/Div.	Tutte le divisioni		
Risorse fin.rie consuntivo		Altri soggetti	MEF		
Note	La colonna relativa al confronto con il 2014 non è compilabile in quanto non esisteva la RIN. Si è già riferito che la piena operatività della Divisione I deve essere fatta risalire al mese di ottobre 2015.				
Note	Attualmente e sino a quando non verrà implementato il protocollo informatico ai livelli successivi di impiego (in modo da consentire la gestione dei flussi documentali in formato digitale e la fascicolazione elettronica) tutta la documentazione in entrata e le copie di minuta in uscita sono conservate nei pertinenti fascicoli in formato cartaceo. Una copia in formato elettronico, di norma, viene conservata negli archivi del DOCUMIT (non fascicolati) rintracciabili solo per numero di protocollo.				

MONITORAGGIO AL PRIMO SEMESTRE 2015

L'obiettivo riguarda in particolare:

- l'attività di bilancio, che si estrinseca in tutte le operazioni finanziario-contabili finalizzate all'emissione dei titoli di spesa, alla programmazione finanziaria del bilancio e alla contabilizzazione analitica dei costi. A ciò si aggiungono tutti gli adempimenti richiesti dal Ministero dell'Economia e Finanze, per il tramite della Ragioneria Generale dello Stato, in materia contabile;
- il controllo interno, che è deputato alla programmazione degli obiettivi di Direzione e al monitoraggio semestrale degli stessi, con relativa consuntivazione finale;
- l'attività di supporto, che attiene in particolare alla gestione del personale e del sistema informativo del protocollo.

L'indicatore "n. DD e DMC di variazioni compensative + n. richieste al MEF ex artt. 26, 27 e 29 legge 196 contabilità" va inteso come: DDg variazioni comp. 1 + 3 riassegnazioni entrate + 3 spese liti.

Infine, in merito all'indicatore relativo alla "Tempestività dei pagamenti" la stessa risulta elevata in quanto, per l'esiguità dello stanziamento in bilancio per le spese di missione, si è dovuto attendere il riparto dal fondo imprevisti e relativa assegnazione di risorse per poter procedere alla liquidazione delle fatture della Carlson.

MONITORAGGIO AL SECONDO SEMESTRE 2015

Appare preliminarmente opportuno fornire alcuni commenti circa i dati risultanti dalla Tabella che precede.

Innanzitutto, l'indice di tempestività dei pagamenti "determinato" dal SICOGE, presenta un valore negativo; ciò significa che il pagamento delle fatture elettroniche pervenute (si tratta di debiti commerciali) è stato

disposto mediamente in anticipo rispetto alle pertinenti scadenze, comprovando una radicale inversione di tendenza rispetto al semestre precedente.

Per quanto riguarda il dato apparentemente “rilevante” concernente gli acquisti effettuati al di fuori del “sistema Consip” (quasi 23%), ciò è determinato dalla circostanza oggettiva che talune forniture (in particolare: abbonamento a banche dati e acquisto di “manualistica” specializzata, quali beni strumentali soprattutto necessari per una DG di nuova istituzione che risulta, per tale motivo, sprovvista degli uni e degli altri) non sono presenti nelle “Convenzioni CONSIP” e nel MEPA. Ovviamente per tutti gli altri acquisti si è fatto ricorso al “sistema Consip”.

Premesso quanto sopra, si rileva che la funzione di supporto e collaborazione rimessa alla Divisione I si è svolta assicurando la piena disponibilità alle altre strutture della DG-RIN. Nel periodo di riferimento (II semestre), i dati riepilogativi riportati nella scheda fanno riferimento ad attività svolte dalla Divisione I in ordine alla quali ha provveduto:

- per quanto riguarda il “personale”, alla gestione delle loro presenze nei limiti e secondo le procedure “delegate” dalla DG-AGP (rilevazioni, comunicazioni, visite fiscali, statistiche, ecc.);
- per quanto attiene alla materia delle “missioni”, svolte sia dal personale dipendente che dagli Avvocati dello Stato che assicurano il proprio patrocinio, alla liquidazione di tutte le richieste di rimborso pervenute in tempo utile nonché all’impegno della relativa spesa per le altre;
- per quanto riguarda il settore degli “acquisti”, a definire e far approvare dal Direttore Generale la programmazione delle necessità di facile consumo, curando successivamente la fase dell’acquisto per tramite della Convenzioni CONSIP o mediante ricorso al MEPA, della ricezione e del collaudo (ove non curata dal Consegnatario), del pagamento delle relative fatture ovvero del solo impegno della spesa nel caso di fatture pervenute oltre il termine utile; alla definizione e sottoposizione alla approvazione del Direttore Generale della programmazione della spesa per acquisto di beni durevoli nonché al suo inoltro alla DG-AGP che ne cura le procedure di acquisto in maniera “unificata”;
- per le forniture “speciali” non presenti sul MEPA, a coordinare e valutare le richieste e le necessità segnalate dalle altre Strutture della DG-RIN e curarne l’acquisto e la successiva fase del pagamento o dell’impegno della spesa (libri e manualistica, abbonamento a banche dati, ecc.);
- per quanto attiene alla gestione del “bilancio” a curare tutte le incombenze legate ad esso nel rispetto delle relative scadenze, partecipando alle riunioni di coordinamento, anche presso l’UCB;
- per quanto attiene alla collaborazione con le altre Strutture della DG-RIN, alla predisposizione di atti contrattuali (es.: CNR-Amianto e CNR-Supporto specialistico) ovvero provvedimenti (es.: Programma CEM) o supporto in materia di SISTRI (es.: pagamenti e rimborsi, stato delle risorse: residui e disponibilità).

Tutte le iniziative curate dalla Divisione I si sono concluse con esito favorevole e non hanno dato adito a rilievi, critiche e/o lamenti. Le risorse finanziarie a disposizione sono state utilmente utilizzate. La qualità dei “prodotti” realizzati si sono rivelati coerenti con le risorse umane e strumentali a disposizione in quanto hanno consentito di realizzare gli effetti a cui erano rivolti.

LIVELLO DI RAGGIUNGIMENTO 2015: 100%

MOTIVAZIONE

La valutazione favorevole che si ritiene di indicare nella misura massima (**100%**) ha tenuto conto che la Divisione I ha curato tutte le incombenze cui si è trovata a lavorare nel corso del periodo interessato, seppure la sua piena operatività (intesa nel senso di “autonomia operativa”), come già riferito in precedenza, si è avuta solo nel mese di Settembre 2015, con la sua “strutturazione” presso i nuovi locali assegnati alla DG-RIN.

Ciò ha consentito, in più, di poter “programmare” le attività dell’ufficio, distinguendo tra le azioni immediate (riferibili ad attività necessarie sul momento: es. acquisto di cancelleria o redazione di relazione per richiedere la reinscrizione di fondi perenti) e quelle organizzative (presupposte e necessarie per realizzare le azioni immediate: es. acquisizione fascicoli da altre DDGG, esame ed archiviazione della documentazione in

essi contenuta). Si è potuto provvedere alla formazione del personale (es. insegnare come gestire la liquidazione di una missione a personale mai prima applicato a tale settore) ed alla organizzazione dei carichi di lavoro anche in relazione alle esperienze lavorative e alle attitudini del personale a disposizione.

Nella Divisione opera 1 sola unità *Full-Time Equivalent* (FTE) esterna, appartenente al gruppo di supporto specialistico assicurato da Sogesid.

L'attività è stata realizzata secondo gli standard

Attività		18.15.84.03			
Adempimenti in tema di trasparenza e prevenzione della corruzione		Peso		15%	
Indicatori di attività		Unità misura	2014	I sem	II sem
Indicatore	Adeguatezza del coordinamento delle attività di programmazione misurazione e rendicontazione (Feedback da parte di OIV)	ordianaleo	-		
Indicatore	N. processi mappati nel piano anticorruzione	quantità	-		34
Indicatore	% di misure di prevenzione e mitigazione del rischio attuate sul numero di processi mappati	indice	-		6,8
Indicatore	Adeguatezza del coordinamento in tema di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni (Feedback da parte del Segretario Generale)	indice	-		
Risorse fin.rie preventivo		Altri CdR/Div.	OIV, Segretariato Generale		
Risorse fin.rie consuntivo		Altri soggetti			
Note	La colonna relativa al confronto con il 2014 non è compilabile in quanto non esisteva la RIN				
Note	Attualmente e sino a quando non verrà implementato il protocollo informatico ai livelli successivi di impiego (in modo da consentire la gestione dei flussi documentali in formato digitale e la fascicolazione elettronica) tutta la documentazione in entrata e le copie di minuta in uscita sono conservate nei pertinenti fascicoli in formato cartaceo. Una copia in formato elettronico, di norma, viene conservata negli archivi del DOCUMIT (non fascicolati) rintracciabili solo per numero di protocollo				

MONITORAGGIO AL PRIMO SEMESTRE 2015

In merito agli adempimenti in tema di trasparenza e prevenzione della corruzione, si segnala come la piena operatività della Divisione si sia avuta solo a partire da settembre 2015. Nel primo semestre si è quindi dato avvio alle attività propedeutiche volte alla rigerminazione della mappatura dei rischi rispetto al nuovo disegno organizzativo. Ciò ha significato una verifica accurata delle competenze interne, che spesso, stante la natura complessa delle attività, si sono rivelate *border line* nell'ambito delle strutture divisionali RIN, soprattutto nel settore Rifiuti. Ciò ha reso necessario un'operazione prodromica di verifica degli argomenti finalizzati ad ottenere un quadro sistemico delle stesse competenze all'interno della Direzione.

La Direzione ha inoltre garantito, mediante un proprio rappresentante, la partecipazione ai lavori del gruppo permanente istituito presso la Divisione II del Segretariato Generale, volto a garantire un approccio gestionale di sistema per l'aggiornamento del piano triennale alla luce del nuovo assetto organizzativo.

MONITORAGGIO AL SECONDO SEMESTRE 2015

Nel secondo semestre, è stata svolta l'attività propedeutica all'aggiornamento del Piano Triennale di prevenzione della corruzione. In particolare è stata effettuata, la mappatura dei rischi attraverso l'analisi di tutti i processi gestionali, suddivisi per singola Divisione della Direzione generale, scorrendo le specifiche "declaratorie" contenute nel DM n. 8 del 19/01/2015, con il supporto del gruppo di lavoro costituito.

La mappatura ha portato alla suddivisione delle competenze in 32 processi, per i quali sono state identificate le singole fasi/azioni per le quali è stata inoltre identificata la possibile area di rischio ed il livello dello stesso (lieve).

Una volta censiti i processi, seguendo le indicazioni fornite nel PNA, è stata effettuata la ricognizione delle c.d. aree a rischio corruzione e i processi identificati "a rischio" sono stati comunicati al Segretariato al fine dell'inserimento nell'apposito "Registro" che costituisce Allegato (n. 4) Piano per il triennio 2016-2018.

Sono quindi emersi 3 procedimenti in materia di rifiuti la cui adozione del provvedimento autorizzativo finale può o meno orientare il mercato di gestione dei rifiuti, modificando la sfera giuridica dei destinatari,

identificati tuttavia con rischio lieve, 2 programmi di finanziamento in materia di inquinamento atmosferico, nonché i rapporti convenzionali in corso con la Società Sogesid.

Per tali programmi di finanziamento pur non ravvisandosi alcun margine di discrezionalità per l'Amministrazione nell'ammissione a cofinanziamento dei soggetti beneficiari (procedure e modalità sono infatti definite nei decreti istitutivi dei programmi) sono state individuate, a scopo precauzionale, le contromisure atte ad evitare la formazione di fenomeni di corruzione, mediante una frequente rotazione del personale incaricato dell'attuazione dei programmi stessi.

Tale mappatura è stata comunicata al Segretariato generale con nota prot. n. 11187/RIN del 16/9/2015 nell'ambito delle attività propedeutiche all'aggiornamento del piano triennale (PTCP).

Si è inoltre provveduto ad inserire nell'apposita sezione "Amministrazione Trasparente", secondo le singole sottosezioni, i dati afferenti alle singole attività divisionali, i cui contenuti è possibile verificare sullo stesso sito del Ministero, secondo la specificità dei relativi argomenti.

Per il personale esterno operante a diretto supporto degli uffici del Ministero, sono state acquisite apposite dichiarazioni relative all'assenza di conflitti di interessi con l'impegno espresso a non divulgare informazioni delicate acquisite ai fini dell'attività specialistica svolta.

LIVELLO DI RAGGIUNGIMENTO 2015: 100%

MOTIVAZIONE

La valutazione indicata nella misura massima del 100% si riferisce agli adempimenti concernenti la corruzione e la trasparenza, entrambe attività che hanno richiesto un accurato censimento, monitoraggio e consequenziale inserimento dei dati afferenti alle diverse attività delle strutture divisionali, tenuto conto dei limiti strutturali di una direzione in *start up* e delle problematiche ad essa riconducibili, ovvero carenza di mezzi e risorse umane che, soprattutto nel primo semestre, sono state appena sufficienti ad assicurare l'attività ordinaria della Direzione. Ciò nonostante la Divisione è riuscita ad assicurare la piena collaborazione con il Segretariato generale e l'adempimento delle richieste del Responsabile della prevenzione della corruzione.

L'attività è stata realizzata secondo gli standard

Attività		18.15.62.4			
Monitoraggio dell'attuazione degli interventi ammessi a finanziamento		Peso		10%	
Indicatori di attività		Unità misura	2014	I sem	II sem
Indicatore	atti esaminati al fine del trasferimento risorse in materia di rifiuti	Quantità	-	3	8
Indicatore	atti esaminati al fine del trasferimento risorse in materia di inquinamento	Quantità	-	4	17
Indicatore	importo somme per il trasferimento soggette ad esame	Quantità	-	5,263 ml	23.361.593
Risorse fin.rie preventivo		Altri CdR/Div.	Altre Divisioni		
Risorse fin.rie consuntivo		Altri soggetti	Comuni, Provincie		
Note					
Effetti Ambientali generati	Stante la natura prettamente amministrativa delle competenze rimesse alla Divisione I non appare possibile distinguere gli effetti ambientali generati dalla propria attività da quelli conseguenti al lavoro svolto dalle altre Strutture cui la medesima Divisione I presta la propria collaborazione. Ciò non vuol dire non poter in assoluto non ipotizzare, per il futuro, sistemi di rilevabilità che consentano, per quanto attiene alle attività di monitoraggio intese in senso lato, di accertare gli eventuali effetti positivi dipendenti da una "accelerazione" da parte dei soggetti pubblici finanziati dal MATTM nella realizzazione degli interventi in corso, causata da una costante e pressante "presenza" istituzionale.				
Note	Attualmente e sino a quando non verrà implementato il protocollo informatico ai livelli successivi di impiego (in modo da consentire la gestione dei flussi documentali in formato digitale e la fascicolazione elettronica) tutta la documentazione in entrata e le copie di minuta in uscita sono conservate nei pertinenti fascicoli in formato cartaceo. Una copia in formato elettronico, di norma, viene conservata negli archivi del DOCUMIT (non fascicolati) rintracciabili solo per numero di protocollo				

MONITORAGGIO AL PRIMO SEMESTRE 2015

Il monitoraggio riguarda la verifica degli aspetti di competenza della Divisione I (economico contabile), mentre la verifica tecnica degli interventi ammessi a finanziamento è svolta, per la parte rifiuti, da una apposita Commissione esterna al MATTM, mentre per la parte inquinamento dalla Divisione IV.

MONITORAGGIO AL SECONDO SEMESTRE 2015

Dal momento della effettiva "strutturazione" della Divisione I presso i nuovi locali assegnati alla DG-RIN è emersa con forza la necessità di predisporre **un sistema di archiviazione della documentazione** trasferita dalle Strutture ministeriali che in precedenza trattavano le materie oggi attribuite alla competenza della DG-RIN.

Nelle more che venga ulteriormente implementato l'impiego del protocollo informatico anche per la gestione dei flussi documentali e l'archiviazione in fascicoli informatici, l'enorme mole di documentazione cartacea acquisita agli atti della "nuova" DG-RIN è stata archiviata nei relativi fascicoli in formato cartaceo.

Più in particolare, nel corso del secondo semestre del 2015 si è quasi del tutto completata l'acquisizione "fisica" della documentazione amministrativa concernente i programmi/progetti/iniziativa ammessi a finanziamento (che sono e dovranno essere oggetto di monitoraggio), sia in materia di rifiuti che relativi all'inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico.

I dati riportati nella scheda che precede sono la rappresentazione, tuttavia, di una attività di valutazione ben più complessa di quella che probabilmente appare dalla semplice enumerazione dei fascicoli esaminati. Più rappresentativa è forse l'indicazione del valore complessivo delle risorse movimentate.

In sintesi, si può riferire che le attività di monitoraggio svolte nel secondo semestre da parte della Divisione I hanno perseguito le seguenti linee d'azione:

- sollecitare gli enti locali finanziati ad una più veloce realizzazione degli interventi, e questo con il duplice obiettivo, a sua volta, di completare in breve tempo interventi appositamente selezionati per gli effetti positivi ricadenti sul territorio nonché per accelerare la circolazione delle risorse finanziarie immesse sul mercato;
- acquisire ogni utile elemento conoscitivo circa gli effetti sul territorio e sull'ambiente derivanti dalla esecuzione degli interventi finanziati, e ciò al fine di migliorare la programmazione futura della politica ambientale di settore.

Per quanto riferito, si ritiene che il peso relativo da dover attribuire a tale attività non debba essere per il futuro inferiore al 50% del valore complessivo.

LIVELLO DI RAGGIUNGIMENTO 2015: 100%

MOTIVAZIONI

Tenuto conto che le pratiche lavorate rappresentano il 100% di quelle "lavorabili" (con ciò intendendo quelle "mature" per essere lavorate e per le quali non deve invece procedersi a seguiti di istruttoria per acquisire ulteriore documentazione a corredo) e che tutte le iniziative azionate hanno raggiunto il loro scopo (reiscrizioni e, a valle delle stesse, pagamenti) la valutazione che ne deriva non può che ritenersi positiva.

Il risultato è stato pienamente realizzato



MINISTERO DELL'AMBIENTE
E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE

Relazione sulle attività della Divisione 2015

Direzione Generale per i Rifiuti e l'inquinamento

**Divisione II
Gestione Integrata del Ciclo dei Rifiuti**



Divisione II Gestione Integrata del Ciclo dei Rifiuti

Con ordine di servizio del 15/9/2015 prot. 11177 è stato conferito l'incarico di coordinatore della Divisione II Gestione Integrata del Ciclo dei Rifiuti al Dott. Sergio Cristofanelli

Con decreto direttoriale n.83 del 06/10/2015 la Divisione II è stata articolata in 4 sezioni, corrispondenti alle funzioni indicate alle lettere dell'articolo 5 del decreto del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare n. 8 del 19 gennaio 2015, di individuazione e definizione dei compiti degli uffici di livello dirigenziale non generale:

1. *Attività normativa nazionale e comunitaria;*
2. *Gestione del ciclo dei rifiuti e movimentazione transfrontaliera dei rifiuti;*
3. *Prevenzione nella protezione dei rifiuti e relazione agli organi internazionali;*
4. *Rifiuti radioattivi*

SCHEDA PROGRAMMAZIONE 2015			
SEZIONE ANAGRAFICA			
Responsabile	DG Mariano Grillo Coordinatore: Dott. Sergio Cristofanelli	Risorse finanziarie	
Risorse umane interne	5	Personale	
I		Funzionamento	
II	1	Interventi	
III	1 F4, 1 F2, 2 F3	Investimenti	
Stima fabbisogno di risorse esterne	5		

Personale assegnato alla Divisione:

n. 1 terza area F3; n. 1 seconda area F4, n. 1 terza area F4, n. 2 terza area F2,

* In considerazione del non sufficiente quantitativo di risorse umane, nonché dell'analoga consistenza degli esperti afferenti al supporto tecnico giuridico, alle Divisioni II e III della Direzione Generale per i rifiuti e l'inquinamento è assegnato il medesimo personale di ruolo nonché gli esperti. I Dirigenti assicurano equi carichi di lavoro e l'assolvimento di tutte le funzioni comprese nelle citate divisioni.

Per lo svolgimento delle attività, la Divisione si avvale del supporto di 26 Full-Time Equivalent (FTE) esterni. Sono state altresì assegnate alla Divisione II le risorse afferenti i seguenti capitoli:

Capitolo	PG		
1871	1	317.250,00	317.250,00
7510	1	6.498.370,00	6.431.750,32

Per il capitolo 1871 la Legge di bilancio ad inizio anno ha stanziato € 202.250,00. Tali risorse sono state incrementate nel corso dell'esercizio finanziario 2015 in seguito a variazioni compensative sul capitolo.

Relazione 2015

Nell'ambito delle competenze assegnate sono state svolte le seguenti attività che hanno impegnato in modo rilevante la Divisione pur non essendo state formalizzate in fase di programmazione in specifici obiettivi operativi.

In particolare, ai sensi dell'articolo 2 del DM 8/2015, è stato garantito, nei settori di propria competenza, il supporto:

- al Responsabile della corruzione nelle attività di prevenzione e contrasto alla corruzione rispetto agli obblighi di trasparenza;
- agli Uffici di diretta collaborazione per l'elaborazione degli elementi informativi per la predisposizione di risposte ad atti di sindacato ispettivo, assicurando all'Ufficio Legislativo supporto nell'evasione dell'arretrato relativo agli atti parlamentari di competenza;
- per la formulazione di proposte al fine della partecipazione del Ministero alla programmazione e all'impiego dei fondi comunitari, delle politiche di coesione, in raccordo con la Direzione Generale SVI;
- in materia di prevenzione, ripristino, risanamento e quantificazione del danno ambientale anche ai fini risarcitori è stata svolta l'istruttoria a supporto della Direzione generale SVI dei diversi casi in sede penale, civile e richieste di intervento statale ex articolo 309.

Inoltre, sono stati prodotti n. 8 schemi di decreto: sul cosiddetto "fine rifiuto" del fresato d'asfalto, sui criteri di ammissibilità in discarica, sulla disciplina degli pneumatici fuori uso, sulla misurazione puntuale dei rifiuti conferiti dai cittadini, nonché, in attuazione del d. lgs. 49/2014, di disciplina dei RAEE, il decreto cosiddetto "ecodesign" ex art. 5, c. 1, il decreto ex art. 19, c. 10 finalizzato alla promozione di nuove tecnologie di recupero e riciclaggio, il decreto ex art. 20, c. 2 sulla gestione dei RAEE non pericolosi, il decreto cosiddetto "garanzie finanziarie" ex art. 25, c. 1.

Sono stati, altresì, gestiti il bando di gara sulla prevenzione della formazione dei rifiuti e quello sullo spreco alimentare a conclusione dei quali sono state trasferite ai soggetti vincitori (comuni, università, privati) oltre un milione di euro.

Livello di realizzazione degli obiettivi operativi

Obiettivo		18.15.49.01			
Predisposizione dello schema di regolamento recante criteri indicativi per agevolare i produttori nella dimostrazione della sussistenza dei requisiti per la qualifica dei residui di produzione come sottoprodotti e non come rifiuti.		Peso		20%	
		Competenza		80%	
		Annualità		III	
Azioni		I sem	II sem	Report	
Azione	Predisposizione schema di regolamento	x	x		
Azione	Trasmissione del provvedimento al Consiglio di Stato		x		
Indicatori di risultato		Unità misura	Target	I sem	II sem
Indicatore	Riunioni tecniche con le Associazioni di Categoria / con gli Uffici di Diretta collaborazione	SI/NO	SI	SI	SI
Indicatore	Adeguatezza delle attività svolte (Feedback Gabinetto)	ordinale	adeguata		
Risorse fin.rie preventivo		Altri CdR/Div.	Divisione IV RIN – UL - Gabinetto		
Risorse fin.rie consuntivo		Altri soggetti	Associazioni di categoria		
NOTE	Il regolamento, e la documentazione relativa sono attualmente disponibili soltanto sulla cartella condivisa della divisione, peraltro non accessibile a tutti. Il regolamento stesso sarà pubblicato sul sito web del ministero non appena approvato ufficialmente.				
Effetti Ambientali generati	Favorendo un utilizzo semplificato delle materie che possiedono i requisiti dei sottoprodotti, se ne incrementa il valore commerciale garantendo, altresì, l'impatto ambientale zero delle medesime e la fornitura di materiale adeguato per lo sviluppo di nuove attività imprenditoriali con conseguente creazione di ricchezza e posti di lavoro.				

MONITORAGGIO AL PRIMO SEMESTRE 2015

La predisposizione dello schema di regolamento, elaborato anche a valle di una apposita riunione con le associazioni di categoria, è stato oggetto di consultazione telematica che ha prodotto oltre 50 osservazioni, tutte esaminate, che hanno richiesto una ampia disamina di dottrina e giurisprudenza nazionale e comunitaria. Sono state tenute anche varie riunioni informali con organismi interni.

Lo schema di regolamento è stato quindi trasmesso all'Ufficio legislativo e al Capo di Gabinetto con nota 3 luglio 2015, n. 7897/rin per le successive azioni di competenza.

MONITORAGGIO AL SECONDO SEMESTRE 2015

A valle di una intensa collaborazione con l'Ufficio legislativo, lo schema di regolamento recante criteri indicativi per agevolare la dimostrazione della sussistenza dei requisiti per la qualifica dei residui di produzione come sottoprodotti e non come rifiuti è stato trasmesso al Ministro, per il tramite del Capo di Gabinetto con nota prot. 14156/RIN del 06/11/2015 per il successivo invio al Consiglio di Stato. Questo, con nota 18 dicembre 2015, n. 3650, lo ha restituito al Ministero con parere favorevole condizionato dall'accoglimento delle osservazioni manifestate.

LIVELLO DI RAGGIUNGIMENTO 2015: 100%

Il risultato è stato pienamente realizzato

Lo schema di regolamento cd "sottoprodotti" definisce le modalità di gestione di un residuo, prodotto nell'ambito di un processo di produzione e destinato a fini energetici, affinché lo stesso sia da considerarsi sottoprodotto ai sensi e per gli effetti dell'articolo 183, comma 1, del d.lgs. 152/2006.

L'obiettivo è stato raggiunto al 100%, senza aver incontrato particolari difficoltà se non quella di definire con chiarezza il percorso identificativo del sottoprodotto. Per il raggiungimento dell'obiettivo, è stato del tutto determinante il contributo dei collaboratori esterni con contratto Sogesid.

Obiettivo		18.15.49.02			
Predisposizione dello schema decreto recante definizione delle modalità semplificate per il ritiro gratuito dei RAEE		Peso		20%	
		Competenza		100%	
		Annualità		I	
Azioni		I sem	II sem	Report	
Azione	Predisposizione schema di decreto	x	x		
Indicatori di risultato		Unità misura	Target	I sem	II sem
Indicatore	Riunioni tecniche con le Associazioni di Categoria / con gli Uffici di Diretta collaborazione	SI/NO	NO	NO	SI
Indicatore	Adeguatezza delle attività svolte (Feedback Gabinetto)	adeguata	adeguata		
Risorse fin.rie preventivo		Altri CdR/Div.	UL - Gabinetto		
Risorse fin.rie consuntivo		Altri soggetti	Associazioni di categoria		
NOTE	Lo schema di decreto e la documentazione relativa sono attualmente disponibili soltanto sulla cartella condivisa della divisione, peraltro non accessibile a tutti. Il decreto stesso sarà pubblicato sul sito web del ministero non appena approvato ufficialmente.				
Effetti Ambientali generati	L'assenza di formalità con cui i piccoli raee possono essere consegnati, dal detentore, alla grande distribuzione, anche senza l'acquisto di un analogo apparecchio, garantisce che gli stessi non vengano più dispersi nell'ambiente.				

MONITORAGGIO AL PRIMO SEMESTRE 2015

Il decreto, già sottoposto all'esame del Ministero dello sviluppo economico, ha subito ulteriori modifiche a seguito delle osservazioni dell'Ufficio legislativo al quale, recepite le predette osservazioni, è stato reinviato con nota 2 luglio 2015, n. 7866/rin.

MONITORAGGIO AL SECONDO SEMESTRE 2015

Recepite le osservazioni dell'Ufficio legislativo, lo schema di decreto è stato inviato al Consiglio di Stato che con parere 2 ottobre, n. 2750 ha manifestato le proprie osservazioni che, in buona sostanza, rimandavano al testo originariamente predisposto da questa divisione. Emendato il testo e acquisito nuovamente l'assenso del Ministero per lo sviluppo economico, lo schema di decreto, con nota 23.12.2015, n. 16825 RIN, è stato inviato all'Ufficio legislativo per il successivo inoltro alla Presidenza del Consiglio dei ministri.

LIVELLO DI RAGGIUNGIMENTO 2015: 100%

L'obiettivo è stato raggiunto al 100%, senza aver incontrato particolari difficoltà, vista anche la chiarezza e semplicità della norma di delega.

Per il raggiungimento dell'obiettivo, è stato del tutto determinante il contributo dei collaboratori esterni con contratto Sogesid.

Il risultato è stato pienamente realizzato

Obiettivo		18.15.49.03			
Predisposizione dello schema decreto recante definizione delle tariffe per copertura oneri relativi alle attività di monitoraggio e di funzionamento del Comitato di vigilanza e controllo RAEE		Peso		20%	
		Competenza		100%	
		Annualità		I	
Azioni		I sem		II sem	Report
Azione	Predisposizione schema di decreto			x	
Indicatori di risultato		Unità misura	Target	I sem	II sem
Indicatore	Riunioni tecniche con le Associazioni di Categoria / con gli Uffici di Diretta collaborazione	SI/NO		3	NO
Indicatore	Adeguatezza delle attività svolte (Feedback Gabinetto)	ordinale	adeguata		
Risorse fin.rie preventivo		Altri CdR/Div.	UL - Gabinetto		
Risorse fin.rie consuntivo		Altri soggetti	Associazioni di categoria		
NOTE	Lo schema di decreto e la documentazione relativa sono attualmente disponibili soltanto sulla cartella condivisa della divisione, peraltro non accessibile a tutti. Il decreto stesso sarà pubblicato sul sito web del ministero non appena approvato ufficialmente.				
Effetti Ambientali generati	Con l'approvazione del decreto, il Comitato di vigilanza raee sarà in grado di disporre ispezioni presso gli impianti di trattamento, e non solo, con evidenti impatti benefici sull'ambiente, di garanzia di corretto trattamento di questa filiera di rifiuti.				

MONITORAGGIO AL PRIMO SEMESTRE 2015

La predisposizione dello schema di decreto agli Uffici di diretta collaborazione è prevista nel secondo semestre 2015.

MONITORAGGIO AL SECONDO SEMESTRE 2015

Lo schema di decreto è stato condiviso con l'Ufficio legislativo e, in data 20 ottobre u.s., inoltrato all'Ufficio di Gabinetto per il successivo inoltro al Ministero dell'economia e delle finanze al fine dell'acquisizione del previsto assenso il 22 ottobre 2015 con nota prot. 20767.

LIVELLO DI RAGGIUNGIMENTO 2015: 100%

L'obiettivo è stato raggiunto al 100% anche grazie alla collaborazione di Ispra che ha contribuito alla redazione degli allegati.

Per il raggiungimento dell'obiettivo, è stato del tutto determinante il contributo dei collaboratori esterni con contratto Sogesid.

Il risultato è stato pienamente realizzato

Obiettivo		18.15.49.04			
Attività propedeutica al recepimento della Direttiva 2013/56/UE per pile ed accumulatori		Peso		20%	
		Competenza		100%	
		Annualità		I	
Azioni		I sem	II sem	Report	
Azione	Istruttoria propedeutica alla predisposizione dello schema di decreto di recepimento	x		-	
Indicatori di risultato		Unità misura	Target	I sem	II sem
Indicatore	riunioni tecniche	n.	4	4	-
Risorse fin.rie preventivo		Altri CdR/Div.	Segreteria tecnica - Gabinetto - Ufficio Legislativo		
Risorse fin.rie consuntivo		Altri soggetti	Associazioni di categoria		
NOTE	Lo schema di decreto e la documentazione relativa sono attualmente disponibili soltanto sulla cartella condivisa della divisione, peraltro non accessibile a tutti. Il decreto stesso sarà pubblicato sul sito web del ministero non appena approvato ufficialmente.				
Effetti Ambientali generati	La complessiva sistemazione della legislazione di settore garantirà la corretta gestione di pile e batterie con ricadute positive sull'ambiente e sulle attività produttive di settore.				

MONITORAGGIO AL PRIMO SEMESTRE 2015

L'istruttoria è stata conclusa nel primo semestre 2015. L'obiettivo è pertanto concluso.

Livello di raggiungimento dell'obiettivo: 100%

MONITORAGGIO AL SECONDO SEMESTRE 2015

Lo schema di decreto legislativo recante attuazione della direttiva 2013/56 che modifica la direttiva 2006/66/CE relativa a pile e accumulatori e ai rifiuti di pile e accumulatori per quanto riguarda l'immissione sul mercato di batterie portatili e di accumulatori contenenti cadmio destinati ad essere utilizzati negli utensili elettrici senza fili e di pile a bottone a basso tenore di mercurio, che abroga la decisione 2009/603/CE della Commissione, è stato esternato e trasmesso all'UL e per conoscenza al Gabinetto con nota prot. 007961/RIN del 06/07/2015 per i seguiti di competenza. Il 27 luglio 2015 si è tenuta presso il Dipartimento delle politiche comunitarie della Presidenza del Consiglio dei Ministri una riunione per l'esame dello schema di decreto legislativo.

Lo schema di decreto è stato approvato dal Consiglio dei Ministri nella seduta del 12 ottobre 2015 ed è stato trasmesso al DAGL il 26 ottobre 2015. Il 19 novembre 2015 si è tenuta la Conferenza Unificata. E' attualmente all'esame delle competenti Commissioni parlamentari.

LIVELLO DI RAGGIUNGIMENTO 2015: 100%

L'obiettivo è stato raggiunto al 100%. Per il raggiungimento dell'obiettivo, è stato del tutto determinante il contributo dei collaboratori esterni con contratto Sogesid

Il risultato è stato pienamente realizzato

Attività		18.15.62.05			
Attuazione della normativa comunitaria e nazionale in materia di rifiuti		Peso	20%		
Indicatori di attività		Unità misura	2014	I sem	II sem
Indicatore	Schemi di decreto predisposti	ordinale	-	10	8
Indicatore	Adeguatezza delle attività svolte (Feedback Gabinetto)	ordinale	-		
Indicatore	n. di riunioni	ordinale	-	13	29
Indicatore	n. di contributi predisposti	ordinale	-	-	37
Indicatore	n. report comunitari in materia di rifiuti	ordinale	-	3	4
Indicatore	n. di autorizzazioni al transito delle spedizioni dei rifiuti	ordinale	-	51	142
Indicatore	Esame delle ordinanze contingibili ed urgenti ai sensi dell'art. 191 d.Lgs. 152/06.	ordinale	-	400	350
Indicatore	Pareri e interrogazioni parlamentari	ordinale	-	90	94
Indicatore	leggi regionali esaminate	ordinale	-	29	15
Indicatore	Partecipazione ai tavoli per la predisposizione del Programma nazionale per la corretta gestione dei rifiuti radioattivi e del combustibile nucleare esaurito	ordinale	-	18	10
Indicatore	Istruttorie propedeutiche alla emanazione di osservazioni nell'ambito del rilascio delle autorizzazioni alla disattivazione di impianti nucleari	ordinale	-	5	6
Risorse fin.rie preventivo		Altri CdR/Div.			
Risorse fin.rie consuntivo		Altri soggetti	ministero sviluppo economico, ISIN, Ministero dell'Interno, Ministero della salute, del lavoro e Regioni		
NOTE	I Documenti relativi ad attività ordinarie della divisione sono disponibili sulla cartella condivisa della divisione stessa. La documentazione relativa alle spedizioni transfrontaliere dei rifiuti e' visibile sul sito web del Ministero sezione trasparenza				
Effetti Ambientali generati	Ciascuna attività è un "pezzo" della più generale gestione dei rifiuti ed in tal senso garantisce la protezione dell'ambiente congiuntamente allo sviluppo tecnologico ed industriale del settore.				

MONITORAGGIO AL PRIMO SEMESTRE 2015

In ordine agli schemi di decreto predisposti, si specifica che essi sono attuativi: del decreto legislativo 49/2014 "gestione dei rifiuti da apparecchiature elettriche ed elettroniche (RAEE)", gestione dei rifiuti radioattivi e combustibile nucleare esaurito ex decreto legislativo 45/2014 e del decreto legge 133/2014, art. 35 sulla ricognizione degli inceneritori sul territorio nazionale. Inoltre sono stati predisposti schemi di decreto sulla correzione del fattore climatico, sul riutilizzo e sulle garanzie finanziarie per la gestione dei rifiuti.

Circa le ordinanze ex art. 191 d.lgs. 152/2006, si evidenzia che il n. 400 è dovuto alle speciali forme di gestione dei rifiuti poste in essere dai comuni, specialmente da quelli della Regione Siciliana che, da soli, formano circa il 50% del totale delle ordinanze. Si evidenzia altresì, che l'esame delle predette ordinanze da luogo ad una corrispondenza solo nel caso, peraltro non infrequente, in cui si evidenzino elementi di criticità circa il rispetto dei requisiti previsti dal citato art. 191.

Con riferimento alle interrogazioni parlamentari, si precisa che il lavoro svolto dalla Direzione non si limita a fornire gli elementi di cui la stessa è in possesso, bensì si estende anche all'acquisizione delle notizie che, sull'argomento, sono detenute da altri enti ed organismi pubblici.

In ordine alle autorizzazioni al traffico transfrontaliero dei rifiuti, si sottolinea l'intensa attività informale consistente in scambi telematici e telefonici con le diverse autorità competenti nazionali e straniere.

MONITORAGGIO AL SECONDO SEMESTRE 2015

In ordine all'indicatore "Schemi di decreto predisposti" si specifica che lo stesso è da intendersi riferito alla predisposizione dei decreti attuativi del D.lgs. 49/2014 su rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche – RAEE.

In particolare, nel 2015 sono stati esternati per l'avvio della concertazione n. 5 schemi di decreto attuativi del D.lgs. 49/2014, in particolare:

1. schema di decreto ex articolo 11, commi 3 e 4 recante "Definizione delle modalità semplificate per il ritiro dei RAEE;

Stato: A valle del parere del Consiglio di Stato, lo schema di decreto è stato trasmesso, dal nostro GAB, al MISE in data 24/11/2015 per l'acquisizione del concerto.

2. schema di decreto ex articolo 18, comma 4 recante "Criteri e modalità tecniche di trattamento dei RAEE e delle relative modalità di verifica"

Stato: Lo schema di decreto è stato trasmesso all'Ufficio Legislativo che ha rilevato la mancanza dei presupposti della delega per l'emanazione dello stesso. E' stato pertanto rappresentato dal Sig. Ministro alla PCM con nota prot.20763/GAB del 22/10/2015 che il decreto non può essere adottato

3. schema di decreto ex articolo 5, comma 1 recante Definizione delle misure per promuovere la cooperazione tra produttori di impianti di trattamento recupero e riciclaggio, per favorire la progettazione e la produzione ecocompatibili di AEE - Apparecchiature elettriche ed elettroniche per sostenere il mercato dei materiali riciclabili"

Stato: trasmesso al MISE per concerto (nota Gab 23260 del 24/11/2015)

4. schema di decreto ex articolo 33, comma 4 recante "Approvazione dello Statuto del Centro di Coordinamento per l'ottimizzazione delle attività di competenza dei sistemi collettivi"

Stato: Sono pervenute osservazioni dal Mise e dal MEF relative alla composizione dei rappresentanti di tali dicasteri nel Comitato esecutivo e nel Collegio dei Revisori. La direzione ha parzialmente accolto quanto richiesto, predisponendo una nuova articolazione degli articoli 12 e 14 dello schema di decreto, trasmessi ai concertanti, per il tramite del Gabinetto, con nota prot. 7494/RIN del 24/06/2015, rinnovata con nota prot. 10809/RIN del 08/09/2015. In data 16/10/2015, con nota prot. 20258/GAB lo schema di statuto è stato trasmesso ai concertanti.

5. schema di decreto ex articolo 41 comma 5 relativo alla Definizione delle tariffe per la copertura degli oneri relativi alle attività di monitoraggio e al funzionamento del comitato di vigilanza e controllo, del comitato di indirizzo sulla gestione dei RAEE e di tenuta del registro nazionale dei soggetti obbligati al finanziamento dei sistemi di gestione dei RAEE

Stato: A valle del recepimento delle osservazioni pervenute dall'Ufficio Legislativo, lo schema di decreto è stato esternato al MEF per il definitivo concerto (prot. 20767/GAB del 22/10/2015). Con nota prot. 21348/GAB del 30/10/2015 è stata proposta alla PCM la modifica della norma.

In ordine all'indicatore di attività "*contributi predisposti*" viene intesa la predisposizione di appunti, nelle materie di competenza, al Ministro, Capo di Gabinetto, Ufficio Legislativo e Direttore Generale.

In riferimento alle ordinanze ex art. 191 d. lgs. 152/2006, emesse per consentire il ricorso a speciali forme di gestione dei rifiuti, si precisa che nel secondo semestre 2015 sono pervenute dai Comuni n. 350 provvedimenti. In particolare si specifica che l'attività svolta sulle ordinanze riguarda la conformità delle stesse ai requisiti previsti dall'art. 191. Si rileva, altresì, che circa il 50 % di tali ordinanze giungono da comuni della Regione Siciliana e riguardano l'affidamento del servizio di gestione dei rifiuti. Altre regioni che utilizzano frequentemente tale strumento sono Calabria, Puglia e Campania. Si evidenzia, infine, che il medesimo strumento è utilizzato anche nel caso di fenomeni naturali di particolare violenza, per prevedere particolari modalità di gestione dei rifiuti prodottisi.

LIVELLO DI RAGGIUNGIMENTO 2015: 100%

Il risultato è stato pienamente realizzato senza aver incontrato particolari difficoltà se non quella legate alla riorganizzazione della Direzione che, sostanzialmente, è al suo primo anno di attività. Per il raggiungimento dell'obiettivo, è stato del tutto determinante il contributo dei collaboratori esterni con contratto Sogesid.



MINISTERO DELL'AMBIENTE
E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE

Relazione sulle attività della Divisione 2015

Direzione Generale per i Rifiuti e l'inquinamento

Divisione III

Pianificazione, Tracciabilità e Vigilanza sulla Gestione dei Rifiuti

Divisione III Pianificazione, Tracciabilità e Vigilanza sulla Gestione dei Rifiuti

SCHEMA PROGRAMMAZIONE 2015			
SEZIONE ANAGRAFICA			
Responsabile	Avv. Annaclaudia Servillo	Risorse finanziarie	
Risorse umane interne	5*	Personale	
I		Funzionamento	
II	1	Interventi	
III	4	Investimenti	
Stima fabbisogno di risorse esterne	5		

Personale assegnato alla Divisione:

* PERSONALE DI RUOLO MATTM: n. 1 terza area F3; n. 1 seconda area F4, n. 1 terza area F4, , n. 2 terza area F2. Per lo svolgimento delle attività, la Divisione si avvale inoltre del supporto di 26 Full-Time Equivalent (FTE) esterni.

In considerazione del non sufficiente quantitativo di risorse umane, nonché dell'analogia consistenza degli esperti afferenti il supporto tecnico giuridico, alle Divisioni II e III della Direzione Generale per i rifiuti e l'inquinamento è assegnato il medesimo personale di ruolo nonché gli esperti. I Dirigenti assicurano equi carichi di lavoro e l'assolvimento di tutte le funzioni comprese nelle citate divisioni.

Le risorse umane assegnate alle divisioni II e III sono state interamente utilizzate per le attività di Divisione.

INDICAZIONE DEI CAPITOLI E DEI PIANI GESTIONALI :

Capitolo 7082 "SPESE PER LA REALIZZAZIONE, INSTALLAZIONE E ATTIVAZIONE DEL SISTRI (SISTEMA PER LA TRACCIABILITA' DEI RIFIUTI)"

		disponibilità 2015	uscite	
iniziale	CP	0,00	1.300,00	imp/pag 2015
	Residui "F"	11.989.685,00	11.989.685,00	imp lett. F
sopravver	riassegnati contr.	31.962.207,43	30.586.281,00	imp. comp 2015
			1.374.626,43	conserv. Fondi
	totali	43.951.892,43	43.951.892,43	

Relazione 2015

Nell'anno 2015, la divisione III è stata impegnata in modo rilevante su molteplici attività non formalizzate in fase di programmazione in specifici obiettivi operativi.

In particolare:

- si è proceduto alla predisposizione di atti legislativi, tra cui:

- schema di regolamento recante “Determinazione dei requisiti e delle capacità tecniche e finanziarie per l'esercizio delle attività di preparazione per il riutilizzo e trattamento dei rifiuti, nonché dei criteri generali per la determinazione delle garanzie finanziarie a favore delle Regioni e Province autonome di Trento e Bolzano ai sensi dell'articolo 195, comma 2 lettera g) e comma 4 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152”;
- schema di decreto interministeriale concernente “Approvazione dello schema di statuto-tipo dei consorzi costituiti dai produttori di apparecchiature elettriche ed elettroniche per la gestione dei rifiuti da apparecchiature elettriche ed elettroniche”.
- Decreto n. 278 del 18 dicembre 2015 avente ad oggetto gli oneri per le attività finalizzate al superamento della situazione di grave criticità nella gestione dei rifiuti urbani nel territorio della provincia di Roma di cui all'O.P.C.M. 22 luglio 2011.

- Inoltre, la divisione è stata da supporto per due decreti, di obiettivo della divisione II, nello specifico:

- schema di decreto legislativo recante recepimento della direttiva 2013/56/UE relativa a pile e accumulatori.
- Schema di decreto recante “Modalità semplificate per lo svolgimento delle attività di ritiro gratuito da parte dei distributori di rifiuti da apparecchiature elettriche ed elettroniche (RAEE) di piccolissime dimensioni, nonché requisiti tecnici per lo svolgimento del deposito preliminare alla raccolta presso i distributori e per il trasporto, ai sensi dell'art. 11, comma 3 e 4 del decreto legislativo 49/2014”

- è stato gestito il contenzioso comunitario in materia di rifiuti, procedendo non solo alla predisposizione di proposte di memorie per la difesa in giudizio della Repubblica Italiana a mezzo dell'Avvocatura Generale dello Stato, ma anche all'istruttoria imperniata su rapporti costanti con le Regioni e gli Enti locali coinvolti nelle diverse procedure. A titolo esemplificativo, per la procedura “Discariche abusive” sono state convocate periodicamente riunioni con tutte le Regioni, sono state predisposte schede per ogni singola discarica con il relativo stato dell'arte, format precompilati per la rendicontazione uniforme delle attività svolte sulle single discariche da parte degli enti territoriali e sono state predisposte 185 proposte di diffida, nei confronti dei soggetti inadempienti, alla Presidenza del Consiglio dei Ministri. Altrettanto rilevante è stata l'attività espletata per la gestione degli EU pilot nelle materie di competenza della Direzione generale.

- in relazione al SISTRI, sono state espletate tutte le attività relative al bando di gara l'affidamento della concessione ed è stato predisposto il testo del Nuovo Regolamento a modifica del DM 18 febbraio 2011, n. 52. Si è, inoltre, provveduto all'istruttoria dei molteplici contenziosi in materia.

- è stata eseguita la Verificazione ai sensi dell'art. 66 c.p.a. Soc. Polyelectrolyte Producers Group e Soc. SNF Italia S.p.A. c/ Ministero ambiente e altri e la Verificazione Società Agricola Bortolotto S.r.L. c/ Presidenza del Consiglio dei Ministri + altri – Ordinanza TAR Campania n. 4152 del 2015

Le attività innanzi riportate a titolo esemplificativo, ma non esaustivo, sono state corredate dalle ulteriori funzioni di supporto rivolte nei confronti degli Uffici di diretta collaborazione per tutte le iniziative intraprese dal Sig. Ministro.

Livello di realizzazione degli obiettivi operativi

SEZIONE OBIETTIVI di RISULTATO				18.15.62.01	
Obiettivo					
Bilanci dei Consorzi di gestione dei rifiuti speciali; Statuti tipo dei Consorzi CONOE, COOU, POLIECO e dei Consorzi di gestione dei RAEE				Peso	20%
				Competenza	100%
				Annualità	I
Azioni				I sem	II sem
Azione	Acquisizione dei bilanci e relativi adempimenti normativi				x
Azione	Istruttoria propedeutica alla predisposizione degli Statuti tipo				x
Azione	Predisposizione statuti tipo				x
Indicatori di risultato				Unità misura	Target
Indicatore	Bilanci analizzati/bilanci pervenuti			%	100%
Indicatore	Riunioni tecniche			n.	8
Indicatore	Predisposizione Statuti			n.	4
Risorse fin.rie preventivo		Altri CdR/Div.			
Risorse fin.rie consuntivo		Altri soggetti	Consorzi, altri Ministeri		
note	La documentazione relativa a tale attività è reperibile presso le stanze n. 681 e n. 632 (piano 6°)				
Effetti Ambientali generati	Controllo su rispetto della normativa e su raggiungimento degli obiettivi da parte dei Consorzi garantendo, in tal modo, la prevenzione il riciclaggio, il riutilizzo, il recupero e la riduzione dello smaltimento finale delle diverse categorie di rifiuti.				

MONITORAGGIO AL SECONDO SEMESTRE 2015

Analisi dei bilanci dei Consorzi per la gestione dei rifiuti speciali (artt. 233-234-236 del D.Lgs. 152/06): la normativa di riferimento attribuisce in capo al Ministero dell'ambiente compiti specifici di vigilanza sulla gestione di detti Consorzi mediante l'approvazione dello Statuto e la determinazione, fatta eccezione per il COOU, del contributo ambientale, ovvero del contributo annuale corrisposto dai consorziati a copertura degli oneri di gestione del Consorzio e di svolgimento del servizio. Inoltre, considerato l'obbligo in capo ai Consorzi di garantire l'equilibrio della propria gestione finanziaria e di trasmettere al MATTM i bilanci d'esercizio, la scrivente Direzione ha ritenuto opportuno effettuare un'analisi dei relativi bilanci per riscontrare il rispetto di tale vincolo e segnalare eventuali anomalie. L'analisi, in particolare, ha riguardato i bilanci del 2014 dei 3 consorzi sopraindicati.

Analisi bilanci dei Consorzi per la gestione dei RAEE di cui al D.Lgs. n. 49/2014: la normativa di riferimento attribuisce in capo al Ministero dell'ambiente compiti di vigilanza sulla gestione di detti Consorzi mediante l'approvazione dello Statuto tipo e di diffusione dei dati contabili, di regolarità fiscale e di gestione trasmessi dai medesimi Consorzi. Inoltre, considerato l'obbligo in capo ai Consorzi di garantire l'equilibrio della propria gestione finanziaria e di trasmettere al MATTM i bilanci d'esercizio, la scrivente Direzione ha ritenuto opportuno effettuare un'analisi su detti bilanci per controllare il rispetto di tale vincolo e segnalare eventuali anomalie. L'attività ha riguardato l'acquisizione e la relativa analisi di n. 20 bilanci 2014.

Predisposizione degli Statuti-tipo: si è provveduto all'istruttoria e alla predisposizione degli schemi-tipo di Statuto dei Consorzi istituiti per legge. Tale attività, prevista dalla norma, garantisce un controllo da parte dell'Amministrazione sull'operato dei Consorzi.

Gli schemi di Statuto tipo sono stati predisposti nel secondo semestre previa verifica con gli *stakeholders* di riferimento e individuano regole comuni per lo svolgimento delle attività di CONOE, COOU, POLIECO e sistemi collettivi RAEE.

LIVELLO DI RAGGIUNGIMENTO 2015: 100%

- Le difficoltà o le opportunità incontrate nel corso della gestione:

la difficoltà riscontrata è rappresentata dal fatto che le previsioni normative contengono contraddizioni tali da renderne difficile il recepimento testuale. In presenza di tali contraddizioni non è stato possibile procedere con un provvedimento fedele al testo normativo, quindi sono state operate delle scelte che, tenendo conto degli interessi pubblici sottesi ai provvedimenti in esame, potessero risultare maggiormente condivisibili dai Consorzi interessati.

- Il contributo fornito al raggiungimento dell'obiettivo da parte di collaboratori esterni (Sogesid o di altro ente): 100%

- Le ricadute ambientali generate sono: controllo su rispetto della normativa e su raggiungimento degli obiettivi da parte dei Consorzi garantendo, in tal modo, la prevenzione il riciclaggio, il riutilizzo, il recupero e la riduzione dello smaltimento finale delle diverse categorie di rifiuti.

Il Risultato è stato realizzato secondo gli standard nonostante criticità contingenti (difficoltà di recepimento dovute alla complessità del sistema normativo)

Obiettivo		18.15.62.02			
Stipula della convenzione con Consip per all'affidamento in concessione della gestione del SISTRI.		Peso	15%		
		Competenza	100%		
		Annualità	I		
Azioni		I sem	II sem	Report	
Azione	Stipula convenzione	x			
Azione	Approvazione del Piano di Azione e attività conseguenti	x			
Azione	Approvazione del bando		x		
Indicatori di risultato		Unità misura	Target	I sem	II sem
Indicatore	Redazione e sottoscrizione	SI/NO	SI	x	
Indicatore	Condivisione ed approvazione obiettivi	SI/NO	SI	x	
Indicatore	data presunta di approvazione del bando				x
Risorse fin.rie preventivo	1.000.000 €	Altri CdR/Div.			
Risorse fin.rie consuntivo		Altri soggetti	CONSIP , AGID		
note	archivio documentazione SISTRI si trova nella stanza 637 di Cecilia Gigli (sesto piano lato Colombo)				
Effetti Ambientali generati	Prevenzione e repressione dei gravi fenomeni di criminalità organizzata nell'ambito dello smaltimento illecito dei rifiuti				

MONITORAGGIO AL PRIMO SEMESTRE 2015

Nel 1° semestre, in particolare, in data 17 febbraio 2015, è stata stipulata la suddetta convenzione, che prevede la redazione di un Piano annuale, da approvarsi dal Ministero, contenente l'indicazione delle attività da svolgere nell'anno in corso. Le attività presentate all'interno del piano prevedono:

1. assessment iniziale, rilevazione dei requisiti e redazione del documento "Studio preliminare" avente ad oggetto: sdoppiamento del sistema: tracciabilità dei veicoli / monitoraggio del flusso dei rifiuti; semplificazione innovazione del modello; utilizzo più flessibile ed efficiente; eliminazione dei token e utilizzo dei certificati virtuali; adozione di modelli precompilati (template); razionalizzazione del sistema con nuove funzionalità (interrogazioni su base amm.va, reporting ecc.) adozione di schede di movimentazione generate dal sistema e associate ad un ID univoco; compilazione del Registro cronologico e della scheda movimentazione in modalità off-line; dismissione B/B e adozione del cronotachigrafo digitale; nuova architettura back-end (progettazione e sviluppo sistema di elaborazione dati, separato dall'interfaccia utente, per fornire informazioni aggregate per attività gestionali, di analisi e di governance); miglioramento funzioni interoperabilità.

2. definizione della strategia di gara, predisposizione e pubblicazione degli atti, il contesto dell'iniziativa; l'analisi della domanda; l'analisi del mercato dell'offerta; le caratteristiche della gara (numero lotti, durata ecc); il piano relativo all'espletamento dell'iniziativa di acquisizione.

In data 26 giugno 2015 è stato pubblicato il bando di prequalifica nell'ambito del quale è esplicitamente previsto: la presa in carico da parte dell'aggiudicatario dell'attuale sistema SISTRI; la realizzazione di un progetto di evoluzione del sistema SISTRI, in linea con la normativa europea e l'attuale processo cartaceo.

3. gestione dell'iter della gara, le cui attività si esplicheranno nel 2° semestre

MONITORAGGIO SECONDO SEMESTRE 2015

Le attività svolte nel II semestre 2015 hanno riguardato la “predisposizione della documentazione per il bando di gara nonché le lettere di invito alle società che sono risultate idonee alla fase di “prequalifica” svolta nel mese di giugno, come illustrato nello Stato Avanzamento Lavori – SAL predisposto dalla Consip e successivamente approvato dal Ministero.

A far data dalla pubblicazione della fase di prequalifica, avvenuta il 26 giugno 2015, sono stati avviati i lavori della Commissione di Prequalifica che hanno previsto la ricezione delle richieste di chiarimento, la successiva elaborazione e pubblicazione delle risposte, nonché la valutazione dell'ammissibilità degli operatori partecipanti alla selezione

Nella fase di “predisposizione della documentazione della gara”, è stato redatto il Capitolato tecnico completato dalle relative appendici nonché gli ulteriori atti di gara, tra cui le lettere di invito, lo schema di convenzione; sono stati svolti approfondimenti tecnici con l'Agenzia per l'Italia Digitale sul tema di PagoPA, con il Ministero delle Infrastrutture sul tema della integrazione con la piattaforma di tracciamento UIRNET e con il Ministero dell'Economia sugli aspetti legati al flusso dei contributi degli utenti per il sistema SISTRI.

In data 11 novembre 2015 sono state inviate le lettere di invito alle società risultate idonee con fissazione del termine di presentazione dei documenti al 21 dicembre 2015, successivamente prorogato al 29 gennaio 2016.

LIVELLO DI RAGGIUNGIMENTO 2015: 100%

- Le difficoltà o le opportunità incontrate nel corso della gestione: nessuna.
- Il contributo fornito al raggiungimento dell'obiettivo da parte di collaboratori esterni(Sogesid o di altro ente): 100%
- Le ricadute ambientali generate, sono: Prevenzione e repressione dei gravi fenomeni di criminalità organizzata nell'ambito dello smaltimento illecito dei rifiuti

Il risultato è stato pienamente realizzato

Obiettivo		18.15.62.03			
Ricostituzione del Repertorio del riciclaggio finalizzato all'implementazione degli acquisti verdi da parte della PA		Peso	15%		
		Competenza	80%*		
		Annualità	I		
Azioni		I sem	II sem	Report	
Azione	Nuova istruttoria per la ricostituzione del repertorio		x		
Indicatori di risultato					
Indicatore	Repertorio ricostituito	Unità misura	Target	I sem	II sem
		n.	SI/NO	NO	NO
Risorse fin.rie preventivo		Altri CdR/Div.	*CLE		
Risorse fin.rie consuntivo		Altri soggetti	ISPRA, Aziende, Amministrazioni	altre	
note	Documentazione istruttoria reperibile presso la Div. III				
Effetti Ambientali generati	La scelta degli acquisti verdi (GPP), oltre a razionalizzare acquisti e consumi e ad incrementare la qualità ambientale delle forniture, incoraggiano la diffusione di tecnologie ambientali e lo sviluppo di prodotti validi sotto il profilo ambientale, attraverso la ricerca e la scelta dei risultati e soluzioni che hanno il minore impatto possibile sull'ambiente lungo l'intero ciclo di vita.				

MONITORAGGIO AL PRIMO SEMESTRE 2015:

Con riferimento alla scheda obiettivo “**Ricostituzione del repertorio del riciclaggio finalizzato all'implementazione degli acquisti verdi da parte della PA**”, le relative attività si svolgeranno essenzialmente nel 2° semestre

MONITORAGGIO AL SECONDO SEMESTRE 2015:

Istruttoria per ricostituzione del Repertorio.

Si ritiene che l'obiettivo programmato sia stato pienamente raggiunto per le considerazioni di seguito riportate.

L'azione amministrativa relativa all'obiettivo prevedeva l'espletamento di una “nuova istruttoria per la ricostituzione del repertorio del riciclaggio”. Tale istruttoria ha portato alla conclusione che il Repertorio non è funzionale all'implementazione degli acquisti verdi della PA ma potrebbe, anzi, rappresentare un pregiudizio per la diffusione degli acquisti verdi. Tale conclusione è stata condivisa, seppur informalmente, con la Direzione generale CLE competente in materia di Green economy.

Il Piano per la sostenibilità ambientale dei consumi della pubblica amministrazione prevede la definizione dei “Criteri ambientali minimi” nonché le considerazioni ambientali riferite a varie fasi del processo di acquisto volte a “incoraggiare la diffusione di tecnologie ambientali e lo sviluppo di prodotti validi sotto il profilo ambientale attraverso la ricerca e la scelta dei risultati e delle soluzioni che hanno il minore impatto possibile sull'ambiente lungo l'intero ciclo di vita”.

In relazione a tali criteri, laddove tecnicamente possibile, sono previsti limiti minimi sul contenuto di riciclato connessi ad altri elementi di eco progettazione per prodotti e/o materiali sia direttamente acquistati dalla PA sia acquistati da aggiudicatari nell'ambito dell'esecuzione di

appalti pubblici di lavori e servizi. Tali limiti possono essere, a seconda dei casi, più prescrittivi o meno di quelli previsti a suo tempo nelle Circolari emanate ai sensi del DM 203/2003.

Dal punto di vista tecnico i Criteri Ambientali minimi sono conformi alle indicazioni che la normativa e gli orientamenti della Commissione Europea in materia di appalti pubblici verdi. Per di più tali criteri entrano nel merito anche dei mezzi di prova e di presunzione di conformità alle caratteristiche tecniche ambientali individuate, inclusi i requisiti sul contenuto di riciclato (sezioni “Verifiche” dei documenti di Criteri ambientali minimi”).

Il ricostruire un “Repertorio del Riciclaggio” come fonte cui veicolare l’acquisito obbligatorio dei prodotti/materiali riciclati che vi sono iscritti, può creare una selezione avversa rispetto all’obiettivo di diffondere gli “appalti verdi” ovvero quelli conformi ai Criteri Ambientali Minimi. Peraltro, questi Criteri sono, dal punto di vista tecnico, più in linea anche con le più recenti Comunicazioni sull’economia circolare e quella sull’uso efficiente delle risorse, che, sebbene particolarmente orientate nell’obiettivo di recupero di materia, valorizzano assieme alla presenza di riciclato anche altre caratteristiche di eco progettazione, per esempio il minore impiego di sostanze pericolose, la durata della vita utile, etc. al fine di approcciare in modo più completo ed efficace la valorizzazione ambientale dei prodotti.

LIVELLO DI RAGGIUNGIMENTO 2015: 100%

- Le difficoltà o le opportunità incontrate nel corso della gestione: nessuna
- Il contributo fornito al raggiungimento dell’obiettivo da parte di collaboratori esterni(Sogesid o di altro ente): 100%
- Le ricadute ambientali generate, sono: La scelta degli acquisti verdi (GPP), oltre a razionalizzare acquisti e consumi e ad incrementare la qualità ambientale delle forniture, incoraggiano la diffusione di tecnologie ambientali e lo sviluppo di prodotti validi sotto il profilo ambientale, attraverso la ricerca e la scelta dei risultati e soluzioni che hanno il minore impatto possibile sull’ambiente lungo l’intero ciclo di vita.

Il risultato è stato pienamente realizzato

Attività		18.15.62.04			
Gestione del contenzioso		Peso			20%
		Unità misura	2014	I sem	II sem
Indicatore	n. procedure di infrazione comunitaria	n.	65	0	2
Indicatore	n. procedure di infrazione comunitarie risolti (eu pilot e procedure d'infrazione)	n.	30	1	1
indicatore	n. risposte ad atti di sindacato ispettivo	n.	30	5	16
indicatore	n. memorie sui ricorsi al Capo dello Stato	n.	19	16	27
indicatore	n. procedimenti penali	n.	750	240	220
indicatore	n. procedimenti amministrativi	n.	60	10	48
indicatore	n. procedimenti civili	n.	20	18	22
Risorse fin.rie preventivo		Altri CdR/Div.	altre Direzioni		
Risorse fin.rie consuntivo		Altri soggetti	commissione europea, parlamento, Presidenza del Consiglio dei Ministri, altri ministeri, Regioni ed enti locali, Uffici del Ministro , ispra, arpa, corte dei conti		
note	Archivi pratiche c/o stanze 681, 661 e 662.				
Effetti Ambientali generati	repressione dei comportamenti contrari alla normativa a tutela dell'ambiente				

MONITORAGGIO AL PRIMO SEMESTRE 2015:

In ordine alla scheda obiettivo “Gestione del contenzioso”, si evidenzia quanto segue.

Gli eventi gestionali relativi all’attività del contenzioso civile, penale ed amministrativo, già nel 1° semestre, sono stati ampiamente garantiti attraverso il costante supporto alle Avvocature Distrettuali ed il continuo rapporto con gli Organi Tecnici.

In particolare, per quanto la procedura per l’avvio delle azioni di risarcimento del danno ambientale, in sede civile e penale, è necessaria un’azione congiunta e coordinata degli Uffici del Ministero dell’ambiente, dell’Avvocatura dello Stato e di ISPRA.

Secondo la prassi attualmente in uso, il Ministero, nei casi in cui riscontri, nell’esercizio delle proprie competenze, i presupposti per l’avvio di un’azione di risarcimento del danno ambientale in sede civile, predispone una dettagliata relazione informativa per l’Avvocatura competente e richiede ad ISPRA una perizia tecnica di valutazione del danno e sulle misure di riparazione necessarie.

Per quanto concerne i procedimenti penali, il Ministero procede all’istruttoria dei casi che le vengono comunicati dalle competenti Avvocature o, talvolta, direttamente dalle cancellerie degli Uffici giudiziari. In alcune ipotesi, qualora si abbia notizia, dagli organi di stampa, della pendenza di procedimenti di interesse, si provvede a richiedere informazioni circa lo stato degli stessi, al fine di poter valutare l’opportunità e le migliori modalità per l’intervento dello Stato.

La procedura per la costituzione di parte civile prevede il seguente iter:

- 1) acquisizione ed esame degli atti relativi al procedimento;
 - a. archiviazione dei casi per i quali vi sia evidenza, già dalla lettura della documentazione di riferimento, dell’assenza dei presupposti per la costituzione in giudizio, in considerazione dell’assenza di danno ambientale risarcibile o della irrilevanza dello stesso;
oppure

- b. nei casi in cui, dai capi di imputazione, sembri emergere la possibile sussistenza di un danno ambientale risarcibile, richiesta di relazione tecnica preliminare per la valutazione del danno ambientale e per l'individuazione delle relative misure di riparazione al Corpo forestale dello stato o ad ISPRA (a seconda della minore o maggiore rilevanza del caso), finalizzata a valutare l'opportunità di procedere alla richiesta di autorizzazione alla Presidenza del Consiglio dei Ministri,;
- 2) acquisizione ed esame della relazione tecnica preliminare;
- a. archiviazione dei casi per i quali, dalla relazione tecnica preliminare, emerga l'assenza dei presupposti per la costituzione in giudizio, in considerazione dell'assenza di danno ambientale risarcibile o della irrilevanza dello stesso;
- oppure
- b. nei casi in cui dalla relazione preliminare emerga la sussistenza di un danno ambientale risarcibile, predisposizione di un promemoria per il Capo di Gabinetto ai fini dell'inoltro della richiesta di autorizzazione alla Presidenza del Consiglio dei Ministri con contestuale richiesta di parere alla competente Avvocatura dello stato;
- oppure
- c. nei casi in cui la relazione tecnica preliminare venga trasmessa tardivamente rispetto ai tempi utili per la costituzione di parte civile o quando la Presidenza non abbia rilasciato l'autorizzazione, per esempio, in considerazione del parere negativo da parte dell'Avvocatura, avvio della procedura per l'esercizio dell'azione in sede civile.
- 3) monitoraggio del procedimento;
- 4) a seguito della costituzione di parte civile, richiesta ad ISPRA di relazione tecnica definitiva per la valutazione del danno ambientale e per l'individuazione delle relative misure di riparazione ai fini della predisposizione degli atti conclusivi.

In ognuna di queste fasi la Direzione tecnica del Ministero assicura il proprio supporto, anche predisponendo gli atti necessari per l'avvio e l'utile prosecuzione dei giudizi, in ogni grado e stato del procedimento.

Nel contenzioso comunitario la Divisione collabora con gli Enti pubblici interessati al fine della rapida e corretta soluzione delle procedure di infrazione comunitaria. Particolare attenzione è data a quelle infrazioni aventi uno stato di avanzamento tale da porre lo Stato Italiano a condanne da parte della Commissione Europea ed a quelle infrazioni che potevano costituire un possibile rischio ambientale. L'obiettivo è archiviare il maggior numero di casi. Le attività della Divisione si protrarranno anche nel 2° semestre.

L'attività della Divisione si concretizza anche nella redazione di memorie in merito ai ricorsi innanzi al Capo dello Stato. Dette attività proseguiranno nel 2° semestre.

L'attività della Divisione si esplica, altresì, in un'attenta istruttoria finalizzata alla redazione di memorie in merito ai ricorsi giurisdizionali (TAR/Consiglio di Stato). Anche tali attività proseguiranno nel 2° semestre.

Infine, per quanto concerne le interrogazioni parlamentari, la Divisione provvede a formulare, per l'Ufficio Legislativo, note di riscontro sulle tematiche segnalate, anche attraverso l'acquisizione, presso gli Enti locali, delle necessari informazioni.

MONITORAGGIO AL SECONDO SEMESTRE 2015

Nel secondo semestre si è proseguito nell'espletamento delle attività su descritte, assicurando il continuo supporto alle Avvocature dello Stato e mantenendo un dialogo costante con gli Organi tecnici, le Amministrazioni e gli Enti territoriali coinvolti.

Come risulta dai dati inseriti in tabella, nel secondo semestre è stato sensibilmente incrementato il numero totale delle pratiche evase e dei casi di contenzioso istruiti e, in alcuni casi, risolti.

L'unico dato non incrementato è quello relativo al contenzioso penale. Ciò è dovuto alla nuova ripartizione delle competenze in capo alle Direzioni generali del Ministero, secondo la

quale titolare dell'azione risarcitoria di danno ambientale è la Direzione generale SVI, mentre le altre Direzioni svolgono attività limitate all'istruttoria delle pratiche.

La Divisione ha, inoltre, svolto attività di supporto all'Ufficio legislativo nell'emergenza Interrogazioni Parlamentari degli anni pregressi a risposta scritta.

LIVELLO DI RAGGIUNGIMENTO 2015: 100%

- Le difficoltà o le opportunità incontrate nel corso della gestione: nessuna
- Il contributo fornito al raggiungimento dell'obiettivo da parte di collaboratori esterni (Sogesid o di altro ente): *100%*
- Le ricadute ambientali generate, sono: repressione dei comportamenti contrari alla normativa a tutela dell'ambiente

L'attività è stata realizzata secondo gli standard

Attività		18.15.62.05			
Predisposizione annuale schema DPCM ai sensi della L. 70/1994 (MUD). Predisposizione Relazione al Parlamento annuali relativa al Programma Nazionale di Prevenzione dei rifiuti (PNPR)		Peso	20%		
		Competenza	100%		
		Annualità	I		
Indicatori di risultato		Unità misura	Target	I sem	II sem
<i>Indicatore</i>	riunioni propedeutiche per schema DPCM ai sensi della L. 70/94	n.		0	1
<i>Indicatore</i>	riunioni con Comitato Tecnico Scientifico di cui al DM 185/2014	n.		3	1
<i>Indicatore</i>	Adeguatezza dell'attività svolta (Feedback da parte del Gabinetto)	ordinale	adeguata		
<i>Indicatore</i>	Data presunta di predisposizione della Relazione (31/12/2015)	SI/NO			si
Risorse fin.rie preventivo		Altri CdR/Div.	CLE		
Risorse fin.rie consuntivo		Altri soggetti	ISPRA, Aziende, altre Amministrazioni		
note	Documentazione cartacea reperibile nelle stanze 663 e 664 (6° piano - lato Capitan Bavastro)				
Effetti Ambientali generati	Monitoraggio del ciclo dei rifiuti Prevenzione della produzione di rifiuti				

MONITORAGGIO AL PRIMO SEMESTRE 2015:

- Il DPCM MUD viene adottato entro il 31 dicembre di ciascun anno; quindi la relativa attività si svolge nel secondo semestre.
- L'attività relativa alla Relazione al Parlamento sullo stato d'attuazione del PNPR si svolge nel corso del secondo semestre dell'anno.

MONITORAGGIO AL SECONDO SEMESTRE 2015

Predisposizione annuale schema DPCM ai sensi della L. 70/1994 (MUD)

Il 13 novembre u.s., presso la sede della Presidenza del Consiglio, si è svolta una riunione di coordinamento per discutere le eventuali modifiche al decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 17 Dicembre 2014 “*Approvazione del modello unico di dichiarazione ambientale per l'anno 2015*” (MUD) finalizzate alla semplificazione degli obblighi di dichiarazione, di comunicazione, di denuncia o di notificazione nonché all'aggiornamento del testo in relazione alle nuove disposizioni normative e alle esigenze intervenute nel corso dell'ultimo anno.

A seguito di un lavoro di concerto fra questo Ministero, CCIAA, ISPRA e Presidenza del Consiglio dei Ministri è stato pubblicato in Gazzetta Ufficiale il 28 dicembre 2015 il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 21 dicembre 2015 che approva il MUD per il 2016. Nel Decreto si spiega come non sia stato necessario apportare modifiche al Modello di dichiarazione ambientale (MUD) 2015, adottato con il precedente decreto del Presidente del Consiglio dei ministri del 17 dicembre 2014, di cui, dunque si conferma integralmente il contenuto.

Predisposizione Relazione al Parlamento annuali relativa al Programma Nazionale di Prevenzione dei rifiuti (PNPR)

Ai sensi dell'articolo 180 comma 1-bis del decreto legislativo 152/06, entro il 31 dicembre di ciascun anno, il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare presenta alle Camere una relazione recante l'aggiornamento del programma nazionale di prevenzione dei rifiuti

contenente anche l'indicazione dei risultati raggiunti e delle eventuali criticità registrate nel perseguimento degli obiettivi di prevenzione dei rifiuti.

La Relazione 2015 è stata redatta, anche con il supporto del Comitato tecnico scientifico per l'implementazione del programma nazionale di prevenzione dei rifiuti istituito con DM 8 luglio 2014, n.185 e inviata al Segretario generale per il seguito di competenza il 30 dicembre u.s..

LIVELLO DI RAGGIUNGIMENTO 2015: 100%

- Le difficoltà o le opportunità incontrate nel corso della gestione: nessuna
- Il contributo fornito al raggiungimento dell'obiettivo da parte di collaboratori esterni(Sogesid o di altro ente): 100%
- Le ricadute ambientali generate, sono: Monitoraggio del ciclo dei rifiuti
Prevenzione della produzione di rifiuti

L'attività è stata realizzata secondo gli standard

Attività		18.15.62.06			
Piani regionali e provinciali di gestione dei rifiuti: verifica di conformità alla normativa nazionale e comunitaria		Peso	10%		
		Unità misura	2014	I sem	II sem
Indicatore	istruttorie svolte per i piani di gestione dei rifiuti/ su piani presentati	quantità	21	1/3	9/7 *
Indicatore	% di piani conformi/ n.piani analizzati	%		100%	100%
Risorse fin.ri e preventivo		Altri CdR/Div.			
Risorse fin.rie consuntivo		Altri soggetti			
note	Documentazione stanza 664 (6° piano – lato Capitan Bavastro)				
Effetti Ambientali generati	Rispetto della normativa nazionale e comunitaria a tutela dell'ambiente				

*nel corso del secondo semestre sono stati esaminati, oltre i 7 nuovi piani acquisiti, anche i 2 piani di gestione non esaminati nel primo semestre.

MONITORAGGIO 2015

Secondo la normativa vigente *“Le regioni e le province autonome comunicano tempestivamente al Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare l'adozione o la revisione dei piani di gestione e dei programmi di prevenzione dei rifiuti al fine del successivo invio degli stessi alla Commissione europea.”* (Art.199, comma 1, D.lgs 152/2006)

L'attività posta in capo al Ministero dell'ambiente è quella di acquisire i Piani trasmessi dalle Regioni, verificare la loro validità (*“Le regioni.... provvedono alla valutazione della necessità dell'aggiornamento del piano almeno ogni sei anni, nonché alla programmazione degli interventi attuativi occorrenti in conformità alle procedure e nei limiti delle risorse previste dalla normativa vigente”*) ed inoltrarli alla Commissione europea.

Il valore dell'indicatore nella scheda riguarda, quindi, i Piani di gestione trasmessi al MATTM e valutati nel corso dell'anno 2015 (tot. 9 Piani di gestione) che sono risultati in linea con la vigente normativa (**9 su 9 ossia il 100%**).

Rispetto a tale materia, questo Ufficio ha svolto **un'ulteriore attività** connessa *all'EU Pilot 7043/14/ENVI*, avviato dalla Commissione europea nel novembre 2014, riguardante l'adozione e la revisione dei piani di gestione dei rifiuti urbani e speciali di diverse Regioni oltre che delle Province autonome italiane.

La situazione emersa dalla ricognizione effettuata nel febbraio 2015 è che alcune Regioni e Province Autonome hanno Piani di gestione approvati più di sei anni fa (la normativa prevede che debbano essere valutati almeno ogni sei anni ed eventualmente aggiornati se necessario) e alcuni non sono conformi agli art. 28 e 30 della Direttiva 2008/98/CE, così come recepiti dall'articolo 199 del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i.

Il Ministero dell'Ambiente ha fornito i chiarimenti richiesti, per il tramite del Dipartimento per le Politiche europee, con nota 4707/GAB del 05 marzo 2015.

Nei mesi successivi il Ministero ha continuato a monitorare la situazione sollecitando le Regioni in forte ritardo e ricordando a tutte le Regioni degli obblighi di comunicazione previsti dall'art. 33 della Direttiva (recepito dal comma 11 dell'art. 199 già citato) relativamente all'adozione dei nuovi piani o alle loro revisioni.

Con nota 8567 del 14 agosto 2015 il Dipartimento per le Politiche Europee ha trasmesso la comunicazione della chiusura negativa del suddetto Pilot motivata dal fatto che “l’Italia viola gli articoli 28 e 30 della direttiva 2008/98/CE” ed ha respinto il caso comunicando l’avvio immediato di una procedura di infrazione.

Il 22 ottobre u.s. il Collegio dei Commissari europei ha avviato la procedura di infrazione (P.I. 2015/2165 - Piani regionali di gestione dei rifiuti. Attuazione degli artt. 28 e 30 della direttiva 2008/98/CE), ai sensi dell’articolo 258 del Trattato sul Funzionamento dell’Unione Europea (TFUE), notificando la lettera di messa in mora. La Commissione europea ha chiesto al Governo italiano di trasmettere osservazioni in merito alla messa in mora entro due mesi dalla notifica.

La Direzione Generale, a seguito di un ulteriore ricognizione per l’aggiornamento della situazione di pianificazione, ha trasmesso all’Ufficio Legislativo le informazioni necessarie (Prot. 16502 del 17/12/2015) che, a sua volta, con nota 16748 del 22/12/2015, ha inoltrato la risposta al DPE per trasmetterla alla Commissione Europea entro i termini previsti.

LIVELLO DI RAGGIUNGIMENTO 2015: 100%

- Le difficoltà o le opportunità incontrate nel corso della gestione: nessuna
- Il contributo fornito al raggiungimento dell’obiettivo da parte di collaboratori esterni (Sogesid o di altro ente): 100%
- Le ricadute ambientali generate, sono: verifica di conformità dei Piani regionali alla normativa nazionale e comunitaria a tutela dell’ambiente.

L’attività è stata realizzata secondo gli standard



MINISTERO DELL'AMBIENTE
E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE

Relazione sulle attività della Divisione

2015

Direzione Generale per i Rifiuti e l'Inquinamento

Divisione IV

Inquinamento Atmosferico, Acustico ed Elettromagnetico

Divisione IV Inquinamento Atmosferico, Acustico ed Elettromagnetico

SCHEMA 2015			
SEZIONE ANAGRAFICA			
Responsabile		Dott.ssa Paola Schiavi	Risorse finanziarie
Risorse umane interne		6	Personale
I			Funzionamento
II	2		Interventi
III	4		Investimenti
Stima fabbisogno di risorse esterne		17	

Con decreto direttoriale n. 36 del 16/06/2015, registrato dalla Corte dei Conti in data 7 agosto 2015, Registro n.1, Foglio 2961, è stato conferito l'incarico dirigenziale di seconda fascia di direttore della Divisione IV della Direzione Generale per i rifiuti e l'inquinamento (Direzione RIN) alla Dott.ssa Paola Schiavi.

Con decreto direttoriale n. 55 del 21/07/2015 è stata disposta, nell'ambito delle attività di competenza della Direzione RIN, l'assegnazione delle risorse umane, strumentali e finanziarie, degli obiettivi operativi per l'anno 2015 nonché la valutazione delle performance.

Con decreto direttoriale n.83 del 06/10/2015 la Divisione IV - Inquinamento Atmosferico, Acustico ed Elettromagnetico è stata articolata in 5 sezioni, corrispondenti alle funzioni indicate alle lettere dell'articolo 5 del decreto del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare n. 8 del 19 gennaio 2015, di individuazione e definizione dei compiti degli uffici di livello dirigenziale non generale:

1. *Qualità dell'aria* (lettere d, l, ed m);
2. *Emissioni in atmosfera* (lettere a, b, c, l ed m),
3. *Inquinamento acustico* (lettere e, ed m);
4. *Inquinamento da radiazioni ionizzanti* (lettere j, k, l ed m);
5. *Inquinamento elettromagnetico e autorizzazioni degli elettrodomesti* (lettere f, g, h, i, l ed m)

Con ordine di servizio 1/2015, prot. 0013176/RIN del 20/10/2015 è stata disposta, ai sensi dell'articolo 2, comma 2, del citato decreto direttoriale 83 del 06/10/2015, l'assegnazione del personale in servizio presso la direzione generale per i rifiuti e l'inquinamento assegnato e assegnato alla alle sezioni sopra elencate.

Personale assegnato alla Divisione:

1. Dr. Fabio Romeo – Terza Area F4 – (in posizione di distacco dall'ISPRA fino al 31/12/2015) Sezione Qualità dell'Aria;
2. Ing. Lorenzo Lombardi (in posizione di comando dall'ENEA fino al 31/12/2015) - Terza Area F5 – Sezione Inquinamento acustico;
3. Sig. Dario Dressino – Terza Area F2 – Sezione Inquinamento acustico (in congedo parentale dal 02.11.2015 al 29.01.2016);
4. Sig.ra Antonella Martucci – Terza Area F1;
5. Dr. Luigi Merli – Terza Area F5 – Sezione Inquinamento elettromagnetico e autorizzazioni degli elettrodomesti;
6. Sig. Walter Lupi – Seconda Area F4, in posizione di Part-Time, al 91,67 - Sezione Inquinamento elettromagnetico e autorizzazioni degli elettrodomesti;
7. Sig. Giancarlo Cricchi - Seconda Area F4 - Sezione 5- Sezione Inquinamento elettromagnetico e autorizzazioni degli elettrodomesti (in aspettativa non retribuita dal 1° ottobre 2015 al 31 maggio 2019);

8. Dott.ssa Barbara Castrucci- Terza Area F5 in posizione di Part-Time, al 65% - Sezione Inquinamento da radiazioni Ionizzanti

Per lo svolgimento delle attività, la Divisione si avvale attualmente del supporto di 11 Full-Time Equivalent (FTE) esterni.

- Stima di fabbisogno esterno: 6 Full-Time Equivalent (FTE)
- Stima di fabbisogno interno: 4

A fronte delle numerose competenze attribuite, si possono annoverare come personale dei ruoli del MATTM assegnato, oltre al Dirigente, solo 6 unità, di cui 2 in P.T., 1 in aspettativa non retribuita fino al 2019 ed 1 in congedo parentale.

La Divisione ha anche a disposizione 2 unità di personale, il Dott. Fabio Romeo in posizione di distacco da ISPRA e l'Ing. Lorenzo Lombardi in posizione di comando da ENEA presso la Direzione RIN. La disponibilità di tale personale è limitata dalle annuali concessioni di proroghe. Al riguardo si segnala che il comando dell'ing. Lombardi è scaduto il 31/12/2015 ed al momento non è stato ancora prorogato ed dalla stessa data anche il dott. Fabio Romeo è rientrato in ISPRA.

Pertanto, l'espletamento delle attività assegnate alla Divisione IV, per il corrente anno, si è potuto garantire soltanto per la presenza di personale esterno precario sulla base di appositi accordi e/o convenzioni stipulati dalla ex Direzione Generale VA con Enti di ricerca ed Associazioni di interesse pubblico (CNR, Sogesid e Ancitel) e che ha comunque operato, per la sua grande maggioranza, in maniera soddisfacente. Anche per tale personale si segnala la criticità come sopra rappresentata, perché alla scadenza di tali atti, il personale non sarà più disponibile e la sottoscrizione di nuovi accordi sarà comunque legata al reperimento di adeguate risorse economiche da parte della Direzione e sulla disponibilità di queste risorse non è possibile fare nessuna previsione.

Pertanto, l'unica proposta per superare in modo permanente le criticità rilevate, e per svolgere con continuità le attività per i prossimi anni, è il potenziamento del contingente di risorse umane a tempo indeterminato, interne dell'Amministrazione anche da reclutare mediante concorso.

Se non verranno attuate tali misure non sarà possibile dare garanzia di continuità per il completo espletamento delle attività istituzionali, ivi compreso il raggiungimento degli obiettivi assegnati ai sensi della Direttiva annuale del Ministro, e di quelle relative ai programmi di finanziamento e cofinanziamento attivati dal Ministero.

In questa evidente situazione di difficoltà organizzativa, la Divisione ha dovuto fare fronte ad una intensa e crescente mole di lavoro dovuta, da un lato, alla complessa attività connessa al recepimento e all'attuazione delle direttive comunitarie in materia di inquinamento atmosferico e da agenti chimici e fisici, dall'altro, allo svolgimento delle attività finalizzate all'attuazione della delega conferita per il riordino della normativa inerente l'inquinamento acustico.

Sono stati assegnati alla Divisione IV le risorse afferenti i seguenti capitoli:

	Capitolo	PG	CP	CS
Interventi	4131	1	39.596	39.596
		2	4.908	4.908
	2218	1	102.126	102.126
		2	127.914	127.914
	2219	1	69.045	69.045
		2	74.319	74.319
	2225		198.646	198.646
Investimenti	8405	1, 2, 3	--	--
	8410		--	--
	8432	1	74.897	74.897
	8433	2	191.301	191.301

Relazione 2015

Nell'ambito delle competenze assegnate alla Divisione IV della Direzione RIN dall' art. 5 del DM 8 del 19 gennaio 2015 “ *Individuazione e definizione dei compiti degli uffici dirigenziale non generale del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare* “, sono state, tra l'altro, svolte nei seguenti settori le attività che hanno impegnato in modo rilevante la Divisione pur non essendo state formalizzate in fase di programmazione in specifici obiettivi operativi.

1) *Inquinamento atmosferico*

In materia di inquinamento atmosferico sono proseguite le principali attività già avviate negli anni precedenti volte alla attuazione della norma nazionale e comunitaria. In particolare con riferimento alla qualità dell'aria è proseguito il confronto con le Regioni e Province autonome volto allo sviluppo di un nuovo sistema nazionale per il reporting ai sensi della decisione 2011/850/CE. Sono stati organizzati appositi tavoli di coordinamento ex articolo 20 del decreto legislativo 155/2010 con le Regioni e sono proseguite le attività tecniche con ISPRA per lo sviluppo del sistema informativo Infoaria.

In materia di emissioni in atmosfera nel 2015 è proseguita la considerevole attività negoziale avviata dalla fine del 2013 con la pubblicazione della nuova strategia tematica sulla qualità dell'aria. Tale attività svolta durante tutto l'anno, attraverso la partecipazione a riunioni a Bruxelles e attraverso l'invio di posizioni nazionali, ha consentito all'Italia di partecipare in modo concreto sia alla chiusura delle attività relative alla direttiva MCP medi impianti di combustione (pubblicata a novembre 2015), che al raggiungimento di un orientamento generale sulla direttiva NEC (votato al Consiglio dei Ministri dell'ambiente del 16 dicembre 2015). Relativamente al contesto nazionale nel corso del 2015 sono proseguite le attività sugli iter di adozione (avviati prima del 2015 o nel 2015) di alcuni decreti di natura regolamentare afferenti alle emissioni in atmosfera.

2) *Inquinamento acustico*

In materia di inquinamento acustico, con riferimento all'attuazione della normativa nazionale in materia di rumore prodotto dalle infrastrutture dei trasporti, è proseguito il confronto con gestori, Regioni e Province autonome, UPI, ANCI e Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, volto all'attuazione dei piani degli interventi di contenimento ed abbattimento del rumore, ai sensi del DM 29.11.2000. Sono stati organizzati numerosi incontri con tutti i soggetti coinvolti e sono proseguite le attività tecnico-istruttorie con l'ISPRA.

In merito a tutte le istruttorie in corso, è stata curata la pubblicazione sul sito ftp dedicato degli esiti istruttori dei piani.

Nell'arco del semestre di interesse sono prevenute istanze da parte degli organismi notificati di richiesta di autorizzazione/revoca ad espletare le procedure di valutazione di conformità delle macchine ed attrezzature destinate a funzionare all'aperto ai sensi del d. lgs. 262/2002 a cui è seguito il relativo provvedimento.

Nel corso del 2015 è proseguita l'attività di ricognizione e monitoraggio dei versamenti effettuati dai Comuni, ai sensi dell'art. 10, comma 4 della legge 447/1995 ai fini del trasferimento delle somme versate agli stessi, a cura della competente Divisione contabile del Ministero.

In materia di rumore ambientale è proseguita l'attività volta all'attuazione della normativa comunitaria, ai sensi della Direttiva 2002/49/CE del 25 giugno 2002 relativa alla determinazione e alla gestione del rumore ambientale, recepita con decreto legislativo 19 agosto 2005, n.194.

In particolare, la divisione ha continuato a svolgere attività volte a fornire le opportune controdeduzioni alla procedura di infrazione comunitaria n.2013-2022 trasmessa all'Italia dalla Commissione europea in data 25 aprile 2013, per il mancato adempimento degli obblighi previsti dalla citata Direttiva 2002/49/CE ed, in particolare, dagli articoli 7(1), 7(3), 8(1), e 8(4), 8(7) e 10(2) relativi alla documentazione sulle mappature e mappe acustiche strategiche degli agglomerati con più di 250.000 abitanti, degli assi stradali principali su cui transitano più di 6.000.000 di veicoli all'anno, degli assi ferroviari principali su cui transitano più di 60.000 convogli all'anno e degli aeroporti principali e sui piani di azione volti a gestire nel territorio i problemi di rumore e i relativi effetti.

Nell'ambito delle attività svolte si è provveduto ad archiviare, verificare, elaborare, aggregare su base nazionale e a trasmettere alla Commissione europea la documentazione pervenuta in più fasi, oltre i termini indicati dalla procedura di infrazione, dalle autorità competenti coinvolte, oltre a continuare a sollecitare i

soggetti ancora inadempienti tramite incontri propedeutici alla predisposizione della documentazione ancora non pervenuta.

Da ultimo è stato fornito supporto agli uffici di diretta collaborazione del Ministro al fine di redigere i testi delle diffide del Presidente del Consiglio dei Ministri del 9 dicembre 2015, emanate ai sensi dell'articolo 8, comma 1, della legge n. 131 del 2003, e dell'articolo 41 della legge 24 dicembre 2012, n. 234, relative alla gestione del rumore ambientale, per le autorità competenti degli agglomerati ancora inadempienti

3) *Inquinamento elettromagnetico e autorizzazioni degli elettrodotti*

In materia di inquinamento elettromagnetico è proseguita l'attività volta alla attuazione della norma nazionale. In particolare, ai sensi dell'articolo 9, comma 5 della legge quadro 36/2001, che prevede la concessione di contributi alle regioni per l'elaborazione dei piani di risanamento, per la realizzazione dei catasti regionali e per l'esercizio delle attività di controllo e di monitoraggio, è stato istituito un "Programma di contributi per esigenze di tutela ambientale" finalizzato alla minimizzazione dell'intensità e degli effetti dei campi elettrici, magnetici ed elettromagnetici di tutela dell'ambiente e del paesaggio attraverso la concessione dei sopra citati contributi alle regioni per le finalità indicate.

La Divisione ha inoltre fornito supporto alle attività svolte dal Comitato Interministeriale per la Prevenzione e la Riduzione dell'Inquinamento Elettromagnetico di cui all'art. 6 della citata legge quadro. Detto Comitato, presieduto dal Ministro dell'ambiente, è stato istituito con la riunione del 4 agosto 2015 e si è nuovamente riunito il 15 dicembre per l'approvazione della relazione annuale al Parlamento prevista dalla legge quadro 36/2001. La Divisione ha altresì predisposto la bozza della relazione in oggetto integrandola con le osservazioni pervenute dalle altre Amministrazioni Centrali componenti il suddetto Comitato.

Sono proseguite in collaborazione con l'ISPRA le attività di supporto alla predisposizione dei restanti decreti di approvazione delle Linee Guida previsti dal DL 179/2012.

4) *Inquinamento da radiazioni ionizzanti*

Tra le attività rilevanti, nell'ambito dell'applicazione dell'art. 104, "Controllo sulla radioattività ambientale" del D. Lgs. 230/95 si è organizzato nel giugno 2015 un convegno internazionale di presentazione dei risultati della Convenzione ISPRA-MATTM sul monitoraggio della radioattività;

Si è altresì garantita la partecipazione ai seguenti tavoli e/o gruppi di lavoro, di interesse comune, istituiti presso il Ministero dello Sviluppo Economico:

- per l'emanazione del decreto attuativo di cui al comma 3 dell'art. 1 del D. Lgs. 100/2011 che stabilisce le modalità di applicazione ed i contenuti delle attestazioni in materia di sorveglianza radiometrica, nonché l'elenco dei prodotti semilavorati metallici oggetto della predetta sorveglianza;
- per la predisposizione della bozza di decreto interministeriale che individua il gestore del registro nazionale delle sorgenti ad alta attività (HASS) e dei loro detentori di cui all'art. 9 del D. Lgs. n. 52/07;
- per il recepimento della Direttiva 2013/59/Euratom sulle norme fondamentali di sicurezza per la protezione contro i pericoli derivanti dall'esposizione alle radiazioni ionizzanti (BSS) che abroga le direttive 89/618/Euratom, 90/64/Euratom, 96/29/Euratom, 97/43/Euratom e 2003/122/Euratom e fissa il termine di recepimento da parte degli Stati membri dell'Unione entro il 6 febbraio 2018;

Si è garantita la partecipazione al tavolo tecnico istituito presso il nostro Ministero di confronto con il Ministero della difesa in relazione alle problematiche relative agli aspetti di prevenzione dell'inquinamento e profili di responsabilità riguardanti le zone ad uso poligono e tiri esercitativi militari. Redazione e sottoscrizione di un protocollo d'intesa tra i due Ministeri.

Si è proceduto alla valutazione da un punto di vista radioprotezionistico delle pratiche per il rilascio dei decreti interministeriali finalizzati al rilascio:

- nulla osta all'impiego di sorgenti di radiazioni ionizzanti di categoria A ex D. Lgs. 230/95 art. 28 e art. 146;
- nulla osta all'utilizzo di beni di consumo ai quali sia stato intenzionalmente aggiunta una sorgente di radiazioni ionizzanti ex D. Lgs. 230/95 art. 18bis;
- autorizzazione preventiva all'importazione e all'esportazione delle sorgenti di radiazioni ionizzanti ex art. 5 D. Lgs. 52/07;

Si è garantita la partecipazione alle Conferenze dei Servizi di valutazione da un punto di vista radioprotezionistico delle pratiche per il rilascio del decreto interministeriale di nulla osta all'impiego di sorgenti di radiazioni ionizzanti di tipo riconosciuto ex art. 26 D. Lgs. 230/95.

Si è proceduto alla raccolta e verifica delle notifiche di impiego di sorgenti di radiazioni ionizzanti (materiali radioattivi e beni di consumo) ex art. 18 D. Lgs. 230/95 nonché alla raccolta e verifica dei Piani di emergenza provinciali per il trasporto di sostanze radioattive e fissili ex art. 125 D.Lgs. 230/95.

Inoltre la Divisione, in ossequio all'articolo 2, comma1, del citato DM 8/2015, nei settori di propria competenza e nel rispetto delle indicazioni Direttoriali, ha provveduto alla istruttoria, in raccordo con la Direzione Generale SVI :

- per la formulazione di proposte al fine della partecipazione del Ministero alla programmazione e all'impiego dei fondi comunitari, delle politiche di coesione;
- in materia di prevenzione, ripristino, risanamento e quantificazione del danno ambientale anche ai fini risarcitori dei diversi casi in sede penale, civile e richieste di intervento statale ex articolo 309. Nel 2015 sono state gestite oltre 100 segnalazioni di danno ambientale.
- alla gestione del contenzioso comunitario e per la predisposizione dei riscontri richiesti dalla Commissione europea e dalla Corte di Giustizia in merito alle procedure di infrazione o ai contenziosi comunitari in atto nei confronti dell'Italia. In particolare:
 1. procedura di infrazione per i superamenti dei valori limite del biossido di azoto;
 2. procedura per la verifica dell'eventuale rilascio di aiuti di Stato nei confronti dell'ILVA di Taranto;
 3. procedura di infrazione per la violazione della direttiva 2002/49/CE relativa alla determinazione e alla gestione del rumore ambientale;

Ed ancora, in ossequio al comma 2, del citato art. 2, del DM 8/2015 la Divisione ha altresì fornito supporto:

- al Responsabile della corruzione nelle attività di prevenzione e contrasto alla corruzione rispetto agli obblighi di trasparenza;
- agli Uffici di diretta collaborazione del Ministro per l'elaborazione degli elementi informativi per la predisposizione di risposte ad atti di sindacato ispettivo, assicurando all'Ufficio Legislativo il proprio apporto ai fini dell'evasione dell'arretrato relativo agli atti parlamentari di competenza;

E' stato altresì garantito il monitoraggio delle azioni prioritarie individuate dal Ministro e richieste con cadenza mensile dal Gabinetto per il tramite dell'OIV.

Livello di realizzazione degli obiettivi operativi

Obiettivo		18.15.84.01			
Conclusione delle attività dei n. 3 gruppi del MATTM "Bacino padano" sulla qualità dell'aria. Avvio delle attività per la sottoscrizione di Accordi con le Regioni del Centro e Sud Italia.		Peso	10%		
		Competenza	60%		
		Annualità	II		
Azioni		I sem	II sem	Report	
Azione	schemi di decreto previsti dall'articolo 2 AdP "Bacino Padano"	x	x		
Azione	avvio delle attività finalizzate alla sottoscrizione di Accordi con le regioni del Centro e Sud Italia	x	x		
Indicatori di risultato		Unità misura	Target	I sem	II sem
Indicatore	n. schemi di decreto avviati alla concertazione	quantità	100%	1	2
Indicatore	verifica adeguatezza dei documenti prodotti dalle altre Amministrazioni (feedback)	ordinale	adeguato	alta	
Indicatore	n. riunioni tecniche	quantità	100%	1	3
Indicatore	n. Regioni del centro sud coinvolte	quantità	100%	12	12
Risorse fin.rie preventivo		Altri CdR/Div.			
Risorse fin.rie consuntivo		Altri soggetti	Regioni bacino padano - MISE - MIT - MIPAAF - Salute - Regioni Centro/Sud		
Note	Ad oggi la documentazione prodotta dai gruppi di lavoro è detenuta presso la divisione IV, stanza 1036. All'atto della conclusione delle attività di tutti i gruppi di lavoro si provvederà a pubblicare tutti i risultati ottenuti sul sito del Ministero dell'ambiente..				
Effetti Ambientali generati	Gli effetti ambientali prodotti dalle misure elaborate dai gruppi di lavoro saranno determinati alla conclusione delle attività dei gruppi stessi utilizzando la metodologia elaborata dal Ministero per tale scopo. L'attività sarà svolta da Enea come previsto dall'accordo di collaborazione sottoscritto tra Ministero dell'ambiente Enea e CNR in data 16 maggio 2014. Dall'attuazione delle misure si attendono effetti diretti di riduzione delle emissioni derivanti ad esempio dalla maggiore diffusione di stufe a biomassa a basso impatto ambientale, all'applicazione di limiti emissivi più stringenti per gli impianti industriali a biomassa, dall'applicazione delle BAT per gli impianti industriali o dall'applicazione delle migliori pratiche agricole. Sono previsti anche effetti indiretti derivanti dalla possibile revisione dei meccanismi di erogazione degli incentivi per l'efficienza energetica, dalla classificazione dei veicoli in base alle prestazioni emissive etc etc.				

MONITORAGGIO AL PRIMO SEMESTRE 2015

Livello di raggiungimento dell'obiettivo: 60%

Con riferimento all'Azione "schemi di decreto previsti dall'articolo 2 AdP "Bacino Padano"", con nota prot.0005996/RIN del 27-05-2015 è stato trasmesso all'Ufficio di Gabinetto per il successivo invio ai Ministeri concertanti (Sviluppo Economico e Salute) lo schema di decreto relativo alla certificazione dei generatori di calore, predisposto ai sensi dell'articolo 290, comma 4, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152. Lo schema di decreto disciplina i requisiti, le procedure e le competenze per il rilascio di una certificazione emissiva dei generatori di calore alimentati con particolari tipologie di combustibili quali legna da ardere, carbone di legna e biomasse combustibili. La certificazione attesta l'idoneità dell'impianto ad assicurare specifiche prestazioni emissive, con particolare riferimento alle emissioni di polveri e di ossidi di azoto, assegnando al generatore una specifica classe di qualità.

Una volta adottato, il decreto consentirà alle regioni e province autonome di imporre, attraverso una modifica dei propri piani di qualità dell'aria, limiti e divieti all'utilizzo dei generatori di calore sprovvisti di certificazione emissiva o certificati con una classe di qualità inferiore, ove tale misura sia necessaria al conseguimento dei valori di qualità dell'aria.

Con riferimento all'Azione "avvio delle attività finalizzate alla sottoscrizione di Accordi con le regioni del Centro e Sud Italia" con nota prot. 0006681/RIN del 09/06/2015 è stata convocata una nuova riunione, che si è svolta il 19 giugno scorso, con le regioni del centro e sud Italia, con la partecipazione di esperti di Ispra ed Enea, volta a proseguire

l'attività di verifica dei presupposti tecnici per l'adozione di misure da attuare per il miglioramento della qualità dell'aria in tali Regioni (sempre tramite la stipula di accordi), anche tenuto conto del contenzioso in corso con la Commissione Europea per i superamenti della qualità dell'aria del materiale particolato PM10 e del biossido di azoto.

Alla riunione erano presenti, oltre ad Ispra ed Enea, solo i funzionari delle Regioni Molise, Toscana ed Umbria. Si evidenzia, ancora una volta, la scarsa partecipazione delle regioni, 3 regioni su 13 convocate, come già accaduto nella precedente riunione svolta nel mese di ottobre 2014. Pertanto, si rappresenta, con riferimento al 1° semestre di attività, la difficoltà incontrata nel dare un concreto avvio alle attività per la sottoscrizione di Accordi con le Regioni del Centro e Sud Italia previste dall'obiettivo di risultato. In merito si fa anche presente che nello scorso mese di marzo, si era ritenuto opportuno investire della questione anche l'Ufficio di Gabinetto e, il Sig. Ministro ha inviato un'apposita comunicazione ai Presidenti delle Regioni del centro sud, sia quelle i cui territori sono interessati dalle procedure di infrazione che quelle sui cui territori comunque sussiste il rischio di superamento dei valori di qualità dell'aria, preannunciando la convocazione di tale incontro al fine di proseguire la discussione sul tema del miglioramento della qualità dell'aria e per valutare le possibili azioni e gli impegni che ogni Regione, insieme al Ministero dell'Ambiente, possono assumere per risolvere le situazioni di inquinamento atmosferico.

MONITORAGGIO AL SECONDO SEMESTRE 2015

Con riferimento all'Azione "*schemi di decreto previsti dall'articolo 2 AdP "Bacino Padano"*", con nota prot.00016820/RIN del 23/12/2015 è stato trasmesso all'Ufficio di Gabinetto per il successivo invio ai Ministeri concertanti (Sviluppo Economico e Salute) lo schema di decreto relativo all'aggiornamento dei valori limite di emissione per gli impianti a biomassa di cui all'allegato I della parte quinta del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152. Lo schema di decreto interviene nel settore delle emissioni degli impianti alimentati a biomassa, introducendo importanti modifiche all'Allegato I, parte 3, alla parte quinta del d.lgs. 152/2006 al fine di assicurare che tutti gli impianti industriali alimentati a biomassa siano in linea con i più recenti standard emissivi europei e che garantiscano prestazioni tali da non determinare un impatto negativo sulla qualità dell'aria.

Con riferimento allo schema di decreto relativo alla certificazione dei generatori di calore, esternato nel primo semestre 2015, in seguito alla entrata in vigore della legge 7 agosto 2015, n. 124, relativa alle "Deleghe al Governo in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche" che all'articolo 3 ha disciplinato il silenzio assenso tra le amministrazioni pubbliche si è reso necessario richiedere, per il tramite degli Uffici di Gabinetto, formale concerto alle Amministrazioni concertanti con nota prot. 14969/RIN del 19/11/2015.

Con riferimento all'Azione "*avvio delle attività finalizzate alla sottoscrizione di Accordi con le regioni del Centro e Sud Italia*" da settembre 2015 è ripartita l'attività di confronto con le Regioni del centro sud finalizzata ad approfondire, attraverso l'individuazione di apposite misure di breve, medio e lungo periodo, le possibili iniziative da porre in essere a livello nazionale e a livello regionale.

In tali aree, diversamente da quanto avviene nell'area del bacino padano infatti, l'inquinamento è localizzato in piccole aree, appartenenti per lo più ai principali centri urbani. Occorre pertanto definire una apposita strategia che tenga conto della specificità delle zone di superamento, ipotizzando un approccio diverso rispetto a quello seguito nelle aree del Bacino padano.

Sono stati quindi svolti 3 incontri con le regioni Abruzzo, Basilicata, Calabria, Sardegna, Campania, Liguria, Marche, Puglia, a seguito di quali è stato possibile acquisire un primo set di dati ed informazioni utili alla valutazione delle misure. Ulteriori riunioni dovranno essere svolte nel 2016 ai fini della formulazione di una eventuale proposta di accordo integrativo del Bacino Padano

LIVELLO DI RAGGIUNGIMENTO 2015: 100%

Nonostante le notevoli difficoltà nello svolgimento delle attività riscontrate nel corso del 2015, determinate sia dalla scarsa determinazione da parte di alcuni Ministeri nello svolgimento delle attività dei gruppi di lavoro previsti nell'accordo del bacino padano, sia dalla difficoltà di coinvolgimento delle Regioni del centro sud nella fase di confronto tecnico funzionale alla verifica della possibilità di estendere l'accordo del bacino padano anche a tali regioni, la Divisione ha raggiunto il risultato al 100% per le seguenti motivazioni.

Con riferimento alla "*Conclusione delle attività dei n. 3 gruppi del MATTM "Bacino padano"*" sulla qualità dell'aria" i 3 gruppi hanno concluso le proprie attività, presentando gli esiti dei lavori al Ministero dell'Ambiente.

Con riferimento all'"*Avvio delle attività per la sottoscrizione di Accordi con le Regioni del Centro e Sud Italia*", a seguito dell'intervento del sig. Ministro, è stato possibile organizzare gli incontri con tutte le Regioni in questione che

ha consentito di reperire un primo set di dati ed informazioni. Nel 2016 proseguirà l'attività volta alla verifica dell'eventuale volontà delle suddette regioni di procedere alla sottoscrizione degli accordi sulla base delle informazioni messe a sistema ed integrate delle Regioni stesse.

Il contributo al raggiungimento degli obiettivi attesi dei collaboratori esterni (CNR) è risultato determinante nel complesso dell'anno in quanto all'interno della divisione si dispone di un solo collaboratore tecnico in materia di inquinamento atmosferico inquadrato nel personale del Ministero (distaccato da ISPRA).

Gli effetti ambientali prodotti dalle misure elaborate dai gruppi di lavoro saranno determinati alla conclusione delle attività dei gruppi stessi utilizzando la metodologia elaborata dal Ministero per tale scopo. L'attività sarà svolta da Enea come previsto dall'accordo di collaborazione sottoscritto tra Ministero dell'ambiente Enea e CNR in data 16 maggio 2014. Dall'attuazione delle misure si attendono effetti diretti di riduzione delle emissioni derivanti ad esempio dalla maggiore diffusione di stufe a biomassa a basso impatto ambientale, all'applicazione di limiti emissivi più stringenti per gli impianti industriali a biomassa, dall'applicazione delle BAT per gli impianti industriali o dall'applicazione delle migliori pratiche agricole. Sono previsti anche effetti indiretti derivanti dalla possibile revisione dei meccanismi di erogazione degli incentivi per l'efficienza energetica, dalla classificazione dei veicoli in base alle prestazioni emissive etc etc.

Il risultato è stato pienamente realizzato

Obiettivo		18.15.49.02			
Realizzazione delle attività propedeutiche all'esercizio della delega in materia di inquinamento acustico volta al riordino e alla semplificazione della normativa nazionale vigente, anche al fine di renderla maggiormente coerente con la normativa europea		Peso	25%		
		Competenza	100%		
		Annualità	I		
Azioni		I sem	II sem	Report	
Azione	Istruttoria propedeutica alla predisposizione degli schemi di decreto legislativo in attuazione della delega di cui all'articolo 19 della L. 30.10.2014 n.161 in materia di riordino dei provvedimenti in tema di inquinamento acustico	X	x		
Azione	bozze di decreto legislativo		X		
Indicatori di risultato		Unità misura	Target	I sem	II sem
Indicatore	Riunioni tecniche	Quantità	100%	3	2
Indicatore	n. bozze di decreto predisposte	Quantità	100%		1
Indicatore	Adeguatezza dei documenti prodotti (feedback Gabinetto)	ordinale	adeguato	Adeg uata	
Risorse fin.rie preventivo		Altri CdR/Div.	Ufficio di Gabinetto - Ufficio Legislativo		
Risorse fin.rie consuntivo		Altri soggetti	Ministeri concertanti per competenze, Regioni, ISPRA e Stakeholders del settore acustico		
Note	Ad oggi la documentazione prodotta è reperibile presso l'archivio della divisione IV, stanza 1009.				
Effetti Ambientali generati	La revisione della normativa condurrà ad una armonizzazione della legislazione italiana con gli obiettivi delle direttive europee di settore e ad un miglioramento del clima acustico ambientale.				

MONITORAGGIO AL PRIMO SEMESTRE 2015

Con riferimento all'Azione "Istruttoria propedeutica alla predisposizione degli schemi di decreto legislativo in attuazione della delega di cui all'articolo 19 della L. 30.10.2014 n.161 in materia di riordino dei provvedimenti in tema di inquinamento acustico", in attuazione della delega al governo in materia di acustica contenuta nella legge 161/2014 art. 19, nel dicembre dello scorso anno è stato trasmesso alla Presidenza del Consiglio il testo dello schema del D.Lgs. sui requisiti acustici passivi degli edifici. Tale schema è stato sottoposto alla condivisione, in due riunioni, con i Ministeri concertanti. Sono scaturite osservazioni che sono in fase di valutazione ed eventuale recepimento ai fini della predisposizione dello schema emendato.

Con riferimento all'Azione "bozze di decreto legislativo", al fine di attuare le restanti tematiche previste dalla delega, si è richiesto all'ISPRA di fornire, nell'ambito delle proprie funzioni di organo tecnico, un supporto per la costituzione di otto specifici gruppi tematici a cui si è dato avvio ai lavori con una riunione presso l'ISPRA tenutasi il 21 maggio u.s.. e sulla base dei rapporti tecnici che scaturiranno a valle dei lavori dei gruppi si potrà procedere nella stesura di uno o più decreti legislativi in attuazione della delega.

Livello di raggiungimento dell'obiettivo: 50%

MONITORAGGIO AL SECONDO SEMESTRE 2015

Con riferimento allo schema di decreto sui requisiti acustici passivi degli edifici il 30 ottobre si è svolta la riunione programmata con i Ministeri concertanti, rappresentanti delle Regioni ed ANCI. Durante la riunione sono stati discussi i contenuti dello schema e sono state decise collegialmente le modifiche da apportare ad alcuni articoli dello stesso. Nel frattempo la Presidenza del Consiglio, attraverso la Struttura di Missione per il coordinamento e l'impulso nell'attuazione degli interventi di riqualificazione dell'edilizia scolastica, ha chiesto di inserire all'interno dello schema anche indicazioni, divenute anch'esse ormai obsolete, in merito alle prestazioni acustiche degli ambienti interni delle aule scolastiche.

In data 28/12/2015, con nota prot.16993/RIN è stato predisposto ed inviato all'Ufficio Legislativo lo schema aggiornato sulla base delle ultime indicazioni pervenute.

Con riferimento alle altre tematiche della delega, ISPRA, nell'ambito dell'attività di supporto tecnico fornita al MATTM, ha presentato gli esiti dei lavori dei gruppi tematici costituiti (acquisiti con note prot. 16770/RIN del 22/12/2015, prot.14395/RIN dell'11/11/2015 e prot.14918/RIN del 18/11/2015). In seguito a dette presentazioni sono state organizzate due riunioni, una il 16/11/2015 con le Amministrazioni pubbliche coinvolte ed una il 26/11/2015 con i vari stakeholders interessati.

Le bozze degli schemi di decreto legislativo in attuazione della delega di cui all'articolo 19 della L. 30.10.2014 n.161 in materia di riordino dei provvedimenti in tema di inquinamento acustico verranno inoltrate da ISPRA al MATTM a conclusione dei lavori, nel primo semestre 2016.

LIVELLO DI RAGGIUNGIMENTO 2015: 100%

Premesso che l'articolo 19 della L. 30.10.2014 n.161 conferisce la delega al Governo ad adottare, entro 18 mesi (e pertanto entro fine maggio 2016) uno o più decreti legislativi per il riordino dei provvedimenti normativi vigenti in materia di tutela dell'ambiente esterno e dell'ambiente abitativo dall'inquinamento acustico prodotto dalle sorgenti sonore fisse e mobili.

Le attività programmate per il 2015 **sono state raggiunte al 100%** in quanto la Divisione ha dato avvio all'istruttoria propedeutica alla definizione dei provvedimenti di riordino. Nonostante inoltre la delega abbia come scadenza naturale fine maggio 2016, la Divisione ha ritenuto opportuno richiedere, in via precauzionale e stante la complessità della materia da riordinare, per il tramite dell'Ufficio Legislativo, una proroga temporale dei termini della delega. Per tale motivo, all'interno del collegato ambientale approvato il 22 dicembre 2015, è stata disposta una proroga delle tempistiche previste per l'adempimento della delega in materia di rumore di cui all'art. 19, comma 2, della legge 161/2014 (24 dalla data di entrata in vigore della legge 161/2014). Le attività, salvo eventuali ulteriori proroghe, dovranno concludersi a fine novembre 2016.

Il risultato è stato pienamente realizzato

Obiettivo		18.15.49.03			
Predisposizione degli schemi di decreto relativi alla definizione delle modalità di inserimento dei dati delle sorgenti dei campi elettromagnetici per il popolamento dei Catasti nazionale e regionali come da indicazioni del DM 13/02/2014, articolo 2, comma 4 di istituzione del Catasto nazionale delle sorgenti CEM		Peso	15%		
		Competenza	100%		
		Annualità	I		
Azioni		I sem	II sem	Report	
Azione	Istruttoria tecnica propedeutica alla definizione degli schemi di decreto per il popolamento del catasto nazionale CEM	x	x		
Azione	predisposizione di bozze degli schemi di decreto		x		
Indicatori di risultato		Unità misura	Target	I sem	II sem
Indicatore	Riunioni tecniche	Quantità	100%	1	1
Indicatore	n. bozze di decreto predisposte	Quantità	2	-	2
Indicatore	Adeguatezza dei documenti prodotti (feedback Gabinetto)	ordinale	Adeguito		
Risorse fin.rie preventivo		Altri CdR/Div.	Ufficio di Gabinetto - Ufficio Legislativo		
Risorse fin.rie consuntivo		Altri soggetti	Ministeri concertanti, ISPRA, Regioni ed enti di ricerca ed associazioni di categoria		
Note	Ad oggi la documentazione prodotta è detenuta presso la divisione IV, stanza 1010 e stanza 1036. Inoltre la documentazione è reperibile su DOCUMIT.				
Effetti Ambientali generati	Gli effetti ambientali prodotti dall'emanazione dei decreti in oggetto permetterà agli organi di controllo individuati dall'art. 14 della legge quadro di pervenire ad un quadro più possibile completo sulla dislocazione delle sorgenti di campo elettromagnetico sul territorio regionale e quindi nazionale nonché delle relative caratteristiche tecniche degli impianti stessi al fine di agevolare l'azione di controllo e monitoraggio dell'emissioni prodotte dalle sorgenti stesse.				

MONITORAGGIO AL PRIMO SEMESTRE 2015

Livello di raggiungimento dell'obiettivo: 50%

Le bozze degli schemi dei due decreti per la :

1. Definizione, di concerto con il MISE, delle modalità di inserimento, all'interno dei catasti elettromagnetici, dei dati relativi alle sorgenti connesse ad impianti, sistemi ed apparecchiature radioelettrici per usi civili di telecomunicazione, ai sensi dell'art. 7 della legge 22 febbraio 2001 n. 36.
2. definizione, di concerto con il MISE ed il MIT, ai sensi dell'art. 7 della legge 22 febbraio 2001 n. 36, le modalità di inserimento dei dati relativi agli elettrodotti nel Catasto Nazionale delle sorgenti dei campi elettrici, magnetici ed elettromagnetici, che opera in coordinamento con i catasti regionali , ai sensi dell'art. 8, comma 1, lett. d) della stessa legge.

sono stati predisposti in stretta collaborazione con l'ISPRA.

I loro testi sono stati sottoposti al vaglio delle Regioni, che hanno inviato delle osservazioni e la richiesta di apportare delle modifiche. Tali osservazioni e le richieste di modifica sono state valutate e in parte recepite, sempre in stretta collaborazione con l'ISPRA.

Le bozze degli schemi dei due decreti saranno altresì, per opportuna informazione, inoltrate agli Stakeholders per eventuali osservazioni prima di procedere alla esternazione dei provvedimenti per i previsti concerti.

Il D.L. 12/09/2014 n.133, con l'art. 6-bis, convertito, con modificazioni, con legge 11 novembre 2014, n. 164, ha delegato il MiSE a stabilire le regole tecniche per la definizione del contenuto del Sistema Informativo Nazionale Federato delle Infrastrutture (SINFI) di banda larga ed ultralarga. Nel SINFI dovranno confluire tutte le banche dati di settore, compreso il Catasto delle sorgenti dei campi elettromagnetici. La competente Divisione del MISE ha organizzato un incontro, avente ad oggetto una informativa sulle attività in itinere per l'attuazione di quanto previsto nell'articolo 6-bis del decreto legge 12/09/2014 n.133, alla quale hanno partecipato rappresentanti di questa Divisione e rappresentanti dell'ISPRA. In tale riunione il MiSE ha riferito che sta procedendo all'emanazione di un emendamento al DL 133/2014 per includere tutti i tipi di infrastrutture tecnologiche, tra cui anche gli elettrodotti al momento però non contemplati.

A valle di tale riunione si è ritenuto opportuno inserire nelle premesse dei due citati decreti di popolamento del catasto nazionale di cui sopra un rinvio all'art. 6-bis del decreto legge 12 settembre 2014, n. 133 e agli atti attuativi che ne conseguiranno.

MONITORAGGIO AL SECONDO SEMESTRE 2015

Sono proseguite le revisioni delle bozze degli schemi dei due decreti di definizione delle modalità di inserimento, all'interno dei catasti elettromagnetici, dei dati relativi alle sorgenti connesse ad impianti, sistemi ed apparecchiature radioelettrici per usi civili di telecomunicazione e dei dati relativi agli elettrodotti.

All'esito dell'istruttoria tecnica compiuta dalla Divisione, i due schemi di decreto sono stati trasmessi all'Ufficio Legislativo e per conoscenza al Gabinetto per i seguiti di competenza, con protocolli n. 16851/RIN e 16853/RIN del 23/12/2015, trattandosi di atti aventi natura normativa.

LIVELLO DI RAGGIUNGIMENTO 2015: 100%

La criticità maggiore emersa nella predisposizione dei due decreti di definizione delle modalità di inserimento, all'interno dei catasti elettromagnetici, dei dati relativi alle sorgenti connesse ad impianti, sistemi ed apparecchiature radioelettrici per usi civili di telecomunicazione e dei dati relativi agli elettrodotti è stata rappresentata dalla regolamentazione della pubblicazione e dell'accesso di tali dati, in particolare da parte del pubblico, valutandone anche la negazione per ragioni di sicurezza pubblica o di segreto industriale o commerciale.

Al fine di poter superare le criticità di cui sopra, è stata avviata un'interlocuzione con i Soggetti concertanti i due schemi di decreto. In particolare, il 15 ottobre 2015 si è svolta presso questa Amministrazione una riunione con i Ministeri dello sviluppo economico, delle infrastrutture e dei trasporti (Amministrazioni concertanti) ed ISPRA. A tale incontro hanno partecipato anche i Ministeri della difesa e dell'interno, coinvolti al fine di individuare i dati da escludere dalla pubblicazione e dall'accesso per motivi attinenti all'ordine, sicurezza pubblica e difesa nazionale. A seguito di tale incontro, sono state apportate alcune modifiche sulla base delle proposte e osservazioni dei Soggetti concertanti. In merito alle valutazioni dei due Ministeri coinvolti nell'istruttoria, sebbene non concertanti, si rappresenta che il Ministero dell'interno ha comunicato la condivisione dei due schemi di decreto mentre il Ministero della difesa non ha ritenuto di esprimere alcun parere.

A dicembre 2015 a conclusione dell'istruttoria tecnica, i due schemi di decreto sono stati trasmessi all'Ufficio Legislativo per i seguiti di competenza.

EFFETTI AMBIENTALI ATTESI: I decreti relativi ai catasti nazionali delle sorgenti CEM, una volta a regime, consentiranno di disporre a livello nazionale di un quadro unitario rappresentante il livello di inquinamento elettromagnetico che potrà costituire un valido strumento sia per coordinare e finalizzare le azioni a livello centrale e locale al fine di ridurre e attenuare le situazioni via via di maggiore criticità, sia per pianificare correttamente l'allocatione delle nuove future sorgenti.

Il risultato è stato pienamente raggiunto

SEZIONE OBIETTIVI di ATTIVITA'			18.15.49.04		
Attività					
Attuazione della normativa in materia di prevenzione e protezione dall'inquinamento acustico			Peso		25%
Indicatori di attività		Unità misura	2014	I sem	II sem
Indicatore	% istruttorie svolte per i piani di risanamento acustico / piani presentati	%	100%	100%	100%
Indicatore	decreti direttoriali di autorizzazione degli organismi notificati ai sensi del D.lgs 262/2002	n.	6	0	4
Risorse fin.rie preventivo					
		Altri CdR/Div.	Ufficio di Gabinetto - Ufficio Legislativo		
Risorse fin.rie consuntivo		Altri soggetti	Ministeri concertanti, enti di ricerca ed associazioni di categoria, ISPRA, Presidenza del Consiglio dei Ministri, Conferenza Unificata, Regioni, ANCI, ANAS, concessionari e gestori autostradali e ferroviari		
Note	I documenti relativi ai piani e alle istruttorie dei piani di risanamento delle infrastrutture dei trasporti sono reperibili presso l'archivio cartaceo ed informatico della Divisione IV, stanza 1009. Inoltre per quanto riguarda gli adempimenti del d.lgs. 262/2002, la banca dati europea NANDO contiene l'elenco di tutti gli organismi di certificazione nazionale autorizzati per le varie direttive europee. I documenti cartacei relativi agli adempimenti del d.lgs. 262/2002 sono reperibili presso l'archivio cartaceo della Divisione IV, stanza 1010.				
Effetti Ambientali generati	La realizzazione dei piani degli interventi di contenimento ed abbattimento del rumore prodotto dalle infrastrutture dei trasporti condurrà ad un miglioramento del clima acustico ambientale. A tale miglioramento concorrono anche le attività previste dalla normativa di settore e svolte dagli organismi di certificazione nell'ambito delle procedure di valutazione della conformità delle macchine ed attrezzature destinate a funzionare all'aperto individuate nell'allegato I del d. lgs. 262/2002.				

MONITORAGGIO AL PRIMO SEMESTRE 2015

Sono pervenute e sottoposte ad istruttoria in collaborazione con ISPRA le integrazioni al piano richieste per le seguenti società di gestione autostradale: Tangenziale di Napoli, Società Autostrade Meridionali, Autostrade per l'Italia, SALT, SATAP, Milano Serravalle e Tangenziale, Autocamionale della CISA e Autostrade Centropadane.

Nell'arco del semestre di interesse, non è prevenuta alcuna istanza da parte degli organismi notificati, di richiesta di autorizzazione ad espletare le procedure di valutazione di conformità delle macchine ed attrezzature destinate a funzionare all'aperto ai sensi del d. lgs. 262/2002.

MONITORAGGIO AL SECONDO SEMESTRE 2015

Con riferimento all'attività istruttoria svolta per i piani degli interventi di contenimento ed abbattimento del rumore prodotto dalle infrastrutture dei trasporti:

Sono state effettuate in data 30.07.2015, 4.09.2015 e 11.09.2015 riunioni istruttorie con **Autostrade per l'Italia** (ASPI) e le Amministrazioni coinvolte nel procedimento di approvazione degli stralci successivi al primo, ivi compreso il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, al fine di pervenire alla versione definitiva dell'aggiornamento del Piano. A seguito dell'incontro dell'11.09.2015 presso il Ministero dell'Ambiente con la Società Autostrade ed il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, è proseguita da parte della Direzione l'attività di ricognizione della documentazione inerente lo stato di attuazione del Piano ASPI. Con nota del 08.10.2015 prot. 12446/RIN la Direzione ha richiesto al Ministero delle Infrastrutture e dei trasporti la trasmissione ufficiale della documentazione definitiva relativa al Piano ASPI. Con nota del 27/11/2015, acquisita agli atti con prot. 0015860/RIN del 04/12/2015, il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti ha trasmesso alla Scrivente il quadro complessivo definitivo della programmazione degli interventi di risanamento acustico ricompresi nel Piano Aspi propedeutica alla predisposizione degli atti da inviare alla Conferenza Unificata ai fini dell'Intesa prevista dall'art.5, comma 2 del DM 29.11.2000 che dispone che il Ministro dell'Ambiente, d'intesa con la Conferenza unificata, approvi i piani relativi alle infrastrutture di interesse nazionale o di più regioni. Si prevede di concludere l'istruttoria ai fini dell'intesa e di emanare il relativo decreto di approvazione nel primo semestre 2016.

Per quanto riguarda il piano di **RFI**, nel semestre di interesse è stata effettuata una riunione in data 28.09.2015 con le Direzioni competenti del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti in merito allo stato di attuazione del Piano degli

interventi di contenimento ed abbattimento del rumore RFI. In data 21.12.2015 è stata effettuata una riunione preparatoria con la Regione Piemonte capofila in materia ambientale e l'ISPRA finalizzata all'organizzazione di una riunione con tutte le Regioni e l'ANCI propedeutica alla predisposizione degli atti da inviare alla Conferenza Unificata ai fini dell'Intesa prevista dall'art.5, comma 2 del DM 29.11.2000 .

Per quanto concerne il piano di **Tangenziale di Napoli** è stata svolta una riunione in data 17.09.2015 con il gestore e le Amministrazioni coinvolte per la presentazione definitiva delle integrazioni richieste dalle regioni e dai comuni e con nota prot. 13025/RIN del 19/10/2015, la Direzione ha trasmesso all'ISPRA la documentazione integrativa prodotta dal Gestore Tangenziale di Napoli per la relativa istruttoria finale propedeutica alla predisposizione degli atti da inviare alla Conferenza Unificata ai fini dell'Intesa prevista dall'art.5, comma 2 del DM 29.11.2000

In merito al Piano **ANAS** sono proseguite le istruttorie con l'invio all'ISPRA della pertinente documentazione prodotta da tale gestore. Nello specifico, con note prot. 0013631/RIN del 28/10/2015 e prot. 15407/RIN del 27/11/2015, la Direzione ha trasmesso all'ISPRA la documentazione integrativa prodotta dal Gestore ANAS..

Con nota prot. 15408/RIN del 27/11/2015, la Direzione ha sollecitato il gestore **Consorzio Autostrade Siciliane**, a tutt'oggi inadempiente, a presentare il piano di competenza.

In merito a tutte le istruttorie in corso, è stata curata la pubblicazione sul sito ftp dedicato degli esiti istruttori dei piani.

Nell'ambito delle attività di autorizzazione degli organismi notificati ai sensi del D.lgs 262/2002

Nell'arco del secondo semestre sono prevenute n. 4 istanze da parte degli organismi notificati (Eco Tech Engineering e Servizi Ambientali S.r.l., ECO European Certifying Organization S.p.a., ICE Istituto Certificazione Europea S.p.a., TUV Italia S.r.l.), di richiesta di autorizzazione/revoca ad espletare le procedure di valutazione di conformità delle macchine ed attrezzature destinate a funzionare all'aperto ai sensi del d. lgs. 262/2002.

LIVELLO DI RAGGIUNGIMENTO 2015: 100%

L'attività è stata realizzata secondo gli standard

Attività			18.15.49.05		
Attuazione della normativa nazionale sui Campi Elettromagnetici (CEM) e monitoraggio e vigilanza sulla costruzione e sull'esercizio degli elettrodotti			Peso		30%
Indicatori di attività		Unità misura	2014	I sem	II sem
<i>Indicatore</i>	Decreti di autorizzazione, realizzazione e gestione degli elettrodotti di concerto con il MISE*	n.	-	-	8
<i>Indicatore</i>	n. schemi di provvedimenti predisposti ai sensi della legge 22 febbraio 2001, n. 36	n.	3	0	1
Risorse fin.rie preventivo		Altri CdR/Div.	Ufficio di Gabinetto - Ufficio Legislativo D.G. VIA – D.G. PNM		
Risorse fin.rie consuntivo		Altri soggetti	Ministeri concertanti, enti di ricerca ed associazioni di categoria, ISPRA, Regioni, ANCI, ARPA Comuni - altri soggetti di volta in volta interessati dalla costruzione dell'opera elettrica		
note	Ad oggi la documentazione prodotta è detenuta presso la divisione IV, stanza 1010 e stanza 1035. Inoltre la documentazione è reperibile su DOCUMIT.				
Effetti Ambientali generati	L'attività di competenza del Ministero relativa all'autorizzazione di nuove linee elettriche appartenenti alla R.T.N. o di varianti alle linee esistenti consente una corretto inserimento territoriale e ambientale della nuova struttura. Viene verificato il rispetto dei limiti e dei vincoli posti dalla normativa ambientale e assicurata, nel caso in cui non sia prevista la preventiva valutazione di impatto ambientale, l'acquisizione di tutti i pareri previsti dalla vigente normativa nelle materie di competenza anche in coordinamento con le altre strutture del Ministero. A valle della realizzazione dell'opera viene verificata la conformità della stessa al progetto autorizzato e il rispetto di tutte le prescrizioni imposte dalle amministrazioni o dai soggetti intervenuti.				

MONITORAGGIO AL PRIMO SEMESTRE 2015

* L'attività relativa ai Decreti di autorizzazione, realizzazione e gestione degli elettrodotti, è stata assegnata alla Divisione IV RIN a decorrere dal 1 luglio 2015. Dal 1 gennaio 2015 al 30 giugno 2015 la gestione della suddetta attività è in capo alla ex Direzione Generale per la tutela del territorio e delle risorse idriche, Divisione IX.

MONITORAGGIO AL SECONDO SEMESTRE 2015

Attività relativa al monitoraggio e vigilanza sulla costruzione e sull'esercizio degli elettrodotti

Nel secondo semestre è stata svolta l'attività istruttoria di verifica della documentazione allegata alle istanze e preparatoria delle Conferenze di Servizi indette dal MISE finalizzate all'autorizzazione finale, di concerto con il MISE e previa intesa con la regione o le regioni interessate, alla costruzione e all'esercizio degli elettrodotti e delle opere elettriche ad essi connesse appartenenti alla Rete di trasporto nazionale dell'energia come previsto dalla legge 23 agosto 2004, n. 239.

Nell'ambito del procedimento unico per l'autorizzazione alla costruzione e all'esercizio di elettrodotti appartenenti alla RTN sono stati trasmessi al MISE, controfirmati dal Direttore Generale della DG RIN, i seguenti **n. 8 provvedimenti autorizzativi**:

1. decreto n. 239/EL-129/117/2010/PR (prot. 0008947/RIN del 28/07/2015)
2. decreto n. 239/EL-304/230/2015 (prot. 0010810/RIN del 08/09/2015);
3. decreto n. 239/EL-189/148/2011 (prot. 0011492/RIN del 22/09/2015)
4. decreto di proroga termini per la costruzione della SE RTN Montesano sulla Marcellana e opere connesse (0012726/RIN del 13/10/2015)
5. decreto n. 239/EL-270/234/2015 (prot. 0012893/RIN del 15/10/2015);
6. decreto n. 239/EL-320/233/2015 (prot. 0012894/RIN del 15/10/2015);
7. decreto n. 239/EL-334/232/2015 (prot. 0012895/RIN del 15/10/2015);
8. decreto n. 239/EL-135/231/2015 (prot. 0012896/RIN del 15/10/2015);

Sono state presentate **n. 6 nuove istanze** per la realizzazione di elettrodotti RTN e svolte **n. 6 Conferenze di servizi**. Nel corso del secondo semestre si è verificata una problematica relativa al mancato rilascio da parte della Regione Calabria dell'intesa relativa ad un'opera accessoria in località Favazzina, connessa al collegamento in cavo sottomarino tra la Sicilia e la Calabria, la cui posa, autorizzata con precedente decreto, è già in corso di realizzazione.

A seguito della mancata intesa è stato convocato dal MISE il Comitato interistituzionale previsto dall'articolo 27 della legge 23 luglio 2009, n. 99, costituito in modo paritario da tre rappresentanti della regione interessata e da tre rappresentanti ministeriali (MISE, MATTM e MIT). La mancata partecipazione alla riunione del Comitato indetta per il 15 dicembre 2015 dei partecipanti regionali ha impedito qualsiasi decisione al riguardo, rimandando ogni determinazione ad una successiva riunione da convocare a breve prima del successivo inoltro (in caso di mancato esito positivo) alla Presidenza del Consiglio, come previsto dalla predetta normativa, per la risoluzione della questione.

Le positive ricadute ambientali sono sostanzialmente identificabili nel più corretto inserimento territoriale dell'opera elettrica in autorizzazione, nel rispetto della normativa ambientale e dei vincoli da essa imposti e nella verifica del completo e corretto coinvolgimento nella fase istruttoria dei soggetti che abbiano competenze in materia ambientale nonché nel successivo monitoraggio del rispetto dei limiti previsti dalla normativa tecnica di settore e delle prescrizioni imposte dai soggetti coinvolti.

Le attività in materia di elettrodotti sono state condotte da n. 3 funzionari di ruolo di cui uno part-time al 20 % ed uno part-time al 50 % (quest'ultimo in servizio fino al 30 settembre 2015), senza apporti esterni.

Attività relativa all'attuazione della normativa nazionale sui Campi Elettromagnetici

L'articolo 4, comma 1, lettera a), della legge quadro 22 febbraio 2001, n. 36 sulla protezione dalle esposizioni a campi elettrici, magnetici ed elettromagnetici individua tra le competenze statali la determinazione dei limiti di esposizione, dei valori di attenzione e degli obiettivi di qualità per la protezione della popolazione dai campi elettrici, magnetici ed elettromagnetici.

La definizione di tali limiti, secondo quanto disposto dal successivo comma 2, è demandata ad appositi DPCM, volti a fissare i valori limite per la popolazione (lettera a) e per i lavoratori e le lavoratrici professionalmente esposti (lettera b). I citati DPCM devono essere emanati dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri, su proposta del Ministro dell'Ambiente, di concerto con il Ministro della Salute, sentite le Commissioni parlamentari, entro sessanta giorni dall'entrata in vigore della legge quadro.

Pertanto, con due separati decreti dell'8 luglio 2003 è stata data attuazione alla lettera a) dell'articolo 4, comma 2, della legge quadro, attraverso la determinazione di limiti per la protezione della popolazione dai campi elettrici, magnetici ed elettromagnetici.

Con sentenza TAR Lazio n. 1134/2015, in seguito al ricorso promosso da RTI - Reti Televisive Italiane Spa contro Presidenza Consiglio dei Ministri, Ministero Sviluppo Economico e Autorità Garanzie Telecomunicazioni è stato disposto il parziale annullamento del DPCM 8 luglio 2003. E' in corso l'attività istruttoria volta alla predisposizione con il supporto di ISPRA di uno schema di provvedimento al fine di regolamentare la materia in esecuzione a quanto disposto dalla sentenza da parte dell'autorità amministrativa.

LIVELLO DI RAGGIUNGIMENTO 2015: 100%

L'attività è stata realizzata secondo gli standard

Attività		18.15.49.06			
Attuazione della normativa comunitaria e nazionale in materia di qualità dell'aria e di emissioni in atmosfera		Peso		20%	
Indicatori di attività		Unità misura	2014	I sem	II sem
Indicatore	schemi di decreto agli uffici di diretta collaborazione del Ministro	n.	3	4	5
Indicatore	adeguatezza dei documenti prodotti (feedback da parte degli uffici competenti)	ordinale	adeguata	adeguata	
Indicatore	partecipazione ai tavoli comunitari e definizione della posizione italiana in caso di contenzioso	quantità	22	13	22
Indicatore	n. casi di contenzioso archiviati	quantità	3	1*	1*
Risorse fin.rie preventivo					
		Altri CdR/Div.			
Risorse fin.rie consuntivo		Altri soggetti	Istituzioni comunitarie, Ministeri concertanti e relativi Istituti ed Enti vigilati (Ispra, ENEA, CNR, ISS), Agenzia delle Dogane, RAM, Regioni e Province autonome		
note	I decreti prodotti sono ad oggi in pieno iter di adozione e potranno pertanto essere resi disponibili all'atto della pubblicazione. La documentazione è consultabile sia su documit che in cartaceo presso la Divisione.				
Effetti Ambientali generati	Non è possibile stimare l'effetto ambientale prodotto dai provvedimenti in esame in termini di riduzione delle emissioni o miglioramento della qualità dell'aria. È però senza dubbio possibile affermare che dalla emanazione dei provvedimenti in esame sarà possibile ottenere un impatto positivo sull'ambiente sia a livello nazionale che locale determinato dal miglioramento delle procedure di controllo e verifica sui combustibili utilizzati dalle navi in transito nei porti, dalla diffusione a livello nazionale di stufe e caldaie a biomassa a basso impatto ambientale, dalla diminuzione delle emissioni associate agli impianti industriali alimentati a biomassa. I decreti specifici sulla qualità dell'aria saranno inoltre funzionali al miglioramento delle capacità dei gestori delle reti di effettuare valutazioni affidabili e certe al fine di meglio gestire gli episodi di inquinamento acuto.				

MONITORAGGIO AL PRIMO SEMESTRE 2015

Schemi di decreto agli uffici di diretta collaborazione del Ministro

L'indicatore di attività n. 1 si riferisce all'istruttoria propedeutica all'esternazione dei seguenti decreti, volti alla riduzione delle emissioni in atmosfera generate dal comparto marittimo, on road e relative alla qualità dei combustibili:

- schema di decreto di recepimento della direttiva comunitaria 2014/77/UE che modifica gli allegati I e II della direttiva 98/70/CE, per quanto attiene alla individuazione dei metodi di analisi della benzina e del combustibile diesel, alla luce degli sviluppi delle norme tecniche adottate dal Comitato Europeo di Normazione (CEN);

- schema di decreto di recepimento della direttiva 2014/99/UE della Commissione, del 21 ottobre 2014, che modifica gli articoli 4 e 5 della direttiva 2009/126/CE per quanto attiene alla individuazione dei metodi di prova da usare per omologare i sistemi di recupero dei vapori di benzina e per verificare il funzionamento di tali sistemi di recupero dei vapori, alla luce degli sviluppi delle norme tecniche adottate dal CEN;

È stata predisposto un unico schema di decreto di recepimento per le due direttive esternato dalla Direzione con nota prot. 005995/RIN del 27/05/2015

- schema di decreto di proroga del termine previsto dal decreto legislativo n. 66/2005 per la messa in commercio della benzina E5;

Lo schema di decreto è stato esternato dalla Direzione con nota prot. 007219/RIN del 18/06/2015

- schema di decreto relativo alla certificazione dei generatori di calore, ai sensi dell'articolo 290, comma 4, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152

Lo schema di decreto è stato esternato dalla Direzione con nota protocollo 005996/RIN del 27/07/2015.

L'indicatore di attività n. 1 si riferisce altresì all'istruttoria propedeutica all'esternazione dello schema di decreto relativo alle procedure di garanzia di qualità, in materia di valutazione e gestione della qualità dell'aria, trasmesso dalla Direzione agli Uffici di Gabinetto per l'avvio della concertazione e da questi trasmesso al Gabinetto del Ministero della Salute ns prot. 007525/GAB del 13/04/2015).

Partecipazione ai tavoli comunitari e definizione della posizione italiana in caso di contenzioso

È stato inoltre elaborato un documento contenente primi indirizzi per l'applicazione della Decisione di esecuzione della Commissione Europea 2015/253 del 16 febbraio 2015 di modifica della direttiva 2012/33/UE relativa al tenore di zolfo

nei combustibili marittimi (inviato al RAM con nota protocollo 002406/RIN del 23/03/2015). A valle di tale documento la Direzione predisporrà, nel secondo semestre 2015, uno schema di decreto relativo al recepimento della citata Decisione di esecuzione.

Casi di contenzioso archiviati

Con riferimento all'indicatore n. 4 "n. casi di contenzioso archiviati" l'informazione riportata in tabella potrebbe non essere completa in quanto la Presidenza del Consiglio non procede continuamente alla comunicazione dell'archiviazione dei casi di contenzioso.

MONITORAGGIO AL SECONDO SEMESTRE 2015

Schemi di decreto agli uffici di diretta collaborazione del Ministro

- Relativamente allo schema di decreto unico che recepisce le direttive 2014/77/UE e 2014/99/UE nell'ambito dell'iter di adozione è stato garantito il supporto all'ufficio legislativo nella produzione della documentazione necessaria all'invio del testo all'esame del Consiglio di Stato e successivamente della Presidenza del Consiglio dei Ministri, da ultimo con nota prot.0016793/RIN del 22/12/2015;
- Relativamente allo schema di decreto di proroga del termine previsto dal decreto legislativo n. 66/2005 per la messa in commercio della benzina E5 acquisiti i concerti dei Ministeri competenti il testo è stato inviato alla firma del sig. Ministro dell'ambiente con nota prot. 0014853/RIN del 18/11/2015 (prot. 22787/GAB del 18/11/2015);
- Relativamente allo schema di decreto relativo alla certificazione dei generatori di calore, ai sensi dell'articolo 290, comma 4, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, il decreto è stato inviato nuovamente agli stessi ministeri per l'acquisizione del concerto con nota 014969/RIN del 19/11/2015. Con nota 17017/RIN del 28/12/2015, il MISE ha inviato alcune proposte di modifica del testo al cui accoglimento è condizionato il concerto richiesto, evidenziando inoltre la necessità di notificare preventivamente alla Commissione europea lo schema di decreto ai sensi della direttiva 2015/1535/UE.
- Relativamente allo schema di decreto relativo all'inserimento dei prodotti greggi o raffinati costituiti prevalentemente da gliceridi di origine animale nell'allegato X, parte II, sezione 4, paragrafo I, alla parte quinta del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 acquisiti i concerti dei Ministeri competenti il testo è stato inviato agli uffici di diretta collaborazione del Ministro per il successivo inoltro al Consiglio di Stato (nota 014106/RIN del 05/11/2015). A seguito di alcune integrazioni richieste da parte del Consiglio di Stato, il decreto è stato inoltrato nuovamente con quanto richiesto agli uffici di diretta collaborazione del ministro, con nota prot.16100/RIN dell'11/12/2015.
- Relativamente allo schema di decreto recante alcune modifiche nell'allegato I alla parte quinta del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, di aggiornamento dei valori limite di emissione in atmosfera del parametro denominato COT (Carbonio Organico Totale) per impianti ad uso industriale che utilizzano il biogas il testo è stato inviato agli uffici di diretta collaborazione del Ministro per il successivo inoltro alla Presidenza del Consiglio dei Ministri (nota 014106/RIN del 05/11/2015)
- È proseguito l'iter di adozione del decreto interministeriale ai sensi dell'articolo 3, comma 3, del Decreto legislativo 9 novembre 2007, n. 205, di attuazione della direttiva 2005/33/CE, recante "Determinazione delle tariffe derivanti dalle prestazioni e dai controlli sul tenore di zolfo nei combustibili marittimi". Sono state svolte apposite riunioni con le amministrazioni concertanti ai fini della risoluzione di alcune problematiche rimaste aperte. Lo schema di decreto è stato esternato dalla Direzione per la firma dei Ministri concertanti con nota prot 0016797/RIN del 22/12/2015.
- Sono stati espressi ulteriori indirizzi di applicazione della decisione di esecuzione 2015/253 della Commissione europea contenente disposizioni concernenti il campionamento e le relazioni da presentare a norma della Direttiva 1999/32/CE sul tenore di zolfo dei combustibili marittimi (prot. 12272/RIN del 06/10/2015);
- Schema di decreto relativo all'aggiornamento dei valori limite di emissione per gli impianti a biomassa di cui all'allegato I della parte quinta del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152: esternato con nota prot.00016820/RIN del 23/12/2015
- Schema di decreto interministeriale di istituzione della Commissione per l'aggiornamento dell'allegato X alla parte quinta del decreto legislativo n. 152/2006: esternato con nota prot.22379/GAB del 12 /11/2015;
- Schema di decreto contenente indirizzi per l'applicazione della Decisione di esecuzione della Commissione Europea 2015/253 del 16 febbraio 2015 di modifica della direttiva 2012/33/UE relativa al tenore di zolfo nei combustibili marittimi: esternato con nota prot. 0017037/RIN del 29/12/2015;
- Schema di decreto di relativo alle procedure per l'approvazione degli strumenti di campionamento e di misura della qualità dell'aria di cui al d.lgs. 155/10: esternato al gabinetto con nota prot. 013832/RIN del 03/11/2015; il gabinetto ha però richiesto dei chiarimenti sulla documentazione inviata a cui si è dato riscontro con le note 14672/RIN del 16/11/2015 e 15817 del 4/12/2015;
- Schema di decreto di relativo alle procedure di garanzia di qualità per verificare il rispetto della qualità delle misure dell'aria ambiente effettuate nelle stazioni delle reti di misura di cui al d.lgs. 155/10: nonostante l'acquisizione del concerto previsto su tale schema di decreto da parte del Ministero della salute (prot. 10505/RIN del 2/9/2015) l'istruttoria sul decreto è stata riaperta all'esito dei cambiamenti sopraggiunti nel panorama delle norme europee; l'istruttoria è tuttora aperta.

Partecipazione ai tavoli comunitari e definizione della posizione italiana in caso di contenzioso

Con riferimento alle attività internazionali sono state svolte dal personale della divisione 33 riunioni in sedi estere sia per la partecipazione ai tavoli comunitari (Consiglio e Commissione Europea) sia per la partecipazione alle convenzioni internazionali (UNECE – CLTRAP).

Sono inoltre stati prodotti dalla divisione due riscontri a procedure o contenziosi comunitari in atto nei confronti dell'Italia. In particolare con riferimento alla procedura di infrazione per i superamenti dei valori limite del biossido di azoto e per la procedura per la verifica dell'eventuale rilascio di aiuti di Stato nei confronti dell'ILVA di Taranto.

Casi di contenzioso archiviati

Con riferimento all'indicatore n. 4 "n. casi di contenzioso archiviati" l'informazione riportata in tabella potrebbe non essere completa in quanto la Presidenza del Consiglio non procede continuativamente alla comunicazione dell'archiviazione dei casi di contenzioso.

LIVELLO DI RAGGIUNGIMENTO 2015: 100%

L'attività è stata realizzata secondo gli standard

Nel corso del 2015 sono stati forniti per le vie brevi dagli uffici di diretta collaborazione del sig. Ministro alcuni nuovi indirizzi nella gestione degli iter di concertazione dei decreti predisposti dal Ministero dell'ambiente. È stato pertanto necessario per alcuni decreti già esternati precedentemente a giugno 2015 predisporre un nuovo invio alla concertazione dei Ministeri competenti seguendo il nuovo citato indirizzo. Tale questione ha necessariamente determinato un aggravio ulteriore alla Divisione ed in alcuni casi allungato le tempistiche per la predisposizione e concertazione dei decreti. In ogni caso tutti i decreti previsti sono stati predisposti e sono stati anche chiusi iter di concertazione che da anni risultavano fermi a causa delle difficoltà di risoluzione di alcune problematiche con i Ministeri concertanti.

In particolare con riferimento al decreto cosiddetto "tariffe" il cui iter di adozione era stato avviato fin dal 2012 sono stati ottenuti gli assensi tecnici da parte di tutti i Ministeri concertanti e tramite una apposita riunione svolta il 30 novembre 2015 sono state risolte tutte le osservazioni pervenute dal Ministero dei trasporti con nota di agosto 2015.

Per tutti i decreti di natura regolamentare predisposti (anche precedentemente al 2015) è stato garantito il dovuto supporto all'ufficio legislativo per la produzione della documentazione da allegare per l'esame del Consiglio di Stato e della Presidenza del Consiglio dei Ministri (in particolare relazione illustrativa, AIR e ATN).

Per lo schema di decreto COT e per lo schema di decreto relativo all'inserimento dei prodotti greggi o raffinati costituiti prevalentemente da gliceridi di origine animale nell'allegato X, parte quinta del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 è stato anche garantito il supporto all'ufficio legislativo per la partecipazione alla conferenza unificata in sede tecnica.

Il contributo al raggiungimento degli obiettivi attesi dei collaboratori esterni (CNR) è risultato determinante nel complesso dell'anno in quanto all'interno della divisione si dispone di un solo collaboratore tecnico in materia di inquinamento atmosferico inquadrato nel personale del Ministero (distaccato da ISPRA).

Non è possibile stimare l'effetto ambientale prodotto dai provvedimenti in esame in termini di riduzione delle emissioni o miglioramento della qualità dell'aria. È però senza dubbio possibile affermare che dalla emanazione dei provvedimenti in esame sarà possibile ottenere un impatto positivo sull'ambiente sia a livello nazionale che locale determinato dal miglioramento delle procedure di controllo e verifica sui combustibili utilizzati dalle navi in transito nei porti, dalla diffusione a livello nazionale di stufe e caldaie a biomassa a basso impatto ambientale, dalla diminuzione delle emissioni associate agli impianti industriali alimentati a biomassa. I decreti specifici sulla qualità dell'aria saranno inoltre funzionali al miglioramento delle capacità dei gestori delle reti di effettuare valutazioni affidabili e certe al fine di meglio gestire gli episodi di inquinamento acuto.

Attività		18.15.49.07			
Attuazione dei Programmi di finanziamento per le esigenze di tutela ambientale connesse al miglioramento della qualità dell'aria e alla riduzione delle emissioni di materiale particolato in atmosfera		Peso			25%
Indicatori di attività		Unità misura	2014	I sem	II sem
Indicatore	n. istanze esaminate/ n. istanze pervenute	%	100%	80%	
Indicatore	importi autorizzati al pagamento	€	16.117.786,4 3	5.242153,4 5	
Indicatore	importi autorizzati al pagamento / importi finanziati	%	100%	100%	
Risorse fin.rie preventivo		Altri CdR/Div.	Divisione I RIN		
Risorse fin.rie consuntivo		Altri soggetti	Regioni e Province autonome		
Note	TPL: € 879.750,00 a favore della Regione Umbria DM 16: € 4.362.403,449 a favore della Regione Umbria e della Regione Lombardia				
Effetti Ambientali generati					

MONITORAGGIO AL PRIMO SEMESTRE 2015

Il DM n. 8 del 19/01/2015 di individuazione e definizione dei compiti degli uffici di livello dirigenziale non generale del Ministero dell'Ambiente prevede, all'articolo 2, tra i compiti comuni ai responsabili degli Uffici di livello dirigenziale non generale l'istruttoria per "l'elaborazione di piani, intese, accordi di programma ed altri strumenti di programmazione negoziata nel settore di competenza".

La Divisione IV pertanto, alla luce di tale disposizione, è tenuta allo svolgimento dell'attività istruttoria per la predisposizione dei relativi atti in materia di inquinamento (atmosferico, acustico, elettromagnetico e da radiazioni ionizzanti).

Lo stesso DM all'articolo 5, che assegna le funzioni della Direzione generale per i rifiuti e l'inquinamento, demanda alle lettere i, j e k alla Divisione I RIN, l'espletamento dei compiti di:

- controllo e monitoraggio dell'utilizzo delle risorse assegnate agli enti locali
- revoca delle stesse;
- monitoraggio e le altre attività necessarie per l'attuazione degli accordi di programma, convenzioni attuative ed altri strumenti di programmazione negoziata;
- vigilanza, controllo e monitoraggio dell'attuazione dei programmi, progetti e strumenti di programmazione negoziata

Di conseguenza l'attività relativa all'obiettivo 18.15.49.08, alla luce delle assegnazione dei compiti prevista nell'art. 5 del citato DM n. 8/2015 alla Divisione IV "Inquinamento" e in ordine alle quali è stato conferito il debito incarico dirigenziale, non dovrebbe essere più essere attribuita alla Divisione IV, restando fermo l'assolvimento di quanto previsto con riferimento ai compiti comuni assegnati dall'articolo 2 DM n. 8/2015.

MONITORAGGIO AL SECONDO SEMESTRE 2015

Per il secondo semestre 2015 è stata chiesta l'eliminazione di tale attività dagli obiettivi della Divisione IV per le motivazioni sopra esposte. Al fine di assicurare un adeguato e graduale passaggio di consegne alla Divisione I dell'intera documentazione agli atti, è stata garantita la collaborazione nella valutazione tecnico/economica delle istanze di trasferimento pervenute dalle Regioni.

Si riporta di seguito la scheda relativa all'obiettivo di risultato "Conclusione delle attività stabilite dall'Accordo di Programma sulla qualità dell'aria stipulato con le 8 regioni del bacino padano" assegnato in fase di programmazione alla Divisione I la cui realizzazione è stata seguita dalla Divisione IV.

Obiettivo		18.15.84.01			
Conclusione delle attività stabilite dall'Accordo di Programma sulla qualità dell'aria stipulato con le 8 regioni del bacino padano.		Peso		50%	
		Competenza		40%	
		Annualità		II	
Azioni		I sem	II sem	Report	
Azione	Monitoraggio delle attività previste dall'AdP tramite la convocazione della Cabina di Regia	X	x		
Indicatori di risultato		Unità misura	Target	I sem	II sem
Indicatore	Riunioni della cabina di regia	quantità	100%	1	2
Indicatore	stato di avanzamento delle attività dell'AdP	quantità	n. Gruppi conclusi	6	1
Indicatore	valutazione degli effetti prodotti in termini di riduzione delle emissioni	qualità	Stima t. risparmiate PM	-	-
Capitoli dedicati		Altri CdR/Div.	Divisione IV RIN – DVA – DG SVI		
Risorse fin.rie dedicate		Altri soggetti	Regioni bacino padano - MISE - MIT - MIPAAF - Salute		
Note	Ad oggi la documentazione prodotta dai gruppi di lavoro è detenuta presso la divisione IV, stanza 1036. All'atto della conclusione delle attività di tutti i gruppi di lavoro si provvederà a pubblicare tutti i risultati ottenuti sul sito del Ministero dell'ambiente				
Effetti Ambientali generati	Gli effetti ambientali prodotti dalle misure elaborate dai gruppi di lavoro saranno determinati alla conclusione delle attività dei gruppi stessi utilizzando la metodologia elaborata dal Ministero per tale scopo. L'attività sarà svolta da Enea come previsto dall'accordo di collaborazione sottoscritto tra Ministero dell'ambiente Enea e CNR in data 16 maggio 2014. Dall'attuazione delle misure si attendono effetti diretti di riduzione delle emissioni derivanti ad esempio dalla maggiore diffusione di stufe a biomassa a basso impatto ambientale, all'applicazione di limiti emissivi più stringenti per gli impianti industriali a biomassa, dall'applicazione delle BAT per gli impianti industriali o dall'applicazione delle migliori pratiche agricole. Sono previsti anche effetti indiretti derivanti dalla possibile revisione dei meccanismi di erogazione degli incentivi per l'efficienza energetica, dalla classificazione dei veicoli in base alle prestazioni emmissive etc etc.				

MONITORAGGIO AL PRIMO SEMESTRE 2015

Nell'ambito della strategia condotta dal Ministero dell'Ambiente determinata dalla necessità di risolvere il problema relativo ai superamenti delle concentrazioni limite di alcuni inquinanti atmosferici (quali il materiale particolato sospeso (PM10) ed il Biossido di Azoto) sul territorio nazionale ed in particolare in alcune aree caratterizzate da forte stabilità atmosferica, come la Pianura Padana, è stato sottoscritto, nel dicembre 2013, un importante Accordo di programma tra i Ministri dell'ambiente, dello sviluppo economico, delle infrastrutture e trasporti, delle politiche agricole alimentari e forestali e della salute e da 8 Regioni e Province autonome del bacino padano (Piemonte, Lombardia, Veneto, Emilia Romagna, Friuli Venezia Giulia, PA Trento, PA Bolzano, Valle d'Aosta). L'Accordo ha individuato misure di breve, medio e lungo periodo per il risanamento della qualità dell'aria nel Bacino padano intervenendo nei settori principalmente responsabili delle emissioni inquinanti (trasporti, energia, riscaldamento civile, industria, mobilità) da attuare congiuntamente nei territori del Bacino Padano.

Il Ministero dell'Ambiente monitora l'attuazione degli impegni assunti dalle altre Amministrazioni firmatarie dell'Accordo sia attraverso la partecipazione ai tavoli di lavoro istituiti sia attraverso una intensa attività di coordinamento. Tale coordinamento è attuato attraverso incontri periodici della cd Cabina di Regia (vale a dire del Gruppo di lavoro istituito ai sensi dell'articolo 8, comma 7.). Nel primo semestre 2015 la cabina di regia si è riunita il 10/02/2015 (convocata con nota prot. 0000639/RIN del 28/01/2015).

Nel corso del primo semestre 2015 è pervenuta al Ministero dell'Ambiente notizia della chiusura di tutti i tavoli di competenza del MIT (n. 4 gruppi di lavoro), comunicato con nota prot. 7318/RIN del 19/06/2015, e di n. 2 gruppi di lavoro del MATTM, i cui esiti sono stati comunicati a mezzo email dai coordinatori (prot. 2817/RIN del 30/03/2015 prot. 2180/RIN del 11/03/2015)

La valutazione degli effetti prodotti in termini di riduzione delle emissioni sarà svolta nel secondo semestre, sulla base della metodologia elaborata da Ispra nell'ambito degli impegni dell'Accordo.

Livello di raggiungimento dell'obiettivo: 60%

MONITORAGGIO AL SECONDO SEMESTRE 2015

Nel secondo semestre 2015 la cabina di regia si è riunita n. 2 volte: il 06/10/2015 ed il 22/12/2015.

Con nota acquisita agli atti con prot. 0017016/RIN del 28/12/2015 è stato trasmesso del referente del GdL 3 MATTM il rapporto finale relativo alla chiusura dei lavori del gruppo medesimo. Restano ancora da concludere n. 2 gruppi di lavoro (uno istituito presso il Mipaaf e l'altro presso il Mise), che si concluderanno nei primi mesi del 2016.

Gli effetti ambientali prodotti dalle misure elaborate dai gruppi di lavoro saranno determinati alla conclusione delle attività dei gruppi stessi utilizzando la metodologia elaborata dal Ministero per tale scopo. L'attività sarà svolta da Enea come previsto dall'accordo di collaborazione sottoscritto tra Ministero dell'ambiente Enea e CNR in data 16 maggio 2014. Dall'attuazione delle misure si attendono effetti diretti di riduzione delle emissioni derivanti ad esempio dalla maggiore diffusione di stufe a biomassa a basso impatto ambientale, all'applicazione di limiti emissivi più stringenti per gli impianti industriali a biomassa, dall'applicazione delle BAT per gli impianti industriali o dall'applicazione delle migliori pratiche agricole. Sono previsti anche effetti indiretti derivanti dalla possibile revisione dei meccanismi di erogazione degli incentivi per l'efficienza energetica, dalla classificazione dei veicoli in base alle prestazioni emissive etc etc.

Livello di raggiungimento dell'obiettivo 2015: 90%

Circostanze oggettive non prevedibili ed imputabili ad altre Amministrazioni centrali, hanno impedito la realizzazione al 100% del risultato per la Divisione, risultato che verrà conseguito entro il primo trimestre del 2016



MINISTERO DELL'AMBIENTE
E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE

Relazione sui risultati della

**Direzione Generale per Lo Sviluppo Sostenibile
per Il Danno Ambientale e i rapporti con Unione
Europea e gli Organismi Internazionali**

2015



Direzione Generale per Lo Sviluppo Sostenibile per Il Danno Ambientale e i rapporti con Unione Europea e gli Organismi Internazionali

Gli obiettivi della Direzione Generale sono incardinati in modo esplicito nel quadro delle competenze e delle responsabilità del Ministero, che ha come finalità primaria lo sviluppo sostenibile e la crescita della competitività dell'economia Italia nel contesto delle grandi sfide ambientali globali.

Il 2015 è stato l'anno che ha visto il passaggio da una situazione emergenziale, dove gran parte delle attività della Direzione erano state sottoposte ad indagini penali o contabili, ad un riassetto organizzativo e di riposizionamento nei rapporti con le altre amministrazioni e negli ambiti internazionali. Tale riassetto è stato unito al riordino dell'organizzazione ministeriale, coi nuovi compiti assunti dalla esistente struttura della Direzione in materia di danno ambientale, di affari europei ed internazionali e di fondi europei, con l'abbandono delle competenze "domestiche" in materia di clima.

Per quanto riguarda l'attività internazionale di cooperazione e collaborazione internazionale, questa è stata opportunamente ricondotta nel quadro della politica estera del Paese, con un'azione coordinata con il Ministero degli esteri, che ha visto allargare le aree di intervento del Ministero, diventato uno degli attori principali nella campagna per l'acquisizione del seggio nel Consiglio di sicurezza.

L'azione del Ministero è stata poi posta a servizio delle imprese impegnate nell'utilizzo, produzione o progettazione di tecnologie ambientali, con occasioni di scambio e BtB fra imprese italiane e cinesi, in occasione della Fiera CIEPEC di Pechino e poi a Rimini, in occasione della manifestazione di Ecomondo, con la partecipazione anche di imprese iraniane.

L'azione della Direzione, seguendo la scia dei buoni risultati della Presidenza europea, ha consentito al Ministero di assumere un ruolo da protagonista nel rinnovato impegno verso la dinamica multilaterale in relazione al processo per il finanziamento dello sviluppo (Vertice di Addis Abeba), di adozione degli obiettivi di sviluppo sostenibile (Agenda 2030) e soprattutto nel corso del negoziato conclusosi felicemente a Parigi a dicembre, in occasione con la COP 21.

La Direzione ha poi operato, pur con un quadro frammentato e non tradizionalmente favorevole, anche a causa della scarsa performance del Ministero in occasione della edizione 2007-2013 dei Fondi Strutturali, per assicurare unitarietà di intenti ed aprire un processo di proposizione nei confronti delle amministrazioni titolari di Piani operativi per dare spazio ad iniziative congrue ad affermare i principi dello sviluppo dello sviluppo sostenibile. In questo quadro si è lavorato anche a definire con l'Autorità di gestione nazionale, coi competenti uffici della Presidenza, un quadro organizzativo abile a rafforzare il ruolo delle autorità ambientali presso le regioni.

Con Ispra, Enea ed Istat sono stati definiti gli elementi portanti del *Green Act*, trasmesso al sig. Ministro entro la fine dell'anno, ed iniziati i lavori per la redazione della Strategia nazionale per lo sviluppo sostenibile insieme alla collaborazione per la redigenda Relazione sullo Stato dell'Ambiente.

Alla luce delle premesse, la Direzione generale ha realizzato i seguenti risultati, operando direttamente per le materie di competenza, verso la dimensione europea e internazionale ed inoltre come momento di raccordo, al fine di assicurare l'unitarietà dell'indirizzo, per le materie di competenza delle altre Direzioni generali:

- ha partecipazione ai tavoli negoziali sia europei che internazionali per la predisposizione dell'Accordo di Parigi 2015 sul Cambiamento Climatico;
- ha continuato a partecipare alla negoziazione della normativa europea relativa di attuazione del pacchetto clima energia e attuazione dei seguiti del pacchetto sull'economia circolare;
- ha riordinato e rafforzato le proprie attività di cooperazione e collaborazione, in coordinamento con il Ministero degli affari esteri, in ambito internazionale;
- ha avviato le attività per l'aggiornamento e l'adozione della Strategia d'azione ambientale per lo Sviluppo Sostenibile in Italia elaborando un primo *abstract* con la possibile struttura della Strategia di sviluppo sostenibile. Si sono svolti numerosi incontri con i principali istituti di ricerca nazionali (ENEA, ISPRA, ISTAT) con i quali si sono prodotti numerosi documenti tecnico-scientifici a supporto dell'elaborazione della prossima Strategia nazionale di sviluppo sostenibile;
- supporto tecnico alla definizione di politiche di fiscalità ambientale: la DG SVI non ha potuto istituire la Commissione Fiscalità Ambientale perché non è stata rinnovata la delega fiscale che includeva la componente della fiscalità ambientale secondo quanto previsto dalla Legge n.33 del 11/03/2014 e successive modifiche;
- definizione di nuovi progetti ed iniziative per la *green economy*, i modelli di produzione e di consumo e l'occupazione in ambito ambientale: presso Expo Milano 2015 è stato promosso, in collaborazione con la Segreteria tecnica del Ministro, il progetto "Vivaio delle Idee", realizzato da Padiglione Italia con MATTM, MIPAAF e Italicamp che ha previsto una serie di eventi e incontri, tenutosi a ottobre a Expo Milano, volti a valorizzare le *start-up* e gli *spin-off* della *green economy*; costituzione di una rete di centri di ricerca e fondazioni su imprese e *green economy*;
- ricognizione e razionalizzazione delle strutture di rappresentanza e incremento dei livelli di coordinamento con gli enti di proiezione internazionale: la DG SVI ha riesaminato/monitorato/valutato/avviato a livello istituzionale e/o amministrativo e/o contabile e/o multilaterale i rapporti con i seguenti enti e istituzioni internazionali e nazionali: REC, IRENA, FAO, ICE, GEO;
- ha, infine, contribuito alla "stesura" del Collegato ambientale che contiene misure per la *green economy* e il contenimento dell'uso eccessivo di risorse naturali. Il provvedimento è diventato Legge n.221 del 28.12.2015, in vigore dal 2.2.2016.

Attuazione della Direttiva di secondo livello

Con il DPCM del 10 luglio 2014, n. 142, è stato riorganizzato il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare articolandolo in sette Direzioni Generali. In particolare la Direzione Generale per lo Sviluppo Sostenibile, il Clima e l'Energia è stata divisa in due: la Direzione Generale per lo sviluppo sostenibile, per il danno ambientale e per i rapporti con l'Unione europea e gli organismi internazionali – DG SVI e la Direzione Generale per il clima e l'energia – DG CLE.

La nuova DG SVI, organizzata in 4 Divisioni, ha perso le competenze inerenti clima ed energia ed ha acquisito le attività inerenti il danno ambientale, in particolare:

- Divisione 1 - Interventi per lo sviluppo sostenibile, danno ambientale ed aspetti legali e gestionali;

- Divisione II - Politiche di coesione e strumenti finanziari comunitari;
- Divisione III - Affari internazionali;
- Divisione IV - Affari europei.

Con decreti direttoriali nel giugno 2015 sono stati conferiti gli incarichi ai dirigenti delle divisioni e il 19 agosto, registrata presso l'Ufficio Centrale del Bilancio, con la direttiva di II livello, sono stati assegnati ai Dirigenti gli obiettivi operativi, le risorse umane e le risorse finanziarie:

DIVISIONE	CAPITOLI (PG)
Divisione I	2010 (PG 1,2,3,4,5,50); 2012 (PG 4); 2019 (PG 1,2); 2101 (PG 1,2,3,4,5,6,7,8,9,10,11,12,13,14,16,17,19,20,21,22,23); 2102 (PG 1); 2105 (PG 1); 2211 (PG 3)*; 2214 (PG 3,4,11,16,17); 2215 (PG 1); 7921 (PG 2); 7953 (PG 1,2)*; 7971 (PG 1); 7982 (PG 91)*; 8411* (PG 1,2)
Divisione II
Divisione III	2211 (PG 3*,5,7,9,10,12,21); 2213 (PG 5); 2215 (PG 5); 7921 (PG 1); 7954 (PG 1); 7982 (PG 91)*
Divisione IV	2211 (PG 3)*; 7953 (PG 1,2)*; 7982 (PG 91)*; 8411* (PG 1,2)

Nota * in condivisione.

Livello di realizzazione degli obiettivi strategici e strutturali

La quantificazione delle risorse destinate alla realizzazione degli obiettivi del programma della DG SVI - CDR 4, per quanto riguarda i macro aggregati economici ha tenuto conto dei seguenti criteri e finalità:

- per quanto riguarda l'obiettivo 21, Attuazione della programmazione 2014-20 dei fondi strutturali, questa DG SVI non ha risorse assegnate in bilancio e le attività inerenti vengono gestite tramite il MEF- IGRUE. Le previsioni sono formulate in funzione degli stanziamenti e sulla base delle attività istituzionali essenziali, precisando che esse sono sempre sottodimensionate rispetto alle spese;
- per quanto riguarda l'obiettivo 41, Attuazione dei Programmi europei ed internazionali, sono state assegnate risorse destinate al macroaggregato interventi/investimenti ed è stato utilizzato un criterio di stretta attinenza alle autorizzazioni di spesa dei capitoli/piani gestionali associati con gli specifici obiettivi; sono state prioritariamente destinate al recepimento delle direttive comunitarie ed internazionali in materia di sviluppo sostenibile;
- per quanto riguarda l'obiettivo 79, Potenziamento delle attività di supporto al Programma per lo sviluppo sostenibile, i rapporti e le attività internazionali sono state assegnate le risorse destinate al macroaggregato funzionamento, le spese relative al personale ed agli oneri degli stipendi.

Per quanto riguarda le **ricadute ambientali**, si evidenzia che il particolare lavoro di questa DG SVI di promozione di cooperazione internazionale, di attività inerenti gli accordi internazionali sullo sviluppo sostenibile, promozione della *green economy* ed adozione della Strategia nazionale di sviluppo sostenibile, fa sì che tutti gli obiettivi e le ricadute ambientali siano "misurabili" solo nel lungo periodo ed in qualità di impatti sulle politiche. Nel breve periodo si possono solo evidenziare gli impegni che questa DG SVI ha nel raggiungimento dei suoi obiettivi.

Obiettivo	21 - Attuazione della Programmazione 2014-2020 dei Fondi Strutturali				
Descrizione	Dare attuazione alla programmazione dei fondi strutturali comunitari nell'ambito del QSC 2014-2020 con particolare riferimento al miglioramento della capacità amministrativa (PON Governance e capacità istituzionale) e alle azioni integrate a valere sui PON Imprese e Competitività, Scuola, Ricerca e Innovazione, Scuola, Infrastrutture e trasporti, Cultura				
Obiettivo strategico	No	Priorità politica			
Obiettivo relativo a risorse trasferite	No	Categoria del beneficiario			
Stanziamanti in corso d'anno	No	Motivazione Stanziamanti in corso			
Stanziamanti (Mio. Euro) competenza per la realizzazione dell'obiettivo		2015	2016	2017	
		1.151.27	1.146.56	1.146.13	
Codice e descrizione	6 - Numero di schede prodotte per le attività dei FS sulle linee progettuali	Tipologia	Indicatore di risultato (output)		
Fonte del dato	interno	Unità di	numero		
Metodo di calcolo	numero di schede prodotte su Programmi operativi analizzati per individuare le linee di intervento ambientali a finalità diretta ed indiretta		52	-	-
Codice e descrizione	7 - Numero di documenti prodotti	Tipologia	Indicatore di risultato (output)		
Fonte del dato	interno	Unità di misura	numero		
Metodo di calcolo	numero schede progetto elaborate in bozza per definire la proposta progettuale unica MATTM		20	5	-
Codice e descrizione	8 - Partecipazione ai Comitati di Sorveglianza (CdS)	Tipologia	Indicatore di risultato (output)		
Fonte del dato	interno	Unità di	numero		
Metodo di calcolo	numero CdS a cui si è partecipato		27	52	52

LIVELLO DI RAGGIUNGIMENTO 90%: la realizzazione del risultato è incompleta a causa del ritardo nell'adozione da parte della CE dei regolamenti per l'utilizzo dei fondi strutturali e di investimento europei 2014-2020 che a cascata ha generato ritardi nell'iter approvativo dell'Accordo di Partenariato (AP) e dei Programmi Operativi Nazionali e Regionali che si è pienamente concluso a dicembre 2015. Pertanto, nel

corso dell'anno, eccetto qualche POR la maggior parte dei programmi non sono stati ancora operativamente avviati.

Il MATTM) è fortemente impegnato nel porre al centro delle politiche sia nazionali, sia europee un modello di crescita fondato sulla *green economy*, che guardi alle politiche ambientali come ad un insieme di misure che contribuiscono al raggiungimento degli obiettivi prioritari di crescita, occupazione e competitività. A tal fine è necessario definire opportune strategie e delineare un quadro operativo mirati allo sviluppo e al rafforzamento degli interventi di valorizzazione, gestione e tutela dell'ambiente.

I Fondi strutturali e di investimento europei 2014-2020 (SIE) nascono sotto il segno di alcune forti innovazioni concettuali e normative con la finalità di supportare il raggiungimento degli obiettivi previsti dalla Strategia Europa 2020, attraverso l'adozione di più forti principi di finalizzazione e di integrazione delle risorse, misurazione dei risultati, garanzia di adeguata capacità amministrativa, rafforzamento della *governance* e maggiore attenzione al territorio.

Pertanto, risulta necessario dare priorità al rafforzamento delle capacità amministrative e tecniche degli attori coinvolti nella gestione delle misure di politica ambientale e dei complessi processi di *governance* ad esse correlate, indispensabili per l'individuazione di investimenti sostenibili ed efficaci dal punto di vista ambientale, ed efficienti da quello economico.

Tuttavia nell'annualità di riferimento si è operato al fine di poter disporre di un quadro conoscitivo degli interventi ambientali, a finalità diretta ed indiretta, delineati nei Programmi Operativi, man mano che venivano approvati, al fine di poter ragionare con tutte le DG del MATTM, in una logica di integrazione e condivisione, delle azioni da mettere in campo. Ciò sia al fine di garantire il presidio delle politiche ambientali, così come previsto dalla Delibera CIPE 18/2014 di approvazione dell'AP, sia di definire azioni specifiche, a supporto delle amministrazioni centrali e regionali.

Le attività svolte congiuntamente dalle DG del MATTM hanno riguardato: la compilazione di un questionario interno (predisposto dalla DG SVI) di rilevazione delle procedure in atto presso ciascuna DG con l'individuazione di eventuali criticità, fabbisogni per superarle, buone pratiche in essere. Ciò al fine di definire le azioni necessarie per rafforzare la capacità amministrativa internamente al MATTM. Contestualmente si è lavorato congiuntamente alla definizione di schede progettuali tematiche (FESR e FSE), che riprendendo gli esiti del questionari in termini di azioni di rafforzamento interno, hanno individuato le azioni rivolte alle Regioni al fine del miglioramento della *governance* multilivello. Sono state predisposte n.20 schede progetto (di cui n.16 definitive, n.3 in lavorazione per la parte finanziaria, n.1 ancora da completare per la parte progettuale e da lavorare per la parte finanziaria). Tali schede andranno a costituire e completare il documento progettuale già impostato nella parte generale e di contesto. Una volta completato (entro il mese di gennaio 2016), lo stesso verrà condiviso con l'Agenzia per la Coesione territoriale e le Regioni per eventuali affinamenti. A differenza della precedente programmazione il supporto alle regioni non verrà fornito in termini di Assistenza tecnica, ma di "servizi" *on-demand*.

Quanto si sta sviluppando mira a definire il modello di *governance* multilivello (miglioramento della capacità amministrativa) atto a garantire la finalizzazione della spesa dei fondi SIE, la realizzazione degli interventi ambientali a finalità diretta e indiretta, la sostenibilità ambientale degli stessi, nonché all'individuazioni di possibili sinergie con quelli finanziati con risorse nazionali e/o con fondi diretti UE (Life, Horizon 2020 etc.).

Il negoziato per le azioni integrate è stato avviato con il MIUR per quanto riguarda il PON Scuola limitatamente alla linea inerente la formazione.

Relativamente al PON Città Metropolitane l'unica possibilità per il MATTM è essere parte attiva, con la DG competente (CLE) all'interno dei comitati tecnico e politico del Programma al fine di indirizzare le scelte delle città in azioni condivise a livello centrale

Relativamente agli altri PON le Amministrazioni centrali titolari del Programma di pertinenza, nonostante le richieste di incontro da parte della direzione generale, non hanno ritenuti maturi i tempi per un incontro mirato a discutere azioni a valere sui PON 2014-2020, in quanto impegnate nella chiusura dei PO 2007-2013.

Obiettivo	41 - Attuazione dei Programmi europei ed internazionali				
Descrizione	Promuovere i programmi e le iniziative per dare attuazione agli impegni assunti dall'Italia in materia di sviluppo sostenibile, con particolare riferimento ai programmi europei e al Piano d'Azione approvato a Johannesburg nel 2002, al documento "Il futuro che vogliamo" adottato alla Conferenza sullo sviluppo sostenibile (Rio+20) che si è svolta a Rio de Janeiro nel giugno del 2012. Promuovere le attività di cooperazione internazionale, soprattutto con i Paesi emergenti, in via di sviluppo e con economie in transizione, al fine di sostenerne lo sviluppo sostenibile con efficaci azioni internazionali. Promuovere la partecipazione attiva del Ministero nelle sedi dell'Unione Europea e delle Nazioni Unite, nonché alla elaborazione e negoziazione delle decisioni nell'ambito della Convenzione Quadro sui Cambiamenti climatici e del Protocollo di Kyoto, del Protocollo di Montreal, della Convenzione di				
Obiettivo strategico	Si	Priorità politica	Supportare lo sviluppo sostenibile nel quadro degli accordi assunti a livello europeo e internazionale		
Obiettivo relativo a risorse trasferite	No	Categoria del beneficiario			
Stanziamanti in corso d'anno	No	Motivazione Stanziamanti in corso d'anno			
Stanziamanti in competenza per la realizzazione dell'obiettivo			2015	2016	2017
			37.168.37	19.294.76	19.591.42
Codice e descrizione	3 - Numero di progetti avviati in attuazione di Accordi ambientali multilaterali	Tipologia	Indicatore di risultato (output)		
Fonte del dato	interno	Unità di	numero		
Metodo di calcolo	numero progetti valutati		26	26	26
Codice e descrizione	4 - Numero di missioni istituzionali	Tipologia	Indicatore di risultato (output)		
Fonte del dato	interno	Unità di	numero		
Metodo di calcolo	numero convocazioni istituzionali e partecipazione effettiva		331	331	331

Codice e descrizione	5 - Numero di progetti presentati (Bando Life)	Tipologia	Indicatore di risultato (output)		
Fonte del dato	interno	Unità di	numero		
Metodo di calcolo	numero progetti ricevuti per Bando Life		396	400	400

LIVELLO DI RAGGIUNGIMENTO 100%: il risultato è stato pienamente realizzato

Numero di progetti valutati in attuazione di Accordi ambientali multilaterali

Sono stati valutati n. 26 progetti in attuazione di Accordi ambientali multilaterali per un totale di € 98.789.947,24 impegnati nel 2015:

1. International Financial Corporation (IFC) - Trust Fund Clean Energy Access Program - Contributo al Clean Energy Access Program finalizzato a promuovere sistemi di illuminazione "off grid" per le popolazioni più povere, ridurre le emissioni dei gas a effetto serra, contribuire allo sviluppo delle energie rinnovabili, favorire misure intese a fornire un sostegno finanziario per affrontare le problematiche sociali dei nuclei a reddito medio-basso.
2. International Financial Corporation (IFC) - Contributo al Programma "MENA Inclusive Green Growth" per favorire l'adattamento agli impatti dei cambiamenti climatici, sostenere misure atte ad evitare la deforestazione e accrescere l'afforestazione e la riforestazione nei Paesi in Via di Sviluppo, favorire misure intese a fornire in ambito energetico un sostegno finanziario per affrontare le problematiche sociali dei nuclei a reddito medio-basso.
3. International Bank for Reconstruction and Development (IBRD) - Multi-Donor Trust Fund for Communication for Climate Change: contributo al Fondo Communication for Climate Change per favorire la conoscenza delle buone pratiche per le misure di mitigazione e l'adattamento agli impatti dei cambiamenti climatici.
4. United Nations Office for Project Services (UNOPS) - Accordo di progetto che prevede attività finalizzate al rafforzamento delle capacità istituzionali e tecniche, e all'assistenza ai Paesi in Via di Sviluppo per la raccolta, rendicontazione, verifica e aggregazione di dati sensibili relativi alle emissioni di gas serra, al fine di elaborare linee guida, politiche e misure di adattamento per l'attuazione e il monitoraggio di azioni specifiche nel settore forestale, dei trasporti e dell'edilizia.
5. Adaptation Fund - Contributo al Fondo di adattamento, istituito con decisione 10/CP.7 della Conferenza delle Parti della Convenzione sui Cambiamenti Climatici delle Nazioni Unite, per finanziare progetti e programmi di adattamento concreti in Paesi in via di Sviluppo che sono Parti del Protocollo di Kyoto, nonché le attività individuate nella decisione 5/CP.7.
6. UNEP - Trust Fund Climate and Clean Air Coalition (CCAC) - Contributo al Fondo della Coalizione CCAC, istituito il 17 aprile 2012, per finanziare principalmente progetti dimostrativi, attività di "capacity building" e di promozione di buone pratiche per la riduzione delle emissioni di determinati gas a effetto serra, in particolare nei Paesi in Via di Sviluppo.
7. Food and Agriculture Organization of the United Nations (FAO) - Supporto al progetto "International Alliance on Climate Smart Agriculture" finalizzato ad aumentare in modo

sostenibile la produttività agricola, favorendo al contempo l'adattamento al cambiamento climatico e la riduzione delle emissioni dei gas a effetto serra.

8. African Development Bank (ADB) - Sustainable Energy Fund for Africa (SEFA) - Contributo al Fondo per l'Energia Sostenibile in Africa finalizzato a ridurre le emissioni dei gas a effetto serra attraverso l'incremento dell'uso delle energie rinnovabili, l'aumento dell'efficienza energetica nelle abitazioni, lo sviluppo delle tecnologie che contribuiscono alla transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio.
9. African Development Bank (ADB) - Africa Climate Change Fund (ACCF) - Contributo al fondo per finanziare le energie rinnovabili in Africa e rispondere alla sfida del cambiamento climatico.
10. International Institute for Sustainable Development - Contributo per supportare la divulgazione delle informazioni relative al negoziato attuale sul clima mediante la pubblicazione dell'Earth Negotiations Bulletin (ENB) e l'ENB on the Side.
11. Ministero dell'Ambiente della Repubblica Araba d'Egitto - Memorandum d'Intesa per attività di prevenzione e/o riduzione dell'inquinamento ambientale, protezione dell'ambiente e sviluppo sostenibile.
12. Ministero per la Produzione, l'Ambiente, l'Energia, l'Industria e l'Artigianato dell'Unione delle Comore - Memorandum of Understanding sulla cooperazione in materia di vulnerabilità al cambiamento climatico, valutazione dei rischi, adattamento e mitigazione.
13. Ministero dell'Ambiente, della Natura e del Turismo della Repubblica del Botswana - Memorandum of Understanding sulla vulnerabilità al cambiamento climatico, la valutazione del rischio, l'adattamento e la mitigazione, con l'obiettivo di rafforzare e coordinare gli sforzi per combattere il cambiamento climatico globale.
14. Ministero dell'Ambiente e dell'Energia della Repubblica delle Maldive - Memorandum of Understanding sulla cooperazione in materia di vulnerabilità al cambiamento climatico, gestione del rischio, adattamento e mitigazione.
15. Ministero dell'Ambiente, Scienza e Tecnologia e Innovazione della Repubblica del Ghana, del Ministero dell'Ambiente di Panama e del Ministero dell'Ambiente, Conservazione e Cambiamenti Climatici di Papua Nuova Guinea - Memorandum of Understanding sulla cooperazione per il progressivo coinvolgimento del settore privato nelle azioni di mitigazione e di adattamento al cambiamento climatico inclusa la gestione forestale e la valorizzazione della diminuzione di carbonio nello sviluppo sostenibile.
16. Governi dei Paesi dell'area CARICOM (Antigua e Barbuda, Bahamas, Belize, Barbados, Dominica, Grenada, Guyana, Haiti, Giamaica, St. Kitts e Nevis, St. Vincent e Grenadines, St. Lucia, Suriname, Trinidad e Tobago) - Memorandum of Understanding che prevede, in particolare, lo sviluppo di misure di adattamento ai cambiamenti climatici e protezione dalla vulnerabilità dovuta all'innalzamento del livello del mare e alla variabilità del clima nella regione; l'identificazione, l'attuazione, la valutazione e il monitoraggio degli obiettivi di riduzione nazionali; l'incremento e la promozione di energie rinnovabili, il rafforzamento dell'infrastruttura energetica nazionale, attraverso lo sviluppo del potenziale locale di energia rinnovabile e, parimenti, il maggiore accesso ai servizi energetici per le popolazioni delle Isole e comunità remote; il trasferimento di tecnologie e know-how nel settore.
17. UNEP - Inquiry into the Design of a Sustainable Financial System - Contributo al progetto presentato dall'UNEP Inquiry volto a valutare i migliori sistemi e meccanismi finanziari disponibili per interventi in materia di lotta al cambiamento climatico e riduzione delle

emissioni dei gas a effetto serra, nonché per contribuire allo sviluppo delle energie rinnovabili.

18. International Bank for Reconstruction and Development, African Development Bank, Asian Development Bank, Least Developed Countries Fund, Special Climate Change Fund, Green Climate Fund – Contributo per interventi volti a favorire una riduzione delle emissioni dei gas ad effetto serra e la promozione di tecnologie a supporto della transizione verso una economia a basse emissioni di carbonio, sicura e sostenibile.
19. UNEP – Contributo al progetto presentato dall'UNEP/DTIE: "Mediterranean Investment Facility- EGYPT - Creating a Strategy and Paving the way for the Deployment of Distributed Renewable Energy Technologies in Egypt", volto a rafforzare i sistemi e meccanismi finanziari disponibili per interventi in materia di lotta al cambiamento climatico e riduzione delle emissioni dei gas a effetto serra, nonché per contribuire allo sviluppo delle energie rinnovabili.
20. UNEP - Project "Assistance to the Republic of Serbia in the Implementation of MEAs and EU Obligations Through Improvement of Pollution Monitoring of Soil Quality at Industrial Sites".
21. UNECE - Project "Greening economic development in Western Balkans through applying a nexus approach and identification of benefits of transboundary cooperation".
22. Fondo Multilaterale Protocollo di Montreal - progetti di cooperazione bilaterale.
23. Segretariato Convenzione Quadro delle Nazioni Unite sui Cambiamenti Climatici.
24. UNECE – Contributo per l'implementazione del programma di lavoro della convenzione sulla protezione e l'uso dei corsi d'acqua transfrontalieri e dei laghi internazionali.
25. Contributo per l'implementazione del programma di lavoro 2015-2017 relativo alla Convenzione di AARHUS.
26. Accordo sullo sviluppo di fonti energetiche rinnovabili e mitigazione e adattamento al cambiamento climatico nella regione dei caraibi con il Centro della Comunità Caraibica sul Cambiamento Climatico.

Numero di missioni istituzionali

Nel 2015 la DG SVI ha partecipato, nell'ambito dell'obiettivo 41 - Attuazione dei Programmi europei ed internazionali a 331 missioni coinvolgendo 55 esperti del settore, questi gli argomenti principali:

- Partecipazione come delegazione Italiana alle attività istituzionali presso il Consiglio d'Europa (Working Party on Environmental Information; Working Party on International Environment Issues; Working Party Congiunto(WPIEI Global + CONUN + CODEV); Expert meetings)
- Partecipazione ad attività istituzionali presso la Commissione Europea (European Network Env.Auth. & Man. Auth.; Mapping and Assessment of Ecosystem Services process; PEF Conferences / Steering Committee);
- Partecipazione come delegazione Italiana alle attività istituzionali presso le organizzazioni delle Nazioni Unite (High-level Political Forum on Sustainable Development; Working Group on Env. Monitoring and Assessment; 3rd international conference on Financing for Development; 6-8th Intergovernmental Negotiation on Post 2015 Agenda; Carbon Pricing Leaders Coalition; COP21; Committee of Permanent Representatives per preparazione UNEA; Due Conferenze su Climate Change and Fiscal

- Reform; Global Summit Agenda Post 2015; Ministerial Meeting Food Security and Climate Change; Working Group on Environmental Monitoring & Assessment; International Resource Panel; World Water Action Programme);
- Partecipazione come delegazione Italiana alle attività OCSE (CIRCLE modelling project; Environment Policy Committee; Green Growth and Sustainable Development Forum; Joint Meeting of Tax & Environment Experts; Joint Working Party on Agriculture and the Environment; Joint Working Party on Trade and Environment; Working Party on Biodiversity, Water and Ecosystems; Working Party on Climate, Investment and Development; Committee Economic-Environmental Country Reviews; Working Party on Integrating Environmental and Economic Policies; Working Party on Resource Productivity and Waste);
 - Attività di networking internazionale sui temi dello sviluppo sostenibile (Imprese e Green Economy; The International Tax Dialogue; Verso la Conferenza di Parigi - Il ruolo delle istituzioni finanziarie nella sfida al riscaldamento globale; Workshop Green Economy);
 - Attività relative al programma di impronta ambientale (Conferenza internazionale SIMEI - Viticoltura; Incontri Tecnici aziendali; Corsi di Formazione VIVA, incontri per accordi volontari);
 - Partecipazione ad attività ed eventi di interesse per la Direzione (supporto alle giornate Pon Gas "Circular Economy" e "Material Flows"; Carbon Market Platform; sopralluogo e iniziativa MATTM presso EXPO);
 - Ricognizione e razionalizzazione delle strutture di rappresentanza e incremento dei livelli di coordinamento con gli enti di proiezione internazionale (REC, IRENA, FAO, Brasile, Agenzia Internazionale dell'Energia, ICE e GEO, etc...);
 - Attività di cooperazione per promuovere il sistema Italia e le tecnologie ambientali (Asia Centrale, Cina, Stati Generali della "green economy", Partenariato transatlantico per il commercio e gli investimenti, Banca Mondiale, Banca di sviluppo Africano, Board del Green Climate Fund, MAECI - Cooperazione allo sviluppo, Agenda post 2015 sullo sviluppo sostenibile, Unità di Coordinamento nazionale del Security Council delle Nazioni Unite etc.);
 - Partecipazione alle attività in sede internazionale derivanti accordi internazionali per la protezione e valorizzazione ambientale (Protocollo di Montreal e Fondo Multilaterale Ozono, Convenzione UNECE Acque Transfrontaliere, Convenzione delle Alpi, Convenzione di Aarhus, Processo pan-Europeo Ambiente e Salute, Antartide, Artico, Giornata mondiale delle Nazioni Unite, G7, CEP, Conferenza Habitat III, Consiglio d'Europa - Convenzione di Berna, Climate and Clean Air Coalition, etc...);
 - Promozione di programmi ed iniziative di cooperazione a livello europeo ed internazionale, soprattutto con i paesi emergenti, in via di sviluppo e con economie in transizione, al fine di sostenere lo sviluppo sostenibile con efficaci azioni internazionali (Tunisia, Egitto, Marocco, Iran, Azerbaigian, Caraibi, Unione delle Comore, Sudan, Ghana, Panama e Papua Nuova Guinea, Sud Africa, Messico, Tajikistan, Ucraina, Nevada, Svizzera, ASEM etc.);
 - Partecipazione alle attività in sede europea e internazionale in materia di cambiamenti climatici (Negoziato clima in Ambito UNFCCC e Protocollo di Kyoto, Green Climate fund, Unione per l'Energia, Direttiva ETS, Meccanismi Flessibili, Lulucf-Agricoltura, Light Vehicle, Carbon Finance, Adattamento, Carbon pricing, Effort sharing al 2030, CCAC).

- Partecipazione alle attività in sede europea dei processi di definizione delle politiche e della legislazione europea per la protezione e valorizzazione ambientale (Circular Economy, uso efficiente delle Risorse, Strategia 2020, Semestre Europeo e greening del semestre).
- Partecipazione alle attività di compliance in sede Europea (Iniziativa "Make it Work", rete IMPEL).
- Partecipazione al Management Board dell'Agenzia Europea dell'Ambiente

Numero di progetti presentati (Bando Life)

In riferimento al dato atteso nel 2015, le proposte italiane che hanno aderito al Call 2014 del Programma LIFE sono state complessivamente 396.

Nell'ambito del Call 2014, il primo del Programma LIFE 2014-2020, sono state cofinanziati in Italia complessivamente 29 progetti tradizionali e 1 progetto integrato. L'importo complessivo dei contributi erogati ai progetti tradizionali è stato pari a 32,5 milioni di euro, a fronte di un investimento complessivo di circa 55,1 milioni di euro, mentre il contributo concesso al progetto integrato (Regione Lombardia) dalla Commissione europea è stato pari a 10 milioni di euro a fronte di un investimento di 17,3 milioni di euro.

Quadro delle risorse finanziarie

In relazione al quadro delle risorse finanziarie a consuntivo, si evidenzia che la differenza tra il 2015 e il 2016 e 2017 è dovuta alla redistribuzione delle risorse impegnate del capitolo 2211 (spese per l'esecuzione di Convenzioni internazionali) tra gli obiettivi 41 - Attuazione dei Programmi europei ed internazionali e 79 - Potenziamento delle attività di supporto al Programma per lo sviluppo sostenibile, i rapporti e le attività internazionali.

Obiettivo	79 - Potenziamento delle attività di supporto al Programma per lo sviluppo sostenibile, i rapporti e le attività internazionali			
Descrizione	Coordinare le attività amministrativa e le politiche di bilancio annuale e pluriennale e supporto alla gestione dei capitoli di bilancio della DG. Provvedere alla predisposizione del budget economico e alle rilevazioni di contabilità economico-gestionale. Provvedere agli adempimenti in materia di prevenzione della corruzione e di trasparenza, nonché quelli previsti per la redazione del Piano della performance e della Relazione sulla performance			
Obiettivo strategico	No	Priorità politica		
Obiettivo relativo a risorse trasferite	No	Categoria del beneficiario		
Stanziameti in corso d'anno	No	Motivazione Stanziameti in corso d'anno		
Stanziameti in c/competenza per la realizzazione dell'obiettivo		2015	2016	2017
		3.559.449	18.663.189	18.946.676

Codice e descrizione	1 - Numero di protocolli	Tipologia	Indicatore di realizzazione fisica		
Fonte del dato	interna	Unità di	Numero		
Metodo di calcolo	numero di documenti protocollati		9.488	9.500	9.500
Codice e descrizione	2 - Spese per acquisto di beni e servizi sul totale delle spese per acquisto di beni e servizi del MATTM (al netto delle spese in gestione unificata)	Tipologia	Indicatore di realizzazione finanziaria		
Fonte del dato	interna	Unità di	Percentuale		
Metodo di calcolo	spese per acquisto di beni e servizi / totale delle spese per acquisto di beni e		4%	4%	4%
Codice e descrizione	3 - Percentuale dei procedimenti informatizzati	Tipologia	Indicatore di realizzazione fisica		
Fonte del dato	interna	Unità di	Percentuale		
Metodo di calcolo	numero procedimenti informatizzati / numero totale dei		0%	20%	40%

LIVELLO DI RAGGIUNGIMENTO 100%: il risultato è stato pienamente realizzato

Per lo svolgimento dell'attività dell'obiettivo 79, la DG SVI ha continuato a garantire lo svolgimento delle attività sia amministrativa/contabili che di bilancio annuale e pluriennale. Ha inoltre provveduto agli adempimenti in materia di prevenzione della corruzione e di trasparenza, nonché quelli previsti per la redazione del Piano della performance e della Relazione sulla performance per le parti di sua competenza.

Quadro delle risorse finanziarie

In relazione al quadro delle risorse finanziarie a consuntivo, si evidenzia che la differenza tra il 2015 e il 2016 e 2017 è dovuta alla redistribuzione delle risorse impegnate del capitolo 2211 (spese per l'esecuzione di Convenzioni internazionali) tra gli obiettivi 41 - Attuazione dei Programmi europei ed internazionali e 79 - Potenziamento delle attività di supporto al Programma per lo sviluppo sostenibile, i rapporti e le attività internazionali.





MINISTERO DELL'AMBIENTE
E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE

Relazione sui risultati della Divisione I

2015

**Direzione Generale per Lo Sviluppo Sostenibile
per Il Danno Ambientale e i rapporti con Unione
Europea e gli Organismi Internazionali**

Divisione I Interventi per lo Sviluppo Sostenibile, Danno Ambientale ed Aspetti Legali e Gestionali

SCHEDA PROGRAMMAZIONE 2015			
SEZIONE ANAGRAFICA			
Responsabile	Dr. Giovanni Brunelli	Risorse finanziarie	
Risorse umane	14 interne e 31 esterne (SOGESID)	Personale	
		Funzionamento	
		Interventi	
		Investimenti	

Competenze della Divisione:

- Supporto alla riforma della fiscalità ambientale.
- Definizione di nuovi progetti ed iniziative per la green economy e l'occupazione in ambito ambientale.
- Definizione di criteri per l'uniforme esercizio delle azioni di risarcimento e per la gestione del contenzioso in materia di danno ambientale e verifica della relativa implementazione e gestione delle procedure del danno ambientale.
- Bilancio, controllo interno e attività di supporto.
- Adempimenti in tema di trasparenza e prevenzione della corruzione.
- Iniziative per l'attuazione, l'aggiornamento ed adozione della Strategia nazionale di sviluppo sostenibile in Italia.
- Promuove la partecipazione attiva dell'Italia ai processi dell'Unione europea e internazionali multilaterali per lo sviluppo sostenibile (processi negoziali come seguiti dalla Conferenza di Rio+20, il processo negoziale per il rafforzamento della governance ambientale internazionale).
- Definizione ed attuazione dei progetti relativi alla politica di coesione comunitaria e programmazione regionale unitaria: controlli.

La Divisione I ha i seguenti capitoli di bilancio a completa gestione:

- capitolo 2010, PG 1,2,3,4,5,50;
- capitolo 2012, PG 4;
- capitolo 2019, PG 1,2;
- capitolo 2101, PG 1,2,3,4,5,6,7,8,9,10,11,12,13,14,16,17,19,20,21,22,23;
- capitolo 2102, PG 1;
- capitolo 2105, PG 1;
- capitolo 2214, PG 3,4,11,16,17;
- capitolo 2215, PG 1;
- capitolo 7921, PG 2;
- capitolo 7971, PG 1;

ed in condivisione con altre Divisioni della Direzione Generale come segue:

- capitolo 2211, PG 3, in condivisione con la Divisione III e Divisione IV;
- capitolo 7953, PG 1,2, in condivisione con la Divisione IV;
- capitolo 7982, PG 91, in condivisione con la Divisioni III e Divisione IV;
- capitolo 8411, PG 1,2, in condivisione con la Divisione IV.

Obiettivo di Risultato		18.0579.01			
Sostegno alla riforma della fiscalità ambientale		Peso		4%	
		Competenza		100%	
		Annualità		Pluriennale	
Azioni		I sem	II sem	Report	
Azione	Sostegno alle iniziative del Ministro in materia di Delega Fiscale	X	X		
Azione	Costituzione Commissione Fiscalità Ambientale		*		
Azione	Validazione Rapporto Di Pietro "La Fiscalità ambientale in Europa e per l'Europa"	X	X		
Azione	Preparazione "Nota di lavoro Fiscalità Ambientale (inclusa la fiscalità energetica e climatica)"	X	X		
Indicatori di Risultato		Unità misura	Target	I sem	II sem
Indicatore	Partecipazione attiva e costruttiva alle riunioni indette dal Ministro	Percentuale	90%	100%	NO
Indicatore	Costituzione Commissione Fiscalità Ambientale	Binaria	SI	NO	NO
Indicatore	Validazione Rapporto Di Pietro "La Fiscalità ambientale in Europa e per l'Europa"	Binaria	SI	SI	NO
Indicatore	Preparazione "Nota di lavoro Fiscalità Ambientale (inclusa la fiscalità energetica e climatica)"	Binaria	SI	SI	NO
Risorse fin. preventivo		Altri CdR/Div.	Ministro, Gabinetto, Legislativo, Segreteria Tecnica		
Risorse fin. consuntivo		Altri soggetti	Presidenza Consiglio dei Ministri, Ministero Economia e Finanze		

LIVELLO DI RAGGIUNGIMENTO: la Divisione ha pienamente contribuito al raggiungimento del risultato che tuttavia non è stato in parte realizzato a causa di circostanze oggettive non prevedibili, pertanto la percentuale di raggiungimento dell'obiettivo è pari al 100%.

L'obiettivo di risultato Sostegno alla riforma della fiscalità ambientale ha raggiunto il 100% nonostante non sia stata istituita la Commissione Fiscalità Ambientale perché non è stata rinnovata la delega fiscale che includeva la componente della fiscalità ambientale secondo quanto previsto dalla Legge n.33 del 11/03/2014 e successive modifiche. Mentre tutte le altre azioni hanno avuto buoni risultati: è stato validato il Rapporto Di Pietro "La Fiscalità ambientale in Europa e per l'Europa", è stata preparata la "Nota di lavoro Fiscalità Ambientale (inclusa la fiscalità energetica e climatica)".

Obiettivo di Risultato		18.05.79.02			
Definizione di nuovi progetti ed iniziative per la <i>green economy</i> e l'occupazione in ambito ambientale		Peso	4%		
		Competenza	100%		
		Annualità	Pluriennale		
Azioni		I sem	II sem	Report	
Azione	Sostegno alla preparazione del <i>Green Act</i> con l'inserimento di elementi di promozione della <i>green economy</i> e dell'occupazione verde		X		
Azione	Collaborazione alla preparazione di eventi su "imprese e <i>green economy</i> " e su " <i>circular economy e material flows</i> "		X		
Indicatori di Risultato		Unità misura	Target	I sem	II sem
Indicatore	Inserimento di elementi di promozione della <i>green economy</i> e dell'occupazione verde nella proposta di <i>Green Act</i>	Commi/Articoli	10		18
Indicatore	Collaborazione alla preparazione di eventi su "imprese e <i>green economy</i> " e su " <i>circular economy e material flows</i> "	Numero di eventi	2		5
Risorse fin. preventivo		Altri CdR/Div.	Ministro, Gabinetto, Legislativo, Segreteria Tecnica		
Risorse fin. consuntivo		Altri soggetti	EXPO Milano Spa		

LIVELLO DI RAGGIUNGIMENTO: il risultato è stato pienamente realizzato, pertanto la percentuale di raggiungimento dell'obiettivo è pari al 100%.

Nel secondo semestre la Divisione I ha seguito presso Expo Milano 2015 la promozione, in collaborazione con la Segreteria tecnica del Ministro, del progetto "Vivaio delle Idee", realizzato da Padiglione Italia con MATTM, MIPAAF e Italicamp, che ha previsto una serie di eventi e incontri, tenutosi a ottobre a Expo Milano, volti a valorizzare le *start-up* e gli *spin-off* della *green economy*; costituzione di una rete di centri di ricerca e fondazioni su imprese e *green economy*. Nella proposta di *Green Act* sono stati inseriti n. 18 articoli con elementi di promozione della *green economy* e dell'occupazione verde, mentre n. 5 sono stati gli eventi a cui ha collaborato per la preparazione di eventi su "imprese e *green economy*" e su "*circular economy e material flows*".

Obiettivo di Risultato		18.05.79.03			
Definizione di criteri per l'uniforme esercizio delle azioni di risarcimento e per la gestione del contenzioso in materia di danno ambientale e verifica dell'implementazione e gestione delle procedure del danno ambientale.		Peso		30%	
		Competenza		100%	
		Annualità		Pluriennale	
Azioni		I sem	II sem	Report	
Azione	Definizione dei criteri procedurali	X			
Azione	Attività di coordinamento interdirezionale	X	X	2	
Azione	Gestione del contenzioso in materia di danno ambientale	*	X		
Azione	Gestione delle procedure relative al danno ambientale	*	X		
Indicatori di Risultato		Unità misura	Target	I sem	II sem
Indicatore	Redazione di un modello procedurale	Numero	1	1	0
Indicatore	Incontri di coordinamento interdirezionali	Numero	20	8	**
Indicatore	Note interlocutorie ai fini della gestione/monitoraggio dei contenziosi o delle ipotesi di reato ambientale	Numero	120	*	140
Indicatore	Procedure avviate per implementazione e supporto alla gestione del danno ambientale	Numero	4	2	2
Risorse fin. Preventivo		Altri CdR/Div.	Altre Direzioni, Ufficio di Gabinetto		
Risorse fin. Consuntivo		Altri soggetti	Avvocatura dello Stato, Avvocature distrettuali, Prefetture, ISPRA, Capitanerie di Porto, Cortei dei Conti, CFS		

Note:

* Si ricorda che l'attività 18.05.79.03 è diventata di competenza SVI a partire dal 01/01/2015 pertanto nel primo semestre si sono svolte le Azioni propedeutiche alla definizione delle competenze ai sensi del DPCM 142/2014.

** L'attività di organizzazione di incontri interdirezionali è stata sospesa nel secondo semestre 2015 in conseguenza delle differenti interpretazioni, operate dalle Direzioni generali, delle disposizioni del DPCM 142/2014 relative alle competenze in materia di danno ambientale. In merito a tale aspetto problematico vi è stato nel corso degli ultimi sei mesi un carteggio molto esteso, anche inviato per conoscenza all'Ufficio di Gabinetto. E' auspicabile che per il prossimo anno si possa tornare ad una più fattiva e serena collaborazione.

LIVELLO DI RAGGIUNGIMENTO: la Divisione ha pienamente contribuito al raggiungimento del risultato che tuttavia non è stato realizzato a causa del mancato contributo di altri soggetti coinvolti (interni o esterni), pertanto la percentuale di raggiungimento dell'obiettivo è pari al 100%.

La materia del risarcimento del danno ambientale è disciplinata dalla parte VI del DLgs 152/2006.

L'art. 9, lett. j del DLgs 142/2014 di riorganizzazione del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare individua tra le competenze della scrivente Direzione generale per lo sviluppo sostenibile, per il danno ambientale e per i rapporti con l'Unione europea e gli organismi internazionali le seguenti attività:

"predisposizione dell'attività istruttoria, in collaborazione con le altre Direzioni generali, per la definizione dei criteri per l'uniforme esercizio delle azioni di risarcimento e per la gestione del contenzioso in materia di danno ambientale; titolarità delle azioni risarcitorie in materia di danno ambientale di competenza ministeriale, nonché in relazione agli interventi di bonifica di competenza di altre amministrazioni".

Resta pertanto escluso dalle competenze della DG SVI l'esercizio dell'azione risarcitoria del danno ambientale in sede penale e civile nelle fattispecie riguardanti i SIN, che il combinato disposto dell'art.5 lett. r) del DPCM 142/2014 e il DM n. 8 del 19.1.2015 di individuazione degli uffici di livello dirigenziale non generale attribuisce alla esclusiva competenza della Direzione generale per la salvaguardia del territorio e delle acque.

Nel quadro delle proprie competenze, e attraverso l'interessamento delle altre Direzioni generali per l'istruttoria tecnica ai sensi l'art.2, comma 4, del citato DPCM, questa DG SVI, nel corso del 2015, ha posto in essere le attività finalizzate:

- alla costituzione di parte civile in procedimenti penali di particolare rilevanza dal punto di vista degli interessi statali patrimoniali e non patrimoniali da tutelare, nei quali il Ministero è stato individuato come persona offesa. Per la costituzione di parte civile del Ministero nel processo penale è necessario acquisire preliminarmente il parere della competente Avvocatura Distrettuale dello Stato e l'autorizzazione della Presidenza del Consiglio ai sensi dell'art.1, comma 4, L.3/1991;
- a dare seguito alle attività di competenza mirate a conseguire il risarcimento del danno ambientale in sede civile, sempre sulla base dei pareri espressi dall'Avvocatura dello Stato.
- in generale, in presenza di segnalazioni di possibile danno ambientale o di minaccia di danno ambientale sono stati svolti approfondimenti mediante la richiesta di informative e dati al Corpo Forestale dello Stato, alle ARPA, agli enti territoriali competenti, alle Prefetture.

Per la valutazione e la quantificazione del danno ambientale la Direzione si è avvalsa soprattutto dell'ISPRA.

Nel corso del 2015 la DG SVI ha curato, con il supporto di Ispra, la predisposizione di uno schema di decreto ministeriale recante la definizione di criteri e metodi finalizzati a determinare la portata delle misure di riparazione complementare e compensativa dei danni ambientali in conformità al punto 1.2.3 dell'allegato 3 alla parte sesta del decreto legislativo n. 152/2006.

La Direzione generale SVI ha attivato nel corso del 2015 una convenzione con Equitalia per il recupero delle somme riconosciute a questo Ministero a titolo di risarcimento del danno ambientale in sede giudiziaria. In particolare, in relazione alle pratiche presso la scrivente Direzione generale, sono state avviate tre procedure a fronte di sentenze per le quali si provvede alla liquidazione di somme a favore del MATTM per il risarcimento del danno ambientale, in relazione alle somme ad oggi liquide ed esigibili. Ulteriori introiti potranno ragionevolmente derivare dall'avvio delle cause in sede civile per la liquidazione del danno ambientale accertato in sede penale nei procedimenti nei quali è intervenuta condanna generica al risarcimento del danno ambientale a favore di questo Ministero costituito parte civile (causa civile da avviare in seguito di passaggio in giudicato della sentenza penale).

E' in corso di perfezionamento l'aggiudicazione di un servizio per istituire un gruppo di lavoro per la messa a punto e la sperimentazione di modelli e procedure finalizzati alla definizione di criteri per l'uniforme esercizio delle azioni di risarcimento del danno ambientale e per la gestione del relativo contenzioso.

Obiettivo di Attività		18.05.79.04			
Bilancio, controllo interno e attività di supporto		Peso		13%	
Indicatori di attività		Unità misura	2014	I sem	II sem
Indicatore	Numero di DD e DMC di variazioni compensative e numero di richieste al MEF ex art.26//28/29 legge 196/2009 di contabilità	Numero	5	0	10
Indicatore	Decreti di accertamento residui predisposti	Numero	31	29	0
Indicatore	Decreti di pagamento (pagato)	Numero	2.216	78	314
Indicatore	Contratti stipulati	Numero	16	0	32
Indicatore	Atti predisposti (missioni)	Numero	266	172	144
Indicatore	Cartelle di personale predisposte	Numero	37	32	29
Capitoli dedicati		Altri CdR/Div.	Tutte le divisioni della DG		
Risorse fin. dedicate		Altri soggetti	MEF		

LIVELLO DI RAGGIUNGIMENTO: l'attività è stata realizzata secondo gli standard, pertanto la percentuale di raggiungimento dell'obiettivo è pari al 100%

Per lo svolgimento dell'attività degli obiettivi 18.05.79.04 la Divisione I ha continuato a garantire

lo svolgimento delle attività sia di Bilancio, controllo interno. Inoltre, ha garantito l'attività di gestione del contenzioso che ha riguardato:

RCS Sport spa c/MATTM

A seguito della sentenza n.8916/2015 pubblicata il 21 luglio 2015 RG n. 37506/2012, il Tribunale di Milano ha deciso il rigetto dell'opposizione di parte opponente, la conferma del decreto ingiuntivo n. 9712/2012 (precisando la decorrenza degli interessi dalla data del 9 settembre 2011) e la condanna alla rifusione delle spese di lite pari a euro 16.481,00 oltre rimborso forfettario spese generali, oltre IVA se dovuta e CPA come per legge.

Si è pertanto proceduto alla liquidazione di quanto dovuto con il decreto prot. 0004795 del 5 agosto 2015 per un importo pari a euro 765.304,84 (decreto di impegno n. prot. 0019138 del 22 dicembre 2014) e il decreto di impegno e pagamento contemporaneo n. prot 0008256/SVI del 30 novembre 2015 per un importo pari a euro 30.490,53.

Nulla è più dovuto alla società in questione.

CIRIAF c/MATTM

A seguito del decreto direttoriale del MATTM di recesso unilaterale della Convenzione in essere, e le ordinanze del Consiglio di Stato di condanna del MATTM, tra le Parti si è proceduto alla stipula di un Atto di Transazione dove il MATTM ha assunto l'obbligo di rimborso al CIRIAF, per le attività svolte dall'Università sino al 23 settembre 2014.

Si è pertanto proceduto con decreto n. prot 0008031 del 23 novembre 2015 alla liquidazione di euro 600.000,00 a favore del CIRIAF e di euro 8.755,00 a favore dell'Avvocato di parte.

L'assegnazione dei fondi ai sensi dell'articolo 26 della legge 196/2009 "Spese per liti, arbitraggi, risarcimenti ed accessori" non ha coperto l'importo dovuto allo Studio Legale per cui si rende necessario nell'anno 2016 a richiedere un importo pari a euro 649,72 sul capitolo dedicato alle Spese legali.

Per quanto riguarda il restante ammontare da liquidare (euro 285.886,75 + euro 500.000,00) così come previsto dall'Atto di Transazione, la Direzione proseguirà l'iter tramite la normale procedura di utilizzo fondi previsto in Bilancio.

FONDAZIONE WILLY BRANDT c/MATTM

Nel 2015 lo Studio Legale che assiste la Fondazione ha richiesto l'accesso agli atti in data 26 marzo 2015 e 30 aprile 2015 presso questa Direzione e in data 10 agosto 2015 presso la Direzione Generale del Personale, in quanto sostiene che il Ministero non ha provveduto alla liquidazione dell'Accordo Programmatico sottoscritto il 30 dicembre 2008, atto mai diventato efficace perché la Corte dei Conti in data 11 febbraio 2009 ha posto una osservazione in merito. La Direzione si riserva le azioni da proseguire nel merito.

Obiettivo di Attività		18.05.79 .05			
Adempimenti in tema di trasparenza e prevenzione della corruzione		Peso	5%		
Indicatori di attività		Unità misura	2014	I sem	II sem
indicatore	Schede obiettivo operativo gestite	Numero	21	21	21
Indicatore	Processi mappati	Numero	28	13	2
Indicatore	Misure di prevenzione e mitigazione del rischio attuale	Efficienza	25%	25%	25%
Indicatore	Adeguatezza delle attività di aggiornamento del Piano triennale della trasparenza (<i>Feedback</i> da parte del Seg. Gen).	Ordinale			
Capitoli dedicati		Altri CdR/Div.	Tutte le divisioni della DG, tutte le DG, il Segretariato Generale e l'OIV		
Risorse fin. dedicate		Altri soggetti			

LIVELLO DI RAGGIUNGIMENTO: l'attività è stata realizzata secondo gli standard, pertanto la percentuale di raggiungimento dell'obiettivo è pari al 100%

Per lo svolgimento dell'attività degli obiettivi 18.05.79.05 la Divisione I ha continuato a garantire lo svolgimento delle attività sugli adempimenti in materia di trasparenza e prevenzione della corruzione.

Obiettivo di Risultato		18.05.79.05			
Iniziativa per l'attuazione, l'aggiornamento e l'adozione della Strategia nazionale di sviluppo sostenibile		Peso		15%	
		Competenza		80%	
		Annualità		Pluriennale	
Azioni		I sem	II sem	Report	
Azione	Elaborazione di un primo <i>abstract</i> sui futuri contenuti della Strategia di sviluppo sostenibile		X		
Azione	Organizzazione di incontri di consultazione con i principali istituti di ricerca nazionali		X		
Azione	Organizzazione di incontri di consultazione con gli <i>stakeholders</i>		X		
Indicatori di Risultato		Unità misura	Target	I sem	II sem
Indicatore	Realizzazione del primo <i>abstract</i> sui futuri contenuti della Strategia di sviluppo sostenibile	Binario	1	NO	SI
Indicatore	Incontri di consultazione con i principali istituti di ricerca nazionali	Numero	6	NO	6
Indicatore	Soggetti coinvolti negli incontri di consultazione	Numero	24	NO	15
Risorse fin. preventivo		Altri CdR/Div.	Segreteria tecnica, Ufficio di Gabinetto, Ufficio legislativo		
Risorse fin. consuntivo		Altri soggetti	Altri Ministeri, ENEA, ISPRA, ISTAT, <i>stakeholders</i> (imprese, sindacati, ONG, terzo settore, ...)		

LIVELLO DI RAGGIUNGIMENTO: il risultato è stato pienamente realizzato, pertanto la percentuale di raggiungimento dell'obiettivo è pari al 100%.

La Divisione I ha portato a termine tutte le iniziative per l'attuazione e l'aggiornamento della Strategia nazionale di sviluppo sostenibile: ha elaborato un primo *abstract* con la possibile struttura della Strategia di sviluppo sostenibile, che è al momento in corso di approfondimento e verifica ed ha preparato numerosi incontri con i principali istituti di ricerca nazionali (ENEA, ISPRA, ISTAT) con i quali si sono prodotti numerosi documenti tecnico-scientifici a supporto dell'elaborazione della prossima Strategia nazionale di sviluppo sostenibile.

Poiché il DDL "Disposizioni in materia ambientale per promuovere misure di *green economy* e per il contenimento dell'uso eccessivo di risorse naturali" (ex Collegato ambiente alla Legge di stabilità 2014), recentemente approvato, all'art. 3 stabilisce che il Governo, con apposita Delibera del CIPE, su proposta del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare provveda entro 90 giorni all'aggiornamento della Strategia nazionale per lo sviluppo sostenibile, la consultazione degli *stakeholder* potrà avvenire solamente nei primi mesi del 2016.

Obiettivo di Attività			18.05.79.07			
Promuovere la partecipazione attiva dell'Italia ai processi dell'Unione europea e internazionali multilaterali per lo sviluppo sostenibile (processi negoziali come seguiti della Conferenza di Rio+20, il processo negoziale per il rafforzamento della governance ambientale internazionale)			Peso		27%	
Indicatori di attività			Unità misura	2014	I sem	II sem
Indicatore	Processi internazionali/europei seguiti	Numero	-	10	9	
Indicatore	Dossier predisposti per Ministro/Sottosegretario	Numero	-	3	6	
Indicatore	Documenti adottati in sede internazionale e Consiglio UE	Numero	-	1	4	
Indicatore	Missioni istituzionali presso le pertinenti sedi europee, internazionali e nazionali	Numero	48	25	16	
Indicatore	Soggetti istituzionali coinvolti	Numero	70	50	100	
Indicatore	Incontri nazionali preparatori organizzati (Gruppo tematico post 2015, ISPRA, ISTAT, MAECI, ENEA, CNR) *	Numero	-	4	7	
Risorse fin. preventivo		Altri CdR/Div.	Segretariato Generale; Uffici del Gabinetto del Ministro; altre Direzioni Generali			
Risorse fin. Consuntivo		Altri soggetti	Ministero degli Affari Esteri (DGCS, DGMO); Rappresentanza permanente d'Italia presso l'ONU; Rappresentanza permanente d'Italia presso l'OCSE; Rappresentanza permanente d'Italia presso l'UNESCO; Rappresentanza permanente d'Italia presso le O. I. di Ginevra; Rappresentanza permanente d'Italia presso l'UE; Ambasciata d'Italia a Nairobi; Organizzazioni internazionali (UNESCO, UN-DESA, UNEP, UN Global Compact, ONU-ECE, UE, EUROSTAT); Dip. Pari Opportunità della Presidenza del Consiglio; Expo Milano e Expo Venezia; Organizzazioni non governative, Istituto Superiore per la Protezione Ambientale; ISTAT; ENEA; Consiglio Nazionale delle Ricerche.			

Nota *: le attività portate avanti dalla Divisione durante il secondo semestre del 2015 hanno visto il coinvolgimento di altri soggetti in riunioni di coordinamento a livello nazionale.

LIVELLO DI RAGGIUNGIMENTO: l'attività è stata realizzata secondo gli standard, pertanto la percentuale di raggiungimento dell'obiettivo è pari al 100%

Per lo svolgimento dell'attività obiettivo 18.05.79.07 nel corso del 2015 la Divisione ha effettuato 106 missioni coinvolgendo circa 17 consulenti per seguire le seguenti attività:

Foro politico di alto livello delle Nazioni Unite (UN-HLPPF)

La Divisione ha partecipato alla terza riunione del Foro politico di alto livello che si è svolta a New York dal 26 giugno all'8 luglio 2015, dunque a cavallo tra primo e secondo semestre. A tal fine, è stato coordinato il processo di preparazione della riunione stessa prendendo parte agli incontri di coordinamento europeo e predisponendo il Dossier per la partecipazione del Sottosegretario Silvia Velo.

La Divisione I ha contribuito ai seguiti della terza sessione dell'HLPPF, fornendo, di concerto con il MAECI, un contributo tecnico alla predisposizione di un documento europeo che risponde ad un questionario delle Nazioni Unite sui seguiti dell'Agenda 2030.

Piccoli stati insulari in via di sviluppo (SIDS)

Dal 14 al 16 ottobre 2015 si è svolto a Milano, nel contesto EXPO, l'evento dedicato ai SIDS dal titolo "Incontro ministeriale sulla sicurezza alimentare e l'adattamento climatico nei piccoli Stati insulari in via di sviluppo (SIDS)", co-organizzato dal Governo italiano, dal Dipartimento delle Nazioni Unite per

gli Affari economici e sociali (UNDESA) e dell'Organizzazione delle Nazioni Unite per l'Agricoltura e l'Alimentazione (FAO). Il Ministero dell'Ambiente ha partecipato, assicurando una presenza tecnica (Div. I) e di alto livello con il Sottosegretario On. Silvia Velo. La Divisione I ha predisposto un Dossier nonché organizzato e preparato diversi incontri bilaterali (in collaborazione con la Divisione III e il MAECI).

Piccoli stati insulari in via di sviluppo del Pacifico (PSIDS)

Preparazione del Dossier per la partecipazione del Sottosegretario di stato Onorevole Silvia Velo all'ottava riunione del comitato congiunto "joint committee, jc8" del programma/partnership Italia/Austria/Lussemburgo/Spagna e piccoli stati insulari del pacifico, New York, 7 luglio 2015.

Nel corso del semestre, si è provveduto a dare seguito alle decisioni prese in sede di JC8, approvando il finanziamento di due progetti, uno proposto dal Governo di Palau e l'altro dal Governo di Tonga.

Si è inoltre avviato un processo di preparazione e parzialmente finanziato l'evento scientifico "10x20 International Symposium" dedicato all'Obiettivo di Sviluppo Sostenibile 14, target 5 in materia di aree costiere e marine protette. L'evento si svolgerà a Roma nel marzo 2016 ed è organizzato in collaborazione con il MAECI, l'UNEP e l'*Ocean Sancturay Alliance*.

Agenda Post 2015

La Divisione ha garantito la continuità della partecipazione del MATTM nel round negoziale intergovernativo, collaborando alla finalizzazione del documento "Trasformare il pianeta: Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile" adottato in occasione del Vertice ONU per lo Sviluppo Sostenibile (New York, 25-27 settembre 2015). La Divisione ha coordinato la preparazione del dossier di approfondimento tematico per la partecipazione del Ministro al Vertice. In stretta collaborazione con la Direzione Generale per la Cooperazione allo Sviluppo (DGCS) del MAECI, la Divisione ha, inoltre, contribuito alla predisposizione della documentazione di supporto alla partecipazione del Presidente del Consiglio. La Divisione ha partecipato alle riunioni di coordinamento a livello europeo sulle principali ripercussioni dell'Agenda 2030, con particolare riferimento alla necessità di integrare gli obiettivi di sviluppo sostenibile, contenuti nell'Agenda, nei principali processi di *governance* dell'Unione Europea.

Finanziamento per lo sviluppo (FFD)

La Divisione ha collaborato con il MAECI e con gli altri Ministeri per definire la posizione italiana in vista della Terza Conferenza internazionale sul Finanziamento per lo Sviluppo, che si è tenuto ad Addis Abeba dal 13 al 16 luglio 2015. La Conferenza si è conclusa con l'adozione dell'Agenda di Addis Abeba. Il Ministero dell'Ambiente ha partecipato, assicurando una presenza tecnica (Div. I) e di alto livello con il Sottosegretario Barbara Degani. La Divisione ha predisposto un Dossier nonché organizzato e preparato diversi incontri bilaterali (in collaborazione con la Divisione III e il MAECI).

Programma Ambiente delle Nazioni Unite (UNEP)

La Divisione ha assicurato il proprio contributo alle attività UNEP in materia di ambiente internazionale. In particolare, nel corso del secondo semestre del 2015 ha seguito (anche tramite il coordinamento comunitario) i lavori di preparazione dell'assemblea governativa UNEA-2 che si svolgerà nel maggio 2016 ed ha partecipato insieme alla rappresentanza italiana in Kenya alla terza riunione annuale del sottocomitato dei rappresentanti permanenti (Nairobi, 26-30 ottobre). Ha fornito il proprio contributo al processo di preparazione del rapporto ambientale globale (GEO6), intervenendo anche alle riunioni del gruppo di lavoro per il monitoraggio e gli indicatori ambientali in ambito UNECE. Infine, ha partecipato alla 17^a riunione del gruppo scientifico e comitato di indirizzo (*Steering Committee*) del *Panel* internazionale per la gestione delle risorse, che rappresenta il gruppo di più alto livello in ambito internazionale per i temi legati al disaccoppiamento tra crescita economica e tutela dell'ambiente.

Convenzione delle Nazioni Unite per la lotta alla desertificazione (UNCCD)

Nel corso del semestre la Divisione ha garantito la partecipazione alle attività legate alla Convenzione UNCCD. Tramite il gruppo di lavoro specificatamente costituito, ha preso parte agli eventi nazionali e internazionali, ha rafforzato la rete di relazioni con tutte le altre istituzioni a vario titolo coinvolte e ridefinito l'organizzazione interna del lavoro.

In particolare, la Divisione ha partecipato insieme al MAECI, ad ISPRA ed altri esperti nazionali alla Conferenza delle Parti (COP12), che si è svolta ad Ankara (Turchia) nel mese di ottobre 2015, l'appuntamento internazionale di maggiore rilievo della Convenzione. La Divisione ha fornito un

sostanziale contributo al negoziato, alle riunioni di coordinamento comunitario e ai quattro *contact group* attivati.

Rete europea sullo sviluppo sostenibile (ESDN)

La Divisione ha garantito la partecipazione alle principali attività della rete ESDN, che, nel secondo semestre 2015, sono state prevalentemente focalizzate sui processi di attuazione dell'Agenda 2030 a livello europeo: Conferenza Annuale (ottobre 2015) e 13° Workshop ESDN (novembre 2015). La Divisione ha, inoltre, coordinato il processo per l'ingresso del Ministero nel Gruppo direttivo della rete ESDN, su invito dei membri attuali (istituzioni di 6 paesi europei). Il Ministero supporterà il Gruppo direttivo con una quota di adesione per l'anno 2016.

Gruppo tematico "Post 2015" (Tavolo interistituzionale per la Cooperazione) e nuovo gruppo di lavoro sui seguiti dell'Agenda 2030 (Consiglio Nazionale per la Cooperazione allo Sviluppo)

Dal 2012 al 2015 la Divisione ha organizzato e coordinato, insieme alla DGCS del Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale, le riunioni e le attività del Gruppo tematico sul Post 2015, creato nel quadro del Tavolo inter-istituzionale della Cooperazione allo Sviluppo. Il Gruppo tematico, co-presieduto dal MAECI e dal MATTM e finalizzato ad alimentare il negoziato internazionale preparatorio dell'Agenda 2030, ha tenuto la sua ultima riunione il 15 settembre 2015. Per quanto concerne i seguiti di tale attività, il nuovo "Consiglio Nazionale per la Cooperazione allo Sviluppo" (istituito dopo l'entrata in vigore della legge 125/2104 sulla riforma della cooperazione) ha stabilito, a dicembre 2015, di creare un "Gruppo di lavoro sui seguiti dell'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile". Il Gruppo terrà la sua prima riunione il 20 gennaio 2016.

EXPO 2015

La Divisione ha organizzato, con Expo spa, l'iniziativa-concorso "*Towards a sustainable Expo*", presentata durante le celebrazioni per la Giornata Mondiale dell'Ambiente (5 giugno) e conclusasi ad ottobre con la premiazione finale, volta a valorizzare le migliori pratiche di gestione sostenibile messe in campo dai partecipanti ad Expo (Paesi, imprese, organizzazioni) per ridurre l'impatto ambientale della manifestazione.

OCSE - Comitato di Politica Ambientale (EPOC) e altri organismi su ambiente e sviluppo sostenibile

In collaborazione con la Rappresentanza italiana, la Divisione ha garantito la partecipazione alla riunione del Comitato per le politiche ambientali (EPOC) dell'OCSE. In particolare, è stato predisposto il dossier di approfondimento sul ruolo delle politiche ambientali nei Paesi dell'OCSE e definiti gli argomenti prioritari da porre all'attenzione dei Ministri nella riunione di alto livello che si svolgerà nella primavera del 2016.

Infine, a **livello europeo** la Divisione ha garantito la partecipazione e il contributo a tutte le riunioni di coordinamento UE nel gruppo di lavoro ambiente internazionale (WPIEI Global) e alle riunioni del gruppo congiunto ambiente internazionale, Nazioni Unite, Sviluppo (WPIEI Global, CONUN, CODEV).

La partecipazione a questi gruppi, e la predisposizione dei relativi dossier, ha garantito la presenza dell'Italia nella definizione delle posizioni comuni, nonché un'attiva partecipazione del Ministro alle riunioni del Consiglio ambiente.

Obiettivo di Attività		18.05.79.08			
Definizione e attuazione dei progetti relativi alla politica di coesione comunitaria e programmazione regionale unitaria: controlli		Peso		2%	
Indicatori di attività		Unità misura	2014	I sem	II sem
Indicatore	Check list di controllo compilate	Numero	4	2	*
Capitoli dedicati	-	Altri CdR/Div.	Div II		
Risorse fin. dedicate	-	Altri progetti			

Nota *: nel II semestre l'attività dei controlli è passata alla DG CLE.

LIVELLO DI RAGGIUNGIMENTO: l'attività non è stata realizzata dalla Divisione I perché nel II semestre l'attività dei controlli è passata alla DG CLE.





MINISTERO DELL'AMBIENTE
E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE

Relazione sui risultati della Divisione II

2015

**Direzione Generale per Lo Sviluppo Sostenibile per Il
Danno Ambientale e i rapporti con Unione Europea e gli
Organismi Internazionali**



Divisione II Politiche di Coesione e Strumenti Finanziari Comunitari

SCHEDA PROGRAMMAZIONE 2015			
SEZIONE ANAGRAFICA			
Responsabile	Dott.ssa Giusy Lombardi	Risorse finanziarie	
Risorse umane	3 interne, 23 esterne (SOGESID)	<i>Personale</i>	
		<i>Funzionamento</i>	
		<i>Interventi</i>	
		<i>Investimenti</i>	

Competenze della Divisione:

- Politiche di coesione europee nelle materie di competenza del Ministero, concernenti la programmazione e l'impiego dei fondi europei, ivi incluso il fondo sviluppo e coesione e le risorse aggiuntive nazionali individuate dalla legge di stabilità, i Programmi Life ed Horizon 2020 ed ogni altra linea di finanziamento comunitaria, operando in raccordo con il Segretariato generale e con le Direzioni generali nelle materie di rispettiva competenza;
- Attività di programmazione strategica relative a piani e progetti rientranti nella politica di coesione, nella programmazione regionale unitaria, nella strumentazione finanziaria comunitaria, inclusi i Programmi Life ed Horizon 2020, e nella finanza straordinaria nazionale anche con riferimento alla negoziazione e alla definizione degli obiettivi generali, della *governance* e delle risorse, in raccordo con le Direzioni generali nelle materie di rispettiva competenza;
- Verifica della coerenza fra le azioni di politica ordinaria e le azioni di politica aggiuntiva e straordinaria anche attraverso il raccordo con il sistema di controllo di gestione dedicato;
- Iniziative delle Direzioni generali in materia di partenariato pubblico e pubblico-privato per la realizzazione di iniziative progettuali.

La Divisione II non ha capitoli di bilancio in gestione.

Obiettivo di risultato		18.05.21.01			
Adempimenti connessi alla programmazione del Fondo di Sviluppo e Coesione (FSC) - Attuazione art.1 co. 703 L. 29 dicembre 2014, n. 190 (Legge di Stabilità 2015) in raccordo con il Segretariato Generale (nomina Segretario Generale "cabina regia") e le direzioni generali		Peso	14%		
		Competenza	40%		
		Annualità	pluriennale		
Azioni		I sem	II sem	Report	
Azione	Aggiornamento dell'elenco degli interventi	-	-		
Azione	Aggiornamento data base ricognitivo per interventi ambientali	-	-		
Azione	Predisposizione documentazione per delibere programmatica CIPE (L. 90/2014, art. 1 co. 703) - FSC	-	-		
Azione	Supporto al Segretario Generale per la partecipazione alla "Cabina di regia" di cui alla L. 90/2014, art. 1 co. 703	-	-		
Indicatori di risultato					
		Unità misura	Target	I sem	II sem
Indicatore	Riunioni con SG e DG - documenti prodotti	numero	2	-	-
Indicatore	Database ricognitivo aggiornato con le nuove proposte di intervento presentate da Regioni per il tramite delle DG competenti	numero	1	0	0
Indicatore	Documentazione prodotta per il Segretariato generale al fine delle deliberazioni CIPE	numero	1	0	0
Risorse fin.rie preventivo		Altri CdR/Div.	SG (10%), DG CLE (5%), DG PNM (5%), DG STA (30%), DG VA (5%), DG RIN (5%)		
Risorse fin.rie consuntivo		Altri soggetti	Dipartimento per lo Sviluppo e la Coesione Economica		
Note	Le attività connesse alla programmazione del FSC non si sono realizzate in quanto disattese le previsioni di cui alla legge 23 dicembre 2014, n. 190, art. 1 co. 703 (Legge di stabilità 2015)				

LIVELLO DI RAGGIUNGIMENTO: la divisione non è stata in grado di assicurare lo svolgimento dell'attività secondo gli standard poiché disattese le previsioni di cui alla Legge 23 dicembre 2014, n. 190, art. 1 co. 703 (Legge di stabilità 2015), pertanto la percentuale di raggiungimento dell'obiettivo è pari allo 0%.

Obiettivo di risultato		18.05.21.02			
Adempimenti connessi alla definizione e attuazione delle azioni integrate a valere sui PON Città metropolitane, Scuola, Cultura, Ricerca e Innovazione, Imprese e Competitività, Infrastrutture e Reti, PON Rete Rurale		Peso		29%	
		Competenza		58%	
		Annualità		1	
Azioni		I sem	II sem	Report	
Azione	Avvio del negoziato per la definizione dell'azione integrata e delle relative risorse	-	X		
Azione	Raccordo con le DG attraverso GdL interdirezionale per definire la linea progettuale di ciascun programma	-	X		
Indicatori di risultato		Unità misura	Target	I sem	II sem
Indicatore	Stipula di accordi con Amministrazioni centrale titolari del PON	numero	7	0	0
Indicatore	Riunioni convocate e documenti prodotti	numero	10	>10	>10
Indicatore	Milioni di euro totali assentiti sui diversi PON	valuta	500	0	0
Risorse fin.rie preventivo		Altri CdR/Div.	SG, DG CLE, DG PNM, DG STA, DG VA, DG RIN (ciascuno contribuisce all'obiettivo per il 7%)		
Risorse fin.rie consuntivo		Altri soggetti	Agenzia per la Coesione Territoriale, Regioni e Province autonome, DPS, FP, MISE, MIT, MIUR, MIBACT, MIPAAF		
Note					

L'obiettivo 18.05.21.02 mira a finalizzare, attraverso la definizione di linee puntuali di intervento e delle necessarie risorse finanziarie per la loro realizzazione, l'attività posta in essere nella precedente annualità dal Segretariato Generale che ha visto, nella fase di stesura dei PON in questione, il riconoscimento di quanto proposto dal MATTM. Ciò al fine di garantire la trasversalità delle tematiche ambientale nella programmazione dei fondi SIE 2014-2020 che non hanno un programma nazionale "verticale" dedicato.

Nella cartella condivisa con il SG e le DG del MATTM (\\matt-data-01\SVI\Fondi Strutturali) è possibile trovare le schede sintetiche di analisi dei programmi con evidenziate le azioni a finalità ambientale previste da ciascun Programma. Relativamente al PON Rete Rurale nella stessa nella sezione dedicata della stessa cartella oltre ai verbali delle riunioni con le DG, sono riportate le schede progettuali proposte dal MATTM, quelle degli enti attuatori MIPAAF emendate dal MATTM.

Il negoziato per le azioni integrate è stato avviato con il MIUR per quanto riguarda il PON Scuola limitatamente alla linea inerente la formazione (Nota DG SVI Prot. n. 7035 del 27/10/2015), si è in attesa di avere conferma di incontro con l'Ufficio di Gabinetto del MIUR. Relativamente alle azioni infrastrutturali di riqualificazione energetica degli edifici scolastici (scuola ecosostenibile) si è in attesa di conoscere la disponibilità del MIUR per poter ragionare sul tema assieme alla DG CLE competente (al riguardo si segnalano delle serie criticità nei rapporti con DG CLE che non riconosce nella DG SVI la figura di raccordo e di interfaccia con l'esterno. Ciò nonostante sia stato condiviso il *modus operandi* in sede di

riunione (nota convocazione Prot. n. SVI/51/U del 15 gennaio 2015, verbale riunione Prot. n. 271/SVI del 19/01/2015).

Relativamente al PON Città Metropolitane da un incontro avuto con l'AdG l'unica possibilità per il MATTM è essere parte attiva, con la DG competente (CLE) all'interno dei comitati tecnico e politico del Programma al fine di indirizzare le scelte delle città in azioni condivise a livello centrale. La DG CLE ha nominato un proprio referente nel CdS del PON come membro effettivo, mentre la DG SVI ha proceduto alla nomina di un proprio referente in qualità di membro supplente.

I beneficiari delle risorse finanziarie saranno solo ed esclusivamente le Città metropolitane.

Per quanto riguarda il PON Rete Rurale si sono svolti due CdS più una riunione tecnica, alle quali il MATTM ha partecipato con il referente della DG PNM, in qualità di membro effettivo per prevalenza della materia, e il referente della DG SVI, in qualità di membro supplente, competente sia per il LIFE che per il raccordo con le altre DG concorrenti per materia. Il MATTM ha presentato delle proprie proposte progettuali che potranno essere accolte solo se condivise con i suoi Enti attuatori che saranno gli unici beneficiari delle risorse finanziarie. Al riguardo sono stati presi contatti con tali Enti per veicolare azioni di interesse ambientale (buone pratiche LIFE, tutela del suolo, uso sostenibile dei pesticidi). Relativamente alla biodiversità il MIPAAF ha mostrato apertura per promuovere quanto proposto da DG PNM con il supporto di ISPRA. Per quanto riguarda i temi delle energie rinnovabili e delle acque il MIPAAF ha rimandatogli stessi a eventuali successivi piani di attuazione biennali. Limitatamente all'adattamento ai cambiamenti climatici la DG CLE non ha ritenuto di dover presentare una proposta progettuale nonostante sia stata evidenziata l'opportunità di un'azione in tal senso (vedasi verbale nella suddetta cartella condivisa).

Relativamente agli altri PON le Amministrazioni centrali titolari del Programma di pertinenza, nonostante le richieste di incontro da parte della direzione generale, non hanno ritenuti maturi i tempi per un incontro mirato a discutere azioni a valere sui PON 2014-2020, in quanto impegnate nella chiusura dei PO 2007-2013.

LIVELLO DI RAGGIUNGIMENTO: la Divisione ha pienamente contribuito al raggiungimento del risultato che tuttavia non è stato realizzato a causa del mancato contributo di altri soggetti coinvolti (interni o esterni), pertanto la percentuale di raggiungimento dell'obiettivo è pari al 48%.

Obiettivo di Risultato		18.0521.03			
Adempimenti connessi alla definizione e attuazione di azioni volte al miglioramento della capacità amministrativa in campo ambientale a valere sul PON Governance 2014-2020		Peso	29%		
		Competenza	70%		
		Annualità	I		
Azioni		I sem	II sem	Report	
Azione	Riunioni interne MATTM per definire offerta per supporto alle Regioni (GdL interdirezionale)	-	2		
Azione	Riunioni con Regioni per individuazione dei fabbisogni	-	3		
Azione	Avvio del negoziato per la definizione dell'intervento progettuale e della dotazione finanziaria	-	-		
Indicatori di risultato					
		Unità misura	Target	I sem	II sem
Indicatore	Predisposizione del documento progettuale con indicato il fabbisogno finanziario	numero	1	1	-
Indicatore	Accordo con AdG/OI PON Governance 2024-2020	numero	1	0	0
Indicatore	Millioni di euro assentiti sul Programma	valuta	40	0	0

Risorse fin.rie preventivo		Altri CdR/Div.	SG, DG CLE, DG PNM, DG STA, DG VA, DG RIN (ciascuno contribuisce all'obiettivo per il 5%)
Risorse fin.rie consuntivo		Altri soggetti	Agenzia per la Coesione Territoriale, Regioni e Province autonome, FP
Note			

L'obiettivo 18.05.21.03 mira a definire le azioni necessarie atte a definire il modello di *governance* multilivello (miglioramento della capacità amministrativa) al fine di garantire la finalizzazione della spesa dei fondi SIE, la realizzazione degli interventi ambientali a finalità diretta e indiretta, la sostenibilità ambientale degli stessi interventi, nonché all'individuazioni di possibili sinergie con interventi finanziati con risorse nazionali e/o con fondi diretti UE (Life, Horizon 2020).

Le attività svolte congiuntamente dalle DG del MATTM hanno riguardato: la compilazione di un questionario interno (predisposto dalla DG SVI) di rilevazione delle procedure in atto presso ciascuna DG con l'individuazione di eventuali criticità, fabbisogni per superarle, buone pratiche in essere. Ciò al fine di definire le azioni necessarie per rafforzare la capacità amministrativa internamente al MATTM. Contestualmente si è lavorato congiuntamente alla definizione di schede progettuali tematiche (FESR e FSE), che riprendendo gli esti del questionari in termini di azioni di rafforzamento interno, hanno individuato le azioni rivolte alle Regioni al fine del miglioramento della *governance* multilivello. Ad oggi, sulla base del format inoltratoci dalla Agenzia per la Coesione territoriale, lo scorso mese di novembre, sono state predisposte 20 schede progetto (di cui 16 definitive, 3 in lavorazione per la parte finanziaria, 1 ancora da completare per la parte progettuale e da lavorare per la parte finanziaria). La DG CLE non ha ritenuto di dover presentare una proposta progettuale sui temi dell'adattamento ai cambiamenti climatici, della mobilità sostenibile e dell'efficientamento energetico.

Tali schede andranno a costituire e completare il documento progettuale già impostato nella parte generale e di contesto. Una volta completato (entro il mese di gennaio 2016), lo stesso dovrà essere condiviso con l'Agenzia per la Coesione territoriale e le Regioni per eventuali affinamenti e pertanto verrà riprogrammato nell'annualità 2016. A differenza della precedente programmazione il supporto alle regioni non verrà fornito in termini di Assistenza tecnica, ma di "servizi" *on-demand*.

Tutta la documentazione relativa alle attività sopra descritte è presso la Segreteria Div. II.

LIVELLO DI RAGGIUNGIMENTO: la Divisione ha pienamente contribuito al raggiungimento del risultato che tuttavia non è stato realizzato, la realizzazione del risultato interverrà entro il primo semestre del 2016. Il risultato è stato raggiunto al 60%.

Obiettivo di Risultato		18.05.21.04			
Adempimenti connessi alla attuazione dei Programmi Operativi (PO) a valere sui Fondi Strutturali e di Investimento Europei (SIE)		Peso	14%		
		Competenza	100%		
		Annualità	I		
Azioni		I sem	II sem	Report	
Azione	Raccordo con SG e DG attraverso al costituzione del GdL interdirezionale	X	X		
Azione	Contributo e partecipazione ai Comitati di Sorveglianza (CdS) dei PO 2014-2020	X	X		
Indicatori di risultato		Unità misura	Target	I sem	II sem
Indicatore	Riunioni di raccordo convocate e documenti prodotti	numero	5	2	>5
Indicatore	Documenti di analisi dei PO e dei Piani di Rafforzamento Amministrativo (PRA)2014-2020 per la ricognizione degli interventi ambientali a finalità diretta ed indiretta	numero	52	-	52
Indicatore	CdS cui si è partecipato	numero	52	9	18
Risorse fin.rie		Altri CdR/Div.	SG, DG CLE, DG PNM, DG STA, DG VA, DG RIN		

preventivo			
Risorse fin.rie consuntivo		Altri soggetti	Agenzia per la Coesione Territoriale, Regioni e Province autonome, DPS, FP, MISE, MIT, MIUR, MIBACT, MIPAAF
Note			

L'obiettivo 18.05.21.04 mira a garantire il ruolo del MATTM di "presidio delle politiche ambientali" così come previsto dal punto 9 della Delibera CIPE n. 18 del 18/04/2015. Il MATTM DG SVI ha preso parte con i propri referenti ai Comitati di Sorveglianza (CdS) dei PO ad oggi convocati, partecipando attivamente ai tavoli di lavoro (verbali comitati). Il lavoro svolto in via preliminare è stato quello di analisi dei PO, con la predisposizione di schede di sintesi, e dei PRA (piani di rafforzamento amministrativo) al fine di individuare rispettivamente le azioni a finalità ambientale diretta ed indiretta e le strutture preposte alla funzione di integrazione ambientale nei programmi. Contestualmente è stato predisposto un documento di individuazione dei criteri ambientali per l'individuazione degli interventi attualmente in fase di integrazione da parte delle Autorità Ambientali, ciò al fine di restituirlo alle AdG come strumento per la predisposizione dei bandi di gara per interventi di carattere ambientale. (<http://www.reteambientale.minambiente.it>) Rispetto alla funzione di integrazione ambientale è stata predisposta congiuntamente con le l'Agenzia per la coesione territoriale e le Regioni un'Intesa per promuovere e assicurare l'integrazione ambientale e gli obiettivi di sviluppo sostenibile nei programmi operativi del ciclo di Programmazione dei Fondi Strutturali e di Investimento Europei (SIE) e del Fondo Sviluppo e Coesione, individuando i contenuti essenziali della funzione di integrazione ambientale e gli impegni dei diversi soggetti coinvolti nella *governance* dei programmi. Tale documento sottoscritto dall'Agenzia per la coesione territoriale e dalla DG SVI è in fase di adozione da parte delle Giunte regionali che procederanno alla sottoscrizione, prima della presa d'atto da parte della conferenza Stato-Regioni. Tutta la documentazione relativa alle attività svolte è disponibile presso la segreteria della Div. II.

LIVELLO DI RAGGIUNGIMENTO: la Divisione ha pienamente contribuito al raggiungimento del risultato che tuttavia non è stato realizzato, la realizzazione del risultato interverrà entro il primo trimestre del 2016. Pertanto, la percentuale di raggiungimento dell'obiettivo è pari allo 90%.

Obiettivo di Attività			18.05.21.05		
Attuazione dei progetti relativi alla politica di coesione comunitaria e programmazione regionale unitaria 2007-2013 (PON GAT, PON GAS)			Peso		14%
Indicatori di attività		Unità misura	2014	I sem	II sem
<i>Indicatore</i>	Numero di convenzioni /contratti stipulati	di quantità	20	3	2
<i>Indicatore</i>	Numero di eventi e pubblicazioni	di quantità	36	11	18
Capitoli dedicati			Altri CdR/Div.		
Risorse fin.rie dedicate			Altri soggetti		
			Segretario Generale, DG MATTM		
			MEF, DPS/agenzia per la Coesione, Regioni, Enti in house, Organismi Comunitari, Istituzioni UE		

Le risorse finanziarie dell'obiettivo attività 18.05.21.05 sono a valere sul programma PON GAT (Fondo Europeo di Sviluppo Regionale) e sul programma PON GAS (Fondo Sociale Europeo). Per il progetto Rete Ambientale (PON GAT) si possono visualizzare i report delle attività sul sito www.reteambientale.it, mentre per il PON GAS i prodotti possono essere visualizzati sul sito www.pongasminambiente.it.

LIVELLO DI RAGGIUNGIMENTO: essendo entrambi i Programmi in fase di chiusura (dicembre 2015), lo scostamento dei valori 2015 rispetto a quelli pregressi è dovuta alla caratteristica tipica di tale fase. Pertanto la percentuale di raggiungimento dell'obiettivo è pari al 14%.

Relazione dei risultati della Divisione III

2015

**Direzione Generale per Lo Sviluppo Sostenibile per Il
Danno Ambientale e i rapporti con Unione Europea e gli
Organismi Internazionali**



Divisione III Affari Internazionali

SCHEDA PROGRAMMAZIONE 2015			
SEZIONE ANAGRAFICA			
Responsabile	Dott.ssa Valeria Rizzo	Risorse finanziarie**	€ 142.166.475,37 totale risorse finanziarie impegnate € 44.436.492,02 risorse finanziarie erogate
Risorse umane*	6 interne e 28 esterne(Sogesid)	Personale	
I		Funzionamento	
II	3	Interventi	
III	3	Investimenti	

*Per le risorse interne: uno assente giustificato (ai sensi del DPCM del 26 marzo 2008 e del D.l. n 150/2009), uno in part-time trasversale e uno andato in pensione il 1° dicembre 2015.

**L'importo totale delle risorse finanziarie impegnate ed erogate in tabella fa riferimento alle seguenti tipologie di spesa suddivise per capitolo di spesa:

- **Personale:** € 0
- **Funzionamento:** € 0
- **Interventi:**
- Impegnati sul capitolo 2211 € 5.707.413,81, sul capitolo 2215 € 323.159,56 e sul capitolo 2213 € 5.963.823,00 per un totale di € 11.994.396,37.
- Erogati sul capitolo 2211 € 5.068.192,22, sul capitolo 2215 € 358.894,11 e sul capitolo 2213 € 5963823,00 per un totale di € 11.390.909,33.
- **Investimenti:**
- Impegnati sul capitolo 7954 € 129.576.745,00 e sul capitolo 7921 € 595.334,00 per un totale di € 130.172.079,00.
- Erogati sul capitolo 7954 PG 1 € 32.398.778,92 e sul capitolo 7921 PG 1 € 646.803,77 per un totale di € 33.045.582,69.

Competenze della Divisione III

- Programmazione della presenza del Ministero nelle sedi internazionali, in raccordo con gli Uffici di diretta collaborazione del Ministro ed in collaborazione con le Direzioni generali competenti per materia;
- Promozione della collaborazione e partecipazione delle Direzioni generali a programmi e progetti internazionali e sovranazionali;
- Partecipazione del Ministero alle attività in sede internazionale derivanti accordi internazionali per la protezione e valorizzazione ambientale, ivi inclusi gli habitat naturali, il mare, la biodiversità ed i servizi ecosistemici, la qualità dell'aria e dell'acqua, i rifiuti, le sostanze chimiche, la green economy e la transizione verso un'economia sostenibile; vigilanza sull'applicazione degli accordi internazionali e reporting alle istituzioni e agli organismi internazionali;
- Rapporti del Ministero con soggetti privati e pubblici di livello sovranazionale ed internazionale, con particolare riguardo all'UNESCO, all'Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico (OCSE), all'Organizzazione delle Nazioni Unite (ONU);
- Promozione della partecipazione delle amministrazioni pubbliche e delle imprese italiane ai meccanismi finanziari e di cooperazione internazionale in campo ambientale.

Le risorse umane a disposizione della Divisione III sono composte da 6 funzionari di cui uno assente giustificato (ai sensi del DPCM del 26 marzo 2008 e del D.l. n 150/2009), uno in part-time trasversale e uno andato in pensione dal 1° dicembre 2015. Inoltre nel corso dell'anno hanno preso servizio 28 consulenti Sogesid. Tutte le risorse umane assegnate alla Divisione III sono state impegnate per l'espletamento delle attività programmate per il 2015, secondo gli ambiti di competenza.

Nel corso del 2015 l'attività internazionale di cooperazione e collaborazione internazionale della Divisione III, è stata opportunamente ricondotta nel quadro della politica estera del Paese, con un'azione coordinata con il Ministero degli esteri, che ha visto allargare le aree di intervento del Ministero, diventato uno degli attori principali nella campagna per l'acquisizione del seggio nel Consiglio di sicurezza.

L'azione è stata poi posta a servizio delle imprese impegnate nell'utilizzo, produzione o progettazione di tecnologie ambientali, con occasioni di scambio e BtB fra imprese italiane e cinesi, in occasione della Fiera CIEPEC di Pechino e poi a Rimini, in occasione della manifestazione di Ecomondo, con la partecipazione anche di imprese iraniane. Inoltre è stata effettuata una ricognizione e razionalizzazione delle strutture di rappresentanza e incremento dei livelli di coordinamento con gli enti di proiezione internazionale. La Divisione III ha partecipato alle attività in sede internazionale derivanti da accordi internazionali per la protezione e valorizzazione ambientale e ha promosso programmi ed iniziative di cooperazione a livello europeo ed internazionale, soprattutto con i paesi emergenti, in via di sviluppo e con economie in transizione, al fine di sostenere lo sviluppo sostenibile con efficaci azioni internazionali.

Durante il 2015 il dirigente si è dovuta far carico di rappresentare il Ministero nei confronti delle richieste della Guardia di Finanza su attività contabili della ex DGSEC. Inoltre ha dovuto far fronte a un passaggio di consegne lacunoso e impreciso da parte del Dirigente della ex Divisione IV della DGSEC, che non aveva fornito fascicoli completi corredati da una dovuta relazione tecnica e contabile. Va tenuto infine conto che i fascicoli oggetto del passaggio di consegne sono stati per svariati mesi negli uffici del suddetto Dirigente che ha continuato a lavorare nelle stanze divenute della DGSVI che occupava come Dirigente della DG CLE.

In aggiunta, nel secondo semestre l'ufficio contabilità della Divisione III ha dovuto svolgere un lavoro oneroso per impegnare e/o erogare risorse a valere sul capitolo 7954 PG1 quali contributi a favore di progetti di cooperazione internazionale. Il capitolo fa riferimento ai proventi delle aste.

Infine si evidenzia che, nel corso del secondo semestre sono state anche realizzate, a seguito di richiesta del DG, una serie di attività straordinarie e non inserite in programmazione quali schede informative su:

- Convenzione Aarhus, Fondo per le attività di monitoraggio dell'inquinamento chimico-fisico e radioattivo nei Paesi dell'Area Balcanica,
- Proposta di sponsorizzazione del workshop "Super Thursday" nell'ambito della 4° Conferenza Internazionale sul programma dell'energia solare off grid ricevuta da IFC (International Finance Corporation),
- Convenzione Quadro delle Nazioni Unite per i Cambiamenti Climatici: Rafforzamento della cooperazione sull'adattamento ai cambiamenti climatici nei bacini transfrontalieri dell'area balcanica e Adattamento ai cambiamenti climatici nel bacino del fiume Buna/Bojana,
- Proposte per l'impegno delle risorse residuali relative al Capitolo "Convenzione delle Alpi", Studio sulle sostanze alternative agli HFC,
- Proposta progettuale per un Corso di alta formazione - Law in Action: ambiente e partecipazione,
- Proposte progettuali REC: Corso per la sostenibilità: gestione delle risorse locali e dell'energia in Ucraina e Promozione del Principio 10 in America Latina e Regione Caraibica (LAC).

Inoltre è stato inviato al DG lo stato dell'arte al 6 novembre 2015 in riferimento a Impegni/Pagamenti da fare entro dicembre ed è stata predisposta tutta la documentazione in vista della chiusura del bilancio.

Con la Direttiva di II Livello della Direzione Generale per lo Sviluppo Sostenibile, per il Danno Ambientale e per i Rapporti con l'Unione Europea e gli Organismi internazionali, registrata presso l'Ufficio Centrale del Bilancio il 19 agosto 2015, sono state attribuite ai Dirigenti della DG SVI la gestione delle risorse iscritte in termini di competenza, cassa e residui sui capitoli e piani gestionali. L'importo delle risorse finanziarie riportate nelle tabelle che seguono risulta dall'attività amministrativa dell'anno 2015 per conclusione e sottoscrizione di convenzioni, accordi, "Memorandum of Understanding", erogazione di contributi obbligatori e volontari e saldo di debiti.

Per attuare la procedura amministrativa il Dirigente ha gestito i seguenti capitoli e piani gestionali: 2211 (PG 3,5,7,9,10,12,21); Capitolo 2213 (PG 5); Capitolo 2215 (PG 5); Capitolo 7921 (PG 1); la Divisione ha gestito in condivisione con la Divisione IV il Capitolo 2211 (PG 3) e il Capitolo 7982 (PG 91) con la Divisione I e Divisione IV.

Con il Decreto direttoriale del 15/09/2015 alla Divisione III è stata attribuita anche la gestione delle risorse iscritte sul Capitolo 7954 PG 1 "Contributi a favore di progetti di cooperazione internazionale".

Si evidenzia che, nel corso dell'anno, sono stati effettuati i pagamenti indicati nelle tabelle e sono state realizzate, a seguito di richiesta del DG, una serie di attività straordinarie e non inserite in programmazione quali il passaggio di consegne delle attività di competenza alla DG CLE, l'elaborazione e la negoziazione della Convenzione con SOGESID, la predisposizione delle risposte alla relazione della Corte dei Conti sui pagamenti

effettuati nel corso del 2014 per l'indagine sulla Cina, la redazione dei verbali del 21 e 28 aprile per la guardia di Finanza e il dossier per l'Avvocatura di Stato su CIRIAF, CRB e IPALMO.

Elenco decreti di impegno e pagamento trasmessi all'UCB

CONVENZIONI/ACCORDI/ CONTRIBUTI OBBLIGATORI - VOLONTARI	IMPORTO IMPEGNATO	IMPORTO PAGATO	CAP DI SPESA	DECRETO PROT. DATA
Consorzio Universitario per la Ricerca Socioeconomica e per l'Ambiente		€ 115.250,00	2211/9 e 10	8631/SVI del 03/12/2015
Consiglio Nazionale delle Ricerche - Istituto sull'Inquinamento Atmosferico 2012-2014		€ 188.760,00	2211/3	2415/SVI del 22/04/2015
Consiglio Nazionale delle Ricerche - Istituto sull'Inquinamento Atmosferico 2015-2017	€ 400.000,00		2211/3	4342/SVI del 20/07/2015
Fondazione Alma Mater 2014	€ 20.960,00	€ 20.960,00	2211/3	1601/SVI del 16/03/2015 475/SVI del 27/01/2015
Università degli Studi dell'Aquila		€ 37.500,00	2215/5	2629/SVI del 05/05/2015
Accademia Europea di Bolzano - Eurac Research	€ 242.000,00	€ 213.500,00	2211/9	4924/SVI del 6 agosto 2015 6489/SVI del 06/10/2015
UNEP Vienna - Interim Secretariat of the Carpathian Convention		€ 37.645,40	2211/9	987/SVI del 17/02/2015
Centro Euro -Mediterraneo sui Cambiamenti Climatici		€ 57.500,00	2211/3	3720/SVI del 24/06/2015
Studiare e Sviluppo		€ 875.927,28	2211/3	435/SVI del 23/01/2015 1897/SVI del 27/03/2015
Università degli Studi Parthenope di Napoli		€ 33.600,00	2215/1	1980/SVI del 1/04/2015 2628/SVI del 05/05/2015
<i>Bologna Business School - Master in "Business Administration Green Energy and Sustainable Business"</i>	€ 67.100,00	€ 20.130,00	2211/3	5643/SVI del 10/09/2015 8629/SVI del 03/12/2015
Venice International University	€ 313.714,00	707.896,53	2211/3	4289/SVI del 16/07/2015 6535/SVI del 07/10/2015 8643/SVI del 03/12/2015
Rimini Fiera S.p. A.	€ 197.780,60	€ 39.556,12	2211/3	6533/SVI del 07/10/2015 8506/SVI del 02/12/2015
Università degli Studi di Urbino Carlo BO		€ 132.437,34	2215/5 2211/7	8652/SVI del 03/12/2015
Accademia Cinese delle Scienze Sociali	€ 400.000,00	€ 320.000,00	2211/3	2627/SVI del 05/05/2015 6099/SVI del 24/09/2015
UNEP - Project "Assistance to the Republic of Serbia in the Implementation of MEAs	€ 370.000,00	€ 229.000,00	2211/5	8636/SVI del 03/12/2015

and EU Obligations Through Improvement of Pollution Monitoring of Soil Quality at Industrial Sites”				
UNECE - Project “Greening economic development in Western Balkans through applying a nexus approach and identification of benefits of transboundary cooperation”	€ 300.000,00	€ 120.000,00	2211/5	8626/SVI del 03/12/2015
Fondo Multilaterale Protocollo di Montreal	€ 5.247.325,60	€ 5.247.325,60	2213/5	1773/SVI del 23/03/2015
Fondo Multilaterale Protocollo di Montreal - progetti di cooperazione bilaterale	€ 1.311.831,40	€ 1.311.831,40	7921/1 - 2213/5	3132/SVI del 27/05/2015 6350/SVI del 05/10/2015
Segretariato Montreal - Contributo 2015	€ 179.607,84	€ 179.607,84	2215/5	1775/SVI del 23/03/2015
Segretariato Montreal - Saldo Contributo 2014	€ 23.551,72	€ 23.551,72	2215/5	4289/SVI del 16/07/2015
Segretariato Convenzione Quadro delle Nazioni Unite sui Cambiamenti Climatici	€ 1.205.264,18	€ 1.205.264,18	2211/3	3033/SVI del 22/05/2015
Segretariato Permanente della Convenzione delle Alpi	€ 231.809,97	€ 231.809,97	2211/12	3285/SVI del 4/06/2015 8351/SVI del 01/12/2015
UNECE	€ 100.000,00	€ 100.000,00	2211/3	1776/SVI del 23/03/2015
AARHUS	€ 172.300,00	€ 124.596,49	2211/7	2825/SVI del 12/05/2015 6493/SVI del 06/10/2015 8649/SVI del 03/12/2015
Regional Enviromental Center		€ 49.995,42	2211/5	7277/SVI del 03/11/2015
Autorità di Bacino del Fiume Adige	€ 4.500,00	€ 4.500,00	2211/9	803/SVI del 10/02/2015
Autorità di Bacino dell'Alto Adriatico	€ 9.500,00	€ 9.500,00	2211/9	805/SVI del 10/02/2015
United Nations Industrial Development Organization		€ 51.469,77	7921/1	1118/SVI del 25/02/2015
International Transaction Log	€ 249.121,00	€ 249.121,00	2211/3	1871/SVI del 26/03/2015
Ministero dell'Ambiente della Repubblica Araba d'Egitto - Contributo per il Workshop regionale in tema di “Intended Nationally Determined Contributions” (INDCs) per i Paesi Africani	€ 30.000,00	€ 30.000,00	2211/3	2796/SVI del 12/05/2015
Estensione MOU con il Segretariato permanente della Convenzione delle Alpi	€ 87.000,00		2211/9	In corso di registrazione presso l'UCB
Centro della Comunità Caraibica sul Cambiamento Climatico	€ 347.385,22	€ 69.477,04	2211/3	8280/SVI del 30/11/2015
FAO	€ 528.978,84		2211/3	In corso di registrazione presso l'UCB
Venice International	€ 430.000,00		2211/3	In corso di registrazione

University (VIU)				presso l'UCB
ISPRA	€ 120.000,00		2215/5	In corso di registrazione presso l'UCB
TOTALE	€ 12.589.730,37			
		€ 12.037.713,10		

IMPEGNI E PAGAMENTI ASSUNTI NEL 2015 DALLA DG SVI A VALERE SUL CAPITOLO 7954 PG 1
"Contributi a favore di progetti di cooperazione internazionale"

BENEFICIARIO	IMPORTO IMPEGNATO	IMPORTO EROGATO	DECRETO PROT. DATA
International financial Corporation (IFC) - Trust Fund Clean Energy Access Program - Contributo al <i>Clean Energy Access Program</i> finalizzato a promuovere sistemi di illuminazione "off grid" per le popolazioni più povere, ridurre le emissioni dei gas a effetto serra, contribuire allo sviluppo delle energie rinnovabili, favorire misure intese a fornire un sostegno finanziario per affrontare le problematiche sociali dei nuclei a reddito medio-basso.	€ 7.511.031,83	€ 7.511.031,83	8259/SVI del 30/11/2015 8261/SVI del 30/11/2015
International financial Corporation (IFC) - Contributo al Programma " <i>MENA Inclusive Green Growth</i> " per favorire l'adattamento agli impatti dei cambiamenti climatici, sostenere misure atte ad evitare la deforestazione e accrescere l'afforestazione e la riforestazione nei Paesi in Via di Sviluppo, favorire misure intese a fornire in ambito energetico un sostegno finanziario per affrontare le problematiche sociali dei nuclei a reddito medio-basso.	€ 6.617.257,08	€ 6.617.257,08	8608/SVI del 03/12/2015
International Bank for Reconstruction and Development (IBRD) - Multi-Donor Trust Fund for Communication for Climate Change Contributo al Fondo Communication for Climate Change per favorire la conoscenza delle buone pratiche per le misure di mitigazione e l'adattamento agli impatti dei cambiamenti climatici.	€ 3.000.000,00	€ 3.000.000,00	8254/SVI del 30/11/2015
United Nations Office for Project Services (UNOPS) - Accordo di progetto che prevede attività finalizzate al rafforzamento delle capacità istituzionali e tecniche, e all'assistenza ai Paesi in Via di Sviluppo per la raccolta, rendicontazione, verifica e aggregazione di dati sensibili relativi alle emissioni di gas serra, al fine di elaborare linee guida, politiche e misure di adattamento per l'attuazione e il monitoraggio di azioni specifiche nel settore forestale, dei trasporti e dell'edilizia.	€ 5.000.000,00	€ 5.000.000,00	8374/SVI del 01/12/2015
Adaptation Fund - Contributo al Fondo di adattamento, istituito con decisione 10/CP.7 della Conferenza delle Parti della Convenzione sui Cambiamenti Climatici delle Nazioni Unite, per finanziare progetti e programmi di adattamento concreti in Paesi in via di Sviluppo che sono Parti del Protocollo di Kyoto, nonché le attività individuate nella decisione 5/CP.7.	€ 2.000.000,00	€ 2.000.000,00	8252/SVI del 30/11/2015
UNEP - Trust Fund Climate and Clean Air Coalition (CCAC) - Contributo al Fondo della Coalizione CCAC, istituito il 17 aprile 2012, per finanziare principalmente progetti dimostrativi, attività di " <i>capacity building</i> " e di promozione di buone pratiche per la riduzione delle emissioni di determinati gas a effetto serra, in particolare nei Paesi in Via di Sviluppo.	€ 450.000,00	€ 450.000,00	8634/SVI del 03/12/2015
Food and Agriculture Organization of the United Nations (FAO) - Supporto al progetto " <i>International Alliance on Climate Smart Agriculture</i> " finalizzato ad aumentare in modo sostenibile la produttività agricola, favorendo al contempo l'adattamento al cambiamento climatico e la riduzione delle emissioni dei gas a effetto serra.	€ 400.490,01	€ 400.490,01	8657/SVI del 03/12/2015

African Development Bank (ADB) - Sustainable Energy Fund for Africa (SEFA) – Contributo al Fondo per l'Energia Sostenibile in Africa finalizzato a ridurre le emissioni dei gas a effetto serra attraverso l'incremento dell'uso delle energie rinnovabili, l'aumento dell'efficienza energetica nelle abitazioni, lo sviluppo delle tecnologie che contribuiscono alla transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio.	€ 7.400.000,00	€ 7.400.000,00	8690/SVI del 04/12/2015
African Development Bank (ADB) - Fondo Africa Climate Change Fund (ACCF) – Contributo al fondo per finanziare le energie rinnovabili in Africa e rispondere alla sfida del cambiamento climatico	€ 4.700.000,00		8868/SVI del 11/12/2015
International Institute for Sustainable Development – Contributo per supportare la divulgazione delle informazioni relative al negoziato attuale sul Clima mediante la pubblicazione dell'Earth Negotiations Bulletin (ENB) e l'ENB on the Side	€ 20.000,00	€ 20.000,00	8915/SVI del 14/12/2015
Ministero dell'Ambiente della Repubblica Araba d'Egitto - Memorandum d'Intesa per attività di prevenzione e/o riduzione dell'inquinamento ambientale, protezione dell'ambiente e sviluppo sostenibile.	€ 4.000.000,00		9048/SVI del 16/12/2015
Ministero per la Produzione, l'Ambiente, l'Energia, l'Industria e l'Artigianato dell'Unione delle Comore - Memorandum of Understanding sulla cooperazione in materia di vulnerabilità al cambiamento climatico, valutazione dei rischi, adattamento e mitigazione.	€ 1.500.000,00		9050/SVI del 16/12/2015
Ministero dell'Ambiente, della Natura e del Turismo della Repubblica del Botswana - Memorandum of Understanding sulla vulnerabilità al cambiamento climatico, la valutazione del rischio, l'adattamento e la mitigazione, con l'obiettivo di rafforzare e coordinare gli sforzi per combattere il cambiamento climatico globale.	€ 2.000.000,00		9046/SVI del 16/12/2015
Ministero dell'Ambiente e dell'Energia della Repubblica delle Maldive - Memorandum of Understanding sulla cooperazione in materia di vulnerabilità al cambiamento climatico, gestione del rischio, adattamento e mitigazione.	€ 4.000.000,00		9122/SVI del 17/12/2015
Ministero dell'Ambiente, Scienza e Tecnologia e Innovazione della Repubblica del Ghana, del Ministero dell'Ambiente di Panama e del Ministero dell'Ambiente, Conservazione e Cambiamenti Climatici di Papua Nuova Guinea - Memorandum of Understanding sulla cooperazione per il progressivo coinvolgimento del settore privato nelle azioni di mitigazione e di adattamento al cambiamento climatico inclusa la gestione forestale e la valorizzazione della diminuzione di carbonio nello sviluppo sostenibile.	€ 2.000.000,00		9124/SVI del 17/12/2015
Governi dei Paesi dell'area CARICOM (Antigua e Barbuda, Bahamas, Belize, Barbados, Dominica, Grenada, Guyana, Haiti, Giamaica, St. Kitts e Nevis, St. Vincent e Grenadines, St. Lucia, Suriname, Trinidad e Tobago) - Memorandum of Understanding che prevede, in particolare, lo sviluppo di misure di adattamento ai cambiamenti climatici e protezione dalla vulnerabilità dovuta all'innalzamento del livello del mare e alla variabilità del clima nella regione; l'identificazione, l'attuazione, la valutazione e il monitoraggio degli obiettivi di riduzione nazionali; l'incremento e la promozione di energie rinnovabili, il rafforzamento dell'infrastruttura energetica nazionale, attraverso lo	€ 6.000.000,00		9126/SVI del 17/12/2015

sviluppo del potenziale locale di energia rinnovabile e, parimenti, il maggiore accesso ai servizi energetici per le popolazioni delle Isole e comunità remote; il trasferimento di tecnologie e know-how nel settore.			
UNEP - Inquiry into the Design of a Sustainable Financial System - Contributo al progetto presentato dall'UNEP Inquiry volto a valutare i migliori sistemi e meccanismi finanziari disponibili per interventi in materia di lotta al cambiamento climatico e riduzione delle emissioni dei gas a effetto serra, nonché per contribuire allo sviluppo delle energie rinnovabili.	€ 1.755.373,12		9120/SVI del 17/12/2015
International Bank for Reconstruction and Development, African Development Bank, Asian Development Bank, Least Developed Countries Fund, Special Climate Change Fund, Green Climate Fund - Contributo per interventi volti a favorire una riduzione delle emissioni dei gas ad effetto serra e la promozione di tecnologie a supporto della transizione verso una economia a basse emissioni di carbonio, sicura e sostenibile.	€ 34.459.948,32		9260/SVI del 21/12/2015
UNEP - Contributo al progetto presentato dall'UNEP/DTIE: "Mediterranean Investment Facility-EGYPT - Creating a Strategy and Paving the way for the Deployment of Distributed Renewable Energy Technologies in Egypt", volto a rafforzare i sistemi e meccanismi finanziari disponibili per interventi in materia di lotta al cambiamento climatico e riduzione delle emissioni dei gas a effetto serra, nonché per contribuire allo sviluppo delle energie rinnovabili.	€ 2.169.066,08		9262/SVI del 21/12/2015
Contributo per lo sviluppo di misure di adattamento ai cambiamenti climatici e la misurazione degli impatti su settori vulnerabili come, inter alia, l'agricoltura, la salute, l'energia, la gestione della risorsa idrica, la tutela delle coste, il ciclo dei rifiuti, la migrazione indotta da cause climatiche; ivi comprese la diffusione di tecnologie a basse emissioni, la cooperazione tecnica e lo scambio di informazioni in merito alle iniziative sul cambiamento climatico globale.	Risorse impegnate a favore dei Paesi beneficiari di cui alla tabella allegata al relativo decreto d'impegno, corrispondente all'Allegato 1 di questa scheda. € 5.000.000,00		9258/SVI del 21/12/2015
Contributo finalizzato alla costruzione e al consolidamento delle capacità nei settori della mitigazione e dell'adattamento al cambiamento climatico.	Risorse impegnate a favore dei Paesi beneficiari di cui alla tabella allegata al relativo decreto d'impegno, corrispondente all'Allegato 1 di questa scheda. € 14.500.000,00		9256/SVI del 21/12/2015
Contributo per promuovere la diffusione delle energie rinnovabili nel Continente africano in esecuzione di raccomandazioni internazionali, tra cui il G7 rinnovabili, finalizzate all'elettrificazione dell'Africa attraverso fonti di energia sostenibile.	Risorse impegnate a favore dei Paesi beneficiari di cui alla tabella allegata al relativo decreto d'impegno,		9254/SVI del 21/12/2015

	corrispondente all'Allegato 1 di questa scheda. € 15.093.578,56		
TOTALE	€ 129.576.745,00	€ 32.398.778,92	

ALLEGATO 1

TABELLA BENEFICIARI		
AE - Emirati Arabi Uniti	IN - India	PK - Pakistan
AF - Afghanistan	IR - Iran	PS - Striscia di Gaza
AG - Antigua e Barbuda	JO - Giordania	PS - Cisgiordania
AI - Anguilla	KE - Kenya	QA - Qatar
AM - Armenia	KG - Kirghizistan	RE - Reunion
AO - Angola	KH - Cambogia	RW - Ruanda
BD - Bangladesh	KM - Comore	SC - Seychelles
BF - Burkina Faso	KZ - Kazakistan	SD - Sudan
BI - Burundi	LA - Laos	SG - Singapore
BJ - Benin	LB - Libano	SL - Sierra Leone
BO - Bolivia	LC - Santa Lucia	SN - Senegal
BT - Bhutan	LK - Sri Lanka	SO - Somalia
CD - Repubblica Democratica del Congo	LR - Liberia	SR - Suriname
CF - Repubblica Centrafricana	LS - Lesotho	SS - Sud Sudan
CG - Congo, Repubblica del	LY - Libia	ST - Sao Tome e Principe
CI - Costa d'Avorio	MA - Marocco	SZ - Swaziland
CM - Camerun	MG - Madagascar	TD - Ciad
CU - Cuba	ML - Mali	TG - Togo
CV - Capo Verde	MM - Birmania	TJ - Tagikistan
DJ - Gibuti	MN - Mongolia	TL - Timor Est
DZ - Algeria	MR - Mauritania	TM - Turkmenistan
EG - Egitto	MT - Malta	TN - Tunisia
EH - Sahara Occidentale	MU - Mauritius	TO - Tonga
ER - Eritrea	MV - Maldive	TT - Trinidad e Tobago
ET - Etiopia	MW - Malawi	TV - Tuvalu
GA - Gabon	MX - Messico	TZ - Tanzania
GH - Ghana	MZ - Mozambico	UG - Uganda
GM - Gambia, Repubblica	NA - Namibia	UZ - Uzbekistan
GN - Guinea	NE - Niger	VN - Vietnam
GQ - Guinea Equatoriale	NG - Nigeria	VU - Vanuatu
GT - Guatemala	NP - Nepal	WS - Samoa
GW - Guinea-Bissau	OM - Oman	YE - Yemen
GY - Guyana	PE - Perù	ZA - Sudafrica
HT - Haiti	PG - Papua Nuova Guinea	
	PH - Filippine	

Obiettivo di Risultato			18.05.41.01		
Ricognizione e razionalizzazione delle strutture di rappresentanza e incremento dei livelli di coordinamento con gli enti di proiezione internazionale			Peso		50%
			Competenza		Divisione III
			Annualità		2015
Azioni			I sem	II sem	Report
Azione	Riesaminare/monitorare/valutare/avviare a livello istituzionale e/o amministrativo e/o contabile e/o multilaterale i rapporti con enti e istituzioni internazionali e nazionali		X	X	No
Indicatori di Risultato					
Indicatore	N° riunioni/eventi		10	17	
Indicatore	N° programmi riattivati secondo la Direttiva del Ministro		3	5	
Risorse fin.rie preventivo	Altri CdR/Div.	Altre DDGG, Uffici del Gabinetto del Ministro, Consigliere Diplomatico			
Risorse fin.rie consuntivo	Altri soggetti	MAECI, MISE, GSE, FAO, Agenzie di cooperazione Forum Das Americas e Istituto-e, AIE, Università di Napoli REC, IRENA Ministero dell'ambiente brasiliano, AIE.			

Livello di raggiungimento: **100%** Il risultato è stato pienamente realizzato. Per il raggiungimento dell'obiettivo 18.05.41.01, nel corso del 2015, sono stati riesaminati/monitorati/valutati/avviati a livello istituzionale e/o amministrativo e/o contabile e/o multilaterale i rapporti con i seguenti Enti e Istituzioni internazionali e nazionali:

REC

- Partecipazione all'evento celebrativo dei 25 anni del REC (10-11 giugno, Szentendre (Ungheria)) e alla riunione dell'Assemblea Generale.
- Predisposizione dossier al Sottosegretario Degani.
- Presentazione candidatura ed elezione di un rappresentante italiano nel Board of Director (CdA).
- Predisposizione commenti alla Strategia 2016-2020 del REC e dichiarazione del 15° anniversario.
- Avviato nuovo programma di cooperazione in corso di negoziazione.

In generale nel secondo semestre 2015 il MATTM ha portato avanti un lavoro di identificazione delle aree di cooperazione con il REC per il 2016, avviate dal punto di vista tecnico nel corso della riunione di coordinamento presso il REC a giugno 2015. In particolare tali aspetti sono stati oggetto di discussione della riunione bilaterale del Direttore Generale SVI con il Segretario Esecutivo del REC, Marta Bonifert, organizzata in occasione della MoP della Convenzione Acque Transfrontaliere (Budapest, novembre 2015). I temi individuati, sui quali il MATTM ha richiesto al REC di inviare specifiche proposte progettuali sono: promozione Principio 10 e cambiamenti climatici nei Paesi LAC, sostegno ai corsi annuali dell'Accademia per lo Sviluppo Sostenibile, sostegno al progetto Cressida dell'EPA, promozione di attività MATTM in contesti europei, creazione di un programma specifico in materia di green economy, green job e/o efficienza delle risorse.

Sono state svolte le seguenti attività congiunte:

- CONFERENZA "Strengthening the Local Environmental Planning and Environmental Civil Society in Ukraine" (19-20 ottobre 2015, Kiev)

La Conferenza è stata organizzata dal REC nell'ambito di un'iniziativa promossa dal Governo USA e norvegese, insieme a Giappone e Danimarca, per rafforzare le capacità locali ucraine nella gestione ambientale (Local Energy Efficiency Action Plans and Local Initiatives for Sustainability). La Conferenza ha registrato una partecipazione di alto livello, tra cui il Ministro dell'Ecologia e delle Risorse Naturali ucraino.

La partecipazione del MATTM all'evento di Kiev ha rappresentato l'occasione di presentare il corso di formazione che si sarebbe tenuto di lì a poco a Venezia e, quindi, di coordinarsi con il REC per

l'organizzazione dell'agenda, della logistica e per le procedure di identificazione dei partecipanti ucraini al corso di Venezia.

- CORSO DI FORMAZIONE: "2015 Course for Sustainability, Resilience and Sustainability of Municipalities" (22-29 novembre, Venezia)
Il corso di formazione sulla resilienza e la sostenibilità è stato organizzato dal MATTM in collaborazione con il REC (Regional Environmental Center) e Venice International University ed ha avuto luogo a Venezia presso il Campus della VIU (San Servolo). Il corso era indirizzato a partecipanti provenienti dall'Ucraina e in particolare a funzionari del Governo e rappresentanti locali.
Il MATTM ha partecipato alla cerimonia di apertura insieme al Ministro dell'Ecologia e delle Risorse Naturali ucraino.
- PROGETTO SEARCH III
Sono state portate avanti le fasi finali del Progetto SEARCH III finanziato dal MATTM (la scadenza è stata posticipata a fine febbraio 2016), che prevede un'attività di disseminazione e sensibilizzazione di tutti i soggetti coinvolti e interessati (Istituzioni, municipalità, dirigenti scolastici, genitori) nella gestione e nella fruizione degli spazi scolastici al fine di garantire, o per lo meno favorire, un ambiente scolastico salubre. A tal fine è in fase di finalizzazione uno strumento innovativo multimediale di educazione ambientale per le scuole (Air Pack). Il MATTM ha continuato il lavoro sulla definizione della struttura e dei contenuti dell'AirPack, con il REC, coordinatore del progetto, e il gruppo di lavoro italiano che comprende anche esperti dell'ISPRA. Inoltre, è stato organizzato a metà novembre un incontro a Roma, presso l'ISPRA di 4 referenti REC per la messa a punto di alcuni aspetti di dettaglio del toolkit. È stata definita anche una brochure informativa sul progetto e sulle finalità e funzionamento del toolkit, correlata di chiavetta USB, da distribuire agli eventi divulgativi che verranno organizzati, tra cui un evento istituzionale che il MATTM ha iniziato ad organizzare per il mese di febbraio 2016 per il lancio del toolkit.

IRENA

- Riattivazione contatti con il Segretariato e con i rappresentanti italiani (MAECI, MISE e GSE).
- Partecipazione alle riunioni di coordinamento presso il MAECI dell'adesione italiana alla Alleanza geotermica globale.

FAO

- Preparazione dossier e partecipazione al 151° Consiglio il 23-27 Marzo a Roma.
- Partecipazione alla 39a sessione Conferenza FAO dal 6 al 13 giugno 2015 a Roma, revisione del Piano di medio termine (MTP) 2014-17 e presentazione del Programma di lavoro e budget (PWB) 2016-17.
- Contributo alla predisposizione di un rinnovato quadro di collaborazione MATTM e FAO, con particolare riferimento alla partecipazione del MATTM alla GACSA (Global Alliance for Climate Smart Agriculture).
- Partecipazione all'evento Food Losses and Waste alla quale ha partecipato il Ministro Galletti (FAO, 16 settembre 2015).
- Preparazione della posizione italiana insieme al MIPAF e partecipazione alla 42ma Sessione del Comitato sulla Sicurezza Alimentare Mondiale (Roma, 12-15 ottobre 2015).
- Partecipazione al ricevimento della Global Alliance for Climate Smart Agriculture (GACSA) (Roma, 13 Ottobre).
- Partecipazione al Second Physical Strategic Committee (Roma, 13-14 ottobre 2015).
- Partecipazione all'incontro presso la rappresentanza italiana ONU a Roma al fine di fare il punto della situazione sulle principali tematiche FAO di nostra competenza e di competenza del MIPAF il 28 ottobre.
- Contributo alla predisposizione di un rinnovato quadro di collaborazione MATTM e FAO.
- Riunione con Direttore Frick per la strategia generale delle attività da realizzare nell'ambito del MoU tra MATTM e FAO e sua proroga operativa.
- Partecipazione alla seconda riunione (in qualità di membri) dello Strategic Committee della Global Alliance Climate Smart Agriculture.

BRASILE

- Partecipazione al 6° Consiglio di Cooperazione Italia-Brasile il 15 Aprile a Brasilia.
- E' continuato il lavoro di rivisitazione della cooperazione avviata dalla ex DGSEC. Nel corso del secondo semestre del 2015 la Divisione III della DGSVI ha mantenuto i rapporti istituzionali con i partner brasiliani coinvolti nelle attività di cooperazione, nello specifico con le due agenzie di implementazione Instituto-c e Forum das Americas. Sulla base delle informazioni pervenute, sono state dichiarate concluse le attività di cooperazione per le quali l'Instituto-e era stato individuato come agenzia di implementazione. Dalle informazioni fornite dall'Agenzia ICE-Roma si è autorizzato il Forum das Americas al trasferimento di una quota attesa dalla società Pirelli SpA, già nelle casse del Forum das Americas. Si è tutt'ora in attesa delle

richieste ulteriori informazioni in merito agli altri progetti in essere implementati dal Forum das Americas, in assenza delle quali dette attività si considereranno concluse.

AGENZIA INTERNAZIONALE DELL'ENERGIA (AIE)

- Partecipazione al GOVERNING BOARD il 10 e 11 giugno e il 6 e 7 ottobre a Parigi.
- Mantenimento della sede Agenzia a Parigi presso l'attuale sito dell'Ambasciata australiana.

ICE

- Organizzazione riunione di coordinamento per rimodulazione POD 2013 il 17 luglio.
- Trasmissione del verbale della riunione il 20 luglio.
- Invio della nota di sollecito del POD rimodulato.

GEO

- Messa a sistema della Convenzione con Università di Napoli (contabilità e istituzione gruppo di coordinamento).
- Organizzazione e partecipazione alle riunioni del gruppo di coordinamento di GEO presso la Segreteria Tecnica del Ministro (21 aprile, 23 giugno, 9 e 21 settembre).
- Coordinamento della posizione italiana in merito alla bozza di dichiarazione ministeriale da adottare durante la Riunione Plenaria e Ministeriale di GEO (Città del Messico 11-13 novembre 2015);
- Coordinamento della nomina italiana nel Programme Board di GEO.

Attività		18.05.41.02			
Attività di cooperazione per promuovere il sistema Italia e le tecnologie ambientali		Peso	15%		
Indicatori di attività		Unità misura	2014	I sem	II sem
Indicatore	N° riunioni	quantità	X	6	19
Indicatore	N° Accordi di programma	quantità	X	1	10
Indicatore	N° Fiere	quantità	X	2	2
Risorse fin.rie preventivo		Altri CdR/Div.	Altre DDGG, Uffici del Gabinetto del Ministro e Consigliere Diplomatico		
Risorse fin.rie consuntivo		Altri soggetti	MAECI, MISE, Fondazione per lo sviluppo sostenibile, Assemblea Generale delle Nazioni Unite, ICE, CNR, ENEA, Università, aziende italiane, Ministero dell'ambiente messicano - Governo Federale (SEMARNAT), Città del Messico, Ufficio Federale dell'Ambiente Svizzero (UFAM), Municipalità di Pechino, Ministero dell'ambiente cinese, Ministero dell'industria cinese, Accademia di scienze sociali, Commissione nazionale per lo sviluppo e la riforma, Banca Mondiale, GEF, Ambasciata degli Stati Uniti, UNEP, Nazioni Unite e Banca di sviluppo africano.		
Note	X Non è possibile indicare il valore dei suddetti indicatori di attività in quanto il dato non è presente nelle schede di monitoraggio 2014.				

Livello di raggiungimento: 100 % Il risultato è stato pienamente realizzato. Per il raggiungimento dell'obiettivo 18.05.41.02, nel 2015, sono state realizzate le attività seguenti:

Asia Centrale

- Partecipazione all'evento Green Bridge Forum 2015, a Riga il 15-17 aprile.
- Coordinamento con il MAE e con il sistema delle imprese per possibili attività di cooperazione con i paesi dell'Asia Centrale su green economy e cambiamenti climatici.
- La Piattaforma comune di cooperazione su ambiente e acque, istituita nell'ambito della Strategia dell'Unione Europea per l'Asia centrale e adottata a Roma nel 2009, ha istituito il Gruppo di Lavoro su "Environmental Governance and Climate Change" (Working Group on EGCC), allo scopo di facilitarne l'attuazione. Il Gruppo di Lavoro, presieduto dall'Italia, ha tenuto la sua quarta riunione a Tashkent (Uzbekistan) dall'8 al 10 luglio scorso su invito del governo della Repubblica dell'Uzbekistan.
Alla riunione hanno partecipato: funzionari governativi provenienti dai cinque paesi dell'Asia centrale (CA), il Servizio Europeo per l'Azione Esterna, la Commissione Europea (tra cui la DG DEVCO, la DG CLIMA, e la DG Ambiente), l'Agenzia Europea dell'Ambiente e alcuni Stati membri dell'Unione Europea (UE) (Austria, Bulgaria, Francia, Germania, Italia, Lettonia, Romania e Regno Unito), i rappresentanti di alcune organizzazioni internazionali e regionali, le ONG e il settore privato.
I partecipanti alla riunione hanno preso atto del costante interesse dell'UE a sostenere la cooperazione regionale a livello nazionale, finalizzato alla promozione dello sviluppo sostenibile in Asia centrale, incluso il supporto per l'ambiente, l'acqua, e la politica climatica.
Durante la riunione sono stati presentati i risultati del programma di cooperazione ambientale regionale dell'UE per l'Asia Centrale (EURECA) - Fase 1 e sono stati proposti gli elementi fondamentali (architettura, obiettivi e le tipologie di attività) del fase 2 del programma dell'EURECA.
Infine si è preso atto della prima bozza del *Joint Communiqué* dell'Incontro Ministeriale di Milano condividendolo con i partner dell'Asia centrale e sollecitando commenti entro il 31 agosto 2015.
Si è deciso che il prossimo incontro del gruppo di lavoro avrà luogo a Bruxelles nell'autunno del 2016.
- Partecipazione, organizzazione e coordinamento della Riunione ad Alto Livello Unione Europea - Strategia UE per l'Asia Centrale - Piattaforma Ambiente e Acque (12-13 Ottobre 2015), Expo 2015 Milano.

CINA

- Definizione di 3 Protocolli d'Intesa con il Ministero cinese dell'Industria, il Ministero della Scienza e Tecnologia e con l'Accademia cinese di Scienze sociali per il rilancio delle attività di partenariato in Cina su basi di parità ed orientata alla creazione di opportunità economiche per le aziende italiane e cinesi, soprattutto nel settore delle tecnologie ambientali.
- Definizione di 5 Accordi per programmi di formazione per la realizzazione di 10 corsi in Cina e in Italia per più di 200 partecipanti del Ministero dell'Ambiente cinese, della Commissione nazionale per lo Sviluppo e la Riforma, del Ministero dell'Industria, dell'Accademia di Scienze sociali e della Municipalità di Pechino.
- Partecipazione alla VI riunione del Comitato governativo Italia-Cina a Pechino presieduta dal Ministro Gentiloni e agli incontri del "tavolo tecnico" sulla cooperazione scientifica e tecnologica in Cina coordinato dal MAECI nel quadro di una maggiore sistematicità e coordinamento del lavoro della Direzione con le altre Amministrazioni.
- Definizione con la Municipalità di Pechino di progetti per la valutazione e il trasferimento di tecnologie italiane nel settore del monitoraggio dell'inquinamento atmosferico e per l'applicazione dimostrativa di tecnologie italiane per caldaie a gas a basse emissioni di ossidi di azoto.
- Organizzazione delle attività relative al "CIEPEC Business trip":
 - Realizzazione del Padiglione sino-italiano presso la 14ma edizione della China International Environmental Protection Exhibition & Conference (CIEPEC), organizzata dal 9 al 12 giugno a Pechino.
 - Organizzazione del "Workshop on Water Pollution Prevention and Control Technology" in collaborazione con MEP, il 10 giugno a Pechino.
 - Organizzazione del "Workshop on Clean Water and Sino-Italian Cooperation" in collaborazione con CASS, il 12 giugno a Pechino.
 - Visita all'Energy Conservation and Environmental Protection Technique Mall, il 13 giugno a Tianjin.
- Avvio della collaborazione con la Fondazione per lo Sviluppo Sostenibile per l'organizzazione di specifiche iniziative che puntino a facilitare l'accesso delle imprese italiane della green economy nei mercati extraeuropei ed in particolare verso la Cina.
- Organizzazione di un incontro a Shanghai con accademici ed imprenditori al fine di individuare iniziative per accedere ai finanziamenti europei i.e. Horizon 2020.
- Organizzazione Ecomondo – Stati Generali – Cina dal 3 al 9 novembre a Rimini. Al fine di definire una nuova e più efficace strategia sulle relazioni tra Italia e Cina nel settore delle tecnologie ambientali verrà organizzata una sezione Cina durante gli Stati Generali sulla Green economy che si svolgeranno nell'ambito della Fiera di Ecomondo in programma a Rimini dal 3 al 6 novembre 2015.
- Missione del gruppo di lavoro a Pechino. La missione si è svolta il 6 e il 14 novembre 2015. La missione ha avuto lo scopo di fare il punto sullo stato dell'arte del progetto in corso con l'Università Tongji di Shanghai e di valutare future attività in con la Jiao Tong University di Shanghai nell'ambito del Programma di Collaborazione Italia-Cina per la Protezione Ambientale (SICP).
- Missione del gruppo di lavoro a Pechino. La missione si è svolta dal 9 al 16 novembre 2015 e ha avuto lo scopo di approfondire e valutare lo stato dell'arte delle attività in corso nell'ambito del Programma di Collaborazione Italia-Cina per la Protezione Ambientale (SICP). Sono stati presi in esame i contenuti tecnici, la situazione finanziaria, lo stato di avanzamento e, attraverso incontri con le Istituzioni MEP, BMEPB, CASS e NDRC, è stato affrontato il tema delle prospettive future.
- Partecipazione alla riunione preparatoria del VII Comitato governativo Italia-Cina presso il Ministero degli Esteri (10 dicembre 2015)
- Partecipazione alla 1° riunione del Gruppo di Lavoro sugli Eco-parchi presso il Ministero dello Sviluppo Economico (16 dicembre 2015)
- Aggiornamento e predisposizione di report e schede relative alle attività e i progetti in corso. Elaborazione di dossier relativi alle attività 2015 e ricognizione dello stato dei fondi attivi del programma di collaborazione.

China Europe Water Platform (CEWP)

- Al 7° incontro dello Steering Group che si è tenuto a Bruxelles il 22 Ottobre, presso la Delegazione portoghese all'Unione Europea, sono stati aggiornati i progressi su ciascuna area di lavoro codiretta da alcuni Paesi Europei con le controparti cinesi: Gestione dei Bacini Idrici, Acqua& Cibo, Acqua Urbana, Acqua & Energia. Inoltre, riguardo il Programma PIANO, sono stati presentati i risultati finora raggiunti, soprattutto per il "Pacchetto 2". All'incontro sono stati discussi i finanziamenti europei per lo sviluppo di Programmi e Progetti nel quadro di questa Piattaforma: i PSF (Programm Support Facility) e i PI (Strumenti di Partnership).
- Il V Meeting Annuale del CEWP si terrà in concomitanza con l'Eco-Global Forum in Guiyang, tra fine giugno e inizio luglio 2016. Lo stesso vale per lo Steering Group Meeting. Comunque una prima sessione dello Steering Group potrebbe aversi già ad aprile in Europa per la preparazione degli incontri cinesi appena menzionati sopra.

Stati Generali della GREEN ECONOMY

- Nell'ambito degli Stati Generali della Green Economy, che si sono svolti durante ECOMONDO, collaborazione con la Fondazione per lo Sviluppo Sostenibile e organizzazione di specifiche iniziative di facilitazione e di

incontro per facilitare l'accesso delle imprese italiane operanti nella green economy ai mercati extraeuropei, in particolare verso la Cina, attraverso:

- o organizzazione di incontri B2B (business to business) e bilaterali tra aziende italiane espositrici e aziende cinesi parte delle delegazione di Chinese Academy of Social Sciences (CASS), il Ministry of Industry and Information Technology (MIIT). L'attività si è svolta nei giorni della fiera (3 - 6 novembre 2015) e le aziende espositrici italiane sono state selezionate secondo un complesso sistema di match-making messo in atto in collaborazione con Riminifera. Gli amministratori delegati e rappresentanti delle industrie cinesi sono stati 60 e hanno incontrato 300 imprese italiane;
- o organizzazione, con la Fondazione per lo Sviluppo Sostenibile, di una sessione dedicata alla Cina dal titolo "L'internazionalizzazione delle Imprese della Green Economy: la collaborazione ambientale Italia-Cina" (Rimini, 3 novembre 2015) con la partecipazione delle delegazioni cinesi e di ca. 15 imprese italiane non espositrici, iscritte appositamente all'evento

TTIP (Partenariato transatlantico per il commercio e gli investimenti)

- Partecipazione alle riunioni di coordinamento presso il Ministero degli Affari Esteri (6 ottobre e 12 novembre).
- Coordinamento della posizione del Ministero dell'Ambiente sulla proposta dell'Unione Europea in materia di sviluppo sostenibile.

Banche multilaterali di sviluppo:

Banca Mondiale

- Organizzazione e partecipazione ad incontri presso la sede della Banca Mondiale a Washington (16-17 aprile) con il Vice Presidente e con i rappresentanti dei fondi per definire la strategia dei prossimi mesi ed in particolare le azioni da svolgere per raggiungere gli obiettivi di riduzione del primo periodo di impegno del Protocollo di Kyoto.
- Incontro con EPA per individuare e definire ipotesi di collaborazione nell'ambito dei rapporti del MATTM con REC e in vista di EXPO.
- Organizzazione e gestione delle attività necessarie per raggiungere gli obiettivi di riduzione del primo periodo di impegno del Protocollo di Kyoto:
 - Predisposizione e trasmissione emendamenti per acquisto crediti a luglio.
 - Firma di 4 accordi a luglio.
 - Trasferimento a settembre dei fondi dal Donor Balance Account alla Polonia per attività GIS.
 - In riferimento a ciascun fondo sono state svolte le seguenti attività:
 - o **Communication for Climate Change Fund**: è stato negoziato e firmato l'Accordo per la "Partial Cancellation del Fondo" al fine di far indirizzare la disponibilità residua di fondi uncommitted per un totale di € 1.042.697,79 sul Conto "Balance" Italiano in Banca Mondiale.
 - o **Community Development Carbon Fund**: è stata predisposta ed inviata la lettera di richiesta per trasferire i fondi non spesi, pari a USD 1.415.241 sul DBA.
 - o **Clean Energy Access Fund**: è stata richiesta all'International Finance Corporation la possibilità di "liberare" fondi per renderli immediatamente disponibili per l'Italia. L'IFC ha dato la sua disponibilità, pertanto sono stati predisposti due emendamenti che sono stati poi firmati dal Direttore Generale, un emendamento è servito per trasferire i fondi sul nostro balance account e un altro emendamento per garantire che l'IFC riceva i fondi prima della fine dell'anno 2015.
 - o **Italian Carbon Carbon**: in occasione della Riunione speciale dei partecipanti dell'ICF, alla quale si è preso parte, è stata approvata la resolution al fine di liberare i fondi non spesi, la quota del MATTM ammonta a USD 2.000.000. E' stata allora predisposta ed inviata la lettera per chiedere il trasferimento di tali fondi sul DBA. E' stato firmato un emendamento all'accordo istitutivo dell'ICF, necessario per poter procedere con il trasferimento dei fondi. Nel periodo in questione, inoltre, si è preso parte all'Annual Meeting dell'ICF.
 - Partecipazione all'Annual meeting 2015 di BM e IMF (Lima).
- Partecipazione al Comitato dei Donatori dell'Italian Carbon Fund presso la sede della Banca Mondiale a Roma (17 settembre).
- Gestione dei rapporti istituzionali con i referenti dei fondi Communication for Climate Change e Clean Energy Access per definire la strategia dei prossimi mesi ed in particolare per finanziare il proseguo delle attività.
- Firma di un accordo di contribuzione aggiuntiva di 3 milioni Euro sul Fondo "Communication for climate change".
- Firma di un accordo di contribuzione aggiuntiva di 7.250.000 USD per finanziare la terza fase di attuazione del Fondo "Clean Energy Access".
- Firma dell'accordo di contributo pari a 6,6 milioni di euro al Programma "MENA Inclusive Green Growth" per favorire l'adattamento agli impatti dei cambiamenti climatici, sostenere misure atte ad evitare la deforestazione e accrescere l'afforestazione e la riforestazione nei Paesi in via di sviluppo, favorire misure

intese a fornire in ambito energetico un sostegno finanziario per affrontare le problematiche sociali dei nuclei a reddito medio-basso a dicembre 2015.

Banche regionale di sviluppo

Banca di sviluppo Africano

Negoziati e firmati due accordi tra il MATTM e l'African Development Bank per la partecipazione italiana a due Fondi (SEFA e ACCF) per un valore di 7,4 e 4,7 Mln di Euro volti sia alla promozione delle energie rinnovabili nel continente, sia a progetti finalizzati alla lotta al cambiamento climatico.

X e XI riunione del Board del Green Climate Fund (GCF)

Partecipazione alle riunioni del 10° Consiglio di amministrazione del Green Climate Fund a luglio e dell'11° dal 2 al 5 Novembre a Livingstone, Zambia. L'obiettivo principale degli incontri è stato quello di approvare i primi progetti finanziabili in vista della COP21 di Parigi di dicembre.

UNEP (Egitto)

Negoziazione con UNEP e con l'Agenzia Nazionale delle Energie Rinnovabili Egiziana (NREA) per la definizione di un'ipotesi progettuale sui meccanismi di finanziamento del solare termico in Egitto.

MAECI – Cooperazione allo sviluppo

- Analisi del Documento di Programmazione Triennale sulla Cooperazione 2015-17, dal titolo: "Un mondo in comune: solidarietà, partnership, sviluppo", presentato dal Comitato Interministeriale per la Cooperazione allo Sviluppo, l'11 Giugno. Esso costituisce un quadro di riferimento comune per le Amministrazioni dello Stato e per tutti gli attori coinvolti nelle attività di cooperazione.
- Elaborazione di una Nota di sintesi.
- Partecipazione al Consiglio Nazionale per la Cooperazione allo Sviluppo (CNCS), istituito dalla Legge 125 dell'11 Agosto 2014 per recare disciplina generale sulla cooperazione internazionale per lo sviluppo. In particolare:
 - β
- Redazione Rapporto sull'Aiuto Pubblico allo Sviluppo 2015.

Agenda post 2015 sullo sviluppo sostenibile

- Predisposizione contributi all'agenda post 2015 adottata formalmente al Vertice di Capi di Stato e di Governo dal 25 al 27 settembre 2015 a New York.
- Partecipazione di esperti in delegazione del Ministro per incontri bilaterali con il Ministro per lo Sviluppo Sostenibile, l'Energia, la Scienza e la Tecnologia di Saint Lucia, James Louis Fletcher alla 70° Assemblea Generale delle Nazioni Unite, sull'Adozione dell'Agenda 2030 sullo Sviluppo Sostenibile", New York.

Conferenza "La sicurezza è una cosa seria"

Partecipazione alla Conferenza promossa dalle Reti di ONG, AOI, CINI, LINK2007 con l'Unita' di Crisi e la DG Cooperazione allo Sviluppo del Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale a Roma il 9 Settembre.

Unità di Coordinamento nazionale del Security Council delle Nazioni Unite

Partecipazione alla Riunione di coordinamento sulla pianificazione delle missioni di promozione economica 2016 il 14 dicembre al MAECI.

Attività		18.05.41.03			
Partecipazione alle attività in sede internazionale derivanti da accordi internazionali per la protezione e valorizzazione ambientale		Peso	20%		
Indicatori di attività		Unità misura	2014	I sem	II sem
Indicatore	N° missioni/N° riunioni per attività sopracitata	quantità	125	30	69
Indicatore	N° dossier predisposti	quantità	60	30	30
Risorse fin.rie preventivo		Altri CdR/Div.	Direzioni MATTM competenti per materia, Uffici del Gabinetto del Ministro, Consigliere Diplomatico		
Risorse fin.rie consuntivo		Altri soggetti	Altri Ministeri, Dipartimento Politiche Comunitarie, ISPRA, CNR, ENEA, ISS, INGV, UNEP, UNDP, OSCE, OMS, CFS, CSST, REC, FLA, ERSAF, EURAC, Università, Accademia Europea di Bolzano, Presidenza del Consiglio e altri soggetti coinvolti a livello internazionale durante i negoziati (NU-UE ecc..)		
Note	Nonostante i numerosi contesti internazionali nei quali il Ministero dell'Ambiente ha negli anni assunto la responsabilità coordinativa principale, l'assenza delle altre Direzioni Generali non solo continua come da sempre, ma addirittura si ritiene peggiorata. In numerosi casi è stato necessario ricorrere al Consigliere Diplomatico del Ministro per "forzare" la DG competente ad intervenire nelle materie di propria competenza. Nel contempo la DGSVI ha ricevuto risposta da una sola DG a una lettera con la quale richiedeva di comunicare tutti gli impegni previsti nell'anno corrente fornendo denominazione, data, luogo, livello di partecipazione, nonché funzionario di riferimento e stato dell'arte dei lavori negoziali al fine di garantire un attivo contributo qualora la DG non fosse riuscita ad assicurare la partecipazione diretta con propri esperti.				

Livello di raggiungimento: 100 %. Sono stati prodotti dalla Divisione III contributi per il raggiungimento del risultato a causa di criticità interne all'amministrazione. Per il raggiungimento dell'obiettivo 18.05.41.03 sono state quindi effettuate le attività seguenti:

Protocollo di Montreal e Fondo Multilaterale Ozono

- Predisposizione della posizione italiana in vista della partecipazione alle seguenti riunioni: Gruppo Esperti Nazionali Ozono a Bruxelles (26 gennaio, 26 - 27 marzo, 2 giugno, 2 luglio, 11 e 30 settembre), Parigi (19 luglio) e Dubai (28 e 31 ottobre); InterAgency coordination Meeting del Fondo Multilaterale Ozono a Montreal (25- 26 febbraio 2015); Gruppo di Lavoro del Protocollo di Montreal (OEWG) a Parigi (20-24 luglio) e Dubai (29-30 ottobre); Riunione delle Parti del Protocollo di Montreal (MOP) a Dubai (1-5 novembre).
- Partecipazione alle riunioni dei comitati tecnici di attuazione dei progetti bilaterali già approvati dal Consiglio di amministrazione del Fondo Multilaterale Ozono (Messico, Tunisia, Ghana).
- Durante l'OEWG di Dubai, è stato istituito e concordato il mandato del contact group incaricato di valutare la fattibilità e le opzioni per gestire gli HFC, tra cui le proposte di emendamento al Protocollo di Montreal presentate dalle Parti. Il contact group ha negoziato una bozza di decisione, successivamente adottata dalla MOP, nella quale si raccomanda di adottare un emendamento sugli HFC nel 2016. A tal fine, oltre alle ordinarie riunioni dell'OEWG e della MOP, sono state previste ulteriori riunioni dell'OEWG e una MOP straordinaria.
- Partecipazione al 75th Comitato esecutivo del Protocollo di Montreal a Montreal dal 16 al 20 Novembre, in qualità di presidenza della Constituency.
- Il 29 dicembre 2015, è stato firmato un accordo di collaborazione tra il MATTM e l'ISPRA finalizzato all'acquisizione di conoscenze e informazioni per adempiere agli obblighi istituzionali e per individuare le migliori alternative agli HFC.

Convenzione UNECE Acque Transfrontaliere

- Partecipazione alle riunioni del Gruppo di Lavoro della Convenzione e al Bureau dal 24 al 26 giugno a Ginevra, in qualità di Presidenza, a eventi regionali/globali di rilevanza per la Convenzione e per la sua promozione a livello globale, preparazione della 1° riunione informale delle Parti della Convenzione di New

York sulle Acque dal 15 al 16 settembre a Parigi e della 7° Conferenza della Parti dal 17 al 19 novembre a Budapest e al gruppo di lavoro sul Reporting della Convenzione.

- Preparazione delle riunioni OSCE "Concluding Meeting of the 23° Economic and Environmental Forum – (Water Governance in the OCSE area – increasing security and stability through cooperation) dal 14 al 16 settembre a Praga.
- Partecipazione del DG al Segmento ad Alto Livello della 7° Conferenza della Parti dal 17 al 19 novembre a Budapest. Il Segmento ad Alto Livello ha previsto una sessione di apertura, a seguire due panel tematici, il primo sulla globalizzazione della Convenzione, il secondo sul ruolo della Convenzione nel contesto dell'attuazione dei Sustainable Development Goal's. Sono stati organizzati una serie di incontri bilaterali.
- Preparazione e partecipazione alle riunioni in ambito OSCE "Concluding Meeting of the 23° Economic and Environmental Forum – (Water Governance in the OCSE Area – increasing Security and Stability through Cooperation) dal 14 al 16 settembre a Praga.
- Partecipazione all'"Informal Gathering of the Parties to the UN Watercourses Convention" (Parigi, 15-16 settembre 2015).
- Predisposizione e firma della Convenzione UNECE - Project "Greening Economic Development in Western Balkans through Applying a Nexus Approach and Identification of Benefits of Transboundary Cooperation per un importo di 300.000,00 euro.

• **Convenzione delle Alpi**

Le attività svolte nel corso del 2015 hanno riguardato la partecipazione alle riunioni istituzionali della Convenzione delle Alpi (Comitati Permanenti e Conferenza delle Alpi), agli incontri dei Gruppi di Lavoro e Piattaforme, il coordinamento di alcuni tavoli di lavoro nonché le attività istituzionali nazionali volte all'attuazione della Convenzione e dei suoi Protocolli attuativi sul territorio alpino italiano, in collaborazione con le Regioni e gli enti territoriali competenti:

- 58esimo Comitato Permanente (Bolzano, 12-13 marzo 2015).
- Incontro sulla Green Economy (Berlino, 3- 4 marzo 2015).
- Tavolo di Coordinamento Nazionale in supporto alla Delegazione italiana (Milano, 5 e 19 febbraio 2015).
- Expo 2015 (Mountain Week dal 4 all'11 giugno e World Environment Day-WED del 5 giugno 2015).
- High Level International Conference on the Implementation of the International Decade for Action "Water for Life" (Dushanbe, Tajikistan, 9-11 giugno 2015).
- 21° Comitato di attuazione "Gruppo di verifica" a marzo 2015, Berlino.
- 59° Comitato Permanente (Berchtesgaden, 15-16 ottobre 2015).
- 22° riunione del "Gruppo di verifica" – 16-17 dicembre 2015 (Benediktbeuern).
- Seminario "Mediterranean Mountains: Climate Change, Landscape and Biodiversity" (EXPO Milano, 4 settembre 2015) e "Network for Mediterranean Mountains: Common Visions and Projects for the Sustainable Development of Mountain Areas in the Mediterranean Region" (Ventimiglia, 12 novembre 2015).
- Gruppo di Lavoro "Adaptation to Climate Change" della Convenzione dei Carpazi (Szolnok, Ungheria, 30 settembre – 1 ottobre 2015) nell'ambito della cooperazione tra la Convenzione delle Alpi e la Convenzione dei Carpazi.
- Tavolo di Coordinamento Nazionale in supporto alla Delegazione italiana (Padova, 14 settembre 2015).
- Tavolo di Coordinamento del Sistema delle Aree Protette Alpine – SAPA (Milano, 26 novembre 2015).
- Partecipazione ai negoziati internazionali in ambito foreste:
 - 7th FOREST EUROPE Ministerial Conference (Madrid, 20-21 ottobre 2015) per l'adozione di un accordo legalmente vincolante sulla valorizzazione delle foreste in Europa;
 - SILVA 2015 European Forest Week (Engelberg, 2-6 novembre 2015)
 - UNECE-FAO Team of Specialists on Forest Policy (Praga, 7-8 ottobre 2015) piattaforma per lo scambio di informazioni sull'implementazione del Rovaniemi Action Plan a livello nazionale e sugli ultimi sviluppi delle politiche globali e regionali;
 - Organizzazione dello "Stakeholder Training Dialogue with experts from the Alpine Convention" all'interno della 30° sessione del *Working Party Mountain Watersheds and Ecosystem Services: Balancing multiple demands of forest management in head-watersheds* dello European Forestry Commission (Pieve Tesino, 22-24 settembre 2015);

Progettazione 2014-2020:

- Partecipazione alle riunioni dei comitati nazionali di Programma Spazio Alpino (Milano, 21 ottobre 2015; Milano, 5 novembre – videoconferenza; Milano, 11 dicembre) ed ESPON (Roma, 29 settembre 2015; 17 dicembre - videoconferenza).
- Elaborazione e/o finalizzazione di proposte progettuali per Programma Spazio Alpino (Alp.Bio.Net 2030), Central Europe (CEET, CONNECT2CE), Interreg Europe (EUROCONNECT) anche in attuazione delle strategie macroregionali dell'UE.
- Partecipazione agli eventi di presentazione del programma Horizon 2020 (Roma, 18 settembre 2015; Roma, 2 ottobre 2015; Roma, 9 novembre 2015).

- Ricognizione, raccolta dati e prima analisi sulla cooperazione decentrata promossa dalle Regioni italiane ed individuazione dei principali settori.
- Ricognizione aggiornata delle linee di finanziamento e degli obiettivi strategici identificati per il periodo 2014-2020 in materia di sviluppo urbano.

Strategia macroregionale dell'UE per la Regione Alpina – EUSALP:

- Partecipazione alla riunione del Gruppo di lavoro "Strategia macroregionale" della Convenzione delle Alpi (Innsbruck 8 settembre 2015);
- Partecipazione alla riunione del Tavolo di coordinamento nazionale per EUSALP, presieduto dal MAECI (Roma, 2 ottobre 2015);
- Partecipazione alle riunioni dello Steering Committee di EUSALP (Milano, 8-9 ottobre 2015; Bruxelles, 30 novembre – 1 dicembre 2015);
- Elaborazione e presentazione di Expression of Interest per la candidatura del MATTM al ruolo di Action Group Leader per l'Action Group 8 "To improve risk management and to better manage climate change, including major natural risks prevention";
- Elaborazione e presentazione di proposta per la gestione delle piattaforme di comunicazione relative ad EUSALP (sito web ufficiale, Stakeholder Platform).

Cooperazione nel settore della *Green Economy*:

- "Water-food-energy-ecosystem Nexus" approach assessment del bacino del fiume Isonzo-Soča, in collaborazione con la Convenzione Acqua dell'UNECE e con i competenti enti territoriali (EXPO Venice, 13 ottobre 2015; presentazione alla MoP di Budapest, 17-19 novembre 2015).
- Partecipazione alla riunione del Gruppo di lavoro ad hoc "VI Relazione sullo stato delle Alpi" in materia di Green Economy (Bolzano, 7-8 ottobre 2015) presieduto dalla Presidenza tedesca 2015-2016 della Convenzione delle Alpi.

Contributo all'iniziativa della Presidenza tedesca 2015-2016 "Reading Mountains" in occasione dell'International Mountain Day 2015 per la valorizzazione del patrimonio culturale alpino, con particolare riferimento alla tradizione letteraria scritta ed orale delle minoranze linguistiche alpine italiane (Roma, 11 dicembre 2015);

Predisposizione per accordi multilaterali:

- Elaborazione e presentazione di Donor Agreement con UNEP Vienna per attività di supporto alla Serbia nel monitoraggio della qualità del suolo in siti minerari ed industriali.
- Annesso per l'estensione del Memorandum of Understanding tra MATTM e Segretariato Permanente per l'anno 2016 ai fini dell'attuazione delle decisioni della XIII Conferenza delle Alpi e della Strategia macroregionale dell'UE per la Regione Alpina – EUSALP.

Convenzione di Aarhus

- Partecipazione alla Task Force sulla partecipazione del pubblico nel "decision making" strategico ambientale, presieduta dall'Italia a febbraio 2015 a Ginevra.
- Preparazione e partecipazione alle riunioni del 19° "Working Group of the Parties" dal 17 al 19 giugno a Ginevra, del WPIEI dell'8 giugno a Bruxelles.
- Partecipazione alla riunione presso il Consiglio dell'Unione Europea (Working Party on International Environment Issues) il 6 novembre a Bruxelles, per la preparazione della posizione comunitaria per il 4th meeting of the Working Group of the Parties to the PRTR Protocol (Madrid, 26 novembre 2015), il Protocollo della Convenzione di Aarhus che ha istituito il registro delle emissioni e dei trasferimenti di sostanze inquinanti. Nella riunione sono state affrontate anche questioni relative alla Compliance della Convenzione di Aarhus; in relazione alla problematica "Access to justice in environmental matters" la Commissione ha dato informazione sulle future iniziative da attuare nel 2016, dirette a revocare la proposta di Direttiva, mediante la presentazione di una iniziativa non legislativa per l'accesso alla giustizia.
- Preparazione e partecipazione alla Task Force sull'accesso all'informazione dell'8-10 Dicembre a Ginevra.
- Design e messa in rete della pagina web del Ministero dell'Ambiente dedicata alla Convenzione di Aarhus e contributo al portale della Convenzione di Aarhus, attraverso la raccolta delle "best practices" per favorire la partecipazione del pubblico in Italia.
- Scambio di informazioni/coordinamento con la DG VA, UL, Ministero della Giustizia, ISPRA.
- Predisposizione delle note di risposta a eventuali "EU pilot", interrogazioni parlamentari.
- Fornite risposte alle richieste di informazione sulla Convenzione di Aarhus da parte del pubblico, ONG ambientaliste e accademici.

Processo pan-Europeo Ambiente e Salute

- Partecipazione alla Mid Term Review (Haifa, 28-30 aprile) e al Gruppo di Lavoro Clima e Salute. Proposta di candidatura come Lead Country sull'inquinamento atmosferico del CNR IIA.
- Proseguimento del progetto SEARCH-Indoor Air Quality in School, in particolare il SEARCH III, creazione del Air Pack, un tool kit educativo sulla qualità dell'aria indoor.
- Sviluppo di una proposta/progetto tematica su ambiente urbano e salute (es.: "smart cities") in collaborazione con un partner internazionale (es.: UNECE-HLM, UN.- Habitat, OCSE).
- Costruzione siti, pagine web: in vista della prossima Conferenza Ministeriale che si terrà nel 2017.
- SEARCH III: costruzione di siti, pagine web e predisposizione di Memorandum of Understanding in ambito Cooperazione.
- Organizzazione a settembre di una riunione di coordinamento con il Ministero della Salute per il riavvio del Gruppo di Lavoro nazionale e in preparazione della riunione della Task Force che si è tenuta a Skopje dal 24 al 25 novembre. La Task Force è l'organo deputato alla preparazione delle riunioni politiche del Processo Ambiente e Salute.

Con tale obiettivo, il Segretariato dell'OMS ha predisposto alcuni documenti di lavoro che partono dall'ultima Conferenza Ministeriale (Parma 2010) e dalla Conferenza di Medio-Termine (Haifa, Israele, aprile 2015) mentre i principali punti di riferimento per il contesto internazionale/europeo sono stati i 17 Sustainable Development Goal's adottati dalle Nazioni Unite a settembre 2015 e HEALTH 2020, il nuovo quadro di riferimento europeo per le politiche sulla salute al 2020.

Il MATTM, a seguito della candidatura italiana a Paese leader, insieme a Israele e Serbia, per la preparazione della Conferenza 2017 sulla tematica inquinamento atmosferico, ha preso contatti, a latere della riunione della Task Force, con il Segretariato, Israele e Serbia, al fine di avviare da subito un lavoro concreto in preparazione della Conferenza.

Alla luce delle intese, in occasione della riunione della Task Force, il Segretariato ha inviato una proposta di lavoro sulla tematica dell'inquinamento atmosferico, in particolare nelle aree urbane, in fase di valutazione.

ANTARTIDE

- Partecipazione alle riunioni del Gruppo di lavoro presso il MAECI (27 marzo e 11 maggio) per l'attuazione del Trattato antartico e alle riunioni del Gruppo di lavoro ristretto (20 febbraio, 16 marzo, 27 marzo, 10 aprile, 28 aprile e 21 maggio) per la predisposizione del testo del disegno di legge di attuazione nell'ordinamento italiano del Protocollo di Madrid al Trattato antartico sulla protezione ambientale e dei suoi annessi (tra i vari argomenti discussi di particolare interesse la VIA del progetto per la pista di atterraggio presentata da ENEA).
- Partecipazione ai lavori della 38° riunione annuale delle Parti consultive del Trattato antartico (ATCM XXXVIII) e della 18° riunione del Comitato per la Protezione ambientale (CEP XVIII) dall'1 al 10 giugno a Sofia, Bulgaria.
- Coordinamento del Gruppo di lavoro composto da rappresentanti del Ministero dell'Ambiente, Direzioni Generali SVI e DVA, e da esperti ISPRA, istituito in relazione al documento di Valutazione di Impatto Ambientale della Pista di atterraggio su ghiaia in Terra Nova Bay – Antartide. Il Gruppo di lavoro ha prodotto due elaborati di revisione critica del progetto, che sono stati recepiti dal proponente del progetto ENEA-UTA nell'ultima Bozza del Documento.
- Si è svolta dal 19 al 30 ottobre 2015 ad Hobart la XXXIV riunione annuale della Commissione per la Conservazione delle risorse marine viventi antartiche (CCAMLR – Commission for the Conservation of Antarctic Marine Living Resources). Il Ministero non ha partecipato alla riunione ad Hobart tramite proprio rappresentante. In ogni caso è stato dato ampio contributo alla elaborazione della posizione italiana sui diversi argomenti e problematiche in discussione, sia in seno alle riunioni preparatorie del meeting presso il MAECI, sia fornendo alla Delegazione contributi con propri elaborati.

ARTICO

- Partecipazione al Tavolo di Coordinamento per il Consiglio Artico presso il MAE.
- Valutazione opportunità di coinvolgimento del MATTM al Master della Società Italiana per l'Organizzazione Internazionale sul tema "Sviluppo Sostenibile e Studi Polari".
- Predisposizione e invio a maggio 2015 al MAE del contributo del MATTM alla Strategia italiana in Artico.
- Predisposizione dossier per l'intervento del Ministro Gentiloni alla Conferenza Glacier – sessione 1 "The Arctic Unique Role in Influencing the Global Climate" e sessione 2 "Climate Resilient and Adaptation Planning".
- Partecipazione al Tavolo di Coordinamento per il Consiglio Artico presso il MAE (4 novembre 2015).

GIORNATA MONDIALE NAZIONI UNITE

Organizzazione e partecipazione alla Celebrazione della Giornata Mondiale dell'Ambiente delle Nazioni Unite: "World Environment Day 2015 – WED 2015" il 4 e 5 giugno a Milano EXPO 2015.

G7

- Responsabile coordinamento del MATTM per elaborare posizioni per Sherpa italiano in ambito lavoro "Summit dei Leader G7 2015" (7-8 giugno - ELMAU) sotto Presidenza tedesca e rappresentazione alle riunioni di coordinamento c/o Presidenza del Consiglio.
- Partecipazione alla riunione di coordinamento su "marine litter" con la DPN, il MAECI e il Consigliere diplomatico il 22 ottobre per definire le modalità di trasmissione della posizione italiana al MAECI.
- Invio commenti al Gruppo di lavoro accountability in ambito G7.
- Coordinamento delle DDGG del MATTM e con il MAECI per la finalizzazione dei contributi italiani (Presidenza del Consiglio) al rapporto triennale: contributo alle schede-questionario predisposto dal Giappone sui singoli impegni assunti ad Elmau che, a seguito di negoziazioni, sono stati scelti per essere monitorati e misurati nella prospettiva di dimostrare il rispetto dei Paesi G7 dei commitments assunti (gli impegni monitorati nel quadro dell'esercizio sono stati quelli del development-related (impegno n.47 preso a Deauville nel 2011 e riguardante il tema della biodiversità) e l'impegno relativo al marine litter (impegno n. 51).
- Partecipazione all'elaborazione del testo sulle rinnovabili in Africa "Africa Renewable Energy Initiative".
- Partecipazione all'Iniziativa sull'Africa a Parigi durante la COP21.

CEP

- Partecipazione alla riunione informale dei Presidenti delle Convenzioni UNECE il 13 aprile a Ginevra.
- Il MATTM ha presieduto l'incontro informale del 26 ottobre tra i Presidenti delle Convenzioni UNECE, in qualità di Presidenza della Convenzione Acque. Il Gruppo Informale ha discusso, tra l'altro delle possibili sinergie/collaborazioni tra le Convenzioni, del contributo che le Convenzioni possono fornire per la Conferenza Ministeriale di Batumi e dei meccanismi di finanziamento. Inoltre, poiché l'Italia avrebbe concluso il triennio di Presidenza della Convenzione Acque in novembre, è stato necessario eleggere per la prossima riunione un nuovo Presidente, il Presidente della Convenzione Inquinamento Atmosferico Transfrontaliero Anna Englyrd.
- Il MATTM ha partecipato alla 21° sessione ordinaria del Comitato (Ginevra 27 - 30 ottobre 2015) contribuendo al dialogo internazionale atto a valutare gli sforzi operati dai Paesi per ridurre il carico complessivo di inquinamento, gestire le risorse naturali, integrare politiche ambientali e socioeconomiche, rafforzare la cooperazione con la comunità internazionale e armonizzare le condizioni ambientali e le relative politiche attraverso processi verbali e decisionali.

Conferenza Habitat III

- E' stato scelto il candidato italiano per le attività previste nella Policy Unit 8: "Urban Ecology and Resilience" per UN-Habitat in vista della Conferenza Habitat III.
- A seguito dell'incontro tenutosi ad ottobre, il MAECI ha convocato una 2° riunione di coordinamento il 9 novembre che ha visto la partecipazione di rappresentanti del MAECI stesso (DG Cooperazione allo Sviluppo, Min. Plen. Cantini), della Presidenza del Consiglio dei Ministri, del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, dell'ANCI e del Ministero dell'Ambiente. Scopo dell'incontro è stato l'aggiornamento sull'avanzamento delle attività propedeutiche alla Conferenza Habitat III.
- La DGSVI ha istituito un Gruppo di Lavoro interdirezionale per redigere il Rapporto Italiano, parte ambientale sulle aree urbane 1996-2016 (a livello nazionale ed internazionale).

CONSIGLIO D'EUROPA - CONVENZIONE DI BERNA.

Partecipazione della DGSVI alla riunione del comitato esperti (Strasburgo 1 - 4 dicembre 2015).

Climate and Clean Air Coalition (CCAC)

- Partecipazione alla riunione del Gruppo di Lavoro per la preparazione dell'Assemblea di Alto Livello della CCAC (Parigi 7 dicembre);
- Partecipazione alla riunione dell'Assemblea di Alto Livello (Parigi, 8 dicembre) e supporto al Sottosegretario Degani durante la riunione. In tale occasione, l'Italia ha annunciato di aver contribuito al Trust Fund della Coalizione istituito al fine di dare attuazione alle iniziative approvate dai Partner.
- E' stato destinato un contributo di 450.000 Euro al Fondo della Coalizione CCAC, istituito il 17 aprile 2012, per finanziare principalmente progetti dimostrativi, attività di "capacity building" e di promozione di buone pratiche per la riduzione delle emissioni di determinati gas a effetto serra, in particolare nei Paesi in Via di Sviluppo.

Attività		18.05.41.04			
Promozione di programmi ed iniziative di cooperazione a livello europeo ed internazionale, soprattutto con i paesi emergenti, in via di sviluppo e con economie in transizione, al fine di sostenere lo sviluppo sostenibile con efficaci azioni internazionali		Peso	15%		
Indicatori di attività		Unità misura	2014	I sem	II sem
Indicatore	N° riunioni	quantità	10	10	45
Indicatore	N° accordi bilaterali negoziati/firmati	quantità	X	8	32
Indicatore	N° progetti europei e internazionali presentati	quantità	X	15	1
Risorse fin.rie preventivo		Altri CdR/Div.	Altre DDGG, Uffici del Gabinetto del Ministro e Consigliere Diplomatico		
Risorse fin.rie consuntivo		Altri soggetti	Ministero degli Affari Esteri (DGCS, DGMO); Rappresentanza permanente d'Italia presso l'ONU; Rappresentanza permanente d'Italia presso l'OCSE; Rappresentanza permanente d'Italia presso l'UNESCO; Rappresentanza permanente d'Italia presso le O. I. di Ginevra; Rappresentanza permanente d'Italia presso l'UE; Ambasciata d'Italia a Nairobi; Organizzazioni internazionali (UNESCO, UN-DESA, UNEP, UN Global Compact, ONU-ECE, UE, EUROSTAT); Organizzazioni non governative.		
Note	X Non è possibile indicare il valore dei suddetti indicatori di attività in quanto il dato non è presente nelle schede di monitoraggio 2014.				

Livello di raggiungimento: 100 %. L'attività è stata realizzata secondo gli standard e il risultato è stato pienamente raggiunto. Il raggiungimento dell'obiettivo 18.05.41.04, nel 2015, è stato effettuato con le attività seguenti:

Tunisia

- Incontro a Tunisi con il Sottosegretario dell'agricoltura tunisino a Luglio.
- Supporto al MEDREC fino alla firma del nuovo Statuto per renderlo entità autonoma ed eleggibile ai finanziamenti europei e futuro snodo delle attività di cooperazione del Ministero in Africa del Nord, con specifica capacità in termini di training e formazione ambientale. (Nuovo Statuto MEDREC firmato a Dicembre 2015).

Egitto

- Partecipazione al Workshop italo-egiziano sulla cooperazione scientifica bilaterale (Torino, 15-16 giugno 2015).
- Predisposizione per il DG della scheda di valutazione del progetto "TASTE GREEN JOB -Occupazione Tutela dell'Ambiente e del lavoro per un modello virtuoso di Sviluppo Sostenibile per il Terzo millennio in Egitto" il 25 agosto.
- Elaborazione documenti per nulla osta del MAECI alla firma del MoU a Parigi durante la CoP sul clima e invio al Cons. diplomatico Marguccio a novembre 2015.
- Partecipazione ad un evento finalizzato a costruire capacità nei paesi africani per la compilazione sugli INDC del Cairo (promosso e finanziato dal MATTM) organizzato dal Ministero dell'Ambiente Egiziano (EEAA), in quanto presidente di turno (bimestrale) della Conferenza interministeriale dell'Africa per l'Ambiente (AMCEN).
- Negoziazione e sottoscrizione del MoU di collaborazione tra Ministero dell'Ambiente Egiziano e MATTM per un valore di 4 Mln di Euro (firmato a Parigi nel Dicembre 2015).
- Predisposizione del decreto di impegno delle risorse finanziarie a copertura del suddetto MoU e registrazione degli atti presso l'UCB a dicembre 2015.

Cipro

Trasmissione MoU all'UL il 14 maggio per eventuale revisione.

Turchia

Relazioni alla Presidenza, al Parlamento, all'Unione Europea: DDL di ratifica che dovrà essere approvato dal Consiglio dei Ministri prima e presentato in Parlamento successivamente.

Malta

Trasmissione della lettera del DG La Camera al Consigliere diplomatico per la modifica del testo di Accordo di collaborazione in campo ambientale tra Italia e Malta (20 ottobre 2015).

Marocco

- Trasmissione format MoU il 5 maggio all'UL.
- Riscrittura del MoU.
- Trasmissione (Nota Verbale) delle modifiche apportate dal MATTM al testo di accordo bilaterale, da parte del MAECI all'Ambasciata del Regno del Marocco il 28 agosto 2015.
- Invito al Ministro dell'energia, delle miniere, dell'acqua e dell'ambiente del Regno del Marocco all'evento di apertura della 19° edizione della Fiera internazionale del recupero di materia ed energia e dello sviluppo sostenibile dal 3 al 6 novembre a Rimini.
- Partecipazione all'incontro INDC Forum di Rabat, il 12-13 ottobre 2015, l'UE, il Governo del Marocco insieme a UNDP e UNEP che aveva come obiettivo generale quello di discutere l'effetto aggregato degli INDC finora presentati. Le finalità del Forum sono state discutere della portata senza precedenti degli INDC presentati, il loro effetto aggregato sulle future temperature medie globali e la promozione di risposte politiche globali in grado di rivedere regolarmente e rafforzare le azioni di governo come "action agenda" sul Clima.
- Predisposizione del materiale per l'affidamento dei lavori per la produzione di acqua calda attraverso energia termica e impianto pilota di solare termico per raffrescamento a beneficio dell'Ospedale di Casablanca.

Iran

- A seguito della firma del MoU del Ministro Galletti a novembre 2014 è stato predisposto il dossier per la missione del DG a Febbraio.
- Firma del Piano di azione ad aprile.
- Partecipazione alla prima riunione del Comitato congiunto de MAE italiano e algerino e seminario il 28 e 29 settembre (t.b.c.).
- La Direzione, con grandissime difficoltà durante tutto il mese di agosto, ha organizzato un seminario tecnico all'altezza della richiesta ricevuta dagli Uffici di Gabinetto, contattando numerose aziende e avviando le procedure di affidamento di incarico per servizi. Il 1 settembre le Istituzioni della Repubblica dell'Iran hanno comunicato, tramite gli Uffici di Gabinetto del Ministro, l'annullamento dell'incontro.
- La Direzione nel mese di ottobre ha organizzato un seminario previsto alla 19esima Fiera di Ecomondo, a Rimini a novembre 2015, volto a favorire un primo contatto tra le imprese italiane del settore dell'energia, delle risorse idriche e della gestione delle coste (tra gli altri: Eni, Enel, e Edison) insieme con la principali associazioni d'impresa (Confindustria, ICE, ANEV, Federambiente) e la controparte iraniana. Non sono state più organizzate visite sul campo per far conoscere ai partner iraniani le aziende italiane tecnologicamente più avanzate in quanto il Consolato italiano a Teheran ha dato comunicazione sulla delegazione iraniana, composta da undici tecnici del settore delle energie rinnovabili il 28 ottobre. Infine l'incontro del Comitato Congiunto (Joint Committee) è stato posticipato a fine novembre, in concomitanza della visita ufficiale in Italia del Presidente dell'Iran Hassan Rouhani. Questa attività è coordinata direttamente dagli Uffici di Gabinetto del Ministro che tiene i rapporti con la controparte italiana.
- Il 3 e il 4 novembre, a Rimini, nell'ambito della IV edizione degli Stati Generali della Green Economy (Ecomondo), il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare ha incontrato la delegazione istituzionale e imprenditoriale dell'Iran. L'iniziativa, che si è avvalsa della collaborazione con la Fondazione per lo Sviluppo Sostenibile e Rimini Fiera, si è sviluppata nel quadro del processo di cooperazione ambientale che l'Italia porta avanti con l'Iran attraverso un'ampia azione di sistema che promuove, tra l'altro, l'eccellenza della Green Economy italiana a livello internazionale. Il 4 novembre si è svolto il seminario su "Environmental Protection and Renewable Energy Resources" che ha visto la partecipazione del vice-direttore del Dipartimento 'Pianificazione e Sviluppo' dell'Organizzazione per l'Energia Rinnovabile (SUNA), Ministero dell'Energia, un rappresentante del Dipartimento Ambientale dell'Iran insieme ad alcune imprese. Il seminario ha voluto dare un seguito concreto al Protocollo d'Intesa firmato il 25 novembre 2014 dai Ministeri dell'Ambiente di Italia e Iran per la cooperazione in campo ambientale ed è stato l'occasione per promuovere incontri bilaterali tra aziende italiane e iraniane attive in settori strategici per l'economia verde quali: energia rinnovabile, acqua, rifiuti, bonifiche e gestione dei siti contaminati. L'incontro del Comitato Congiunto (Joint Committee) è stato posticipato poiché i rispettivi rappresentanti non hanno trovato una data conveniente per entrambe le delegazioni. Non è certo che tale Comitato si possa svolgere entro l'anno corrente.
- Il giro di incontri tra imprese italiane e iraniane è proseguito a fine novembre grazie alla missione guidata dal Vice-Ministro Calenda, Ministero dello Sviluppo Economico a cui ha partecipato anche il MATTM. La missione commerciale con una partecipazione di oltre 180 tra imprese e banche, ha avuto luogo a Teheran il 28-29

novembre con il Forum Economico Bilaterale con sessioni di approfondimento settoriale. Ambiente ed energie rinnovabili sono tra i temi cardine attorno a cui hanno ruotato gli incontri tra le imprese.

- Lo Steering Committee è stato posticipato al 2016.

Azerbaijan

- Predisposizione bozza del MoU.
- Partecipazione all'incontro "Investire in Azerbaijan: Ambiente Commerciale e Opportunità" il 25 agosto all'Expo di Milano. il Cons. Marguccio ha annunciato che il Ministro Galletti potrebbe partecipare alla Fiera che si terrà a Baku dal 18 al 20 Novembre: "Tecnologia Ambientale per la Regione Caucasica". Anche se non è stato fatto cenno, la visita del Ministro sarà probabilmente l'occasione per la firma del Memorandum of Understanding, al momento in attesa di commenti della controparte azera.

Caraibi

- Avviata attività di elaborazione di un Memorandum of Understanding.
- Partecipazione all'incontro tecnico con Enel Green Power il 25 giugno.
- Trasmissione il 14 agosto del testo del MoU al referente per le Maldive per commenti.
- Trasmissione il 14 settembre del testo del memorandum con i paesi caraibici al MAECI da non sottoporre a ratifica.
- Valutazione tecnica per il DG del materiale relativo al piano di finanziamento del parco marino delle Seychelles, progetto presentato da "TheNature Conservancy (TNC)",
- Firma Protocollo di Intesa sul cambiamento climatico, la vulnerabilità, la gestione del rischio, l'adattamento e la mitigazione, con i Paesi dell'Area CARICOM (Antigua and Barbuda, Bahamas, Belize, Barbados, Dominica, Grenada, Guyana, Haiti, Giamaica, St. Kitts e Nevis, St. Vincent e Grenadines, St. Lucia, Suriname, Trinidad e Tobago) nell'ambito del quale sono stati impegnati 6 Milioni di Euro. Tale protocollo è stato già firmato da Haiti (24 novembre); St. Lucia (25 novembre); Belize (8 dicembre); Guyana (8 dicembre).
- Firma Protocollo d'Intesa con il Centro della Comunità Caraibica sul Cambiamento Climatico (5C) del Belize, nel settore dello sviluppo di fonti energetiche rinnovabili, mitigazione e adattamento al cambiamento climatico nella regione dei Caraibi.
- Partecipazione 70° Assemblea Generale per l'Adozione dell'Agenda 2030 sullo Sviluppo Sostenibile" (New York 25 settembre 2015).
- Partecipazione incontri bilaterali Sottosegretario Velo 15 ottobre 2015, ad Expo Milano, nell'ambito dell'evento: "Sicurezza Alimentare e l'Adattamento Climatico, nelle Piccole Isole:
 - St. Kitts e Nevis - L'incontro è stato con l'On. Eugene Hamilton, Ministro dell'Agricoltura del Territorio, dell'Abitazione, delle Cooperative e della Pesca.
 - St. Vincent e Grenadine - L'incontro è stato con l'On. Clifton Clayton Fitzroy Burgin, Ministro della Salute, del Benessere, e dell'Ambiente.
 - Antigua e Barbuda - L'incontro è stato con l'On. Molwyn Joseph Ministro della Salute e dell'Ambiente.

Repubblica delle Maldive

Firma Protocollo d'Intesa sul cambiamento climatico, la vulnerabilità, la gestione del rischio, l'adattamento e la mitigazione, nell'ambito del quale sono stati impegnati 4 Milioni di Euro. Il Protocollo è stato firmato, in occasione della COP 21, a Parigi il 9 dicembre.

Unione delle Comore

- Firma Protocollo d'Intesa sul cambiamento climatico, la vulnerabilità, la gestione del rischio, l'adattamento e la mitigazione, nell'ambito del quale sono stati impegnati 1,5 Milioni di Euro. Il Protocollo è stato firmato, in occasione della COP 21, a Parigi il 9 dicembre.
- **Grazie all'attività di cooperazione del MATTM, il Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione, o meglio il Governo italiano, ha ottenuto il sostegno per la candidatura italiana al seggio al Consiglio di Sicurezza il biennio 2017-18, di 7 Paesi, che sono: per l'area dei caraibi, di: Belize, Giamaica, Haiti, Trinidad e Tobago, Antigua-Barbuda; mentre per l'area delle Piccole Isole dell'Oceano indiano delle Comore; infine, per l'area delle Piccole Isole del Pacifico di Palau.**

Sudan

Realizzazione di una visita ufficiale in Sudan (Khartoum) – promossa e organizzata dall'Ambasciata italiana a Khartoum - nella seconda settimana di 14-17 dicembre volta all'identificazione di modalità di collaborazione tra il MATTM e il Ministero dell'Ambiente del Governo del Sudan. Durante la visita incontro con il Ministro Sudanese per l'ambiente.

Panama, Ghana, Papua Nuova Guinea

- Trasmissione al MAECI della lettera richiesta di nulla osta, della relazione illustrativa ed i Protocolli d'Intesa con Ghana, Panama e Papua Nuova Guinea il 9 dicembre 2015.
- Firma Protocollo di Intesa per promuovere la cooperazione per incrementare il coinvolgimento del settore privato nelle azioni di mitigazione e di adattamento al cambiamento climatico, inclusa la gestione forestale e la valorizzazione della diminuzione di carbonio nello sviluppo sostenibile. Il Protocollo è stato firmato, in occasione della COP 21, a Parigi l'11 dicembre.

Botswana e Lesotho

- Predisposizione di commenti e osservazioni alle proposte di MoU con Botswana e con Lesotho a seguito di richiesta pervenuta il 7 novembre dalla Segreteria del Consigliere diplomatico.
- Trasmissione al MAECI dell'Accordo tra il Ministero dell'Ambiente della Tutela e del Mare della Repubblica Italiana e la Repubblica del Botswana nel Settore della Cooperazione sui cambiamenti climatici e della Relazione illustrativa il 13 novembre.
- Trasmissione al MAECI dell'Accordo tra il Regno del Lesotho e il Ministero dell'Ambiente della Tutela e del Mare della Repubblica Italiana nel Settore della Cooperazione sui cambiamenti climatici e della Relazione illustrativa il 16 novembre.
- Trasmissione al MAECI della lettera di richiesta di nulla osta dell'Accordo tra il Ministero dell'Ambiente della Tutela e del Mare della Repubblica Italiana e la Repubblica del Botswana nel Settore della Cooperazione sui cambiamenti climatici il 7 dicembre 2015.

Sud-Africa

- Preparazione e partecipazione a incontro bilaterale del Sottosegretario Degani con il Ministro delle Acque sudafricano a Roma (22 settembre).
- Partecipazione al Summit Annuale Ambrosetti South Africa, alla Conferenza SA IREC su energie rinnovabili.
- Avvio di incontri per la definizione di un eventuale programma di collaborazione con il Ministero delle acque sudafricano e con il Ministero dell'Ambiente sudafricano.

Balcani

- Dialogo con il Ministero dell'Ambiente della Repubblica Serba al fine di avviare un progetto di cooperazione sul tema "ambiente e salute", utilizzando i fondi disponibili presso il Ministero serbo.
- Preparazione e approvazione del progetto "Sviluppo economico verde nei Balcani occidentali attraverso l'applicazione di un approccio Nexus e l'identificazione dei benefici della cooperazione transfrontaliera", nell'ambito del programma di lavoro della Convenzione UNECE sulle acque transfrontaliere.

Messico

- Dialogo con il Ministero dell'ambiente - Governo Federale (SEMARNAT).
- Dialogo con Città del Messico.
- Organizzazione e partecipazione delle aziende italiane a Ecomondo - ICE Green Expo dal 23 al 25 settembre a Città del Messico
- Proseguimento e conclusione progetto AQUASER.
- Nei giorni 21-25 Settembre 2015 si è svolta una missione istituzionale a Città del Messico che è risultata necessaria e fruttuosa per finalizzare tale dialogo, grazie al confronto diretto con i Partner messicani, che ha offerto l'opportunità di individuare potenziali attività di cooperazione bilaterale a livello ambientale. In coordinamento con l'Ambasciata d'Italia in Città del Messico e l'Agenzia ICE-Messico, si sono incontrate diverse Istituzioni, nonché partecipato al Green Expo 2015 e dialogato con le aziende italiane che erano presenti come espositori. Inoltre, a valle del Green Expo, si è colta l'occasione per incontrare anche il Responsabile di Messico e America Centrale di Enel Green & Power, che ha manifestato interesse per le attività di cooperazione. Nelle settimane a seguire la conclusione della missione, le Istituzioni messicane hanno presentato delle proposte progettuali, a tutt'oggi oggetto di valutazione da parte del DG, nello specifico n. 9 progetti da parte del GDF - Città del Messico, n. 2 progetti dallo Stato di Morelos, n. 1 progetto da parte di Enel Green & Power.

Algeria

- Predisposizione testo accordo bilaterale e firma dell'Accordo il 27 maggio.
- Predisposizione relazione per nulla osta alla firma (30 giugno 2015).

Tajikistan

Partecipazione all'High Level International Conference on the Implementation of the International Decade for Action "Water for Life" dal 9 all'11 giugno 2015 a Dushanbe, Tajikistan.

Ucraina

Partecipazione e preparazione del Consiglio per la Cooperazione Economica, Industriale e Finanziaria.

Italia-Nevada

- Preparazione dossier al Ministro Galletti per evento di Alto Livello a New York (29 giugno 2015), organizzato dal Presidente dell'Assemblea Generale delle Nazioni Unite.
- Partecipazione all'incontro preparatorio alla riunione della Commissione mista Italia-USA per la cooperazione in ambito scientifico e tecnologico alla Farnesina l'11 dicembre.
- Avvio della fase di consultazione preliminare con le controparti nazionali (Ministero Affari Esteri) e statunitensi (Ambasciata USA in Italia, Dipartimento per lo Sviluppo Economico dello Stato del Nevada) per la negoziazione di un Protocollo di Intesa (MoU) tra il Ministero dell'Ambiente e lo Stato del Nevada, grazie a cui è stato concordato che verrà redatta una bozza di testo di MoU da negoziare nei dettagli tra le Parti a partire dalla seconda metà di gennaio 2016.

Italia-Svizzera

Preparazione e partecipazione al 2° Vertice del "Dialogo Ambientale Italia-Svizzera", tra il Ministero dell'Ambiente Italiano (MATM) e l'Ufficio Federale dell'Ambiente Svizzero (UFAM) il 15 giugno 2015. L'incontro ha avuto lo scopo di aggiornare ed scambiare informazioni sulle questioni già discusse in sede del 1° incontro del 21 novembre 2014, verificare l'implementazione degli impegni presi e confrontarsi su ulteriori nuove questioni:

- Acque transfrontaliere
- Grandi carnivori
- Biodiversità e Parchi transfrontalieri
- Foreste
- Green Economy
- Governance ambientale ed sviluppo sostenibile
- Inquinamento atmosferico transfrontaliero.

La Divisione III ha coordinato i lavori di tutto il Ministero.

ASEM

Partecipazione all'incontro tecnico sulla gestione sostenibile e l'uso delle foreste dal 24 al 27 maggio a Ljubiana, Slovenia.

2° MINISTERIAL MEETING ON ENVIRONMENT AND RENEWABLE ENERGIES OF THE WESTERN MEDITERRANEAN DIALOGUE 5+5

Preparazione documentazione per la partecipazione del DG al dibattito il 2-3 marzo a Lisbona.

CONFERENZA MINISTERIALE OMC

Partecipazione alla Conferenza ministeriale a fine 2015 in Kenya.

Conferenza ministeriale "Blue Economy"

Predisposizione e trasmissione emendamenti alla Dichiarazione per l'unione per il Mediterraneo sulla Blue Economy, in vista della Conferenza ministeriale che si terrà il 17 novembre 2015 a Bruxelles.

6° edizione degli UE-India Science Technology and Innovation (STI) Cooperation Days: Roma il 15-16 ottobre 2015

Focus: WATER FOR HEALTH. La conferenza internazionale ha riunito Piccole Medie Imprese, policy maker e ricercatori per:

- Favorire la costituzione di nuove reti di ricerca e di business tra l'Europa e l'India su tematiche d'interesse scientifico e tecnologico;
- Promuovere le opportunità di finanziamento offerte dai programmi bilaterali e multilaterali sulla ricerca tema «water».
- Porre le premesse per la creazione di iniziative proficue nel campo della Scienza, Tecnologia e dell'Innovazione.

Durante l'evento sono state esplorate le opportunità di mercato per gli imprenditori in Europa e in India, e sono state mostrate le tecnologie innovative del settore

Partecipazione a Call Horizon 2020, Programma Spazio Alpino, Programma Central Europe, Programma ESPON 2020, Programma Interreg Europe

- Programma Horizon 2020:
 - Partecipazione alla Call HORIZON 2020 su climate change, sezione water:
 - Presentazione progetto "A Coordination Platform for the Sustainable Management of the Lake Tchad Basin" (coordinatore Università di Sassari). Ruolo della DGSVI: gestione e coordinamento delle attività del progetto.

- Presentazione progetto "PHYTO-SAT" (coordinatore DGSVI). Ruolo della DGSVI: gestione e coordinamento delle attività del progetto in collaborazione con il Ministero dell'ambiente egiziano, la FLA e l'Istituto della Scuola di San Anna.
- I call Programma Spazio Alpino
 - Preparazione e partecipazione alle riunioni del Comitato Nazionale (4 febbraio 2015 e 21 maggio 2015).
 - Valutazione delle 214 espressioni di interesse pervenute al Comitato Nazionale.
 - Partecipazione allo sviluppo di undici proposte progettuali.
- I call Programma Central Europe
 - Partecipazione allo sviluppo di una proposta progettuale.
- Programma ESPON 2020
 - Preparazione e partecipazione alle riunioni del Comitato Nazionale (Roma, 14 aprile 2015.)
- Programma Interreg Europe
 - Partecipazione all'evento di presentazione del nuovo programma (Roma, 15 aprile 2015).
 - Partecipazione allo sviluppo di una proposta progettuale da presentare nella I call 2015.
- Partecipazione alle riunioni dei comitati nazionali di Programma Spazio Alpino (Milano, 21 ottobre 2015; Milano, 5 novembre - videoconferenza; Milano, 11 dicembre) ed ESPON (Roma, 29 settembre 2015; 17 dicembre - videoconferenza).
- Elaborazione e presentazione di proposta per la gestione delle piattaforme di comunicazione relative ad EUSALP (sito web ufficiale, Stakeholder Platform).
- Elaborazione e/o finalizzazione di proposte progettuali per Programma Spazio Alpino (Alp.Bio.Net 2030), Central Europe (CEET, CONNECT2CE), Interreg Europe (EUROCONNECT) anche in attuazione delle strategie macroregionali dell'UE.

Progetto IMPROWARE

- Proseguo attività del progetto in Egitto e Tunisia.
- Organizzazione e partecipazione a evento di disseminazione del progetto IMPROWARE presso EXPO Acque Venezia (28 ottobre),
- Partecipazione a Steering Committee del programma SWIM in Lussemburgo (25 Novembre).

ERANETMED T2-3 - PROGETTO EUROPEO REDATTO PER MIUR

- Questionario sul Medrec.
- Questionario su RETTC.

COSME

Predisposizione lettera di patrocinio del MATTM per la Call for proposals: Supporting competitive and sustainable growth in the tourism sector - COS - TOUR 2015-3-4. Theme 3 - "Enhancing tourism accessibility - improving facilities and services for tourists with special access needs".

Convegno Fondazione MASI

Partecipazione al Convegno "L'internazionalizzazione dell'economia italiana: nuove prospettive, nuove politiche?" l'11 giugno a Roma.

Giornata informativa "Climate Action, Environment, Energy Efficiency and Raw Material"

Partecipazione all'evento organizzato da APRE per conto del MIUR ed in collaborazione con la Commissione Europea a Roma il 2 Ottobre 2015.

Giornata di lancio dei bandi H2020 2016/2017 su Smart, Green and Integrated Transport

Partecipazione all'evento - SMART, GREEN AND INTEGRATED TRANSPORT- 18 settembre - Roma.

Giornata di lancio dei bandi H2020 2016/2017 - 3° SC "Secure, clean and efficient energy"

Partecipazione all'evento - 9 novembre - Roma

Corsi di Alta Formazione

Conclusione dei corsi di Alta Formazione previsti per il 2015 (4 corsi in Italia - 50 discenti; 1 corso in Cina - 60 discenti) con le seguenti istituzioni cinesi: Ministero dell'Ambiente (MEP), Municipalità di Pechino (BEPB) e Ministero dell'Industria (MIIT).

Visite ad EXPO

Organizzazione di due visite delle delegazioni del Ministero dell'Ambiente cinese (MEP) all'Expo di Milano.

Workshop "Gestione ambientale da impatto dall'agricoltura"

In collaborazione con ARPA Toscana, Organizzazione, del workshop "Gestione ambientale da impatto dall'agricoltura" tenutosi presso la sede dell'ARPA a Firenze il 4 agosto 2015. Il workshop è stato organizzato su richiesta del BMEPB.

ATTIVITA' TRASVERSALI

Attività di comunicazione esterna

Contributo all'ideazione di un format per il lancio di una newsletter e di una sezione internet, accessibile dalla homepage del Ministero dell'Ambiente, dedicate a informare i cittadini sulle principali attività portate avanti Direzione Generale per lo sviluppo sostenibile, per il danno ambientale e per i rapporti con l'Unione europea e gli organismi internazionali (SVI).

Attività di comunicazione interna

A ottobre è stata aperta la cartella intranet disponibile su server di rete dal sito \\matt-data-01\svi\SVI-3\intranet.

L'obiettivo del sito intranet è duplice:

- fornire un aggiornamento e un commento sulle attività della Divisione ad uso interno
- condividere e archiviare i documenti più importanti.

La cartella contiene al suo interno:

- un foglio excell da cui è possibile accedere a tutti i contenuti postati su intranet attraverso appositi link;
- una cartella dedicata alle attività di cooperazione ambientale che contiene informazioni aggiornate sui seguenti Paesi: Algeria, Botswana e Lesotho, Brasile, Caraibi e Piccole Isole del Pacifico, Cina, Egitto, Iran, Maldive, Marocco, Messico, Tunisia. E' in corso di redazione una pagina dedicata a Lesotho e Botswana. Le informazioni disponibili per ogni Paese sono le seguenti: Scheda introduttiva sul Paese, partner con cui il MATTM coopera, progetti in corso e progetti conclusi, MoU in corso e MoU conclusi, Diario di bordo, documenti;
- una cartella sui negoziati multilaterali che contiene informazioni aggiornate sui seguenti ambiti negoziali: Montreal, GCF, il Consiglio Artico, il Sistema Giuridico Antartico, FAO, CAAC, la Convenzione di Aarhus. Le informazioni disponibili su ogni negoziato multilaterale sono: scheda introduttiva, calendario, documenti.
- una cartella documenti generali che contiene: la mappa dei MoU, il documento con la ripartizione delle funzioni della DIV. III, il regolamento MATTM, i numeri di telefono interni, una cartella con i rapporti/elaborati prodotti dalla Divisione, una cartella con altri documenti di approfondimento.

Predisposizione Commenti all'iniziativa DES di UNEP, UNIDO UN-Habitat e ICLEI e all'opportunità di finanziamento (ottobre 2015)

Predisposizione per il DG di una scheda valutativa dell'"High-Level Dialogue to Introduce an Innovative Investment Fund to Catalyze Sustainable Infrastructure and Development Projects, tenutosi il 28 Settembre a New York.

Predisposizione commenti al Piano di comunicazione della Direzione Generale Sviluppo sostenibile (30 ottobre 2015)

Predisposizione elenco dei controlli e dei rilievi effettuati dagli organi di controllo sull'amministrazione e della tabella con i provvedimenti adottati dagli organi di indirizzo politico per la pubblicazione sul sito istituzionale nella sezione Amministrazione Trasparente (13 novembre 2015).

Cabot University

- Recepta la Convenzione per tirocini di formazione e di orientamento proposta dalla J. Cabot.
- Trasmessa Convenzione firmata alla J. Cabot University (Prof. Antonella Salvatore), in cui viene nominata la Dr.ssa Federica Fricano come referente del progetto formativo e di orientamento, con lettera del 29 maggio 2015, prot 0003214/SVI.

BBS

- Rilasciato utilizzo del patrocinio del MATTM.
- Elaborazione/negoziazione/stesura della Convenzione per la realizzazione della V edizione del "Master in business administration – green Energy and sustainable business a.a. 2015/2016".
- Firma Convenzione a luglio
- Approvazione POD (novembre 2015)

Università Europea di Roma

- Nel mese di maggio, si è tenuto un incontro investigativo con l'Università Europea di Roma, in cui la DG SVI ha manifestato interesse al Master e, parimenti, l'Università si è impegnata a inviare una proposta operativa di Master.
- Valutazione della proposta di un Master di secondo livello sui protocolli ambientali nel settore dell'edilizia, per l'anno accademico 2015-2016. A tal proposito, è stato chiesto alla nostra Direzione di fornire delle docenze su alcuni moduli e al Ministero di darne il patrocinio.
- Ricevuta richiesta di patrocinio e passaggio di consegne alla DGCLE a ottobre 2015.



MINISTERO DELL'AMBIENTE
E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE

Relazione sui risultati della Divisione IV

2015

**Direzione Generale per Lo Sviluppo Sostenibile
per Il Danno Ambientale e i rapporti con Unione
Europea e gli Organismi Internazionali**



Divisione IV Affari Europei

SCHEDA PROGRAMMAZIONE 2015			
SEZIONE ANAGRAFICA			
Responsabile	Dott.ssa Federica Fricano	Risorse finanziarie	(da definire)
Risorse umane	1 interna e 25 esterne (SOGESID)	<i>Personale</i>	(da definire)
		<i>Funzionamento</i>	(da definire)
		<i>Interventi</i>	(da definire)
		<i>Investimenti</i>	

Le competenze della divisione sono:

- Supporto al Ministro per la partecipazione al Comitato interministeriale per gli affari europei (CIAE) e per la partecipazione al Consiglio dell'Unione europea dei Ministri dell'ambiente;
- Impulso e monitoraggio delle attività di recepimento ed esecuzione della normativa europea e internazionale effettuata dalle Direzioni generali competenti per materia in raccordo con gli Uffici di diretta collaborazione del Ministro;
- Predisposizione, sentiti gli altri Ministeri interessati e in raccordo con gli Uffici di diretta collaborazione del Ministro e le altre Direzioni Generali dell'allegato al Documento di economia e finanza (DEF) sullo stato di attuazione degli impegni per la riduzione di gas ad effetto serra;
- In raccordo con le Direzioni generali competenti e con gli Uffici di diretta collaborazione del Ministro, assicura la partecipazione del Ministero alle attività in sede europea, derivanti dal ciclo annuale del coordinamento delle politiche economiche europee, nonché ai processi di definizione delle politiche e della legislazione europea per la protezione e valorizzazione ambientale, ivi inclusi gli habitat naturali, il mare, la biodiversità ed i servizi ecosistemici, la qualità dell'aria e dell'acqua, i rifiuti, le sostanze chimiche, la green economy e la transizione verso un'economia sostenibile; vigilanza sull'applicazione della normativa ambientale europea e reporting alle istituzioni e agli organismi europei;
- Partecipazione alle attività internazionali concernenti le attività in materia di cambiamento climatico.

Le risorse umane assegnate alla Divisione sono state impegnate fruttuosamente e completamente per l'espletamento delle attività programmate per il 2015, secondo gli ambiti di competenza, senza alcuna particolare complicazione.

Di particolare rilievo per il 2015 lo sforzo di programmazione delle attività delle risorse umane per garantire la partecipazione dell'Italia ai numerosissimi gruppi di lavoro, sia europei che internazionali, per la negoziazione dell'accordo di Parigi sul Cambiamento Climatico.

La Divisione IV non ha capitoli di bilancio a completa gestione, ma piuttosto in condivisione con altre Divisioni della Direzione Generale come segue:

- capitolo 2211, PG 3, in condivisione con la Divisione I;
- capitolo 7953, PG 1 e 2, in condivisione con la Divisione I;
- capitolo 7982, PG 91, in condivisione con la Divisione I e Divisioni III;
- capitolo 8411, PG 1 e 2, in condivisione con la Divisione I

Le risorse finanziarie impiegate nell'anno 2015 sui differenti capitoli, come da prospetto allegato, sono state utilizzate esclusivamente per il pagamento dei contributi obbligatori dei Segretariati Convenzioni/Protocolli sul cambiamento Climatico, Il Fondo verde per il Clima e programmi europei.

COP 21 fattura 323 del 15/6/15 (Spazio dedicato alla Delegazione	2211/3	€ 48.000,00
COP 21 fattura 526 del 15/9/15 (Allestimenti e arredamenti dello spazio riservato alla Delegazione	2211/3	€ 26.614,80
IMPEL quota associativa anno 2015	2211/3	€ 5.000,00
GREEN CLIMATE TRUST FUND	8411/02	€ 50.000.000,00
UNFCCC. Sostegno finanziario per la copertura dei costi dell'organizzazione della Sessione ADP di ottobre 2015 e della COP 21.	2211/3	€ 250.000,00

Relazione 2015

La Divisione IV ha garantito in maniera continuativa il monitoraggio e la presenza del Ministero nei gruppi di lavoro in ambito europeo ed internazionale di competenza. Per quanto riguarda in particolare gli impegni europei, in stretta collaborazione con la Rappresentanza d'Italia presso la EU e le Direzioni Generali, è stata assicurata la partecipazione degli esperti competenti ai gruppi negoziali, quali gruppo ambiente, gruppo ambiente internazionale, gruppi esperti presso la commissione, con la predisposizione di calendari mensili. È stato garantito il supporto al Ministro e ai Sottosegretari per la partecipazione ai numerosi incontri del Comitato Interministeriale per gli Affari europei, preparato anche attraverso il Comitato di Valutazione Tecnica istituito dalla Presidenza del Consiglio nel corso del 2015.

Sono state espletate le funzioni di "Nucleo di valutazione degli atti UE" in raccordo con l'ufficio legislativo, per assicurare la tempestiva risposta dell'Amministrazione alle richieste di informazione qualificata da parte del Parlamento italiano.

Parimenti è stata garantita la rendicontazione delle attività europee svolte nel corso del 2014 e la programmazione, anche in termini di posizioni negoziali, per il 2016, rispetto al programma presentato dall'esecutivo comunitario.

Di particolare rilievo il lavoro svolto durante tutto l'anno per la partecipazione del Ministero dell'Ambiente ai tavoli negoziali sia europei che internazionali per la predisposizione dell'Accordo di Parigi sul Cambiamento Climatico. La Divisione mediante il proprio personale è riuscita a garantire una attiva e proficua partecipazione alla definizione della posizione europea per il negoziato internazionale, attraverso la copertura di tutte le tematiche in discussione. Sono state al contempo rappresentate e preservate le posizioni nazionali.

E' stata coordinata la predisposizione del contributo del Ministero dell'Ambiente al "Piano Nazionale di Riforma 2015", in stretta collaborazione con le Direzioni Generali competenti e gli Uffici di Gabinetto.

Livello di realizzazione dell'obiettivo di risultato

In termini generali, le attività previste al fine della predisposizione della posizione negoziale nazionale e quindi europea per la negoziazione dell'accordo sono state tali da consentire una partecipazione proficua e attiva al processo, determinando l'adozione a Parigi di un accordo che rispetta in pieno i principi e gli indirizzi definiti dal mandato negoziale europeo sopracitato.

Quasi tutto il personale della Divisione impiegato nei vari gruppi europei e internazionale per seguire il negoziato e partecipare alla predisposizione dei documenti di posizione europeo, è personale esterno SOGESID. Il loro contributo, anche personale (in termine di faticosi carichi di lavoro) al raggiungimento dell'obbiettivo è stato sostanziale .

Rispetto ai *target* dei tre indicatori (già indicati come stime, essendo non prevedibile all'inizio dell'anno il carico delle attività), si fa presente che sono state modificati inserendo il numero reale finale.

Obiettivo di Risultato		18.05.41.01			
Partecipazione al negoziato sul cambiamento climatico a livello internazionale ed europeo		Peso	40 %		
		Competenza	50 %		
		Annualità	I		
Azioni		I sem	II sem	Report	
Azione	Partecipazione alla definizione della posizione negoziale europea	X	X	svolto	
Azione	Partecipazione alle riunioni preparatorie europee	X	X	svolto	
Azione	Partecipazione alle riunioni internazionali	X	X	svolto	
Indicatori di risultato		Unità di misura	Target	I sem	II sem
Indicatore	Documenti di posizione	numerico	22	17	5
Indicatore	Riunioni europee preparatorie	numerico	60	39	21
Indicatore	Riunioni internazionali	numerico	24	8	16
Risorse fin.rie preventivo		Altri CdR/Div.			
Risorse fin.rie consuntivo		Altri soggetti	Consiglio della UE Commissione europea Ministero Affari Esteri Dipartimento politiche comunitarie - CIAE Presidenza del Consiglio dei Ministri Parti alla Convenzione sul Cambiamento		

			Climatico Parti al Protocollo di Kyoto
NOTE	I documenti di riferimento sono reperibili in formato file nell'archivio della Divisione		
Effetti Ambientali generati	L'impatto della attività svolta durante tutto l'anno è rappresentato dall'adozione del nuovo accordo mondiale sul clima che definisce il percorso di decarbonizzazione delle economie che i paesi parte dovranno adottare al fine del raggiungimento dell'obiettivo globale di rimanere ben al di sotto dei 2° C al 2100.		

Monitoraggio al primo semestre 2015

Durante i primi sei mesi del 2015, la Divisione ha partecipato con i propri esperti a tutte le riunioni in ambito sia europeo che internazionale riguardanti rispettivamente la predisposizione della posizione europea in vista della prossima conferenza di Parigi, e il negoziato internazionale. La Divisione in particolare ha contribuito alla definizione della posizione europea con particolare riferimento alla individuazione degli elementi considerati necessari per la UE per l'accordo globale legalmente vincolante; individuazione delle "red lines" per la UE; definizione del contributo europeo in termini di obiettivi di mitigazione (INDC - *Intended National Determined Contribution*); il ruolo del settore forestale e agricoltura nel futuro accordo; l'uso dei meccanismi flessibili; il ruolo dell'adattamento; funzionamento del meccanismo per le tecnologie; capacity building; sistema di rendicontazione, verifica e controllo. La Divisione ha inoltre assicurato la partecipazione alle riunioni internazionali, partecipando attivamente ai gruppi di lavoro europei e alle riunioni dei gruppi negoziali internazionali.

Monitoraggio al secondo semestre 2015

Durante il secondo semestre del 2015, anche alla luce dei confronti internazionali, sono stati ulteriormente dettagliate le posizioni europee rispetto ai temi già sopra citati. La posizione europea rispetto alle macro aree di intervento ha quindi trovato la propria sintesi nelle *Conclusioni del Consiglio Ambiente sul cambiamento climatico*, adottata dal Consiglio dei Ministri dell'Ambiente straordinario di settembre 2015. Tale documento ha costituito il "mandato negoziale per la UE" alla Conferenza che si è tenuta a Parigi dal 30 novembre al 12 dicembre 2015. Gli stessi temi hanno trovato una declinazione dettagliata nei 5 documenti di "posizione" della UE, rispettivamente su "ADP - *Ad Hoc Group on the Durban Platform for Enhanced Action*" - "COP - *Conference of the Parties*" - CMP - *Conference of the Parties acting as Meeting of the Parties*" - "SBI - *Subsidiary Body for Implementation*" - SBSTA - *Subsidiary Body for Scientific and Technology Advice*". Nell'ambito dei gruppi negoziali a livello europeo ed internazionale, ai fini della definizione dei documenti sopra descritti, la Divisione ha assicurato la partecipazione alle riunioni europee ed internazionali.

LIVELLO DI RAGGIUNGIMENTO: *Il risultato è stato pienamente realizzato*

L'accordo adottato dalla Conferenza di Parigi rispetta in pieno i principi e gli indirizzi definiti dal mandato negoziale europeo sopracitato, pertanto rispetto all'obiettivo si può indicare una percentuale di raggiungimento del 100%.

Livello di realizzazione dell'obiettivo di attività

Non sono state riscontrate particolari difficoltà rispetto alle attività previste, anche in termini di coordinamento con le Direzioni Generali coinvolte, per competenza, nei dossier trattati. Le

Direzioni Generali hanno contribuito, ognuno secondo i propri ambiti, in maniera continuativa e costruttiva, permettendo una partecipazione nei differenti filoni negoziali continuata e contribuendo in maniera fattiva alla predisposizione dei dossier per il Ministro.

Il personale SOGESID specificatamente impiegato nella gestione delle attività europea, ha contribuito in maniera sostanziale al lavoro.

Rispetto ai target relativi al 3, 4, e 5 indicatore (già indicati come stime, essendo non prevedibile all'inizio dell'anno il carico delle attività), si fa presente che sono state modificati inserendo il numero reale finale.

Obiettivo di Attività		18.05.41.02			
Partecipazione alle attività in sede europea per la definizione delle politiche e della normativa ambientale e supporto al Ministro per la partecipazione al Consiglio dell'Unione europea dei Ministri dell'Ambiente		Peso		20%	
Indicatori di attività		Unità misura	2014	I sem	II sem
Indicatore	Relazione programmatica al Parlamento	nominale	1	1	
Indicatore	Relazione consuntiva al Parlamento	nominale	1		1
Indicatore	Dossier Ministro	nominale	7	3	4
Indicatore	Dossier europei trattati	nominale	7	5	5
Indicatore	Riunioni Gruppo Ambiente e Ambiente internazionale	nominale	74	24	50
Risorse fin.rie preventivo		Altri CdR/Div.	CdR 1, 2, 4, 5, 8,		
Risorse fin.rie consuntivo		Altri soggetti	Direzioni Generali per competenza Rappresentanza Permanente Italia presso UE Commissione europea Parlamento europeo Dipartimento politiche comunitarie - CIAE Presidenza del Consiglio dei Ministri Altre Amministrazioni a seconda dei dossier (per competenze miste)		
Note	Tutta la documentazione relativa è disponibile nella cartella comune della Divisione IV "SG-IV". I dossier sono archiviati anche in formato cartaceo.				
Effetti Ambientali generati	Durante l'anno sono stati adottati due dossier legislativi importanti, uno relativo alla Decisione sulla Riserva stabilizzatrice di mercato che consentirà a regime di dare al carbonio un prezzo crescente, orientando le politiche verso investimenti più verdi; l'altro sui livelli di emissione dei medi impianti di combustione, incidendo positivamente sulla qualità dell'aria. Inoltre si è chiuso il primo round negoziale sulla Direttiva NEC con valori dei tetti di emissione al 2030 positivi per l'Italia.				

Monitoraggio al primo semestre 2015

In stretta collaborazione con la Rappresentanza d'Italia presso la EU e le Direzioni Generali, è stata assicurata la partecipazione degli esperti competenti ai gruppi negoziali in sede europea, quali gruppo ambiente, gruppo ambiente internazionale, gruppi esperti presso la commissione. La Divisione ha inoltre assicurato l'attività di coordinamento e controllo per la

predisposizione delle schede per la compilazione del Dossier del Ministro per la sua partecipazione ai Consigli di Marzo e Giugno 2015. E' stata inoltre predisposta, con il contributo delle Direzioni competenti, il contributo del Ministero dell'Ambiente alla relazione di rendicontazione al Parlamento dell'attività Europea 2014, come da articolo 15 della legge del 4 febbraio 2005 n.11 come modificata dall'articolo 8 della legge del 4 giugno 2011, n.96.

Monitoraggio al secondo semestre 2015

E' continuata l'attività di partecipazione ai gruppi negoziali in sede europea, sia gruppo ambiente che gruppo ambiente internazionale che presso la Commissione. Sono stati inoltre predisposti i dossier per il Ministro per il Consiglio Straordinario di settembre 2015, il Consiglio di Ottobre e quello di Dicembre, nonché il Consiglio informale sotto Presidenza Lussemburghese (22 e 23 luglio 2015).

I principali dossier europei trattati/in via di trattazione in continuazione con il semestre precedente a livello EU sono: Decisione su *Market Stability Reserve* - Direttiva medi impianti di combustione - Direttiva NEC - Direttive Rifiuti (4 - Ritirato e ripresentato) - *Road map* Economia Circolare - Direttiva ETS - Regolamento Euro 5/6 - Regolamento prodotti contenenti OGM (ritirato).

E' stata inoltre predisposta, con il contributo delle Direzioni competenti, il contributo del Ministero dell'Ambiente alla relazione programmatica al Parlamento dell'attività Europea 2016, come da articolo 13, comma 2 della legge 24 dicembre 2012 delinea i contenuti e le modalità di presentazione di tutte le relazioni annuali al Parlamento sulla partecipazione dell'Italia alla UE.

LIVELLO DI RAGGIUNGIMENTO: *l'attività è stata realizzata secondo gli standard*, pertanto rispetto all'obiettivo si può indicare una percentuale di raggiungimento del 100%.

Livello di realizzazione dell'obiettivo di attività

Non sono state riscontrate particolari difficoltà rispetto alle attività previste, anche in termini di coordinamento con le Direzioni Generali coinvolte, per competenza, nei dossier trattati dal CIAE.

Il personale SOGESID specificatamente impiegato nella gestione delle attività europea, ha contribuito in maniera sostanziale al lavoro.

Rispetto ai *target* relativi agli indicatori (già indicati come non stimabili essendo non prevedibile all'inizio dell'anno i dossier che sarebbero stati trattati), si fa presente che sono state modificati inserendo il numero reale finale

Obiettivo di Attività		18.05.41.03			
Supporto al Ministro per la partecipazione al Comitato Interministeriale per gli Affari europei (CIAE)		Peso		20%	
Indicatori di attività		Unità misura	2014	I sem	II sem
<i>Indicatore</i>	Dossier trattati	nominale	19	11	8
<i>Indicatore</i>	Dossier Ministro	nominale	7	3	4
Risorse fin.rie		Altri CdR/Div.	CdR 1, 2, 4, 5, 8,		

preventivo			
Risorse fin.rie consuntivo		Altri soggetti	Direzioni Generali per competenza Rappresentanza Permanente Italia presso UE Commissione europea Parlamento europeo Dipartimento politiche comunitarie - CIAE Presidenza del Consiglio dei Ministri Altre Amministrazioni a seconda dei dossier (per competenze miste)
Note	Tutta la documentazione relativa è disponibile in formato file presso la Divisione.		
Effetti Ambientali generati	Il CIAE costituisce un organismo di coordinamento politico sui dossier Europei che possono interessare in maniera trasversale più amministrazioni. La partecipazione garantisce pertanto la considerazione delle istanze ambientali anche per quei dossier non di diretta competenza.		

Monitoraggio al primo semestre 2015

La Divisione ha assicurato la partecipazione alle riunioni del comitato tecnico del CIAE per la definizione e risoluzione delle questioni relative ai dossier europei trattati, e assicurato la predisposizione del dossier per la partecipazione del Ministro o del Sottosegretario delegato, secondo l'agenda degli incontri, in collaborazione con le Direzioni competenti per materia.

In particolare sono state trattate le seguenti tematiche:

1. Spazio marittimo integrato;
2. Strategia UE per la regione adriatico-ionica;
3. Modernizzazione degli aiuti di stato;
4. Esiti del semestre di presidenza italiana del consiglio dell'Unione Europea;
5. Mercato Unico Digitale;
6. Expo 2015 - partecipazione delle istituzioni europee;
7. Unione per l'Energia;
8. Brevetto: DDL ratifica dell'accordo internazionale e Cooperazione rafforzata;
9. Elaborazione della strategia di riforma del sistema degli appalti
10. Seguiti del Consiglio europeo straordinario dedicato al tema delle migrazioni nel Mediterraneo (23 aprile 2015);
11. Procedure di infrazione - legge europea e legge di delegazione.

Monitoraggio al secondo semestre 2015

E' continuata l'attività di partecipazione alle riunioni del comitato tecnico del CIAE e la predisposizione dei relativi dossier, con la trattazioni dei seguenti ulteriori temi:

1. Economia Circolare
2. RDE
3. Programma commissione 2016
4. Consiglio straordinario "Competitività - Industria" del 9 novembre sull'industria siderurgica

5. Misure per rafforzare l'Unione economica e monetaria dell'Europa;
6. Dibattito in Consiglio Affari Generali sullo Stato di Diritto in Europa
7. Comitato Tecnico di Valutazione
8. *Governance* economica

Inoltre nel corso dell'anno è stato creato e definito nel suo funzionamento il comitato tecnico di valutazione che ai sensi della Legge 24 dicembre 2012, n. 234 "Norme generali sulla partecipazione dell'Italia alla formazione e all'attuazione della normativa e delle politiche dell'Unione europea" si occupa dello svolgimento delle attività istruttorie e di sostegno al funzionamento del CIAE. La Divisione ha assicurato la partecipazione del Ministero, a partire da luglio 2015, al citato Comitato, occupandosi di rappresentare, sui vari dossier trattati, la posizione del Ministero dell'Ambiente, in raccordo con gli organi di diretta collaborazione e le direzioni generali a seconda dei dossier trattati.

LIVELLO DI RAGGIUNGIMENTO: *L'attività è stata realizzata secondo gli standard*, pertanto rispetto all'obiettivo si può indicare una percentuale di raggiungimento del 100%.

Livello di realizzazione dell'obiettivo di attività

Non sono state riscontrate particolari difficoltà rispetto alle attività previste, anche in termini di coordinamento sia con gli Uffici di Diretta collaborazione che le Direzioni Generali coinvolte per competenza.

Il personale SOGESID specificatamente impiegato nella gestione delle attività europea, ha contribuito in maniera sostanziale al lavoro di correzione delle griglie con le norme e alla redazione del capitolo Ambiente del DEF.

Obiettivo di Attività			18.05.41.04		
Predisposizione del contributo del Ministero dell'Ambiente alla redazione del Programma nazionale di Riforma (DEF)			Peso		20%
Indicatori di attività		Unità misura	2014	I sem	II sem
<i>Indicatore</i>	Redazione capitolo Ambiente	nominale	1	1	
<i>Indicatore</i>	Redazione capitolo obiettivi	nominale	1	1	
<i>Indicatore</i>	Redazione Allegato DEF – Riduzione emissioni gas serra	nominale	1	1	
Risorse fin.rie preventivo			Altri CdR/Div.		
Risorse fin.rie consuntivo			Altri soggetti		
			CdR 1, 2, 4, 5, 8, Direzioni Generali per competenza Ministero Economia e Finanze Presidenza del Consiglio dei Ministri, Dipartimento politiche comunitarie, CIAE Uffici di Gabinetto Ufficio Legislativo		

Note	Tutta la documentazione relativa è disponibile in formato file presso la Divisione.
Effetti Ambientali generati	Il contributo ambiente al DEF è fondamentale per assicurare le risorse finanziarie, per le attività indicate, nella legge di stabilità.

Monitoraggio al primo semestre 2015

E' stata coordinata la predisposizione del contributo del Ministero dell'Ambiente al "Piano Nazionale di Riforma 2014", in stretta collaborazione con le Direzioni Generali competenti e gli Uffici di Gabinetto in aderenza anche alle priorità definite dalla direttiva del Ministro.

E' stato inoltre predisposta, in collaborazione con la direzione CLE, l'allegato al DEF costituito dalla Relazione del Ministro sullo stato di attuazione degli impegni di riduzione dei gas ad effetto serra.

Monitoraggio al secondo semestre 2015

La Divisione IV, in raccordo con le Direzioni generali competenti e con gli Uffici di diretta collaborazione del Ministro ha coordinato la predisposizione delle risposte alle due domande di competenza di questa Amministrazione all'interno del questionario della Commissione europea inviato dal Ministero dell'Economia - e coordinato con la Banca Centrale Europea - finalizzato ad acquisire le informazioni necessarie per il monitoraggio specifico a cui l'Italia è sottoposto nell'ambito della Procedura sugli Squilibri Macroeconomici (Macroeconomic Imbalance Procedure - MIP) entro la scadenza richiesta (18 settembre 2015). E' stata inoltre verificata ed integrata la Nota di Aggiornamento al DEF 2015 (l'aggiornamento del capitolo di risposta alle Raccomandazioni Specifiche per Paese con relative schede di dettaglio ed il cronoprogramma) inviati dal Ministero dell'Economia e Finanze (MEF) per il successivo invio alle Camere entro il 20 settembre 2015, come da vigente normativa nazionale (legge n. 39 del 7 aprile 2011)

LIVELLO DI RAGGIUNGIMENTO: *L'attività è stata realizzata secondo gli standard,* pertanto rispetto all'obbiettivo si può indicare una percentuale di raggiungimento del 100%.